Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 9 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8013 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA RAPPRESAGLIA DI TEL AVIV PROVOCA UN'ALTRA GIORNATA DI FUOCO NEL MEDIO ORIENTE

Duro scontro Siria-Israele Abbattuti sei «Mig» arabi

Massicci, reiterati attacchi aerei israeliani contro le basi dei fedain e dell'esercito di Damasco
Quattro ore di duelli fra artiglierie e carri armati sul fronte del Golan - Contrastanti bilanci



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 8

Le alture del Golan sono state oggi, ancora una volta, teatro di una violenta battaglia tra forze armate siriane e israeliane, e nei cieli della Siria si sono affrontati di nuovo i caccia dei due paesi: i furibondi combattimenti sono durati fino a pomeriggio inoltrato con la partecipazione — oltre che dell'aviazione — delle artiglierie e di ingenti forze corazzate degli opposti schieramenti. Secondo il ministro della difesa di Tel Aviv, le perdite siriane sono state pesanti: sei «Mig-21» abbattuti in duelli aerei, sei carri armati distrutti, cinque stazioni radar messe fuori uso, alcune basi militari colpite; molto lievi, invece, le perdite israeliane: due soldati lievemente feriti, alcuni edifici e altre installazioni degli insediamenti colonici lungo il confine danneggiati.

Questo, invece, il bilancio annunciato stasera dal comando militare siriano; perdite israeliane: quattro aerei, quindici carri armati, dieci batterie di artiglieria, due mitragliatrici pesanti, postazioni militari nei territori occupati distrutte; perdite siriane: tre aerei, due carri armati, due stazioni radar distrutte, due soldati morti e otto feriti, un certo numero di civili morti e feriti in varie località.

Si è ripetuto, in sostanza e con le medesime proporzioni, lo scontro del 21 novembre scorso, che allora fu definito il più violento tra Siria e Israele dopo la cessazione del fuoco raggiunta all'inizio dell'agosto del 1970. Anche questa volta, come in novembre, l'avvio è stato dato, in mattinata, dalla aviazione israeliana, per rappresaglia contro l'attività bellica svolta negli ultimi giorni, sul Golan, dai guerriglieri palestinesi di stanza in Siria (in particolare, nel giro delle ultime 24 ore, una pattuglia israeliana era stata attaccata dai fedain, e colpi di mortaio erano stati sparati contro la cittadina disabitata di Kuneitra, nei pressi della frontiera). Stasera, un alto ufficiale dell'esercito israeliano ha ribadito la nota tesi di Tel Aviv secondo cui la Siria è responsabile di ogni attività dei commandos palestinesi sul proprio territorio e, quindi, anche di ogni loro violazione della tregua. Ed ecco la cronologia degli avvenimenti odierni:

Ore 9: l'aviazione israeliana attacca due campi di guerriglieri in Siria, una batteria di artiglieria, due avamposti e una base dell'esercito di Damasco, in un raggio di 30 chilometri dal confine; fonti israeliane affermano che i due campi di fedain sono quelli dai quali recentemente sono partiti sabotatori palestinesi, per compiere imprese terroristiche sulle alture del Golan, mentre le posizioni siriane colpite sono responsabili di aver lasciato passare i guerriglieri o di aver aperto il fuoco, a loro volta, contro pattuglie israeliane;

Ore 11.40: l'aviazione israeliana torna all'attacco contro due postazioni radar nel Sud della Siria, una nell'area di Quimah e l'altra presso Shabeh, rispettivamente a 70 e 30 km dal confine. Mentre una formazione di aerei si appresta all'attacco, i «Mig-21» siriani si alzano per intercettarli: subito intervengono altri cacciabombardieri ebraici, che attaccano a loro volta i «Mig» di sorpresa, abbattendone sei con missili aria-aria; il bombardamento delle stazioni radar viene così portato a compimento con successo. I «Mig-21» abbattuti sembrano essere cinque, e solo a sera il comando israeliano — dopo una attenta analisi delle foto scattate durante il combattimento aereo — annuncia l'abbattimento di ben sei «Mig» (salgono così a 15 gli aerei siriani centrati dagli israeliani nel giro di due mesi). Secondo Tel Aviv, tutti gli aerei israeliani tornano indenni alla base: Damasco invece afferma di averne abbattuti due e ammette la perdita di tre aviogetti;

Ore 14: la artiglieria siriana apre il fuoco contro le posizioni israeliane lungo tutto l'arco del fronte del Golan, per circa 90 chilometri; vengono impiegati cannoni pesanti, mortai, carri armati. Gli israeliani rispondono con gli stessi mezzi e con la stessa intensità. Vengono scambiati migliaia di colpi: sei carri armati siriani sono distrutti; in un primo momento, un portavoce israeliano annuncia anche la perdita di due carri armati ebraici, poi la notizia viene ritirata. Due soldati israeliani rimangono lievemente feriti: danni alle installazioni di alcuni «kibbutz» e «nahal».

Nel pomeriggio: l'aviazione israeliana attacca in forze altre stazioni radar a Zabdani, dieci soli chilometri a Nord di Damasco, e a Tartus, sul Mediterraneo, duecento chilometri a Nord delle frontiere israeliane.

L'aviazione attacca anche due basi militari: Pappas, nella Siria meridionale, e Yahudia, presso Latakia, sul Mediterraneo, 280 chilometri a Nord di Israele e una trentina appena a Sud della Turchia. Gli aerei incontrano un vivace fuoco da parte di armi convenzionali.

Ore 17: il duello di artiglieria e di carri armati sul Golan termina, per l'infittirsi delle tenebre. A Tel Aviv, un ufficiale superiore afferma che l'aviazione israeliana ha concentrato i suoi attacchi contro il sistema difensivo di radar della Siria per colpire più facilmente altri obiettivi militari dello stesso paese: egli ammette però che il sistema dei radar siriani fornito dai sovietici è mobile e facilmente rimpiazzabile entro breve tempo.

Mirko Tebaldi
dell'Ansa

DISPOSIZIONI MINISTERIALI AI PREFETTI E AI COMPETENTI COMITATI PROVINCIALI

SULLA FORMAZIONE DEI PREZZI INDAGHERANNO NUCLEI SPECIALI

Particolare attenzione sarà rivolta all'incidenza dell'IVA e alla sua corretta applicazione
Nei controlli è previsto l'impiego della Guardia di finanza, di carabinieri e agenti di P.S.

Roma, 8

Disposizioni ai prefetti e ai presidenti dei comitati provinciali prezzi per il controllo dei prezzi sono state inviate, oggi, con una circolare del ministero dell'industria. Le disposizioni sono state definite dalla giunta del comitato interministeriale prezzi, riunitasi con il ministro dell'industria Ferri.

In particolare viene prevista, in ogni provincia, la costituzione di una «struttura operativa» per il controllo della normale formazione dei prezzi anche sotto il profilo della corretta applicazione dell'IVA. Tale «struttura operativa» ha carattere straordinario e temporaneo (ma che potrà servire anche come sperimentazione per la successiva attività istituzionale del CIP) e sarà composta con personale proveniente anche da diverse amministrazioni e si varrà della «collaborazione della Guardia di finanza e, se necessario, dei carabinieri e della polizia».

A tale fine i prefetti — è scritto nella circolare — promuoveranno incontri con le amministrazioni e gli enti locali, per realizzare tale struttura e per stabilire una cooperazione con gli agenti dei corpi di polizia urbana ed annonaria. Agenti e funzionari incaricati di svolgere le operazioni di verifica e controllo opereranno ai sensi della legge 15 settembre 1947 sul controllo dei prezzi e saranno forniti di lettera di incarico firmata dal prefetto. I comitati provinciali prezzi, con apposite riunioni, stabiliranno un programma di visite e controlli, che dovranno svolgersi «con criteri di obiettività e riservatezza, sia presso gli esercizi commerciali, sia presso i grossisti, sia presso gli stabilimenti dei produttori».

Per quanto riguarda i beni soggetti a disciplina dei prezzi, sarà verificata la osservanza delle disposizioni già emanate dal CIP. Per gli altri beni oltre a rilevare l'andamento dei prezzi, saranno messe in rilievo le quotazioni nei diversi esercizi, risalendo ai prezzi di acquisto o esaminando le conseguenze effettive dell'applicazione dell'IVA in relazione alla precedente tassazione.

«Il coordinamento dei risultati ottenuti — prosegue la circolare — permetterà di individuare i beni per i quali si renda eventualmente necessaria l'estensione della disciplina dei prezzi attraverso il CIP, così come stabilisce la direttiva del CIPE del 23 dicembre. Nei casi urgenti si potrà procedere alla fissazione dei prezzi massimi».

Negli ambienti del ministero dell'industria, si sottolinea a questo fine che l'attività del CIP di indagine sui prezzi, per non essere arbitraria, deve svolgersi sulla base degli effetti reali dell'introduzione dell'IVA (non poteva quindi svolgersi in un tempo anteriore), proprio per operare con criteri di obiettività e di seria informazione. Dove erano da ritenersi conseguenze certe e ben determinate dell'IVA sul rialzo dei prezzi (gasolio) il CIP — concludono gli stessi ambienti — ha provveduto con tempestività». *(Ansa)*

VIETNAM: INIZIATA IERI A PARIGI LA SESSIONE DELL'«ULTIMA CHANCE» PER LA PACE

IL GELO DELLA DIFFIDENZA SULLA RIPRESA DEL NEGOZIATO

Nessuna stretta di mano e atmosfera di grande freddezza nel colloquio di quattro ore e mezzo tra Kissinger e Le Duc Tho: stamane un nuovo incontro - Diffuso pessimismo tra gli osservatori



Telefoto Ansa-Upi
Da Nang — Bruciano alcuni depositi di carburante della base vietnamita, centrati per errore dagli apparecchi americani

Parigi, 8

Niente strette di mano, oggi, tra Kissinger e Le Duc Tho: dopo 25 giorni di interruzione, le trattative di pace per il Vietnam al livello dei «supernegoziatori» sono riprese a Gif-sur-Yvette, presso Parigi, in una atmosfera gelida e permeata di pessimismo. La prima seduta della nuova sessione (si tratta della ventitreesima, e a Parigi viene definita «dell'ultima chance») di conversazioni «private» ad alto livello si è svolta nella casa lasciata in eredità al PCF dal pittore Fernand Leger, divenuta negli ultimi mesi una delle principali sedi «ufficiali» d'incontri americano-nordvietnamiti. Durata quattro ore e mezzo, essa non è stata seguita — come si prevedeva — da alcuna dichiarazione pubblica: Henry Kissinger si è limitato a sorridere ai giornalisti, Le Duc Tho ha mostrato un volto di sfinge. Si è appreso soltanto più tardi che i due «supernegoziatori» si incontreranno nuovamente domani mattina, alle 10, a Saint-Nome-la-Breteche, sede scelta (conformemente alla consuetudine dell'alternanza) dalla delegazione americana.

Malgrado il «black-out» che ha circondato la ripresa delle trattative Kissinger-Tho, non vi è dubbio che la seduta di Gif-sur-Yvette si sia svolta in una atmosfera «polare»: contrariamente a una consuetudine cui i giornalisti erano stati abituati, il plenipotenziario di Hanoi e il consigliere speciale della Casa Bianca — come s'è detto — non hanno scambiato (almeno in pubblico e, certamente, neppure in privato) alcuna stretta di mano. Quando, alla fine della riunione (erano le 15.35), Henry Kissinger è uscito dalla villa seguito dai suoi collaboratori, i rappresentanti della stampa hanno cercato invano, al suo fianco, l'ormai familiare «silhouette» di Le Duc-Tho. Il plenipotenziario di Hanoi, che alle 11 non si era mostrato sulla soglia di casa per accogliere Kissinger all'arrivo, non ha infatti riaccompagnato il suo interlocutore alla porta.

Oltre che dal preteso «voltafaccia» americano e dai recenti, micidiali bombardamenti compiuti dall'«U.S. Air Force» a Nord del 20.o parallelo, l'atteggiamento di estrema freddezza assunto da Tho nei confronti di Kissinger sarebbe motivato, secondo autorevoli osservatori, da un'ormai profonda diffidenza personale: Tho, convinto in passato di avere a che fare con un plenipotenziario, si chiederebbe ora quali siano i reali poteri del suo interlocutore, essendosi troppo spesso detto a Washington che Kissinger ha lasciato «innumerevoli vuoti» negli accordi d'ottobre.

Checché ne sia, dopo le dure dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da ambo le parti (minacce del Presidente Nixon di riprendere i bombardamenti, ribadita determinazione di Hanoi di non cedere ad alcuna pressione), americani e nordvietnamiti sembrano concordare almeno su un punto: in mancanza di una rapida intesa, la guerra riesploderebbe più violenta che mai e rischierebbe di protrarsi ancora a lungo. E' indubbiamente per questo che gli uni e gli altri, pur non nascondendo che restano da superare gravi difficoltà, affermano che faranno il massimo per giungere a un accordo.

Comunque, gli osservatori politici neutrali non mancano di rilevare l'estrema difficoltà di giungere a un compromesso; i contrasti fondamentali sul tappeto della trattativa — si fa notare — rimangono due: ci devono essere due Vietnam o uno solo? come si può arrivare a un efficace controllo della tregua? Hanoi sostiene che il Vietnam è uno solo e che la zona smilitarizzata che divide in due parti il paese è soltanto temporanea; ma gli Stati Uniti cercano in tutti i modi di inserire nel testo dell'accordo un riferimento al fatto che ci sono due Vietnam, i quali devono vivere in pace e risolvere i loro conflitti intendendosi tra loro.

La posizione del Sud Vietnam è ancora più intransigente: Saigon vuole che la zona smilitarizzata sia riconosciuta come frontiera tra due stati autonomi e indipendenti, e che tutte le truppe di Hanoi — valutate fra i 145 e i 300 mila uomini — siano allontanati dal territorio meridionale. Hanoi e Washington, poi, rimangono molto distanti circa i meccanismi di controllo dell'armistizio: gli S.U. vogliono un contingente di osservatori formato da cinquemila ufficiali e soldati provenienti da Canada, Indonesia, Ungheria e Polonia; il Nord Vietnam desidera invece una forza simbolica di 250 uomini, con limitata libertà di movimento. *(Ansa)*

INDIRIZZATE A UNA ITALIANA E A UNA TEDESCA

DUE LETTERE ESPLOSIVE ALLA POSTA DI PISTOIA

Pistoia, 8

Una «lettera-bomba» è esplosa stamane durante le operazioni di smistamento alla posta centrale di Pistoia. Un'altra busta, dello stesso formato e anch'essa contenente esplosivo, è stata consegnata agli artificieri che hanno provveduto a renderla innocua. Lo scoppio non ha provocato danni.

Le buste esplosive si trovavano fra la corrispondenza ritirata dalle cassette della città: improvvisamente una delle buste è stata vista gonfiarsi, emettere scintille e fumo, e, quindi esplodere. Si trattava di una lettera diretta in Germania ed esattamente al seguente indirizzo: Brigitt Mitzke 4773, Mohnesee Vollinghausen Engelsliet 3.

Subito dopo l'esplosione, si sono recati agli uffici della posta carabinieri e polizia. Dopo una rapida ispezione, veniva rintracciata anche un'altra busta sospetta, dello stesso tipo e dello stesso formato di quella esplosa. Era diretta a Maria Assunta Mencini, via Spallanzani 12, Firenze. La busta è stata consegnata agli artificieri che hanno provveduto a farla esplodere. Entrambe le lettere contenevano congegni a strappo, che sarebbero cioè esplosi al momento dell'apertura.

La signora fiorentina cui era indirizzata una delle lettere esplosive, è sposata, ha un figlio e fa l'impiegata. Alla signora Mencini, il 27 dicembre scorso, fu rubata la borsetta mentre si trovava al cinema. La borsetta venne ritrovata, qualche giorno più tardi, bruciacchiata nei pressi del piazzale Michelangelo. Dentro c'era solo la sua carta d'identità. Ora si cerca anche la cittadina tedesca cui era indirizzata la prima lettera. *(Italia)*

NELL'HOTEL «HOWARD JOHNSON» 500 AGENTI DANNO LA CACCIA AI FOLLI KILLER

Continua la «battaglia» di New Orleans Sette le vittime dei «desperados» negri

Uno dei tre cecchini è rimasto a sua volta ucciso - I due superstiti, asserragliatisi sul tetto per 17 ore, si sono volatilizzati poco prima di un'azione di forza della polizia - Venti i feriti

New Orleans, 8

Non si è ancora conclusa la sanguinosa vicenda iniziata ieri mattina a New Orleans quando alcuni negri si sono asserragliati all'ultimo piano dell'«Howard Johnson Hotel», nel centro della città, appiccando le fiamme all'albergo e aprendo un fuoco indiscriminato con fucili ad alta precisione; le ultime notizie di ieri davano per concluso il pazzesco episodio, con la cattura di un solo «cecchino» negro, ma già stamane esse venivano smentite da nuove, drammatiche notizie: i franchi tiratori erano tre, nessuno di essi era stato catturato e l'assedio all'albergo da parte di 500 uomini della polizia, due autoblindo e due elicotteri dei marines muniti di mitragliere da 20 mm. continuava.

E' stato proprio da uno di questi elicotteri che i tiratori scelti della polizia sono riusciti, nelle prime ore di oggi, a colpire a morte uno dei tre forsennati, dopo che il commando era salito sul grande terrazzo dell'albergo e, lassù, continuava a resistere allo stringente assedio: nel pomeriggio, poi, con un'azione di sorpresa, gruppi di agenti in pieno assetto anti-guerriglia hanno fatto irruzione sul terrazzo, dove i due negri superstiti si erano asserragliati in altrettante strutture di cemento armato contenenti i macchinari dell'aria condizionata e degli ascensori. Ma, tra lo sbigottimento dei poliziotti protagonisti dell'«invasione», dei due non è stata trovata più alcuna traccia, quasi si fossero volatilizzati: la cosa è sembrata incredibile, in quanto il terrazzo era tenuto sotto mira da nugoli di agenti appostati sui tetti e alle finestre degli edifici vicini, e subito è iniziato un minuzioso rastrellamento negli ultimi piani dello albergo, teatro della sanguinosa scorribanda del commando negro. A tarda notte (ora italiana), la perquisizione era ancora in corso.

Durante l'azione di sorpresa, della quale 25 poliziotti hanno simultaneamente invaso il terrazzo dell'albergo attraverso le scale di servizio, il bilancio della tragica vicenda è ulteriormente salito: tre agenti sono infatti rimasti feriti (uno al petto, gli altri due alle gambe) dai colpi dei loro colleghi. Si è trattato — ha detto un portavoce della polizia — di un «tragico errore, comprensibile data la tensione che ha preceduto l'attacco». In tal modo, il consuntivo di sangue dell'episodio è, per il momento, di otto morti e 18 feriti: tra le vittime, oltre a uno dei «cecchini» negri, vi sono il commissario principale aggiunto di New Orleans, alcuni poliziotti, il vicedirettore dell'albergo e una coppia di sposi della Virginia, giunti in luna di miele nella città della Louisiana: tutte le vittime dei tiratori folli sono dei bianchi.

I due giovani sposi sono stati i primi a essere uccisi, quando i tre negri hanno fatto irruzione nell'albergo, alle ore 10.45 di ieri mattina (ora loca-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
New Orleans — Un poliziotto, ferito dai franchi tiratori negri, viene soccorso da un collega

Bombe per errore sulla base di Da Nang

Dieci feriti nell'«attacco» di cinque aerei americani

Saigon, 8

Cinque aerei americani hanno bombardato oggi per errore la grande base di Da Nang, ferendo complessivamente dieci persone: lo ha dichiarato il comando statunitense, precisando che cinque aerei, due «Corsair» della marina, due «Phantom» dei marines e un altro «Phantom» dell'aeronautica, hanno rovesciato 34 bombe da 250 chili sulla grande base alleata, convinti di colpire posizioni comuniste lontane da Da Nang.

Sembra che i cinque aviogetti stessero volando a una quota di circa 750 metri, al di sopra di un denso strato di nubi; la loro missione era un bombardamento strategico del tipo guidato soltanto da radar, da onde radio e da un calcolatore di bordo. E' probabilmente accaduto che, a un certo punto, i cinque aerei hanno abbandonato con una virata la loro rotta, e sono finiti sopra Da Nang invece che sull'obiettivo comunista, sul quale erano convinti di starsi dirigendo e che si trova a un centinaio di chilometri dalla grande base. In un primo momento, si erano diffuse voci che Da Nang fosse stata attaccata da «Mig» nordvietnamiti.

Dei dieci feriti, due soldati, due civili americani e un civile sudvietnamita sono stati colpiti da schegge, mentre quattro avieri statunitensi e un altro civile americano si sono feriti mentre correvano al riparo: un elicottero statunitense è stato danneggiato, e tre serbatoi di carburante sono stati distrutti. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta: si è appreso che i cinque aerei erano partiti da tre diverse basi: da una pista in Thailandia, da una portaerei nel Golfo del Tonchino e da Bien Hoa, presso Saigon.

(Ansa - Reuter - Upi)

DI NUOVO ALLA NATO la vertenza di Malta

Bruxelles, 8

Il consiglio atlantico ha esaminato oggi a Bruxelles, per la terza volta dall'inizio di quest'anno, il problema di Malta, cioè la nuova divergenza insorta fra il governo di Londra e quello di La Valletta circa il canone di affitto per le basi militari esistenti nell'isola.

Come è noto, il primo ministro di Malta Dom Mintoff ha chiesto che tale canone (14 milioni di sterline) venga aumentato del 10 per cento, in modo da far fronte alle conseguenze negative della «fluttuazione» della sterlina. *(Ansa - Afp)*

La situazione

Ancora un violento confronto militare tra Israele e Siria, in seguito a una rappresaglia aerea israeliana contro le basi dei fedain e dell'esercito di Damasco; per otto ore, si è combattuto duramente, ieri, tra artiglierie e forze corazzate delle due parti, lungo l'intero fronte del Golan, mentre a più riprese l'aviazione israeliana colpiva obiettivi arabi, anche molto addentro nel territorio siriano, e impegnava in duello i «Mig» avversari, abbattendone sei. L'azione di Israele (come quella, di uguale violenza, del 21 novembre scorso) è stata motivata con i nuovi attacchi dei guerriglieri palestinesi provenienti dalla Siria contro gli insediamenti ebraici nel Golan.

A Parigi, in un clima di freddezza e di pessimismo, sono ripresi ieri i colloqui tra Kissinger e Le Duc Tho, per il raggiungimento di un compromesso di pace sul Vietnam: il primo incontro è durato quattro ore e mezzo, e sarà seguito da un altro, nella giornata odierna. Sul clima dei negoziati sembra pesare profondamente la diffidenza e il sospetto suscitati nei nordvietnamiti dalla recente, massiccia ripresa dei bombardamenti americani, che potrebbero riprendere se da Parigi non scaturirà un'intesa di pace.

Il dibattito politico registra una dura risposta di La Malfa a De Martino. La critica è rivolta all'esperienza di centro-sinistra quale concretamente si è svolta nel suo completo e quindi non involge soltanto i socialisti, ma la stessa DC. Ma c'è però questa differenza secondo La Malfa; mentre la DC, anche in alcuni settori della sua stessa ala sinistra, ha mostrato di voler rivedere criticamente quella esperienza, i socialisti che avevano la grande occasione e il congresso per farlo, non hanno mostrato la minima volontà di entrare in questo campo di analisi.

Questa inequivocabile presa di posizione di La Malfa conferma che i repubblicani tendono ad accentuare la loro posizione polemica nei confronti dei socialisti piuttosto che attenuarla, e non sono disponibili, ad una rinnovata intesa politica e di governo con il PSI fino a quando il PSI non avrà accettato la politica dei redditi, cioè una nuova concezione della politica economica.

Non meno dura è stata la risposta del segretario del PSD Orlandi. Questi ha anche dichiarato che nella DC è in atto un processo di assestamento precongressuale e che le prese di posizione di oggi vanno valutate più alla luce di tattiche interne e contingenti che come espressione di una strategia politica di lungo periodo.

IL DIBATTITO SULLE PROSPETTIVE DI UNA ALTERNATIVA DI MAGGIORANZA

LA MALFA ESCLUDE PER ORA INTESE POLITICHE CON IL PSI

Definite «incolmabili» le differenze tra socialisti e repubblicani - Ancora polemiche sulle cariche alla RAI-TV - Venturini (PSI): Paolicchi deve rimanere al suo posto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

«Perché — è stato chiesto oggi a La Malfa da un giornalista nei corridoi di Montecitorio — non vi dichiarate disponibili per un governo monocolore o un tripartito DC-PSDI-PRI?». «Perchè — ha replicato il segretario repubblicano — non ponete questa domanda a Tanassi». «Ma Tanassi — ha risposto il giornalista — dice che questo governo non ha alternative». «E allora — ha osservato La Malfa — che volete da noi?». In questo scambio di battute è condensata la indisponibilità del PRI — la cui direzione si riunirà domani pomeriggio — ad accettare l'invito rivoltogli dai socialisti e dalle sinistre democristiane a ritirare l'appoggio al governo Andreotti, per dare via libera a un ministero orientato verso il centro-sinistra e quindi sostanzialmente gradito al PSI.

Lo stesso La Malfa ha significativamente commentato oggi l'intervista concessa sabato da De Martino a un quotidiano milanese, scrivendo che i socialisti continuano a sbagliare inseguendo le formule e non i contenuti, respingendo la politica dei redditi e negando quel processo di autocritica che pure avrebbero compiuto alcuni settori di sinistra dello scudo crociato per la passata esperienza di centro-sinistra. Partendo da queste considerazioni, La Malfa ha definito «incolmabili» le differenze tra socialisti e repubblicani, liquidando di fatto ogni possibilità di intesa, almeno per il momento.

A rincarare la dose di questa polemica ha contribuito una sortita del giornale ufficiale del PRI contro le proteste levatesi dal PSI per la sostituzione nel comitato direttivo della RAI-TV del socialista Fichera con il giornalista Mattei, designato dai liberali. La «Voce Repubblicana», pur mostrando di non avere gradito e di non gradire l'assetto dato al vertice della RAI, ha negato ai socialisti il diritto di protestare, per avere essi partecipato attivamente in passato alla distribuzione politica delle cariche dell'ente radiotelevisivo.

Da parte sua il deputato repubblicano Mammì ha dichiarato, a proposito della RAI-TV, che «l'orientamento della direzione repubblicana a larghissima maggioranza, salvo talune eccezioni, a esempio Spadolini, è per il mantenimento del monopolio statale. Nel quadro di questa conferma è necessaria tuttavia una radicale riforma. Quanto è avvenuto nei giorni scorsi — ha aggiunto Mammì — dimostra quale sia il contenuto della riforma, il rapporto tra Stato e TV non può essere esclusivamente un rapporto tra TV e governo».

A sua volta il presidente dei deputati liberali Giomo, in una dichiarazione ai giornalisti, ha fatto presente che nel nostro Paese, se si eccettua il governo centrista, «tutto è ancora nelle mani di esponenti del centro-sinistra, dal sottopotere centrale a sottopotere locale, dalla stampa stessa RAI-TV, dove quindi sostanzialmente i socialisti sono ancora nella stanza dei bottoni.

«La designazione di un esponente liberale — ha osservato Giomo — in una carica alla RAI-TV manda in bestia i socialisti, che parlano di provocazione e di colpo di stato. Questo senza dubbio è l'aspetto della vita politica che maggiormente li differenzia; la continuazione di regime di potere e di sottopotere perpetrata in questi ultimi dieci anni. In effetti, i socialisti — ha concluso polemicamente Giomo — sono molto più sensibili ai posti dove si comanda che ai grandi ideali dell'Italia proletaria e socialista».

Polemica nei confronti dei socialisti, di De Martino in particolare, è stata anche una lunga dichiarazione del segretario socialdemocratico Orlandi, il quale ha respinto l'affermazione del leader del PSI, secondo cui non sarebbe possibile al governo attuale realizzare una politica riformatrice. Ricordate le manchevolezze registrate durante gli anni del centro-sinistra, Orlandi è tornato a chiedere il rilancio dell'azione governativa nel periodo di quattro e più mesi che precederà il congresso della DC. Orlandi ha infine lamentato che manovre «tattiche» all'interno del partito democristiano (l'allusione è rivolta chiaramente alle ultime dichiarazioni di Rumor) indeboliscano la maggioranza e ostacolino la ripresa economica.

Domani l'ufficio politico del PSI e giovedì la direzione prenderanno la decisione sul caso Paolicchi. Come è noto, l'amministratore delegato della Rai-TV, che è socialista, si è rimesso alle decisioni del partito circa la permanenza della carica. L'on. Aldo Venturini, demartiniano, in polemica con il presidente dei deputati socialisti, Bertoldi, del cartello delle sinistre, ha espresso il parere, conversando stamane con i giornalisti, che Luciano Paolicchi debba restare al suo posto di amministratore delegato della Rai-TV. «Il compagno Bertoldi — ha detto Venturini — come fa spesso, si sostituisce agli organi di partito che ancora devono pronunciarsi, del resto ci sono molti pareri diversi da quello di Bertoldi. Io, per esempio, penso che Paolicchi debba restare al suo posto, perché non me la sento di fare un favore a chi non vede di meglio che estromettere i socialisti da tutti i posti di responsabilità, e cioè alle destre e ai fascisti».

Anche l'on. Principe, demartiniano, ha espresso analogo parere. Tra i demartiniani, da una parte, e il cartello delle sinistre, dall'altra, è così scoppiato un nuovo dissidio prima ancora che sia stato raggiunto un accordo sulla distribuzione degli incarichi. L'ufficio politico, domani, dovrà occuparsi non solo della Rai-TV, ma appunto anche sulla attribuzione delle ventidue cariche interne.

Nel frattempo l'on. Manca ha inviato una lettera al direttore di un giornale romano per replicare ad alcune affermazioni contenute nello scritto che il presidente del consiglio Andreotti aveva indirizzato ieri allo stesso giornale, a proposito della Rai-TV. Secondo Manca lo scambio di battute avvenuto alla Camera con il presidente del consiglio in occasione dello svolgimento della sua interpellanza, «in alcun modo poteva rappresentare un sia pur indiretto preannuncio del colpo di mano attuato dal governo nei giorni scorsi. La gravità e l'ampiezza delle reazioni suscitate — conclude Manca — sono tali da indurre l'on. Andreotti a ricercare attenuanti e giustificazioni laddove non ve ne sono».

A dare man forte alla polemica socialista contro il governo — che sarà probabilmente riproposta domani dall'ufficio politico del PSI — è intervenuto intanto il PCI con un convegno economico aperto nel pomeriggio da una lunga relazione di Amendola.

Vice

PROPOSTA MISSINA

Sulla stampa pornografica commissione d'inchiesta

Roma, 8

L'istituzione di una commissione senatoriale d'inchiesta sui mezzi finanziari e i profitti degli editori e divulgatori della stampa pornografica e periodica è stata chiesta dal sen. Enrico Endrich, del Movimento sociale italiano.

L'art. 1 della proposta del parlamentare missino stabilisce che la commissione senatoriale dovrà indagare «sulla entità dei mezzi finanziari di cui si valgono gli editori di riviste e giornali pornografici e d'ogni altra pubblicazione periodica a stampa contraria al buon costume, sull'entità dei mezzi finanziari di cui si valgono coloro che diffondono le pubblicazioni stesse e sull'entità dei guadagni che le predette persone traggono da tali attività».

Nella relazione che accompagna la proposta di inchiesta parlamentare, il sen. Endrich ricorda che un'iniziativa analoga è stata già presa recentemente dalla senatrice Maria Pia Dal Canton ed altri senatori della Democrazia cristiana, i quali hanno chiesto la costituzione di una commissione parlamentare per indagare sulla moralità nel nostro Paese. (Italia)

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA A CARPI PER L'INCENDIO DI UN PICCOLO MAGLIFICIO

Muoiono bruciati due bimbi davanti agli occhi dei genitori

Avevano quattro e cinque anni le vittime - Aggrappato alle sbarre di una finestra il più piccolo ha urlato sino alla fine - Inutili tutti i tentativi di soccorso - Ignote le cause della disgrazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Carpi, 8

Una bambina di cinque anni e un bimbo di quattro sono morti ieri sera carbonizzati nell'incendio di un maglificio, alla periferia di Carpi, città della «bassa» Modenese nota per la sua attività nel settore della lana. In via Allegri, si è incendiato il maglificio «Carla», di proprietà dei coniugi Aldo Pirondi, di 44 anni, e Carla Caretti, di 32. I due bambini morti sono Elena Pirondi, figlia dei titolari dell'azienda, e suo cugino Umberto.

Secondo una prima ricostruzione, i fatti si sarebbero svolti in questo modo. Ieri sera nella loro abitazione i Pirondi, che occupano una villetta adiacente al maglificio, avevano ricevuto a cena alcuni ospiti. Poco prima del caffè i due bambini, stanchi di restare a tavola, avevano chiesto il permesso di allontanarsi per giocare. Dopo qualche tempo nella casa è stato avvertito odore di fumo, e ci si è resi subito conto che il maglificio stava bruciando. I due bambini sono stati trovati aggrappati all'inferiata di una scala del maglificio, sulla quale sono stati bloccati probabilmente dal fumo mentre cercavano di fuggire; le fiamme li hanno raggiunti e carbonizzati. I Pirondi hanno cercato di fare qualcosa, ma tutto è stato inutile.

Elena e Umberto sono stati divorati dalle fiamme sotto gli occhi dei genitori e di decine di altre persone. «E' stata una cosa atroce — ha detto una donna che ha seguito la tragedia dal balcone della propria abitazione — una scena che non dimenticherò mai. I bimbi, dentro, urlavano atterriti; i genitori, i parenti, gli amici, fuori, sembravano impazziti. Uno dei piccoli, si è saputo poi che era Umberto, era aggrappato alle sbarre della finestra e i genitori di Elena lo tenevano per le braccia, per farlo stare il più lontano possibile dal fuoco. Ma tutto è stato inutile».

Quando i vigili del fuoco sono riusciti a entrare nel locale, hanno trovato il corpicino martoriato ancora aggrappato alle sbarre. Elena, invece, era a terra, ai suoi piedi. Li hanno raccolti e deposti a terra accanto all'aiuola che si trova tra l'ingresso del piccolo maglificio (una decina di operai in tutto) e quello della villetta. Nel frattempo i genitori di Elena, Aldo Pirondi e Carla Carretti, erano stati trasportati nel locale ospedale dove sono tuttora ricoverati, oltre che per il gravissimo stato di choc, anche per le ustioni subìte nel tentativo di salvare i piccoli: Aldo Pirondi guarirà in tre giorni, la moglie in dieci. La loro primogenita, Anna, di 14 anni, è stata invece ospitata da parenti.

Nella loro casa di via Larga, invece, sono tornati i genitori di Umberto, Nando e Laura. I coniugi Carretti, titolari di una piccola industria che fabbrica macchine circolari per maglieria, guardano, muti, i visi di coloro che li attorniano e che non sanno trovare parole adatte. La casa di Pirondi è vuota, ma la gente, nella strada, sosta in continuazione e commenta a bassa voce. Carpi, la capitale della maglieria, è rimasta in fondo un piccolo centro, dove ci si conosce tutti e dove le sventure di uno sono le sventure di tutti.

In merito alle cause della sciagura, gli investigatori non si sono ancora pronunciati. Nel locale distrutto dalle fiamme sono stati sequestrati due bidoni che contenevano liquido infiammabile. Bisognerà accertare di che liquido si trattava, in quanto uno dei bidoni è esploso e il contenuto dell'altro è andato distrutto. «A questo punto — ha detto il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Carpi, dott. Rampolla — tutte le ipotesi sono valide: l'incendio può essere dipeso da un corto circuito o da altre cause che speriamo di individuare. Quello che possiamo escludere è il fatto doloso».

Domani, appena ottenuto il permesso dai medici dell'ospedale, gli investigatori ascolteranno i coniugi Pirondi che, al momento della sciagura, come si è detto, erano a tavola con i loro invitati, una decina in tutto. I due piccoli erano, comprensibilmente, irrequieti e a un certo momento hanno chiesto, e ottenuto, di scendere nel maglificio per giocare un po'. «Un punto che si deve chiarire — ha detto ancora il dott. Rampolla — è se i bimbi sono scesi da soli o se sono stati accompagnati da qualcuno». Questo fatto potrebbe avere importanza ai fini delle indagini e pertanto sono stati interrogati tutti coloro che partecipavano alla riunione in casa Pirondi, compresi i genitori di Umberto Carretti.

E' stato frattanto accertato che, verso le 21.30, i commensali hanno sentito un acre odor di fumo e si sono precipitati verso il maglificio. La scala che lo collega all'abitazione era sbarrata da un muro di fuoco; allora hanno tentato di alzare una delle due serrande che, sui lati minori del locale di formato rettangolare, si aprono sul giardinetto che circonda il complesso. Il calore, però, ne aveva già deformata una, mentre l'apertura dell'altra ha contribuito a rendere ancor più violento l'incendio. Intanto, attraverso le quattro finestre protette da inferriate che davano luce al laboratorio, i soccorritori hanno intravisto i piccoli, ma non hanno potuto far nulla per salvarli.

Qualcuno sostiene che i soccorsi sarebbero giunti in ritardo. «Se si telefonava subito ai vigili del fuoco anziché al "113" — si afferma — forse si poteva fare qualcosa». «Si poteva provare ad allargare le inferriate con un crick per auto — soggiunge un altro — ma non è facile pensare a tutto questo in simili frangenti, specie quando ci sono di mezzo i propri figli». Discorsi fatti a mezza voce, che riassumono lo stato d'animo che a pervaso i carpigiani alla notizia della sciagura.

Franco Chiavegatti
dell'Ansa

Leone all'ateneo di Padova

Il Presidente «matricola»

Padova, 8

Il 751.o anno accademico dell'Università di Padova è stato aperto stamane alla presenza del Capo dello Stato, Giovanni Leone, presenti inoltre il ministro Rumor, in rappresentanza del governo, parlamentari padovani, autorità regionali e provinciali. La cerimonia si è svolta nell'aula magna del Palazzo del Bo', presenti il corpo diplomatico al completo, professori e studenti del glorioso ateneo. Il Capo dello Stato è giunto a Padova con il treno presidenziale alle 10.10; successivamente si è formato un corteo che ha raggiunto la prefettura, dove il Presidente Leone ha ricevuto l'omaggio di circa quattrocento personalità, autorità regionali e provinciali. Alle 11 ha avuto inizio la cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico nell'aula magna dell'Università.

Dopo i discorsi e le consegne di medaglie, Leone, ha visitato le varie sale dell'Università, poi è stato presentato ai professori di ruolo ed è quindi sceso nel cortile antico dove erano ad attenderlo il tribuno gogliardico e gli studenti, che hanno imposto al Presidente il cappello goliardico della Facoltà di legge (nella telefoto) e ha letto il papiro.

(Italia)

A VENTIQUATTRO ORE DI DISTANZA NUOVO FATTO DI SANGUE A PALERMO

MORTALE AGGUATO ALLA FAVORITA: UCCISI DUE UOMINI A PISTOLETTATE

Forse sono caduti in un tranello - Quattordici i bossoli ritrovati attorno ai cadaveri Le vittime: un pregiudicato di 27 anni e un giovane di 24 - Sembra che fossero disarmati

Palermo, 8

Due giovani sono stati uccisi nel parco della Favorita a colpi di pistola. Il duplice omicidio è avvenuto in piazzale Ercole, in prossimità della palazzina cinese e del museo etnografico Pitrè. I due giovani sono stati colpiti da numerosi proiettili, in più parti del corpo.

Uno dei giovani è stato identificato per il piastrellista Paolo Terrano, di 27 anni, nato a Palermo ma residente a Collazzone (Perugia). Attualmente si trovava in soggiorno obbligato a Canino (Viterbo) ed era venuto a Palermo nei giorni scorsi, con un permesso speciale, per trascorrere in famiglia le festività. La seconda vittima, identificata molte ore dopo, si chiamava Vincenzo Vitale, aveva 24 anni e abitava nella popolare borgata palermitana dello Uditore. Alla polizia non risulta che avesse precedenti penali.

I due giovani, secondo il parere del medico legale dott. Verde, che ha compiuto un primo sommario sopralluogo, sarebbero stati uccisi questa mattina, prima dell'alba, tra le tre e le cinque. La polizia è stata informata da un custode del parco della Favorita, che era stato a sua volta avvertito della presenza dei due cadaveri da un automobilista che era passato per il parco e che li aveva notati a terra.

I due corpi sono stati trovati a quattro cinque metri l'uno dall'altro, su un piccolo piazzale pietroso antistante una fontana. Paolo Terrano indossava un paio di pantaloni marrone chiaro, un giubbotto dello stesso tessuto e una maglietta nera e calzava un paio di stivaletti. Ambedue i giovani uccisi avevano capelli lunghi. Addosso alle due vittime non sono state trovate armi e neppure per terra accanto ai corpi.

E' questo il secondo grave crimine del 1973 a Palermo, dopo l'omicidio di ieri commesso a Borgo Nuovo, vittima del quale è rimasto il giovane pregiudicato Rosario Di Chiara, di 29 anni, sorvegliato speciale, ucciso con numerosi colpi di pistola sotto il porticato di viale piazza Armerina. E' ancora troppo presto per accertare se il duplice omicidio di questa mattina sia collegato in qualche modo all'uccisione del giovane Di Chiara, anche se gli investigatori non trascurano di esaminare attentamente questa ipotesi. La tecnica usata dagli assassini nei due episodi criminosi appare la stessa: in entrambi i casi sono state usate pistole automatiche di piccolo calibro e l'aggressione è avvenuta «a freddo».

I due giovani uccisi questa mattina sarebbero caduti in un agguato: è probabile che siano stati invitati in quella zona deserta del parco della Favorita per una discussione o che vi siano stati condotti in auto da persone dalle quali non sospettavano una aggressione. Gli investigatori stanno cercando di accertare se i due giovani fossero armati e se gli assassini, dopo la sparatoria, non abbiano tolto loro le armi, prima di fuggire. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Croce, che dirige le indagini, ha disposto che sulle due vittime venga eseguito l'esperimento del guanto di paraffina per accertare se i due giovani avevano usato di recente armi da fuoco. Sul luogo della sparatoria gli investigatori hanno raccolto quattordici bossoli di diverse pistole tutte calibro 7.65.

Decine di persone sono state interrogate nell'ambito delle indagini per rintracciare i responsabili del duplice omicidio o quanto meno, per chiarirne la causale. Sono stati interrogati in particolare i congiunti delle due vittime, e persone che erano in qualche modo in rapporti tanto con il Terrano quanto con il Vitale. (Ansa)

SETTE AUTO DI SCORTA per Valpreda a Roma

Roma, 8

Pietro Valpreda è di nuovo a Roma. L'anarchico, assieme a Roberto Gargamelli, è giunto alle 19.35 con il volo «097» della «Alitalia» proveniente da Milano. Eccezionali misure di sicurezza sono state predisposte all'aeroporto di Fiumicino congiuntamente dalla squadra mobile della questura e dall'ufficio di Fiumicino.

Il «DC-9» è stato parcheggiato nella zona degli «hangar» della compagnia di bandiera, a circa un chilometro e mezzo dalle aerostazioni. Valpreda e Gargamelli sono scesi dalla scaletta posteriore del trigetto; dopo aver accettato i «flash» di un fotografo sono saliti su una Renault targata Napoli che si è diretta verso la città scortata da sette auto della squadra mobile. (Ansa)

Automobili americane incendiate a Roma

Roma, 8

Quattro automobili, con targhe AFI (cioè delle forze militari statunitensi di stanza in Italia) sono state incendiate nella zona Tomba di Nerone: una in via SS. Cosma e Damiano, e tre in via Italo Panattoni.

PER DECISIONE DEL MAGISTRATO ISTRUTTORE DI BOLOGNA

Archiviata l'inchiesta contro il giudice Stiz

Nulle le accuse di violazione di domicilio e di segreti d'ufficio

Bologna, 8

L'inchiesta sull'operato del giudice di Treviso Giancarlo Stiz, accusato in una serie di esposti di violazione di domicilio (per avere ordinato perquisizioni al di fuor delle norme di legge) e di segreto d'ufficio (in relazione alla pubblicazione di notizie circa le indagini sulle «piste nere» per gli attentati dinamitardi del 1969), è terminata con la decisione della magistratura bolognese, cui il delicato caso era stato rimesso dalla Corte di Cassazione, di «non doversi procedere nell'azione penale e quindi con l'archiviazione». A questa conclusione il giudice istruttore dott. Angelo Vella è pervenuto, a quanto si è appreso oggi a palazzo di giustizia, su conforme parere del procuratore della Repubblica, dott. Ottavio Locigno, che ha personalmente seguito l'inchiesta.

Insieme al dott. Stiz, i magistrati inquirenti hanno scagionato anche il maresciallo dei carabinieri Alvise Munari, che effettuò le perquisizioni «contestate», il dott. Pietro Calogero, P. M. presso il tribunale di Treviso, e il giornalista Marco Sassano, ai quali pure erano state addentrate violazioni del segreto istruttorio.

Nei confronti del giudice Stiz erano stati presentati numerosi esposti, uno dei quali firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Nicola Biondo, nella cui abitazione il maresciallo Munari si recò per chiedergli notizie del genero, prof. Marco Balzarini, resosi irreperibile dopo l'emissione di un mandato di cattura nei suoi confronti. Altri esposti, che sostenevano il carattere illegale delle perquisizioni, erano stati inoltrati da Franco Freda. Quanto alle presunte infrazioni del segreto istruttorio, esse avrebbero riguardato un interrogatorio del prof. Balzarini da parte di Stiz, presente il P. M. Calogero, secondo una denuncia fatta pervenire dall'estero dallo stesso docente all'università di Padova (sospettato per la bomba scoppiata nello studio del rettore Opocher), nonché alcuni articoli pubblicati dall'«Avanti!» a firma di Sassano, nei quali lo avv. Alberini, difensore di Freda, aveva ravvisato gli estremi del reato.

PARECCHI I DISAGI PER LA MANIFESTAZIONE DI VENERDI'

Anche negli ospedali sciopero di quattro ore

Caos nelle scuole dalle divergenze fra i numerosi sindacati Negativa la ripresa delle trattative per i metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il ministro delle poste on. Gioia, riceverà domani alle 10 i rappresentanti sindacali dei postelegrafonici della Cgil, Cisl e Uil per esaminare i punti «insoluti» della piattaforma rivendicativa avanzata dalla categoria e tentare di evitare lo sciopero nazionale di 48 ore indetto per il 12 e il 13 gennaio, sciopero che getterebbe il servizio postale nel caos più completo dato che è già oltremodo «ingolfato» dal traffico natalizio non ancora smaltito.

Le tre confederazioni intanto stanno preparando lo sciopero generale di 4 ore indetto per venerdì 12 per protestare contro la politica economica e sociale del governo. Per l'occasione si svolgeranno manifestazioni e comizi in varie località d'Italia: i segretari generali della Cgil, Lama, della Cisl, Storti, e della Uil, Vanni, parleranno rispettivamente a Napoli, Roma e Milano. Lo sciopero comunque avrà scarsi effetti nel settore dei servizi e ciò per espressa volontà dei comunisti che hanno imposto alla Cgil di mitigare l'azione sindacale per non «inimicarsi» troppo l'opinione pubblica già provata per il lungo sciopero dei bancari che ha colpito di più i ceti minori.

Questa posizione dei comunisti della Cgil, definita «responsabile», è più o meno quella di metà della Cisl, che fa capo a Scalia, e di quella parte del gruppo Storti che non condivide le posizioni estremiste di Carniti e Macario. E' presumibile quindi che tutto ciò avrà riflessi al prossimo consiglio generale della Cisl, convocato per il 17: consiglio nel quale i due gruppi si affronteranno nuovamente.

Tornando allo sciopero generale del 12, va segnalato che non solo i ferrovieri fermeranno i treni per mezza ora (dalle 10 alle 10.30) ma anche i lavoratori addetti alle autostrade, quelli dell'Istituto nazionale trasporti e altri si asterranno per sole due ore. Nel settore industriale e agricolo lo sciopero invece sarà di quattro ore. Nella provincia di Roma invece la astensione sarà di tutta la giornata.

Il personale non medico degli ospedali sciopererà per quattro ore assicurando però tutti i servizi di assistenza ai malati: così anche i medici ospedalieri che aderiscono all'Anaao hanno deciso di partecipare allo sciopero di quattro ore. Nelle scuole invece ci sarà il caos più completo in quanto hanno dato l'adesione solo i sindacati scuola della Cgil, Cisl, Uil e Snase, che sono forti solo nelle scuole elementari, mentre i sindacati autonomi del settore hanno deciso che non vi parteciperanno, e quindi le scuole superiori funzioneranno pressoché regolarmente. Il caos si verificherà in quanto gli studenti saranno «confusi» dalle varie sigle dei sindacati che partecipano e che non partecipano e, nel dubbio, non si recheranno a scuola. Metalmeccanici, chimici, alimentaristi, braccianti, edili ecc., invece, si asterranno per quattro ore.

Nonostante le proteste avanzate dai sindacati al governo, domani mattina i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil saranno ricevuti dai ministri dal bilancio, Taviani, del lavoro, Coppo, e delle partecipazioni statali, Ferrari Aggradi, per approfondire i problemi connessi con gli investimenti delle partecipazioni statali. Intanto sono sempre a un punto morto le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici (1 milione e 400 mila), che oggi hanno iniziato una nuova fase di scioperi in ragione di otto ore alla settimana.

La delegazione della Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) ha avuto un breve incontro con l'Intersind, ma non si è riusciti a fare alcun passo in avanti nel merito della trattativa. A un certo punto, quando si è trattato di stabilire la data del prossimo incontro, è scoppiata la polemica: i sindacati chiedevano di riprendere il negoziato il 15-16: gli imprenditori ribattevano che erano disponibili per i prossimi giorni, prima della fine della settimana, oppure per il 17, in quanto il 15 e il 16 avevano riunioni interne. I sindacati che non possono tenere riunioni in questi giorni perché hanno ad Ariccia il consiglio generale il 9 e il 10, e la preparazione dello sciopero generale del 12, hanno protestato «gratuitamente».

Il presidente dell'Intersind, avv. Boyer, ha dichiarato che quello di oggi è stato «un incontro a carattere propedeutico, e che ci sono difficoltà di contenuti». Si è appreso intanto che il previsto incontro tra Federmeccanica e metalmeccanici, dell'11 è stato rinviato al 15, 16 e 17 gennaio. Per gli edili invece le prossime due giornate di trattative, domani e dopodomani, dovrebbero consentire altri passi in avanti. Nel corso delle riunioni precedenti le parti hanno già raggiunto un'intesa di massima.

Per mercoledì 10, intanto, è stato confermato l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto degli elettrici (100 mila). La categoria sollecita tra l'altro il consolidamento delle 40 ore settimanali, la riduzione a 38 per alcune categorie, l'aumento di 16 mila lire e vari miglioramenti normativi.

Matteo Giambi

TAMPONAMENTI SULLA MILANO-BERGAMO

MUOIONO TRE GIOVANI IN UNO SCHIANTO D'AUTO

Sono rimasti carbonizzati nella vettura schiacciata

Bergamo, 8

In una lunga serie di tamponamenti a causa della nebbia, accaduti sull'autostrada Milano Bergamo, tra i caselli di Dalmine e Capriate d'Adda, nel Bergamasco, sono morte tre persone, mentre altre dieci sono rimaste ferite. I morti sono tre giovani che viaggiavano a bordo di una auto targata Milano, entrata in collisione con un'altra vettura e contro la quale sono finite poi altre auto. Le vittime sono: Giovanni Mategazza, di 20 anni, la sorella Maria Luisa, di 19, e una amica dei due, Daniela Chelleri, di 20 anni, tutti di Milano.

Secondo quanto hanno riferito alcuni automobilisti testimoni della disgrazia, un quarto occupante della vettura, un fratello della Chelleri, è rimasto illeso. E' stato infatti visto uscire dall'auto in fiamme e allontanarsi sulla corsia gridando aiuto. Non è stato ancora rintracciato. I tre giovani non hanno potuto invece mettersi in salvo, e sono morti carbonizzati.

L'incidente è avvenuto verso le 16.30: il conduttore di un camioncino, entrato improvvisamente in un banco di nebbia fittissima, mentre viaggiava in direzione di Milano, ha dovuto frenare; contro il veicolo sono poi finite altre vetture e, infine, nel groviglio sono piombati due autotomezzi pesanti. L'autovettura sulla quale viaggiavano i tre giovani è stata completamente schiacciata. (Ansa)

New Orleans

Dalla prima pagina

le), e hanno cominciato ad appiccare il fuoco nei piani superiori, per far sloggiare gli ospiti; poco dopo, essi cominciavano a sparare dalle finestre dell'ultimo piano e quindi dal terrazzo, contro agenti e vigili del fuoco accorsi all'allarme. «Venite fuori, fatevi vedere se avete coraggio» gridavano i primi poliziotti intervenuti; al che i franchi tiratori, dopo averli costretti a ritirarsi con precisi colpi d'arma da fuoco automatica (che causavano i due morti fra gli agenti), replicavano gridando: «Venite a prenderci voi, vi ammazzeremo tutti... Potere al popolo!». All'inizio dell'assedio, i tre avevano anche preso in ostaggio una giovane di colore, per rilasciarla subito dopo averle detto: «Va' pure, vogliamo ammazzare solo bianchi».

Asseragliatisi alla fine nei due cubicoli di cemento armato, sul terrazzo, i tre negri hanno resistito per lunghe ore, mentre gli elicotteri blindati sorvolavano a più riprese la zona e dal loro interno partivano fitte raffiche di armi automatiche e mitragliatrice; durante uno dei passaggi, un uomo è improvvisamente uscito sul tetto, correndo a zig-zag e sparando contro uno degli elicotteri. Centrato da decine di colpi, è piombato a terra, quasi al centro del terrazzo; un altro franco tiratore è allora apparso brevemente e gridando: «Potere al popolo». L'elicottero dal quale erano state sparate le raffiche mortali, colpito a sua volta dal fuoco degli assediati, si è dovuto allontanare per posarsi nei pressi dell'edificio.

Poi, per altre sei ore, i due superstiti hanno evitato di rispondere ai colpi delle forze dell'ordine, e si sono rifatti vivi solo poco dopo mezzogiorno, quando un elicottero ha sorvolato il terrazzo per sganciarvi granate lacrimogene e per crivellarlo di raffiche di mitragliatrice. Alla fine, è stata decisa l'azione di sorpresa di cui si è già riferito; le drammatiche fasi dell'assalto al terrazo dell'albergo sono state teletrasmesse in diretta in tutti gli Stati Uniti da una stazione televisiva di New Orleans allacciata con le reti nazionali: quando gli agenti, sbucando da tre porte di servizio alle estremità del terrazzo, hanno sparato contro i cubicoli di cemento dove i due franchi tiratori erano rimasti asserragliati per più di 17 ore, tra il fragore degli spari si sono distintamente udite urla e grida di: «Non sparate, non sparate!».

Ma ciò che, i telespettatori hanno scambiato per invocazioni dei franchi tiratori erano invece le grida dei tre agenti colpiti dai loro colleghi: milioni di americani hanno visto i tre agenti abbattersi feriti, per sentirsi dire dopo qualche minuto che si trattava di un tragico errore e che dei terroristi non si era trovata nessuna traccia, fatta eccezione per centinaia di bossoli per fucile ad alta precisione.

All'ultima ora si apprende che durante una movimentata conferenza stampa alla centrale di polizia, il capo della polizia, Clarence Giarrusso, ha annunciato che uno dei franchi tiratori «è stato localizzato» fra le strutture dei macchinari dell'aria condizionata dell'hotel: «Si è rifugiato in una specie di intercapedine metallica — ha aggiunto il capo della polizia — è più vivo che mai e armato. Lo faremo sloggiare da un momento all'altro». Quanto al secondo terrorista, Giarrusso non ha escluso che sia pure nascosto nell'edificio che, ha aggiunto, «continua a essere setacciato da cima a fondo».

Quando gli è stato chiesto se gli agenti avessero ricevuto l'ordine di non catturarli vivi, Giarrusso s'è rifiutato di commentare, rifacendosi a quanto dichiarato qualche ora prima dal ministro della giustizia della Louisiana: questo ultimo ha sostenuto la tesi secondo cui le «Pantere nere», da più parti ritenute ormai virtualmente scomparse, sarebbero invece «più che attive sul piano nazionale» e decise come non mai a «scatenare una sanguinosa guerra fra negri e bianchi».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Ritorna sullo schermo Alida Valli (qui con il regista Mario Bova) nel personaggio ambiguo di una castellana nel film «I diavoli e i morti», secondo i moduli dell'horror fantascientifico

La coda del coccodrillo

LA storia me l'ha raccontata Maura durante una delle sue sortite da Catania, dove lavora in un museo. Fatto questo fonte d'inesauribili sfottimenti da parte mia, tipo: Come stanno le tue colleghe, le altre mummie? Oppure: Hai un magnifico aspetto, sembri impagliata di fresco. E via con simili lepidezze.

«Il coccodrillino era stato comperato dai ragazzi dell'istituto tecnico. Figurati, povera bestia: poco da mangiare, acqua sempre sporca, insomma a un certo punto con munifico gesto lo regalano al museo che era più di là che di qua, pieno di muffa e mezzo morto. Per fortuna che c'era ancora Zozzini (adesso è andato in pensione) e lui si affezionò al coccodrillo come a un figlio. Prima cosa gli grattò via la muffa. Poi gli cambiava l'acqua della vaschetta tutti i giorni e due volte al giorno gli portava da mangiare, una volta carne e una volta pesce».

«Beato lui».

«Sì. Stava tanto bene che in due anni crebbe il doppio. Nessuno gli si avvicinava perché soffiava come un toro e sbatteva la coda: insomma era pericoloso. Pensa la bestia stupida: non aveva fatto amicizia nemmeno con l'uomo che gli dava da mangiare».

«Zozzini?».

«Lui. Continuava ad amarlo teneramente. Solo si disperava perché nel corridoio inagevole in cui il coccodrillo era sistemato non entrava il sole. "Maledetti — diceva non si sa bene a chi rivolto — non vogliono capire che i coccodrilli hanno bisogno di sole". E spostava la vasca da tutte le parti, lui che per portare un libro da uno scaffale all'altro minacciava di farsi venire un infarto. Arrivò al punto da collocare sul muro un grande specchio su cui cadeva il sole entrando dalla finestra e si rifrangeva poi sul coccodrillo che comunque non dava segno di essersene accorto. Ma Zozzini non era ancora soddisfatto. Un giorno arrivò con la scoperta del secolo: la soffitta del museo sembrava progettata apposta per il coccodrillo. Prese la vasca in braccio, incurante della coda che gli fischiava sotto il naso, e la trasportò al piano attico. Qui giunto, dopo aver provato infinite posizioni, la sistemò finalmente vicino alla finestra, bassa come sono di solito le finestre delle soffitte. Quindi, soddisfatto, se ne andò».

A questo punto Maura si interruppe. Aveva colto nei miei occhi un lampo che, istintivamente, classificò giusto. «Un momento. Non avrai mica intenzione di scriverlo? E' segreto d'ufficio!».

«Ma no, sta' tranquilla — la calmai. — Ti prometto che non scriverò niente».

Senza pensare di guardarmi dietro la schiena (se lo avesse fatto, avrebbe visto indice e medio d'entrambe le mie mani inequivocabilmente incrociati) Maura riprese il racconto.

«Quando Zozzini, verso sera, ritornò per il pasto pomeridiano, la soffitta appariva deserta. Il suo urlo inumano risuonò lugubre per tutto il museo. Accorso in forze, il personale dové assistere alla drammatica scena della disperazione di Zozzini. "Il coccodrillo! Qualcuno l'ha preso! Dov'è il coccodrillo?". Come sempre succede in casi del genere, il pover'uomo non era andato oltre la primitiva sensazione di angoscia e non aveva avuto il tempo di guardarsi intorno. Noi, più lucidi anche se commossi, vedemmo subito che il vetro della finestra davanti alla quale Zozzini aveva collocato la vasca, affinché il suo figlio d'anima potesse godersi finalmente il sole, presentava un vistoso foro. Cautamente qualcuno si sporse a vedere: il coccodrillo giaceva quattro piani più in basso.».

«Oddio. Era caduto in mezzo alla strada?».

«No, per fortuna la soffitta dà su un cortile interno. Ma lo stesso ci poteva essere gente sulle finestre dei piani di sotto. T'immagini star a prendere il fresco e prendersi invece un coccodrillo in testa?».

«Era morto, naturalmente».

«Questo pensavamo tutti. Ma Zozzini, non ancora rassegnato alla sciagura che lo aveva colpito, volle vedere con i propri occhi. Guardò: il coccodrillo muoveva ancora, pallidamente, la coda. Quella coda con cui, si fa per dire, s'era scavato la fossa, rompendo il vetro. Insomma: corsero giù che sembravano i gladiatori: bastoni, sacchi, reti. Benché quasi trapassato, il coccodrillo aveva ancora un atteggiamento poco socievole nei confronti degli umani che lo volevano soccorrere. Bene o male riuscirono a metterlo in un sacco e a riportarlo di sopra. Quella notte Zozzini dormì con lui. La mattina dopo, quando andammo a prendere notizie, ci disse affranto che aveva sanguinato ininterrottamente alla mascella, e inoltre aveva la coda spezzata vicino all'estremità. "Portiamolo all'aria e al sole per le sue ultime ore di vita", implorò Zozzini. Così l'aiutammo a sistemare in terrazza una grossa vasca di zinco dove, grazie a pochi spintoni, riuscimmo a far entrare il morituro che parve migliorare al contatto dell'acqua fresca e della leggera brezza mattutina. La sera stessa era morto».

«Doveva avere un'emorragia interna. Forse la commozione cerebrale».

«Probabile. Ma bisogna anche pensare che era luglio e lui rimase al sole, che fa tanto bene ai coccodrilli, per tutto il giorno».

«Allora morì lessato. E dopo cosa ne avete fatto? Lo avete seppellito, immagino».

«Imbalsamato. Se vieni in museo lo puoi vedere, in una bacheca».

Questa è la storia. Per raccontarla, ho tradito la fiducia della mia migliore amica. Maura, tesoro, perdonami.

Chiara Santagada

RICORRE IN QUESTI GIORNI IL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA CATASTROFE SUBITA A STALINGRADO

DIFESO DA UNO STORICO TEDESCO L'ONORE MILITARE DI SEYDLITZ

Nella Repubblica federale molti lo considerano un traditore della patria per essersi opposto ai folli ordini di Hitler

In realtà egli fu soltanto un temerario e autentico patriota - Testimonianze di uno dei capi della congiura del 1934

Ricorre, di questi giorni, il trentesimo anniversario della catastrofe di Stalingrado, che segnò l'inizio del tragico crollo del Terzo Reich. Un eminente storico e critico militare, Hans Martens, ha colto l'occasione per occuparsi (in un opuscolo, pubblicato dall'editore berlinese Kloeden) del «caso von Seydlitz» col preciso proposito di demolire, una volta per sempre, l'accusa di alto tradimento che ancora oggi pesa sul comandante in seconda dell'armata von Paulus. Perfino personalità democratiche, nella Repubblica Federale, non riescono a perdonare al generale prussiano di essersi opposto agli ordini pazzeschi del «più grande stratega di tutti i tempi» (come lo ebbe a definire Goebbels) e di avere incitato, in messaggi da Radio Mosca, i comandanti della Wehrmacht a salvare il salvabile, eliminando il sanguinario dittatore nazista.

Se gli appelli di von Seydlitz fossero stati ascoltati, si sarebbe evitata l'inutile carneficina di 150 mila soldati tra le rovine dell'odierna Volgograd e, successivamente, l'eccidio di altri 900 mila, caduti durante il vano disperato tentativo di arrestare il rullo compressore sovietico. Non per nulla egli era (anzi, e non più tardi di due mesi fa ha festeggiato, nel suo quasi ignorato «buen retiro», l'ottantaquattresimo compleanno) un discendente diretto del famoso generale che, nel 1758, ben quattro volte rifiutò di eseguire lo ordine di Federico il Grande di attaccare il nemico nei pressi di Zorndorf, e che all'ultimo («S. M. stabilisce che il generale Friedrich Wilhelm von Seydlitz dovrà pagare con la testa ogni ulteriore disobbedienza») rispose col seguente laconico messaggio: «Non è ancora arrivato il momento giusto per un'azione vittoriosa. Dopo la battaglia, Sua Maestà potrà fare con la mia testa ciò che vuole. In questo momento, mi occorre nell'interesse della patria». Attese ancora due giorni, poi sferrò l'attacco che si concluse con la disfatta del nemico. Poco più tardi, Federico II lo ricevette in udienza, lo promosse al grado superiore e, consegnandogli la massima onorificenza al valor militare, gli disse: «Avevo torto io. Vi prego di scusarmi».

Dilettante forsennato

Ma Hitler non aveva proprio niente del grande re; era un forsennato dilettante che, drogato dai successi riportati nel 1939-41 dai suoi valenti generali prima in Polonia, poi in Occidente, infine nei Balcani, aveva farneticato di conquistare fulmineamente lo «spazio vitale» nell'Est, dai Carpazi agli Urali, dal Mar Nero al Golfo Persico. Quando incominciò a rendersi conto che tutti i suoi sforzi erano vani, e se ne rese conto leggendo i sempre più drammatici rapporti di von Paulus dopo l'accerchiamento della Sesta Armata a Stalingrado, ebbe una crisi isterica nel corso della quale urlò: «Il popolo tedesco non è degno dell'avvenire che mi ero ripromesso di dargli. Da ora in poi, combatteremo fino all'ultimo uomo, anche se delle nostre città non resterà pietra su pietra».

In data 25 novembre 1942, in un rapporto al suo comandante in capo, il generale von Seylitz scrisse testualmente: «Se l'Oberkommando della Wehrmacht (cioè Hitler) non revocherà l'ordine di resistere fino al sacrificio totale, l'obbedienza dovrà cedere il passo alla coscienza. La superiorità del nemico è schiacciante. In questo momento, e ancora per poco, non ci resta che il tentativo di rompere l'assedio aprendo un varco in direzione del punto di minor resistenza. Se non lo facciamo, l'intera Sesta Armata sarà annientata». Von Paulus ammise che non c'era altra alternativa, ma fece presente che bisognava chiedere l'autorizzazione all'Oberkommando. La risposta di Hitler fu: «Resistere a ogni costo. La Sesta Armata, disponendosi a istrice, diventerà una fortezza inespugnabile. Si provvederà ai rifornimenti necessari mediante l'impiego di apposite squadriglie della Luftwaffe, in attesa che ingenti forze fresche intervengano alle spalle del nemico».

Trascorsero due mesi, ma la «fortezza inespugnabile» ottenne rifornimenti insignificanti, e non si ebbe neppure l'ombra di un tentativo di spezzare dall'esterno il cerchio sempre più iugulante. Ai primi di gennaio arrivò un altro ordine personale di Hitler: resistere fino all'ultimo uomo. L'ordine era accompagnato da un decreto del Führer che promuoveva von Paulus al grado supremo, feldmaresciallo. Fu allora che von Seydlitz agì per proprio conto: ordinò ai comandanti di reggimento e di battaglione del suo settore di battersi fino all'ultima cartuccia e di deporre, quindi, le armi. Nel suo ultimo rapporto al neo feldmaresciallo aveva osato scrivere: «Il sedicente stratega, che sta trascinando la Germania in un baratro, è un dilettante folle che si rifiuta deliberatamente di riconoscere la tremenda realtà. La situazione militare è semplicemente catastrofica: il potenziale bellico dell'URSS aumenta vertiginosamente, mentre il nostro sarà ridotto ben presto ai minimi termini. Non ci resta che tirarne le conseguenze: finché il nemico ci considera ancora un avversario temibile, capace d'infliggergli altre gravi perdite, è sperabile una resa onorevole; caso contrario, non si potrà evitare una capitolazione che porterà le divisioni di Stalin sulle rive della Sprea».

La resistenza della Sesta Armata durò ancora un paio di settimane, poi seguì il tragico epilogo, bilancio 150 mila morti e 100 mila prigionieri. I generali superstiti vennero internati nel campo di Woikovo. Von Seydlitz vi rimase breve tempo. Alla fine di agosto, dietro sua esplicita richiesta, fu trasferito (con due colleghi e amici, Korfes e Lartmann) in quello di Lunjovo dove, nel frattempo, un gruppo di ufficiali prigionieri antinazisti aveva costituito il «Comitato nazionale Germania libera», d'intesa con alcuni esuli connazionali (la più parte comunisti). Poco dopo, fu fondata la «Lega degli ufficiali tedeschi nell'URSS» di cui von Seydlitz fu invitato ad assumere la presidenza. Nel corso della cerimonia costitutiva, egli disse: «Ora dobbiamo assumerci la piena responsabilità di una decisione contraria alle norme del nostro codice militare. Ci si accuserà di alto tradimento, mentre il nostro è un coraggioso atto di doveroso patriottismo. Dobbiamo tentare di convincere i comandanti della Wehrmacht, impegnata in disperate battaglie difensive, che c'è un solo mezzo per salvare il salvabile: l'eliminazione violenta del notorio criminale, l'ex imbrattatele e demagogo che è riuscito a trascinare il popolo tedesco in una serie di sempre più pazzesche avventure».

Alcuni giorni prima, lo rivela Hans Martens, il generale von Seydlitz aveva avuto un lungo colloquio con un alto ufficiale sovietico, Melnikov, che per incarico del Cremlino aveva comunicato le condizioni per un onorevole armistizio, le seguenti: eliminato Hitler, il comando supremo della Wehrmacht ritirerà, senza combattere, tutte le sue forze dai territori occupati, fino alle frontiere che la Germania aveva nel 1937; tali frontiere saranno rispettate. Tali condizioni non furono prese in considerazione, in primo luogo perché l'ostacolo era difficilmente eliminabile. Solamente nel luglio 1944 si tentò di sopprimerlo, ma il complotto fallì: Hitler riportò leggere ferite e ringraziò la provvidenza, facendo erigere decine di forche. Il Cremlino, non essendo più impegnato, firmò di buon grado l'accordo di Teheran che prevedeva la capitolazione senza condizioni della Wehrmacht e l'occupazione della Germania.

Von Seydlitz chiese di essere trasferito nuovamente nel campo di Woikovo. Gli si fecero vantaggiose offerte: avrebbe potuto riavere la completa libertà e ottenere un posto di responsabilità, se si fosse messo a disposizione di Walter Ulbricht, leader del partito comunista tedesco. Rifiutò, e affrontò fieramente le conseguenze, fra l'altro l'inserimento del suo nome nella lista dei criminali di guerra che poi, nel 1945, comparvero davanti a un tribunale speciale sovietico. Egli fu condannato a 25 anni di reclusione. Da notare che nel 1944 l'alta corte militare del Reich lo aveva condannato a morte in contumacia. Scontò cinque anni, e venne rimpatriato nel 1955 con altri seimila compagni di sventura, a seguito degli accordi stipulati da Adenauer a Mosca. Poco dopo il ritorno in patria, von Seydlitz venne ufficialmente riabilitato con una motivazione che, a un certo punto, riconosceva «il valore civile di un soldato che fino all'ultimo, in prigionia e in carcere, tenne fede ai suoi ideali di autentico patriota. I fatti s'incaricarono, poi, di dargli ragione. L'unico suo errore fu l'illusione di far insorgere il popolo tedesco contro il folle dittatore».

Questa motivazione non convinse i nostalgici croceuncinati, e nemmeno buona parte dei neo-democratici dai quali, come si è detto, l'ex braccio destro di von Paulus è considerato anche oggi un traditore.

Un altro ufficiale prussiano, Fritz Günther von Tschirschki, non ha avuto bisogno di uno storico e critico militare per difendersi da analoga accusa: vi ha provveduto per proprio conto con un libro pubblicato la vigilia di Natale dal Verlags-Anstalt di Stoccarda e intitolato «Erinnerungen eines Hochverräters» (Ricordi di un reo di alto tradimento). Von Tschirschki, classe 1900, uscito a diciotto anni dalla scuola dei cadetti di Lichterfelde, avrebbe potuto far carriera nella Reichswehr, il piccolo esercito della Repubblica di Weimar; preferì rimanere un semplice Fähnrich (aspirante ufficiale) e arruolarsi nei Freikorps, i corpi di volontari finanziati dagli Junker prussiani; ebbe la possibilità di distinguersi in varie azioni, dai sanguinosi scontri con i «marinai rossi» nel Brunswick e quelli con le «bande polacche» in Alta Slesia. La sua famiglia era considerata una delle più facoltose del Netzetal, proprietaria di vasti latifondi, e alcuni suoi membri, all'alba del secolo, si erano affermati anche come industriali e banchieri, e uno come uomo politico molto apprezzato dal Kaiser.

Basi democratiche

Dopo la guerra, gli Junker s'illusero di ricostituire la monarchia su basi democratiche e nazionali, e s'illusero anche di poter contare, a un certo momento, su un «appoggio controllato» del movimento nazista. L'illusione durò fino all'avvento di Hitler al potere, più esattamente fino alla morte di Hindenburg; analoga illusione coltivò anche il Centro cattolico (quasi alleato del partito tedesco-nazionale di Hugenberg) che aveva come leader dietro le quinte von Papen. Il primo ad aprire gli occhi fu proprio quest'ultimo che Hitler aveva chiamato a far parte del governo «nazionale» come vicecancelliere, e fu lui che, dopo essere venuto in possesso di certi piani «rivoluzionari» della cosiddetta Milizia Bruna (SA), si mise in contatto con alcuni capi militari (antinazisti) e, successivamente con Hindenburg, avendo come obiettivo finale la ricostituzione di un regime parlamentare appoggiato dalle forze armate e, in un secondo tempo, anche la ricostituzione della monarchia, ma su basi democratiche. Hitler sarebbe rimasto alla testa del governo e Göring (già asso dell'aviazione imperiale) avrebbe potuto assumere il comando della Luftwaffe, mentre gli altri alti gerarchi, quelli ritenuti pericolosi come Goebbels e Himmler, si sarebbero dovuti mettere nell'impossibilità di nuocere relegandoli in qualche paese lontano con incarichi diplomatici. Ma Hitler prevenne la «congiura»: il 30 giugno '34 fece assassinare tutti i capi delle SA, consenzienti e plaudenti i militari che facevano capo al generale Blomberg, nazista convinto, da alcuni mesi ministro della Reichswehr.

Orbene: dalle «Memorie di un traditore» si apprende che l'informatore di fiducia e ascoltatissimo consigliere di von Papen fu proprio Tschirschki; si apprende inoltre che, già subito dopo l'avvento del nazismo al potere, egli si adoperò in tutti i modi per far aprire gli occhi a chi aveva facilitato la vittoria incruenta di Hitler. Nel 1935, si sottrasse alla caccia di agenti di Himmler e riuscì a riparare in Inghilterra dove rimase 17 anni. Nel 1952 fu nominato direttore del protocollo al ministero degli esteri, e toccò proprio a lui il non facile compito di organizzare lo storico viaggio di Adenauer a Mosca. Più tardi, fu primo consigliere alla ambasciata di Londra, e infine direttore generale dei servizi esteri.

Taulero Zulberti

Madrid — Franco Nero e Anthony Quinn durante una pausa del film «Los Amigos» di Cavara

Niente più «jet» sopra Assisi

Assisi, 8

Da alcuni giorni gli aerei che volano a velocità supersonica non sorvolano più, a quota bassa, il cielo di Assisi: così ha disposto il comandante della seconda regione aerea, gen. Graziani, accogliendo un'istanza inviatagli dal pretore di Assisi dott. Timpano, il quale gli esponeva la situazione pregandolo di intervenire.

Come noto, degli apparecchi supersonici, che con il loro «bang» potevano arrecare danni ai monumenti di Assisi, si sono ripetutamente interessati, fra gli altri, il sen. Cifarelli, la sezione di «Italia nostra» di Assisi e la giunta regionale umbra.

Mostre d'arte

PERCO

Una mostra retrospettiva del pittore e restauratore lucinichese Leopoldo Perco è stata allestita a Gorizia nelle sale di palazzo Attems, a cura di un comitato che ha dato pure alle stampe una esauriente monografia, documentante l'intera attività del l'artefice scrupoloso al quale si devono innumerevoli restauri di opere d'arte nell'Isontino, in Friuli e nell'Istria. Il volume, che reca contributi e testimonianze di Antonio Morassi, Tita Brusin, Sergio Molesi, nonchè scritti di Giovanni Petterin, don Silvano Piani, Michele Martina, e le note biografiche a cura di Editta Furlan, riporta — oltre al catalogo generale delle opere — numerose nitide fotografie di restauri, oli e disegni del pittore che non solo seppe restituire affreschi e tele al primitivo splendore ma diede prova anche di una probante capacità grafica. Certamente il Perco fu restauratore di buon talento, come rileva il Morassi quando afferma che l'opera sua si dimostrò più volte provvidenziale. Nato nel 1884 a Lucinico, aveva stretto rapporti con Fornasari, Brass e Spazzapan, dopo aver già rivelato le proprie qualità pittoriche a Fratta e ad Aquileia, dove era stato chiamato ad eseguire la copia in gesso della Vittoria Eucaristica raffigurata nel mosaico pavimentale della Basilica. Nel cenacolo goriziano era stato subito apprezzato e invitato ad insegnare disegno e decorazione nella scuola libera di pittura. Successivamente avrebbe svolto una intensa attività di restauratore in varie chiese del Friuli, della valle dell'Isonzo e dell'Istria, eseguendo anche vere e proprie opere murali e decorazioni rivelanti una vasta conoscenza della materia, ed una singolare capacità di assimilazione.

Certo non si può dire che Leopoldo Perco fosse un artista impegnato in un assiduo aggiornamento del linguaggio, o mirasse a inserirsi nel vivo della cultura artistica seguita ai grandi movimenti rinnovatori del secolo. D'animo semplice e alieno dall'accogliere i suggerimenti delle nuove estetiche, convinto della necessità di interpretare le esigenze di una popolazione devota, Perco si limitò a mettere a frutto gli insegnamenti tratti da Eugenio Scomparini, avendo attenzione soprattutto per la qualità del lavoro. E si capisce quindi come, accanto alla attività di scrupoloso restauratore, egli svolgesse senza patemi la sua opera di decoratore, con chiara comprensione degli ambienti e del clima culturale dei luoghi in cui era chiamato a lavorare. Aveva appreso l'arte con grande zelo e non senza entrare in contatto con i conterranei più noti, e destinati a ben altra fama, come i Pilon e gli Spazzapan. E gli era stato sufficiente porsi al servizio della comunità, mettendo a punto un eclettismo intriso di tiepoleschi e rinascimentali, non senza attenzioni per la cultura romanica e per quella barocca, sempre preoccupato di esprimersi nel modo più essenziale e di eliminare ogni intervento che potesse smentire le sue basi di partenza. Fuori dal tempo senza dubbio, ma onesto e capace, è stato un artefice prezioso per il gran numero di prestazioni rivolte a preservare dalla consunzione affreschi e tele, ed un pittore probo: i suoi bozzetti e disegni, così curati nel segno puntuale, frutto di diligenza e di pio amore per una realtà paesana, rivelano una serenità incontaminata, che, in un'epoca di fermenti e di contrasti, può ben costituire fenomeno isolato e, per le particolari motivazioni di fondo, non privo di autenticità. Comprensibile quindi, a diciassette anni dalla sua scomparsa, la riesumazione dell'opera di Leopoldo Perco, in considerazione soprattutto del fatto che per un cinquantennio egli ha operato costantemente al servizio della collettività.

F. M.

DISCOPANORAMA

JAZZ AD ALTO VOLTAGGIO

Weather Report: «I sing the body electric» - 33 giri Columbia KC 31352 - ****

Un 33 di jazz dei nostri giorni, probabilmente molto atteso dal pubblico degli amatori e senz'altro interessante, è «I sing the body elettric» del gruppo Weather Report: un 33, per la verità, non nuovissimo, ma che soltanto adesso il recensore può... recensire, avendo scoperto la scorciatoia per attingere a quell'enorme riserva di dischi (di jazz e no) che non arrivano mai in Italia o, cosa ancor più facile, non arrivano mai a Trieste, discograficamente «cul de sac» sfortunatissimo. Il discorso è troppo lungo, e qui si può soltanto accennarvi, ribadendo l'assoluta impossibilità per un jazzofilo specializzato di reperire sul mercato locale le novità spesso più interessanti, nonchè la grossa difficoltà di farle arrivare in qualsivoglia maniera. La maniera migliore è probabilmente quella rappresentata dalla scorciatoia suddetta, che poi è scorciatoia solo per modo di dire, in quanto implica un certo dispendio di tempo e di denaro (leggi: spese di spedizione in contrassegno); a chi interessasse, diciamo comunque che il capolinea di questo «traffico» è un negozio ultrafornito di novità estere sito in quel di Gallarate (già, avete letto bene: la piccolina Gallarate, mica la grande Milano). Di più non si può dire: ma quanti già si servono di tale fortunoso sistema per tener al passo le proprie collezioni sapranno di quale negozio stiamo parlando, gli altri potranno scovarlo senza troppa fatica...

E, con molte scuse per il lungo preambolo, eccoci al disco del Weather Report, il secondo pubblicato dal quintetto-legione straniera, registrato per metà in studio, e per l'altra metà dal vivo, durante un'esibizione in Giappone, all'inizio del '72. L'album è semplicemente stupendo per la ricchezza d'invenzione e per le virtù solistiche e di assieme dei cinque strumentisti, che sono: Wayne Shorter al sax soprano, Josef Zawinul al piano elettrico e acustico (ma soprattutto al primo), Miroslav Vitous al basso, Eric Gravatt alla batteria e Dom Um Romao alla percussione (l'organico si allarga in maniera massiccia solo nel primo titolo dell'album). Shorter (americano) e Zawinul (austriaco) sono i due magnifici ex pupilli di Miles Davis che tutti i jazzofili conoscono; Vitous (cecoslovacco) è un bassista che si sta imponendo per la modernità bruciante del suo sound; Gravatt (americano) e Dom Um Romao (brasiliano) sono un batterista e un percussionista di tecnica eccezionale, ma che sanno imbrigliare il proprio virtuosismo e ricondurlo nell'alveo di un discorso globale, al servizio di precise esigenze di atmosfera. Il rilievo è necessario in quanto l'opera del Weather Report nasce proprio da un minuzioso, calibratissimo lavoro d'assieme, che lascia sì ampio spazio alla fantasia dei singoli, ma che nel prodotto d'equipe va aldilà dei risultati attinti dal pur grande Davis. Nelle creazioni di Davis era solo il solismo del trombettista a «legare» e a fondere il tutto; qui, invece, ogni singolo accordo è un «quid» perfettamente lavorato e sfaccettato, che si incastra a puntino nel mosaico, mantenendo piena autonomia di linguaggio e altissima validità intrinseca. L'elemento principale di questa musica è l'elettrificazione, massiccia ma perfettamente asservita alle esigenze espressive del gruppo: il piano elettrico di Zawinul e il sax di Shorter sembrano dialogare, rincorrersi, intrecciarsi come scariche di opposto «segno», in un cielo temporalesco, carico di nuvole letteralmente intrise di elettricità. La drammaticità dell'effetto non toglie che, se fabbricati in studio, i pezzi del Weather Report appaiano come perfette alchimie di suoni, distillati preziosissimi, dalla forte suggestione cromatica (vedi l'iniziale «Unknown soldier», o «Second sunday in august»): si passa da squarci di purezza e freddezza cristallina a stacchi al calor bianco, trascinanti e fortemente scanditi. Questi ultimi, ovviamente, si incontrano con maggior facilità nella facciata B, dove il Weather Report - pur mantenendo il lucido rigore della costruzione globale - si scatena dinanzi al pubblico giapponese in brani altamente avvincenti, come lo splendido «medley» che comprende «Vertical invader», «T.H.» e «Dr. Honoris Causa».

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

ALICE E LE SUE MERAVIGLIE

Alice Cooper: «Elected» / «Luney tune» - 45 giri WB - Ricordi - K 16124 - **

Reduce (come si suol dire) dai trionfi delle classifiche americane e inglesi, ecco l'ultimo successo di Alice Cooper, l'androgino istrione del rock duro e (assieme al suo equivalente inglese, David Bowie) l'idolo più acclamato dai teen-agers d'oltre oceano: «Elected» segue «School's out» e ne porta avanti il discorso estremamente secco, scandito, aggressivo. Ritmo forsennato e straripante volume di suoni si alleano nel rendere «Elected» il brano forse più incandescente mai uscito dal le mani e dalle ugole del complesso di Alice, ma — in mancanza di un'esibizione «de visu» del clownesco group — lascia soltanto intuire tutta la sua carica esplosiva. Stessa atmosfera, stessa violenza, stessa impertinenza (riscontrabile del resto già in copertina) in «Luney tune», sul retro.

Arthur Lee: «Everybody's gotta live» / «Love jumped through my window» - 45 giri A&M-Ricordi - AM 45036 - **

Un altro successo anglosassone, molto più riposato del precedente, benché imparentato alla lontana col clima del rhythm and blues: è «Everybody's gotta live», scritto e interpretato con molto savoir-faire dal negro Arthur Lee, il quale — pur ricalcando un po' il leit-motiv di «All you need is love» dei Beatles (ancora onnipresenti, con la loro eredità, nella produzione di mille complessi e cantanti attuali) — si destreggia abilmente con un motivo confezionato su misura per il pubblico non «progressive». Il ritmo rinvigorisce in facciata B, e le chitarre acquistano nerbo e velocità, ma il prodotto resta di agevole ascolto.

Bill Withers: «Lean on me» / «Ain't non sunshine» - 45 giri A&M-Ricordi - AM 45035 - **

E ancora un successone americano, rimasto per parecchie settimane in vetta alla classifica di «Billboard»: «Lean on me» di Bill Withers, un cantante ad effetto, pieno di ammiccamenti e di trovatine non di primissima classe, ma che evidentemente ha trovato la via per sfondare. Il motivetto tende un po' a svaporare, ma è frizzante e gradevole, e si avvale di una facile linea melodica: che meritasse un tal successo non diremmo, ma il pubblico è sempre imprevedibile... Francamente meglio la facciata B, con la più tesa e concentrata «Ain't non sunshine» (già tradotta in italiano da Caterina Caselli).

Cur.

Angolo classico

«ARDO AVVAMPO...»

Vogliamo riaprire il nostro angolino classico in un clima di classica purezza, segnalando due preziosi dischi di polifonia, ai quali affidiamo l'auspicio di un panorama discografico 1973 denso di genuini valori. Nel gruppo «Argo» della Decca, lo «Heinrich Schütz Choir» diretto da Roger Norrington intona sei madrigali di Claudio Monteverdi con esemplare aderenza stilistica allo «stile concitato» del Maestro di Cremona. La vasta produzione monteverdiana è qui rappresentata da quattro pagine dell'ottavo libro (Madrigali guerrieri ed amorosi) del 1638 e da altri tre madrigali che compongono così una splendida silloge. Si ascolti così l'ombrata schiusa petrarchesca di «Hor ch'el ciel e la terra e 'l vento tace», laddove i concerti iniziali si distendono come un lungo pedale d'organo in una contemplazione estatica d'incredibile modernità espressiva soprattutto in funzione di quella progressione di spirito marziale sulle parole «Veglio penso ardo e piango». La trasparenza dell'orizzonte si esalta anche nell'intonazione «cavalleresca» del madrigale, come in «Ardo avvampo», che Monteverdi definisce guerriero e che l'energica scansione avvalora nella sua incisività. E si ascolti soprattutto il «ballo» dedicato a Ferdinando III d'Asburgo, «Movete al mio bel suon» con la soave evocazione strumentale delle ninfe danubiane. All'esecuzione partecipa infatti, oltre al tenore Kenneth Bowen, il complesso d'archi di Jose-Luis Garcia, Peter Carter, Quintin Ballardie, Olga Hedgedus, Simon Carrington e il clavicembalista Jonathan Hinden.

Se la chiarità della musica monteverdiana trova nel LP (ZRG 698) una riproduzione quanto mai fedele, un altro disco distribuito dalla Decca per la collana «Das Alte Werk» della Telefunken (SAWT 9431-B) illumina il fervore religioso della polifonia rinascimentale: è un ardore ben diverso, ma non meno penetrante nella sensibilità del tempo che a Monaco aveva un centro di attività particolarmente brillante. Nella suggestiva cornice storica della «Bayerische Hofkapelle» cinquecentesca ecco infatti la spiritualità eterea ma umanissima di Orlando di Lasso e l'ispirazione religiosa di Ludwig Daser (1525-1589), Ludwig Sennfl (1490-1542) e Heinrich Isaac (1450-1517). La mirabile prestazione della «Capella antiqua» di Monaco diretta da Konrad Ruhland è impreziosita dalla nitida incisione, che rende quasi fisicamente i fiati e la «presenza» corale degli esecutori.

Per chi infine desidera ritrovare un'atmosfera cristallina in una dimensione meno arcaica, la Decca ha pronta una bella ristampa mozartiana nella collana della «Ace of Diamonds»: i quartetti «prussiani» n. 1 e n. 3 per l'interpretazione del Weller Quartet.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SITUAZIONE PARADOSSALE MENTRE SI INVOCANO MAGGIORI TRAFFICI PER TRIESTE

Attuato ieri il blocco ferroviario per dare respiro al lavoro portuale

Una serie di concause hanno determinato l'intasamento dello scalo con il pericolo di veder dirottate le navi faticosamente qui attratte Incomprensione del Ministero per l'urgente assunzione di personale

La direzione del servizio movimento delle Ferrovie dello Stato ha reso da ieri operante la preannunciata decisione di sospendere fino al 20 gennaio l'accettazione dei carri merci destinati al porto di Trieste e provenienti, oltre che dall'interno, dai seguenti paesi esteri: Austria, Jugoslavia, Germania e Ungheria. La grave decisione — che non ha precedenti nella storia del nostro porto — trae origine, com'è noto, dal fatto che oltre tremila carri merci sono bloccati da giorni nel comprensorio portuale e sui vari scali della linea ferroviaria Pontebbana. E ciò a causa della lentezza delle operazioni portuali, che non riescono a smaltire — per scarsità di personale e inadeguatezza di servizi tecnici — la mole di lavoro di carico e scarico delle navi. Ora, con l'eccezionale provvedimento assunto dalle Ferrovie, l'intasamento dovrebbe risolversi, probabilmente anche prima che siano trascorsi dodici giorni: in questo caso, la direzione delle Ferrovie revocherebbe immediatamente la disposizione.

La direzione del Compartimento ferroviario ha comunicato che attualmente nei due punti franchi del porto sono bloccati 1457 vagoni, carichi di merci varie, 467 alla stazione di Campo Marzio, 47 allo scalo legnami, 127 allo scalo della Stazione centrale; inoltre 995 carri sono fermi ai vari scali lungo la linea «pontebbana», mentre 34 convogli, comprendenti circa 400 vagoni di merci destinate al nostro porto sono fermi in Austria, in attesa di poter entrare in Italia. Intanto, in porto si trovano ben 54 navi di varie nazionalità, con grossi carichi da sbarcare o da imbarcare.

Come si è giunti a questa paralizzante congestione del porto triestino? Innanzitutto ci si trova in presenza, in questo periodo dell'anno, di un notevole traffico stagionale di merci in colli; in secondo luogo vi è la concomitanza della semiparalisi di Venezia, dove è in atto una agitazione del personale dipendente da quel Provveditorato del porto, per cui altre numerose navi vengono dirottate su Trieste, in terzo luogo vi è il problema — acutizzato in queste circostanze — di un'effettiva scarsità di manodopera, problema che purtroppo si aggiunge a quella che — per mancanza di adeguati finanziamenti da parte del Ministero — è diventata una cronica precarietà delle attrezzature.

Quali sono intanto le conseguenze immediate dell'attuale crisi portuale? Oltre al naturale disagio di decine di navi costrette a rimanere inoperose alle banchine o in rada (ieri erano una quindicina) per giorni e giorni, vi è la minaccia di dirottamenti verso i porti di Capodistria e di Fiume (minaccia già tradotta in pratica per gli agrumi, ad esempio); inoltre proprio a causa della congestione del nostro porto, da ieri le compagnie armatoriali hanno applicato il soprannolo del 15 per cento per i traffici col Levante; dalla Compagnia reale olandese è venuta la minaccia di sospendere il servizio, appena inaugurato, fra Trieste e il Golfo del Messico, dal momento che l'unità olandese di linea è stata costretta a una sosta di 5 giorni per operare soltanto 3400 tonnellate; intanto la televisione di Capodistria ha mandato in onda un servizio sull'incrementata attività di quel porto, con la prospettiva di toccare un traffico annuale di 10 milioni di tonnellate, cioè quasi il volume che Trieste raggiungeva prima dell'entrata in funzione dell'oleodotto.

Ma la principale difficoltà resta quella dell'insufficienza del personale, causa determinante dell'attuale paralisi delle attività portuali, ma anche di una situazione di precarietà destinata a rimanere cronica, pur dopo il superamento dell'odierna, contingente ma non tanto, congestione del nostro porto. Una situazione che sarebbe stata notevolmente alleviata qualora la delibera approvata il 30 novembre dal consiglio d'amministrazione dell'Ente porto, relativa all'autorizzazione per l'utilizzo di sessanta lavoratori giornalieri in più del normale per l'effettuazione di un terzo turno di lavoro, fosse stata approvata senza condizioni dal Ministero della marina mercantile, che la ha invece subordinata all'assicurazione, da parte del nostro Ente porto, di un corrispondente aumento delle entrate, e ciò naturalmente senza poter contare su un contemporaneo aumento del contributo dello Stato: in parole semplici, all'Ente porto verrebbe imposto, per l'effettuazione delle nuove assunzioni, di praticare un ulteriore aumento delle tariffe. Tuttavia, anche ammesso che lo Ente si orienti verso la strada degli aumenti tariffari, questi ultimi non possono venire decisi dall'oggi al domani e in ogni caso una decisione del genere dovrebbe venire preventivamente comunicata agli utenti con un certo margine di tempo per la sua pubblicazione: dunque, non sarebbe un rimedio utile per una soluzione urgente dell'attuale stato di congestionamento delle operazioni portuali.

Il ricorso a maggiore disponibilità di personale appare indispensabile nell'attuale situazione e per evitare che simili, dannosi episodi debbano ripetersi nella vita già così difficile del porto. Tanto più che si tratterebbe di personale «occasionale», il cui onere non dovrebbe incidere sugli impegni di bilancio dell'Ente in quanto i «giornalieri», proprio perché tali, verrebbero utilizzati solo in caso di effettiva necessità, cioè in coincidenza con un aumento dei traffici, e quindi, in un certo senso, i nuovi assunti si pagherebbero da sé (o meglio, lo onere ricadrebbe sugli operatori portuali anziché sull'Ente); e quando non vi fosse necessità delle loro prestazioni essi non graverebbero sul bilancio dell'Ente. Quindi, la pregiudiziale del Ministero (secondo la quale l'Ente dovrebbe aumentare le proprie entrate per poter utilizzare i sessanta giornalieri) non avrebbe in realtà ragione di esistere. Ed è su questo punto che l'Ente porto si sta ancora battendo.

Va rilevato al riguardo che ai lavoratori portuali «permanenti» e dipendenti dalle compagnie, sono garantiti dei minimi fissi mensili, sia che vi sia richiesta del loro lavoro, sia in caso negativo; in secondo luogo è stata ammessa la suddivisione del lavoro in turni. Ebbene, i lavoratori portuali possono adottare un secondo turno, pomeridiano, ma i dipendenti dell'Ente porto (gruisti, pesatori, trattoristi, autisti, personale di manovra) non sono in grado di farlo, perché in numero insufficiente. E quando l'Ente pone il problema di nuove assunzioni per la effettuazione di questo secondo turno, il Ministero si preoccupa — come detto — della copertura della spesa.

Ora, in presenza dell'attuale, disastrosa situazione di congestione dell'attività portuale, il presidente dell'Ente, dott. Franzil, si sta attivamente adoperando sia presso le compagnie portuali sia presso i sindacati dei dipendenti dell'Ente stesso affinché contribuiscano in via eccezionale, a risollevare le sorti del nostro scalo, sul quale pende la minaccia di dirottamenti di traffico, che possono diventare definitivi. Sono dunque in atto trattative perche i lavoratori acconsentano, nell'eccezionale contingenza, di effettuare prestazioni quotidiane di carattere straordinario, anche se in linea di massima sono decisamente contrari ai turni in ore straordinarie. In un primo momento i «consoli» delle compagnie e i rappresentanti sindacali dei dipendenti dell'Ente si erano già assunti l'impegno per la effettuazione di un turno straordinario, ma le rispettive assemblee non hanno ratificato una soluzione del genere. Perché oppongono una così decisa resistenza? Perché non hanno la sicurezza che si tratti di prestazioni davvero transitorie, nella attesa cioè che venga approvata la delibera sull'utilizzo dei sessanta «giornalieri» in più. La trattativa non si è conclusa con un assoluto niente di fatto: almeno è stato raggiunto un accordo per un turno straordinario il sabato pomeriggio e per due turni, sempre straordinari, nei giorni festivi. Ma qui il cerchio si chiude. Siamo daccapo in presenza della famosa delibera dei «sessanta».

A questo punto, essendo nota la scarsa autonomia dell'Ente (sotto l'imperio centrale di controlli, limitazioni, formalità burocratiche), la stessa classe dirigente e politica cittadina dovrebbe intraprendere un'azione in sede governativa a sostegno di un'approvazione incondizionata da parte del Ministero della delibera adottata il 30 novembre scorso dal consiglio d'amministrazione dell'Ente portuale, approvazione la cui urgenza e indilazionabilità è ampiamente dimostrata dalla situazione-limite di questi giorni. Anzi, è semmai da lamentare che a un così grave provvedimento, come quello del blocco dei carri ferroviari diretti al nostro porto entrato puntualmente in vigore ieri e benché tale minaccia fosse stata ampiamente anticipata, si sia arrivati senza che un grido d'allarme o efficace intervento presso le competenti sedi governative sia stato attuato dagli esponenti cittadini per ottenere una soluzione ai mali che sono all'origine dell'attuale stato di cose. Non si ha infatti tuttora notizia purtroppo (ad eccezione di un'interrogazione parlamentare del PCI) che del problema ci si sia occupati con la necessaria tempestività e soprattutto avendo presente il danno che dal precario funzionamento dello strumento portuale deriva all'intera economia cittadina. Anche in sede di trattative fra i partiti di centro-sinistra per la formazione della nuova Giunta comunale, in cima a tutti i programmi figura la necessità di una azione intesa al rilancio del porto, quale strumento essenziale del decollo economico di Trieste. Ma si tratta ancora di parole, i fatti essendo quelli evidenti a tutti.

Entro i suoi limiti (ma anche una riforma dell'attuale assetto burocratico-amministrativo di tale organismo figura nei programmi dei partiti di centro-sinistra) l'Ente porto ha intanto cercato di tamponare alla meglio le carenze di personale; e anzi proprio l'immissione di nuovi apprendisti, distogliendo parte dei dipendenti esperti nel compito d'istruirli, ha creato qualche scompiglio nel lavoro, che è stato quindi una concausa dell'ingorgo finale delle operazioni in porto. Lo scorso agosto è stata infatti deliberata la assunzione di tre distinti contingenti di manodopera: 90 più 29 più 44 nuovi dipendenti, gli ultimi provenienti dalla ex «Vetrobel» e proprio in questi ultimi giorni in via di perfezionamento dello apprendistato. Queste nuove immissioni di forze, ancora non rifinite nelle loro mansioni tecniche, sono avvenute proprio nel momento più delicato, il «boom» del traffico natalizio essendo risultato quest'anno anticipato già a novembre-dicembre; ma erano assunzioni comunque indispensabili, specie ai fini del nuovo sistema di turnazioni. E proprio sulla base della prima sperimentazione di tale sistema è stata infine individuata la necessità del ricorso ad ulteriori sessanta lavoratori giornalieri. Qualora il ministero approvasse la delibera senza costringere l'Ente ad aumentare le tariffe, anche si sbloccherebbe l'attuale ingorgo, in quanto i dipendenti, sia delle compagnie dell'Ente stesso, aderirebbero sicuramente in questo caso alle richieste di prestazioni straordinarie, per le quali l'Ente porto preme con insistenza. Ma senza la prospettiva di nuove assunzioni, i lavoratori restano irrigiditi sulla loro posizione; e l'attuale ingorgo portuale rischia di dipanarsi assai lentamente.

E non è da dire, naturalmente, che sessanta assunzioni risolvono il tutto. C'è il problema delle strutture, del «Piano azzurro» con i promessi nuovi impianti, di cui il discorso, già fatto molte volte, porterebbe ancor più lontano.

Trieste risparmiata dall'agitazione dei medici-INAM

Trieste, almeno per il momento, non è interessata all'agitazione in corso da parte dei medici generici convenzionati con l'Inam, che ha avuto proprio ieri, in altre città italiane, alcuni drastici sviluppi, tanto che alcuni medici si sono rifiutati di praticare le normali prestazioni di assistenza diretta, esigendo il pagamento della parcella. Tale azione di protesta non interessa i medici specialisti, la cui convenzione con l'Inam è stata già rinnovata.

E' probabile invece che anche nella nostra città, in occasione di un'azione generale di protesta in programma per il 22 gennaio, la assistenza da parte dei medici generici possa subire contraccolpi.

Un nuovo collegamento Adriatico-Africa

I porti di Venezia e Trieste saranno interessati a partire dai prossimi mesi a una nuova linea marittima di collegamento con gli scali dell'Africa occidentale: questo nonostante il tenore dell'annuncio della società armatrice di Accra che, dopo il riuscito esperimento di collegare via mare con un regolare servizio di linea l'Europa e l'Africa, sembra intenzionata altresì a dedicare un maggiore interesse non solo agli scali italiani ma anche a quelli jugoslavi dell'Adriatico. Secondo i tecnici della società africana, qualora anche questo esperimento dovesse riuscire, le navi potrebbero fare scalo anche in altri porti minori della costa adriatica italiana.

La Gazzetta ufficiale n. 336 del 29 dicembre ha pubblicato il bando di concorso a 700 posti di revisore di esercizio in prova nel ruolo organico del personale dell'esercizio per i servizi postali e di telecomunicazioni.

IL TRENO ERA PARTITO DALLO SCALO DI PROSECCO

Spedizioniere condannato per una morìa di animali

La sentenza del pretore di Bologna

Il Pretore di Bologna ha condannato a una multa di 80 mila lire uno spedizioniere triestino ritenuto responsabile della morte di alcuni animali avvenuta la scorsa estate su un carro ferroviario partito dallo scalo ferroviario di Prosecco. Gli animali, alcuni cavalli e un bue, morirono per disidratazione poco dopo il loro arrivo alla stazione bolognese di San Donato. L'ammenda è stata comminata allo spedizioniere Giovanni Prioglio, ritenuto appunto responsabile di aver violato le leggi sanitarie che riguardano il trasporto ferroviario di bestiame.

L'episodio, che venne ad inserirsi nel vivo di una polemica nei confronti delle condizioni in cui spesso sono fatti viaggiare sui treni i carichi di bestiame, destò un certo scalpore e provocò un'inchiesta giudiziaria che fu appunto affidata al Pretore di Bologna. Il magistrato accertò così che il bestiame era partito da Trieste privo di sorveglianza e senza le adeguate scorte di foraggio ed acqua, come prescrivono le leggi in materia.

Travolta sulle strisce

Davanti alla stazione centrale (lato arrivi) una signora è stata atterrata ieri sera da una auto sulle strisce pedonali.

L'incidente si è verificato in viale Miramare all'altezza dello stabile numero 7. La signora Velia Cattaruzza abitante in via Boccaccio 17, era scesa dal marciapiede e stava raggiungendo l'altro lato della carreggiata, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 125 special» targata TS 146953, condotta da Riccardo Bortoletti, abitante in via Parini 10. In seguito all'urto la signora è caduta a terra e ha riportato lesioni giudicate guaribili in una settimana. I rilievi dell'investimento sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

DOPO LA SPARATORIA ALL'ALBERGO VIENNA DI UDINE

I RAPINATORI DEL TASSISTA SOSPETTATI DI ALTRI «COLPI»

Depone contro i due giovani la loro violenta reazione alla cattura

Nelle carceri di Udine i due giovani di Paluzza arrestati dai carabinieri l'altra mattina all'albergo «Vienna» di viale Europa Unita, dopo una breve sparatoria, sono stati interrogati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tosel, il quale ha contestato loro una lunga serie di reati, che vanno dalle minacce alla rapina e perfino al tentato omicidio.

Da indiscrezioni trapelate dopo l'interrogatorio, pare che i due, Alfiero Matiz, di 25 anni, e Fridolino Unfer, di 21 anni, abbiano respinto quasi tutte le accuse, trincerandosi dietro un ostinato silenzio. Nelle loro posizioni, tuttavia, sarebbero state individuate discrepanze che lasciano pensare a una linea difensiva concordata nei momenti precedenti all'arresto ma non sufficientemente elaborata.

Nel pomeriggio il dott. Tosel ha ascoltato nel suo ufficio i resoconti del tenente Palombella e dei sottufficiali e carabinieri che hanno preso parte alla cattura dei due rapinatori e che hanno svolto le indagini relative ai vari episodi di delinquenza di cui il Matiz e l'Unfer sono ritenuti responsabili.

Oggi e nei prossimi giorni le indagini del dott. Tosel proseguiranno con i confronti fra i due giovani e le loro presunte vittime: il tassista triestino Lucio Lenassi, di 39 anni, i dipendenti della Sgea, Valentino Colussi, Giuseppe Giorgiutti e Remigio Del Bianco, e anche i dipendenti dei tre distributori di benzina di Udine e di Feletto Umberto rapinati nell'ultimo mese da due giovani mascherati con passamontagna e armati di un coltello e di una pistola.

I carabinieri, dopo le indagini svolte a suo tempo e in seguito all'interrogatorio dei due arrestati, hanno infatti raggiunto un ragionevole grado di certezza circa la colpevolezza del Matiz e dell'Unfer non solo nel caso della fallita rapina alla Sgea e della rapina al tassista triestino ma anche nel caso delle tre rapine ai distributori di benzina di Udine e Feletto Umberto. Soltanto per la rapina al distributore di benzina di Tolmezzo i colpevoli sono stati identificati a Mestre nei membri di un'altra banda che avrebbe effettuato vari altri colpi al di fuori della nostra regione.

Malgrado tutti i tentativi di negare quanto più è possibile, la posizione dei due giovani è resa difficile dalla loro lunga e violenta resistenza alla cattura, che non si spiegherebbe se non con la paura di dover rendere conto di una lunga sfilza di reati. Il solo episodio del tassista triestino, rapinato di 30 mila lire dopo il viaggio da Trieste a Udine, non basterebbe infatti a giustificare il tentativo estremo di sottrarsi alla cattura da parte dei carabinieri all'albergo «Vienna», sparando mentre questo gesto diventa più comprensibile se riferito a due persone che ormai, dopo averne combinate tante, non avrebbero avuto più nulla da perdere.

Con il «Focolare unito» viaggi in Australia

La direzione provinciale dell'Enal di Treviso organizza una serie di viaggi di gruppo per l'Australia (Sydney e Melbourne). L'iniziativa è riservata ai soci di «Focolare unito», che hanno parenti nelle località accennate. La prima partenza è prevista da Venezia il 25 gennaio; il rientro sarà scelto invece da ciascun partecipante al viaggio, purché sia compreso tra il 45.o e il 180.o giorno dalla partenza. Altri viaggi sono previsti tra marzo e aprile.

L'ODIERNA RIUNIONE DEL COMITATO PREFETTIZIO

Si prevede la conferma dei prezzi dei combustibili

Entro la settimana verrà inoltre affrontato il controllo dei mercati in relazione all'I.V.A.

Avrà luogo stamane al Commissariato del Governo, sotto la presidenza del viceprefetto dott. Austria, la riunione del Comitato provinciale prezzi, che sarà dedicata esclusivamente al settore dei carburanti, mentre una seconda riunione dovrebbe tenersi entro la fine della settimana sul più generale problema dei prezzi dei beni di largo consumo.

Si tratta in sostanza della prima verifica della situazione appena iniziato il nuovo anno, nell'eco delle preoccupazioni create dall'IVA e sulla scia delle iniziative adottate, e concordate con le categorie interessate, alla vigilia delle festività natalizie. Soprattutto la successiva riunione assumerà un particolare rilievo e interesse tenuto conto del fatto che, scattata l'imposta sul valore aggiunto, le prime preoccupazioni che sono emerse, accanto a quelle degli operatori sulle modalità di applicazione della nuova imposta e sui criteri da seguire per adeguarsi al nuovo sistema, sono state le altre, non meno sentite, dei consumatori circa i riflessi che l'introduzione della IVA può avere sui prezzi dei beni di consumo e in particolare su quelli di prima necessità.

La riunione di stamane invece, come dicevamo, riguarderà esclusivamente il prezzo dei combustibili, il cui livello, stando ai rilievi assunti dalla stessa Prefettura, è rimasto invariato rispetto a quello dello scorso anno. Quali che fossero comunque le intenzioni dei distributori, proprio in riferimento all'entrata in vigore dell'IVA, il Comitato provinciale prezzi, in conformità a una direttiva impartita dal CIPE, «bloccherà» il prezzo del combustibile al livello del 31 dicembre scorso, fugando quindi qualsiasi preoccupazione su eventuali aumenti dei prezzi.

Più complesso invece il compito del comitato per la successiva riunione di fine settimana, in vista della quale si stannno raccogliendo in questi giorni i dati relativi ai prezzi dei beni di più largo consumo, che saranno attentamente vagliati e potranno al caso suggerire al comitato l'opportunità di determinate misure.

Una circolare del Comitato interministeriale, riportante una delibera del CIPE ed inviata ai prefetti, alle Camere di commercio e ad altri uffici, ha richiamato l'attenzione dei comitati provinciali sull'opportunità che, in concomitanza con l'entrata in vigore dell'IVA, sia attentamente seguita l'evoluzione generale dei prezzi e in particolare sia evitata ogni illecita o inesatta valutazione dell'incidenza fiscale sui prezzi di vendita. Il CIPE ha così autorizzato il Comitato interministeriale prezzi ad estendere la sua attività di vigilanza e di determinazione dei prezzi ai prodotti di più largo consumo, con particolare riguardo a quelli interessanti il settore dell'alimentazione. Il Comitato interministeriale ha così sollecitato i comitati provinciali a far pervenire entro il 15 gennaio le prime proposte.

Attennendosi dunque alle disposizioni cui fa riferimento la circolare interministeriale, anche il nostro Commissario del governo ha accelerato i tempi del proprio intervento. Si tratterà dunque di vedere che cosa emergerà dai dati raccolti e quali decisioni eventualmente saranno prese.

Per quanto riguarda poi il «rodaggio» dell'IVA, sono tutto altro che diminuite le perplessità e le preoccupazioni degli operatori, soprattutto quelli più piccoli, per il meccanismo di funzionamento della nuova imposta. Ne fa fede il continuo, ininterrotto afflusso agli uffici di via Galatti di persone che hanno un'infinità di cose da chiedere e di problemi da chiarire. In aiuto del personale preposto all'ufficio IVA è comunque in arrivo un voluminoso prontuario che il Ministero delle finanze sta facendo stampare in questi giorni e nel quale dovrebbe essere contemplata tutta la casistica specifica che consentirà di risolvere i quotidiani problemi posti dal nuovo adempimento fiscale.

PER FINI URBANISTICI

Nessuna concessione nella laguna di Grado

Il Ministero della Marina mercantile non rilascerà nessuna concessione per l'utilizzazione a fini urbanistici di zone della laguna di Grado. Assicurazioni in questo senso sono state date dal Ministro Lupis in una risposta scritta all'interrogazione dell'on. Menichino.

Ogni eventuale richiesta di concessione nella zona, infatti, precisa il Ministro Lupis, dovrà essere sottoposta agli organi competenti, cioè Comune, autorità marittima e Sovrintendenza ai monumenti, nonché il Genio civile e l'E.P.T.

Nella loro complessiva valutazione si terrà conto di tutti gli aspetti di ordine marittimo, urbanistico e anche paesaggistico, interessanti la zona.

RIESCE LA FUGA DEL GIOVANE IDRAULICO

Ungherese il primo clandestino del '73

Si trova già al campo profughi di Padriciano

E' un cittadino ungherese il primo clandestino dell'anno Certamente a causa della stagione invernale, in questo ultimo periodo si era notata una sostanziale flessione nel nel numero delle fughe dai Paesi dell'Esta. Probabilmente col passare del tempo, e con l'arrivo dei mesi più caldi riprenderanno a giungere nella nostra città, dopo mille peripezie e correndo gravi rischi, le centinaia di persone che concludono in Italia il loro lungo cammino verso la libertà. Come abbiamo avuto modo di riferire giorni fa, nel corso del 1972 ben 162 sono stati coloro che sono riusciti a entrare clandestinamente nel nostro territorio attraverso la linea confinaria che divide l'Isontino dalla Jugoslavia. Il primo del 1973 è — come detto — un ungherese. Si tratta di una coincidenza che ci consente di ricordare come proprio i magiari, siano i più frequenti profughi che giungono a Gorizia.

L'altra sera, poco dopo le 20, il cittadino magiaro è riuscito a farla franca e ad entrare in città: non ha saputo precisare con esattezza il punto preciso in cui ha scavalcato la rete, ma è presumibile che ciò sia avvenuto nella zona Nord, nei pressi della stazione Montesanto. Si tratta di un idraulico di 21 anni, nato e residente a Szeged. Con la ferrovia era giunto fino a Lubiana da dove non gli è stato difficile raggiungere Nova Gorica.

Passato il confine, il giovane ha girovagato per le vie del centro per alcune ore; è poi capitato alla stazione ferroviaria dove si è rivolto alla «Polfer» per spiegare la sua situazione. Da qui è stato accompagnato all'ufficio stranieri della Questura dove è stato identificato e ha chiesto asilo politico. Ieri mattina è stato condotto al campo profughi di Padriciano.

LA CANDIDATURA DI TRIESTE

L'Università mondiale nei voti dell'ONU

PROGRAMMI DI ATTIVITA' DEL CENTRO DI FISICA

La duplice prospettiva di una nuova dimensione del Centro di fisica teorica di Miramare quale componente fondamentale della istituenda Università mondiale dell'ONU e della candidatura della nostra regione a sede di un gruppo di facoltà scientifiche di tale Università, è stata proprio di recente indirettamente riproposta con una risoluzione approvata dalla assemblea dell'ONU. Sulla base di quelli che sono stati i deliberati dell'assemblea e delle successive indicazioni che ne sono emerse, sembra anzi che entro il prossimo anno si dovrebbe arrivare alla costituzione di un primo nucleo di tale Università. Per la fine di questo mese poi sembra verrà inoltre costituita l'apposita commissione internazionale incaricata di studiare ulteriormente tutti i problemi connessi alla realizzazione dell'importante iniziativa e della quale si spera vengano chiamati a farne parte il direttore del nostro Centro e uno scienziato italiano

Il 1973 sarà poi un anno particolarmente intenso per il Centro di fisica teorica, che vedrà ospiti di Trieste circa una decina di seminari di studio o gruppi di lavoro sia nel campo della fisica teorica sia in quelli della matematica, dell'astrofisica e della biofisica. Il primo di essi avrà inizio proprio la prossima settimana e sarà dedicato alla fisica atomica. Vi prenderanno parte circa duecento studiosi di ogni parte del mondo. Altri ne seguiranno nei prossimi mesi.

ERA GIA' NATA ANTONELLA ALL'ARRIVO DELLA CROCE ROSSA

Avventuroso ma felice parto sul pianerottolo di una casa

Provvidenziale soccorso di un camionista e di sua moglie, infermiera

Fiocco rosa sulle scale di casa in via Scussa 5, dove una bambina è nata all'alba di ieri con l'aiuto che alla puerpera hanno dato un giovane camionista e sua moglie, un'infermiera diplomata. Il singolare lieto evento, conclusosi felicemente sul pianerottolo della vecchia casa, ha commosso un po' tutti, e tutti, nel rione, ieri ne parlavano.

La madre, signora Jole Menegon, nata a Pordenone 42 anni or sono e madre già di altri due figli, è stata frattanto accolta nella clinica ostetrica dell'ospedale Burlo Garofolo e gode ottima salute. Altrettanto si può dire della vispa bambina, che pesa oltre tre chilogrammi e alla quale verrà imposto il nome di Antonella. Ieri mattina, alla neonata era stato somministrato un po' di ossigeno e in serata si è ripresa completamente.

«Erano le cinque — racconta il camionista Mario Frizzi, di 26 anni, abitante al pianterreno dello stabile numero 5 di via Scussa — quando mia moglie ed io siamo stati svegliati da un lamento di donna che proveniva dalle scale. Abbiamo ascoltato un po' meglio e poiché il lamento non cessava, io mi sono alzato ed ho aperto l'uscio. Sul pianerottolo stava nascendo una nuova creatura».

Mario Frizzi è corso dalla moglie Giuliana, infermiera della prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore e l'ha fatta balzare dal letto, ordinando al marito di preparare una grossa coperta. «Mi tremavano le gambe — dice Mario Frizzi — ma sapevo che mia moglie aveva già assistito a qualche parto e perciò facevo tutto quello che mi diceva lei; nonostante il nervosismo del momento ero tranquillo».

Così il camionista edile si è trasformato in aiuto ostetrico ed ha validamente coadiuvato la moglie a far nascere Antonella. Nel frattempo egli aveva chiamato il «113» per chiedere l'intervento di un'autolettiga della CRI. Le ambulanze erano però occupate e sono passati buoni dieci minuti prima che ne giungesse una in via Scussa.

All'arrivo dei sanitari tutto era ormai lietamente concluso. I coniugi Frizzi avevano anche legato ben stretto il cordone ombelicale con un cordoncino che avevano intriso d'alcool e lo avevano quindi reciso.

Riunione al Viminale di Commissari di governo

Si svolgerà domani a Roma, al Viminale, una riunione informativa di tutti i Commissari di governo presso le Regioni a statuto speciale e a statuto ordinario. La riunione è stata convocata dal ministro per le Regioni on. Sullo, che fornirà un quadro dei temi più dibattuti in questo periodo politico e amministrativo, al fine di puntualizzare e coordinare la attività di ciascun commissario alla luce di indirizzi comuni.

Aperta a Gradisca la mostra regionale di aeromodellismo

Si è aperta a Gradisca, nella sala civica delle esposizioni in via Bergamas, la prima mostra regionale di aeromodellismo, organizzata a cura della locale Sezione dell'Aero Club «L. Marni» di Gorizia. La rassegna presenta, oltre ad una mostra statica sulla storia dell'aviazione dalle origini ad oggi, una grande varietà di modelli nelle categorie del volo libero, del volo vincolato e del radio-comando. La inaugurazione della interessante mostra è avvenuta alla presenza di un folto pubblico e di numerose autorità, tra le quali il sindaco di Gradisca dott. Luigi Marizza, il presidente dell'Azienda di soggiorno cav. Silvano Romanese e il presidente dell'Aero Club «Marni» ing. Lodatti.

L'azione dei liberali al Consiglio comunale

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del segretario provinciale avv. Trauner e con la partecipazione del vicesegretario provinciale dott. Tabacco, il gruppo consiliare liberale al Comune per un esame della situazione venutasi a determinare nella formazione della Giunta e nell'elaborazione del programma, alla luce della convocazione del Consiglio per venerdì 12, e per procedere alla elezione dei propri organi interni. Presidente del gruppo è stato eletto il dott. Armando Zimolo, segretario il proc. dott. Franco Franzutti.

Il capogruppo dott. Zimolo ha dichiarato che il gruppo liberale «svolgerà una politica di rigida, seppur serena e costruttiva, opposizione alla preannunciata Giunta di centro-sinistra. Questa Giunta infatti nasce — egli ha affermato — in dispregio degli orientamenti della politica nazionale e di quelli emersi nella recente campagna elettorale triestina, ove la DC aveva chiamato a parlare soltanto esponenti che sostengono l'attuale governo di collaborazione con i liberali, mentre PRI e PSDI si erano pronunciati per una politica di contenuti».

Il gruppo liberale ha inoltre deciso di chiedere una commissione comunale d'inchiesta sulla situazione relativa ai rapporti tra la ditta Buffo-Malardi ed il Comune, ritenendo «necessario che — nel pieno rispetto dell'operato e dell'indipendenza della Magistratura — debbano essere chiarite all'opinione pubblica tutte le implicanze di carattere amministrativo che coinvolgono amministratori comunali».

Il gruppo liberale, preoccupato inoltre della situazione di paralisi delle attività portuali, con conseguente grave danno per l'economia cittadina, ha stabilito di presentare un proprio documento, frutto del lavoro di un'apposita commissione di studio.

STATO CIVILE

8 gennaio

MORTI: Ferri Tommaso, anni 72; Sossa Giuseppe, 64; Zeugna Carlo, 70; Chiaselot ved. Kapitan Diomira, 87; Piccoli Pietro, 78; Zullian ved. Maula Amelia, 75; Comelli Guglielmo 78; Gallina in Calza Angela, 69; Ceschia Leone, 50; Sinkovich Giovanni, 70; Natlaceh ved. Lisot Maria, 75; Novach ved. Loredan Anna, 83; Ferletic Stanislao, 74; Trani in Ruzzier Caterina, 89; Fonda Lodovica nata Piancich, 94; Chiudina Ireneo, 64; Fonda Angelo, 83; Furlan ved. Muhic Maria, 79; Prodan Umberto, 67; Smotlak Giuseppe, 82; Ferluga Lorenzo, 1 mese; Danieli Vanina, 1 giorno; Ersetich ved. Violin Maria, 87; Zamorski de Ebersfeld Maria, 75; Bertoch in Crevatin Giovanna, 74; Levi Virginia, 69; Lena in Norbedo Maria, 73; Maricchio-Giubertini Carolina, 81; Barago Antonio, 80; Lofredo in God na Anna, 40; Zuppin Mario, 68; Skerl Mario, 48; Redivo Antonio, 71; Lena in Norbedo Maria, 73; Vusio ved. Bertoli Maria, 84; Trevisan Antonio, 56; Stulle in Martellani Alma, 61; Mastronardi nata Grimaldi Rosaria, 67; Filippon ved. Stransiani Elvira, 80; Scognamillo in Iesu Bianca, 70; Beacco Umberto, 60.

NATI: 13.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliano — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 9.52 e cala alle 22.05.
Ieri: temperatura massima 10,7; temperatura minima 6,9; pressione mb. 1028,6 stazionaria; umidità 59 per cento; cielo sereno; vento km 1 da E.; mare quasi calmo con temperatura di 9,4.
Maree — OGGI: bassa alle 6.25 con 17 cm e alle 18.05 con 46 cm sotto il l.m.; alta alle 11.45 con 20 cm. sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 1.05 con 40 cm sopra il l.m.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

I carabinieri della stazione di Servola, che da tempo stavano cercando di cogliere sul fatto un individuo segnalato quale autore di atti osceni sono riusciti ieri ad arrestarlo in flagranza di reato: si tratta di un uomo sui quarant'anni, che dava scandalo in un giardino di Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	87	54	14	6	19
CAGLIARI	29	48	64	34	35
FIRENZE	84	43	54	56	53
GENOVA	23	43	15	50	56
MILANO	47	20	87	12	11
NAPOLI	29	81	62	15	54
PALERMO	17	33	35	6	64
ROMA	44	66	19	41	23
TORINO	8	24	1	54	22
VENEZIA	21	5	14	81	61

COLONNA VINCENTE
2 1 2 1 x 1 1 x 1 1 2 2

La direzione centrale Enalotto comunica che nel Concorso n. 1 odierno tre giocatori hanno totalizzato 12 punti vincendo 11 milioni 858 mila lire ciascuno, con schede giocate a Torino e due a San Giorgio a Cremano (Napoli).

Ai 90 vincitori con undici punti spettano 296.400 lire ciascuno; ai 988 vincitori con dieci punti spettano 27 mila lire ciascuno. Il monte premi è stato di 88.940.292 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 10 undici e 66 dieci. A Gorizia si sono registrati un undici e 4 dieci, a Trieste un undici e 7 dieci, a Udine un undici e 4 dieci, a Pordenone 2 dieci.

L'undici di Gorizia è un anonimo, su una scheda giocata al Banco Lotto di via Napoli a Panzano di Monfalcone. L'undici di Trieste è pure anonimo, su scheda giocata al Banco Lotto di via Roma 7, Muggia. L'undici di Udine è anonimo, su scheda giocata alla Tabaccheria di via Merceria 3.

SCOLARI E STUDENTI DI NUOVO IMPEGNATI

Ripresa nelle scuole dopo la lunga vacanza

E' migliorata quest'anno la situazione degli incarichi
Le prossime assenze dovute ai corsi abilitanti speciali

Giornata di rientro, ieri, nelle scuole di Trieste. Dopo quindici giorni di libertà gli scolari e gli studenti rimessa malinconicamente la sveglia sulle 7 e hanno ripreso la cartella sotto braccio. E' stata giornata anche di pagelle, in molte scuole, in quelle almeno che sono rimaste legate al tradizionale trimestre. Nelle altre, in cui l'anno scolastico è diviso in due quadrimestri, l'appuntamento è ai primi di febbraio.

Vorremmo tentare un bilancio, sia pure superficiale, della situazione dei primi tre mesi di scuola, di solito i più sinistrati dal punto di vista dell'assegnazione degli incarichi. In molte scuole, negli anni scorsi, gli studenti si vedevano assegnare il loro insegnante «definitivo» molto spesso verso la fine di novembre o addirittura in dicembre, molto al di là, quindi, della scadenza prefissata del 15 ottobre. Tutto questo creava naturalmente una situazione di incertezza di cui facevano le spese non soltanto gli insegnanti ma anche gli studenti. Quest'anno il Ministro della Pubblica Istruzione ha promesso che la fatidica data sarebbe stata finalmente rispettata: per far questo ha introdotto alcune innovazioni di validità limitata al presente anno scolastico. La prima e più importante è che tutti gli insegnanti non abilitati, che nell'anno precedente hanno ottenuto un incarico a tempo indeterminato, vengano confermati nel loro insegnamento, senza poter essere sostituiti da altri insegnanti, anche se già abilitati. La seconda è la sospensione dei trasferimenti: un insegnante, una volta confermato nel suo incarico, non può far richiesta di trasferimento in una altra scuola durante l'anno scolastico, anche se gli si dovesse presentare improvvisamente vacante un insegnamento che altrimenti, per motivi di graduatoria, gli spetterebbe di diritto. Questo «congelamento» degli incarichi ha avuto naturalmente l'effetto di sveltire grandemente i lavori della commissione per gli incarichi all'inizio dell'anno scolastico proprio grazie al numero limitato di posti vacanti.

«Questa situazione — ci ha detto il Sovraintendente alla Pubblica Istruzione per il Friuli - Venezia Giulia — anche se è andata a svantaggio degli interessi personali di alcuni degli insegnanti, è stata indubbiamente benefica dal punto di vista della scuola. Nella provincia di Trieste i tempi sono stati in linea di massima rispettati: la situazione di questo anno scolastico è incompabilmente migliore rispetto agli anni precedenti».

Analogo giudizio positivo lo hanno dato anche i due sindacati della scuola media, il Sasmi e il Snsm, anche se in modo più prudente. Gli incarichi, si afferma, sono stati attribuiti molto prima dell'anno scorso, ma è stato impossibile rispettare i tempi. Infatti fino a quando rimarrà fissata al 25 settembre la data per la presentazione al Provveditorato dell'elenco dei posti vacanti, sarà sempre impossibile concludere l'assegnazione degli incarichi entro il 15 ottobre, cioè in soli venti giorni di lavoro. E' necessario anticipare tale data.

Per quanto riguarda i prossimi mesi, le presenze a scuola degli incaricati dovrebbero però subire una nuova flessione, in concomitanza con lo svolgersi degli orali dei corsi abilitanti speciali e del concorso magistrale, cioè dall'inizio di gennaio fino a febbraio e per alcuni casi a marzo. Gli esami dei corsi abilitanti dureranno più a lungo del previsto: la scarsità di personale insegnante ha costretto molti professori a partecipare ai lavori di verse commissioni, e quindi a «diluire» il lavoro in un tempo maggiore. Per i neolaureati in cerca di insegnamento la situazione sarà almeno consolante sul fronte delle supplenze: per fare un esempio al Liceo Dante mancheranno 5 professori, al Petrarca 8, all'Oberdan 7. Le commissioni, nel loro complesso, assorbono circa 230 docenti. La stragrande maggioranza di questi svolge il proprio lavoro fuori sede, e quindi lascerà vacante per almeno due mesi il proprio posto.

QUESTA SERA AL TEATRO VOLTA

Bego parlerà a Muggia sui problemi dell'IVA

Siamo entrati da pochi giorni nel regime impositivo dell'IVA, gli operatori sono sempre più preoccupati e si augurano che quanto prima venga emanata una seconda circolare stralcio che dovrebbe occuparsi dei molti dubbi che si debbono e che si possono eliminare con poche autorevoli parole, specialmente se azzeccate e chiare come quelle della prima circolare. Infatti sussistono moltissimi dubbi, agli effetti dell'Iva, sul momento della nascita giuridica dell'impresa, sulle forniture a enti pubblici, sulla esportazione, sulla condotta delle imprese che effettuano soltanto operazioni esenti, sulla esenzione in generale, sulla rivalsa e sulle detrazioni varie.

Per chiarire e spiegare questi dubbi, è stata organizzata per questa sera alle 19, a Muggia, nei locali del Teatro Volta, una conferenza che sarà tenuta dal consigliere capogruppo del P.S.D.I. alla Provincia di Trieste, dott. Giovanni Bego. Il dott. Bego è un apprezzato autore di pubblicazioni monetarie e fiscali e anche di una pubblicazione, recentissima sull'Iva, per cui gli ascoltatori avranno certamente modo di apprezzarne la competenza.

L'oratore sarà presentato dal consigliere della Cassa di Risparmio Bruno Fontanot.

Soggiorno a La Villa in Val Badia. Il Circolo ricreativo San Giusto dell'ECA, organizza, anche per i non soci, dal 14 al 21 gennaio 1973, un soggiorno nella località La Villa in Val Badia. La quota di partecipazione, comprensiva delle spese di viaggio, è di lire 39.000. Per prenotazioni ed informazioni gli interessati possono rivolgersi al n. tel. 814771.

DUE VITE STRONCATE DA MALORI IMPROVVISI

Un uomo muore al volante e una donna facendo la spesa

Due persone sono state colte da un improvviso collasso cardiocircolatorio e sono decedute improvvisamente. Vittime dei due mortali malori sono una signora, che si è accasciata al suolo mentre stava facendo la spesa in uno spaccio cooperativistico, e un imprenditore edile, che è deceduto mentre si trovava al volante di un'auto. L'automobilista, Romano Della Santa, di 58 anni, abitante in via Crispi 9, stava guidando la «Giulia» targata TS 58314, di proprietà di Pasquale Alessi (57 anni via dell'Industria 14); aveva imboccato la via Braidotti (la ripida salita che si arrampica dietro al Faro della Vittoria e sale sino a Monte Radio), quando si è sentito male: per evitare di uscire di strada egli ha sterzato di colpo, poi si è accasciato sul volante ed è caduto riverso sul sedile. L'auto si è bloccata contro il muricciolo.

Nessuno ha assistito alla scena. Solo più tardi una signora, che abita al numero 2 della via Braidotti, ha notato la vettura e ha avvertito il vigile urbano Giovanni Finocchiaro, di 37 anni, che abita in quello stesso stabile. La guardia, visto il corpo inanimato dell'uomo, ha sollecitato l'intervento della CRI e del «113». Sul posto sono accorsi i sanitari con il medico di turno dott. Coceani, il quale ha constatato la morte ed ha redatto il certificato precisando che il decesso è avvenuto per cause da determinarsi. Il maresciallo Dellia, giunto sul posto con l'appuntato Stulle, ha avvertito del fatto il magistrato di turno dott. Brenci, il quale ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli agenti della Volante hanno avuto il doloroso incarico di avvertire i familiari.

A mezzogiorno è stata deposta invece all'obitorio la salma della signora Italia Zurlo Izzo, di 42 anni, abitante in via Valmaura 21. La signora si trovava all'interno dello spaccio cooperativistico della Guardia di Finanza al molo Fratelli Bandiera, quando si è sentita improvvisamente male. Si è accasciata al suolo ed è deceduta all'istante per infarto del miocardio, come ha constatato il medico della CRI, accorso sul posto con una ambulanza. Anche in questo caso è stato il magistrato dott. Brenci ad autorizzare la rimozione della salma.

Rubate dall'auto le ruote posteriori

Senza le ruote posteriori e con i ceppi appoggiati a terra: così hanno trovato la loro macchina i coniugi Lidia e Ugo Piccoli quando — a mezzogiorno — sono andati in via Giusti per prendere l'auto che avevano lasciata in sosta davanti allo stabile numero 20. Durante la notte, ignoti ladri avevano sollevato la vettura con un «cric» e avevano smontato le ruote posteriori, abbassando quindi la vettura fino al suolo per sfilare il «cric». La macchina è di recente immatricolazione per cui le gomme sono praticamente nuove. I coniugi Piccolo hanno telefonato al «113» e hanno presentato regolare denuncia.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà appretata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3457 al n. 4608 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 28 gennaio 1963 al 16 aprile 1963.

TORNA DALLA GITA CON LA MOGLIE FERITA

Tradito dal ghiaccio nella zona del Quieto

L'auto finita fuori strada dopo una giravolta

Un tratto di strada ghiacciato ha tradito ieri mattina un automobilista triestino che si era recato con la moglie in gita in Istria. Nei pressi del Quieto la vettura dei coniugi Poldrugovaz, abitanti in via D'Alviano 8, è slittata su un crostello di ghiaccio. La macchina, una «NSU-Prinz», ha compiuto un giro su se stessa ed è quindi volata fuori strada. Nell'incidente solo la signora Maria Poldrugovaz Cernaboni, è rimasta ferita: ha battuto con le ginocchia contro il cruscotto riportando violente contusioni in varie parti del corpo e la frattura del femore destro.

Sul posto dell'incidente si sono fermati alcuni automobilisti che hanno aiutato i malcapitati. Poi è giunta la milizia della strada. La signora Poldrugovaz è stata adagiata in un automezzo privato e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è giunta poco dopo le 13. Il medico di turno all'astanteria l'ha ricoverata di urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Eretria» (naz.), mn. «Rio Colorado» (arg.), mc. «Anapo» (naz.), tc. «Lakmos» (lib.), mn. «Kyriaki» (ell.), mn. «Franca Seconda» (naz.), mn. «Orientville» (sg.), mn. «Falcone» (naz.), mn. «Pirot» (jug.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.).

PARTENZE: mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Athenian» (lib.), mn. «Klek» (jug.), mc. «Esso Warwiceshire» (ingl.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Rosa» (lib.), mn. «Titan Scan» (dan.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Castela» (pan.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «Katharina» (germ.).

Riunione precongressuale dei chimici CCdL-Uil

La Federazione lavoratori e lavoratrici chimici terrà oggi, alle ore 18 in prima ed alle ore 18.30 in seconda convocazione, un'assemblea precongressuale della categoria. Si procederà all'elezione dei candidati all'VIII congresso della Camera confederale del lavoro - U.I.L.

SEGNALAZIONI

Storici jugoslavi e obiettività

«Egregio Direttore, il fatto recentemente riferito nelle "Segnalazioni" dal lettore C. B. che le autorità jugoslave considerino Caterina Zangrando, madre del Tartini, non italiana, ma slava, non ha certamente stupito chi abbia un po' seguito il costante tentativo da parte della vicina Repubblica di costruirsi nei riguardi dell'Istria una storia di comodo, "fatta in casa". Guide turistiche, rubriche televisive e perfino, ahimé, libri di storia presentano distorsioni storiche incredibili e tesi faziose e tendenziose.

«Risulta particolarmente doloroso che questo nazionalismo esasperato investa perfino le riviste di storia, contagiando, a parte alcune lodevoli eccezioni, molti studiosi jugoslavi, le cui opere presentano le stesse pecche della nostra storiografia liberal-nazionale della fine dell'Ottocento e dei primi del Novecento: vale a dire una storia contaminata da esigenze propagandistiche che dimostrano il perdurare, pur dietro le affermazioni ufficiali di amicizia, di quello che uno studioso socialista, il Vivante, aveva definito come l'unico conflitto etnico della Giulia, cioè l'italo-slavo.

«Un caso limite di questa impostazione panghletistica della storia l'ha dato una trasmissione televisiva dal titolo "Città jugoslave: Pola", trasmessa dalla televisione di Capodistria il 19 dicembre che presentava incredibili distorsioni storiche. Ci vorrebbe un volume solo per riferirle. Mi limiterò a citare solo alcuni esempi di questa storia di Pola del tutto inedita: 1) Pola era anticamente abitata dagli slavi; 2) i poveri contadini slavi erano sfruttati dai nobili veneziani (il conflitto di classe veniva interpretato come conflitto di nazionalità); 3) violenze dei fascisti contro le organizzazioni operaie; 4) massacri dei nazisti; 5) "liberazione" da parte delle truppe di Tito; 6) colpe degli alleati che non hanno dato subito la città alla "madrepatria" jugoslava; 7) "l'ingiustizia" viene riparata dai trattati e Pola può "finalmente dopo secoli" (dove era la Jugoslavia secoli fa?) riunirsi alla patria.

«Questo lo schema generale e penso che una simile impostazione storiografica aprioristica e menzognera non meriti neppure l'onore di essere confutata: i fatti si commentano da soli. Simile schema viene applicato anche alle altre città istriane, comprese quelle della Zona B. Questa offensiva nazionalistica e ideologica, voluta dall'alto, non si accontenta di perseguire la slavizzazione completa dell'Istria ma si propone addirittura di cambiarne la storia secolare.

«Mi sembra quindi che il Maresciallo Tito, specialmente dopo le sue ultime dichiarazioni, sia del tutto in malafede quando accusa di nazionalismo e di maltrattamenti delle minoranze slave le autorità italiane che si sono comportate nei confronti delle stesse con ben altra civiltà. Ma è proprio dei dittatori cercare di far dimenticare le crisi economiche e le "purghe" interne aizzando il popolo alla xenofobia. Come può Tito, che proclama unilateralmente che la Zona B è sua, spregiando un accordo sottoscritto dalla più parte delle nazioni, accusare di fascismo o di connivenza con le organizzazioni nazionalistiche l'attuale Governo italiano solo perché rigettando le colpevoli promesse di un altro Governo non lontano si rifiuta di attuare la politica del "calar le braghe", come sarebbe la cessione senza contropartita della Zona B, cessione esiziale non solo per gli interessi nazionali ma per la stessa futura sopravvivenza di Trieste. Non è stato, tempo fa, un alto esponente del PC jugoslavo, Stane Dolenc, ad affermare che il trattato di pace con l'Italia e il Memorandum di Londra non solo "non hanno soddisfatto completamente le attese dei popoli jugoslavi e soprattutto di quello sloveno" ma sono stati anzi "un grande sacrificio"? Una politica di cessioni può solo incoraggiare il nazionalismo slavo e allora forse in un tempo non tanto lontano la TV di Capodistria metterà in onda una rubrica su Trieste iniziando con le parole "In origine Trieste era abitata dai paleoslavi,..". Franco Colombo».

IL TASSÌ: A CHI TOCCA?



«Aspettare il tassì ad un posteggio ed essere in due, va bene: con un po' di fortuna si va d'accordo per la priorità anche se si tratta, come talvolta accade, di contemporaneità. Ma il grave è quando ad attendere il tassì si è in più, e non si sa nemmeno dove attenderlo, se accanto alla tabella, se più in su o più in giù, perché non tutti i tassisti osservano la stessa regola, e quindi va come va. Capita così piuttosto spesso, di assistere o di essere coinvolti in sgradevoli e pericolose discussioni per la precedenza a occupare un tassì da parte di cittadini in attesa disordinata ad un posteggio. Ognuno di essi sostiene, di solito, di essere arrivato prima e di avere la precedenza: il tassista non sa a chi dare la precedenza. Considerata l'italica allergia a metterci spontaneamente e ordinatamente in fila, credo che discussioni e atti di furbizia si potrebbero eliminare se il Comune provvedesse a disciplinare l'attesa, almeno nei posteggi più frequentati e più spesso vuoti, col segnare per terra, sul marciapiedi, degli spazi numerati progressivi per i cittadini in attesa. Chi vuole prendere un tassì deve occupare lo spazio che gli compete (cerchio numerato, quadrato o qualsiasi altro riferimento). Il tassista, a sua volta, potrebbe e dovrebbe dare la precedenza alla persona occupante il numero uno e così di seguito. Grazie per l'ospitalità. Marco Ressi».

L'Inno a San Giusto

«Caro "Piccolo", ho letto nelle "Segnalazioni" le precisazioni su "L'Inno a San Giusto". Dato che siamo in tema di "precisazioni", desidererei precisare anch'io.

«Ancora piccolino, in casa dei miei nonni il sabato e la domenica si raccoglievano attorno al pianoforte un gruppo di amici di famiglia che suonavano e cantavano inni, canzonette regionali, frammenti d'opere, e naturalmente non mancava mai l'inno all'Istria e quello a San Giusto.

«Sono andato a ripescare i cari vecchi testi su cui si appoggiavano i cantanti di famiglia per le loro esibizioni, ricordando perfettamente che dell'inno in questione c'erano sempre due esecuzioni.

«Per le parole essi usavano la edizione delle "canzonette popolari" di Giovanni Timeus. E' un libretto nel quale sono raccolte le "più popolari canzonette cantate nella regione". L'edizione è della Tipografia Boccasini di Pola e risale al 1910 (terza edizione).

«Ed ecco il testo delle strofe interessanti le varie "precisazioni": "Viva San Giusto! la patria storia / Balza dai regni della memoria, / No, quella voce non fu bugiarda / Che agli avi nostri parlò nel cor / La generosa canzon gagliarda / Ne accende tutti d'un solo amor, / E sotto questa bianca alabarda / Ci ricongiunge fratelli ognor."

«Quindi nel libretto c'è un richiamo, che dice: Questo inno venne sostituito alla dizione primiera che è tuttora cantata dal popolo, e suona così: "Viva San Giusto, trofeo di gloria / Questo è vessillo che porta a vittoria. / Se pochi siamo saremo gagliardi / Uniti tutti in un solo amor / E sotto i patri nostri stendardi / Cadrà l'orgoglio dell'oppressor."

«Nella premessa al libretto precitato il Timeus fa una chiarificazione: "...tutte le canzonette, sieno esse Goriziane, Triestine, Istriane, Fiumane o Zaratine, si trova in esse un tema obbligato: la difesa nazionale; e solo quelle concezioni che più felicemente accennano alla questione nazionale, fra le innumerevoli che furono composte e musicate, hanno fatto fortuna, vivono e sono le preferite dal popolo, il quale nei momenti più critici della lotta, mostra spesso di non esserne soddisfatto, ed allora esuma altri canti, più espliciti, e nell'infuriare della battaglia o nell'entusiasmo della vittoria ricorre a Goffredo Mameli, a Luigi Mercantini, ad Angelo Brofferio, a Rouget de l'Isle, all'inno di Turati e alle opere di Verdi".

«Non aggiungo altre parole, Giovanni Timeus ha detto tutto. Dott. Duilio Cosma».

Via di Giarizzole

«Per l'allargamento della via di Giarizzole sono stati fatti marciapiedi e passi carrabili per consentire alle auto di privati di entrare nei garages, ma la cordonata dei passi carrabili ha un'altezza dal piano stradale che va dagli 8 ai 10 centimetri davanti allo stabile n. 17/A, fino ad un'altezza di 10-11 davanti allo stabile n. 23. La altezza regolamentare è invece di 2 o 3 centimetri.

«Inoltre davanti ai suddetti edifici, dopo una pioggia, rimangono delle pozzanghere lunghe 6-7 metri, profonde 4-5 centimetri. Abbiamo segnato sulla strada con della vernice bianca la zona che rimane allagata.

«Vorremmo sapere dal Genio Civile o dall'ufficio competente se il manto stradale verrà ancora alzato e quando verranno asfaltati i marciapiedi, poiché è da agosto che non si vede più nessuno degli addetti ai lavori. Dovremmo forse noi versare qualche carriola di bitume sui passi carrabili?». Seguono 4 firme.

C'era una volta il Carso

«Egregio Direttore, desidero ringraziare, attraverso la rubrica "Segnalazioni", il Club dei cacciatori di via Valdirivo che, rispondendo a nono punto della mia segnalazione sullo stato del Carso, non ha saputo alla fine suggerire alternative ai miei modesti consigli per arginare in qualche modo il preoccupante aumento dei rettili.

«Nel testo della risposta del suddetto Club, dopo un sapiente stralcio di dati enciclopedici sugli "usi e costumi" di alcuni animali, si imputa la sparizione di un "rapace" al rimboschimento ed all'uomo. A questo punto mi chiedo a quali nuovi boschi si alluda (non di sicuro a quelli incendiati) e se per caso l'uomo che disturba il cosiddetto rapace non sia il non raro esemplare di cacciatore che impallina tutto quanto si muove o vola.

«Piuttosto che avere adesioni del genere per la difesa del Carso nelle sue varie e molteplici espressioni è paradossalmente da preferire il silenzio delle autorità che tacendo non incappano in infortuni del genere.

«Resta intanto solo l'amara constatazione che il Carso muore ogni giorno di più! Non vorrei davvero che un giorno si giungesse a scoprire un cippo — ai margini di una nuova strada asfaltata, tra un complesso industriale ed una proprietà privata — con l'epigrafe: "Qui c'era una volta il Carso. La sprovvedutezza di alcuni ed il sonno di altri ne hanno favorito la distruzione".

«Grazie per l'ospitalità. Alberto Dini, presidente del Comitato per la difesa dei fenomeni carsici».

Le fatture dell' INT e una precisazione

Il capo delegazione FS-INT di Trieste dell'Istituto nazionale trasporti, Romeo Ruozi, cortesemente ci scrive: «In relazione al desiderio espresso dal lettore Giorgio Milost nelle "Segnalazioni" del 6 gennaio, preciso allo stesso ed agli altri lettori che: 1) gli arrotondamenti vengono eseguiti in ottemperanza al disposto di cui all'art. 61 paragrafo 3 delle vigenti condizioni e tariffe delle FS; 2) non esiste "avanzo di cassa" in quanto, in conseguenza al disposto di cui al punto precedente, l'arrotondamento è parte integrante del nolo.

«Circa l'errore di 50 lire evidenziato da lettore, preciso che lo stesso è stato fatto in buona fede e trova giustificazione nella confusione causata dall'applicazione dell'IVA e dal fatto che chi ha operato è una persona che, come tutti gli esseri umani, è soggetta anche ad errare».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il verde a Muggia

«Uno dei problemi più urgenti, connessi al centro storico di Muggia, è dato dalla mancanza di un grande spazio verde, capace di offrire un «polmone» ai nuovi edifici che stanno sorgendo ai bordi del grosso nucleo di case antiche. E' questo un problema impegnativo che richiede una soluzione rapida in quanto si arrischia che il cemento cancelli le tracce più significative di verde sparso che si trovano ancora casualmente in certe aree di Muggia. Ciò che manca a Muggia è infatti un giardino pubblico che possa soddisfare tutte le esigenze di chi cerca un po' di pace e di verde. La carenza in questo senso si fa sempre più sentire in quanto sono sorti ovunque dei nuovi condomini, creando interi quartieri residenziali in zone un tempo completamente verdi.

«Da tempo — a quanto risulta — si è svolta l'attenzione, per poter risolvere il problema con una certa coerenza ed urgenza, all'area assai bella e suggestiva dell'ex cinema Europa, sita all'inizio della via Roma, oggi in condizioni pietose per lo abbandono in cui è stata lasciata. Tale area, che nella sua vastità occupa notevole spazio tra la via Roma e la via San Giovanni, potrebbe costituire un'ottima soluzione per l'inserimento di un giardino pubblico attrezzato con tutte le moderne necessità, ma purtroppo, nonostante il continuo interessamento degli organi comunali in tal senso, non si è raggiunta una soluzione valida di sblocco. E' veramente un peccato che tale oasi di verde sia abbandonata e sia anzi divenuta luogo di rifugio per animali la libertà, quando potrebbe essere trasformata in un giardino dedicato a tutta la comunità. C'è da aggiungere in proposito che, tra le soluzioni previste nel piano particolareggiato per il centro starico, la via Roma potrebbe venir allargata da una altra corsia, per cui, con la apertura di una galleria a fianco dell'attuale, si eviterebbe il transito, lungo il Mandracchio, dei veicoli diretti al Lazzaretto, e l'utilizzo dell'area sopra indicata a zona verde arricchirebbe anche la nuova arteria. Oggi lo spettacolo dell'area sopra citata è piuttosto desolante e una soluzione che risolve adeguatamente il problema è veramente auspicabile. G. M.».

Riliquidazione pensioni invalidità

Il patronato Inca-Cgil comunica che il 26 febbraio 1973 scade il termine fissato dal decreto 267-72 convertito con legge 11.8.72 n. 485, che permette ai titolari di pensione di invalidità con decorrenza anteriore al maggio 1968, di chiedere la riliquidazione della pensione in godimento secondo il sistema retributivo.

La facoltà di optare è subordinata a due sole condizioni: che i titolari di pensione abbiano lavorato alle dipendenze di terzi, successivamente alla data di decorrenza della pensione, per un qualsiasi periodo di tempo e che la domanda venga presentata entro il termine sopra indicato (26.2.1973).

La nuova pensione decorre dall'1.7.72. Analoga facoltà è data alle vedove che fruiscono della pensione di riversibilità, il cui coniuge era titolare di pensione di invalidità con decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968 e che dopo la decorrenza della pensione di invalidità, ha lavorato per un qualsiasi periodo di tempo.

Si informa che conviene presentare in ogni caso domanda di riliquidazione, perché l'INPS liquiderà l'importo di pensione più favorevole che risulterà dal conteggio tra il vecchio sistema e il nuovo.

Si invitano pertanto tutti gli interessati, a rivolgersi presso gli uffici del patronato Inca-Cgil Trieste, via Pondares 8; Muggia, piazza Galilei 4; Aurisina, piazza S. Rocco, per l'inoltro delle relative domande.

Canzonissima: anche a Trieste un fortunato?

Sono piovuti anche a Trieste i milioni di «Canzonissima»? E' un interrogativo destinato con tutta probabilità a rimanere senza risposta, ma si dà il caso di un triestino che in piena notte ha telefonato alla nostra redazione, mantenendo ovviamente l'anonimo, per dichiarare di avere acquistato tempo fa, trovandosi di passaggio a Verona, un biglietto della Lotteria di Capodanno che gli avrebbe fruttato il settimo premio. La ragione della telefonata? Questa: desiderava sapere se per riscuotere il premio avrebbe potuto presentare il biglietto vincente anche a Trieste o avrebbe dovuto inoltrarlo a Verona. Forse lo scherzo di un buontempone, come spesso suole accadere in questi frangenti, allorché una simile pioggia di milioni monopolizza l'attenzione di un intero paese. Ma è un'ipotesi — quella di un neo-milionario triestino — che neanche può essere scartata a priori. In questo caso, in possesso del fantomatico autore della telefonata sarebbe il biglietto serie CO 64097, che risulta appunto venduto a Verona e che abbinato a Orietta Berti «E lui pescava») ha fruttato la bellezza di 85 milioni di lire.

«COLPO» NOTTURNO IN UN'EDICOLA DI VIA SAN MICHELE

Ladri in erba all'opera per leggere album a fumetti

Un numero imprecisato di giornalini a fumetti e quattrocento gettoni telefonici costituiscono il singolare bottino di due furti perpetrati la scorsa notte. Il primo colpo, quello dei giornalini, può essere stato portato a termine da una banda di «ladruncoli verdi». Infatti oltre al tipo di furto anche l'esiguo passaggio praticato nel banco di vendita dell'edicola di via San Michele 3 fa pensare che gli autori del colpo sono persone piccole. I ladruncoli hanno sollevato una tavola del ripiano di vendita dell'edicola riuscendo così ad arraffare i golosissimi album a fumetti. Il furto è stato scoperto dallo stesso edicolante che, andando a casa era passato per la via San Michele per controllare il suo punto di vendita. Egli ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante. Il derubato, Armando Gerusina, di 62 anni, abitante in via A'draga 5, non ha potuto sul momento stabilire il numero delle copie rubate né ha potuto indicare l'ammontare del danno subito.

Ieri pomeriggio è stato scoperto invece il furto dei 400 gettoni che si trovavano nell'apposito contenitore in una delle due cabine telefoniche piazzate in via dell'Istria, quasi davanti al cimitero di Sant'Anna. Un vigile urbano del quinto settore, Rodolfo Bambi, ha telefonato al «113», i cui agenti hanno prontamente avvertito del fatto il gestore delle cabine telefoniche, Emilio Carboni. Con un pezzo di leva i ladruncoli hanno scardinato la gettoniera e si sono quindi impadroniti di tutti i gettoni (quattrocento pezzi) che si trovavano nell'apparecchio, sparendo senza lasciare alcuna traccia. Invano gli agenti hanno cercato nei cespugli e sul prato vicino al posto telefonico pubblico qualche sbarra di ferro o attrezzo da scasso. Oltre al danno alla gettoniera (che verrà sostituita dalla SIP) il gestore lamenta un danno di 20 mila lire per i soli gettoni.

La cronaca continua. Hanno lavorato per niente i ladri che l'altra notte hanno dato l'assalto al distributore della «Total» di viale Campi Elisi 1: gli sconosciuti scassinatori hanno mandato in frantumi il cristallo della porta d'ingresso con un cerchione di auto che è stato rinvenuto poi nell'interno. Attraverso un varco di un metro per 80 centimetri, reso molto pericoloso per gli aguzzi frammenti di cristallo, gli ignoti sono penetrati nell'ufficio del distributore di carburante e hanno frugato un po' dovunque in cerca di denaro. Ma non hanno trovato nulla. Gli ignoti hanno allora sfondato una porta credendo di penetrare nel ripostiglio, ma si sono trovati nel gabinetto. Hanno sfondato allora anche il secondo uscio, ma hanno trovato il secondo gabinetto. A questo punto gli scassinatori hanno abbandonato il loro obiettivo. Il gestore Erminio Marchi, accortosi del tentativo di furto, ha telefonato al «113». Sono in corso indagini.

Rumori sospetti

Dieci minuti prima delle cinque di ieri mattina un'anziana signora, la pensionata Gioconda Scherolli, di 77 anni, abitante in via Canova 1, è stata svegliata di soprassalto da un rumore che giungeva dalla porta d'entrata: qualcuno tentava di infilare una chiave falsa nella toppa della serratura. La povera signora, terrorizzata, ha telefonato al «113». Subito una pattuglia è accorsa sul posto ma gli agenti non hanno trovato traccia alcuna del malintenzionato.

La pensionata ha detto agli agenti di vivere nella paura perché non era la prima volta che le succedeva un episodio del genere. Sere prima, quando in casa sua c'era un'amica, uno sconosciuto aveva anche cercato di aprire l'uscio. Un terza volta infine, ignoti avevano tentato di forzare la porta, con un cacciavite o qualcosa del genere, lasciando le tracce sul battente.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Al Rotary Club Trieste - Carso - Muggia questa sera, alle 20.30, saranno affrontati, relatore Marco Cadelli, i temi del prossimo congresso distrettuale rotariano.

Omaggio a Parlotti

Sul tema «La moto», Umberto Vittori e Dario Peracca del Circolo Fotografico Triestino, presentano al Circolo Assicurazioni Generali (viale XX Settembre 1) una mostra fotografica dedicata a Gilberto Parlotti. Inaugurazione sabato 13 gennaio alle ore 18.30.

Panathlon Club

Questa sera con inizio alle 20.30, al Grand Hotel et de la Ville, si terrà la riunione conviviale del Panathlon Club, dedicata all'assemblea generale ordinaria. Figurano tra l'altro all'ordine del giorno la relazione del presidente sulla attività sociale del 1972 e proposte di modifica del regolamento Premi Panathlon.

Corso biblico

Domani nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà le lezioni su: «Profetismo nello Antico Testamento».

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani mercoledì, alle ore 17, nella sede di Corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il tenore Carlo Cossutta protagonista della «Forza del destino» che andrà in scena stasera al teatro comunale «Verdi». L'ospite sarà presentato dal critico musicale dott. Gianni Gori.

Bozze in colonna

Il critico dott. Roberto Damiani presenterà oggi, nel corso della rubrica radiofonica «Bozze in colonna» la raccolta di liriche «Anniversario» di Graziano Comite. La trasmissione, che fa parte della rassegna di cultura «Uomini e cose», andrà in onda alle ore 16.20.

Mostra numismatica

Il Circolo numismatico triestino, centro regionale di studi numismatici del Friuli-Venezia Giulia, organizza una mostra di monete e medaglie, che sarà allestita nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia dal 9 al 14 gennaio. Orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, festivo dalle 10 alle 13.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Baby Boutique

ha iniziato una vendita di cappotti e altri articoli in singole misure a prezzi fortemente scontati. Capo di Piazza 1.

Folclore di casa nostra

Venerdì alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, Livio Grassi, noto autore del libro «Andele bandele peteperè», terrà una conversazione sul tema «Folclore e stampa di casa nostra». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

L'autunno carsico

è felicemente interpretato dal pittore Micalesco in una serie di dipinti esposti alla galleria Mignon, Corso Italia 9.

Conferenza alla S.G.T.

Cercando l'incontro più idoneo tra la medicina e lo sport, la Società Ginnastica Triestina è lieta di poter annunciare che giovedì 11 gennaio 1973, alle ore 18.30, si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, la attesa conferenza del prof. dott. Antonio Venerando, illustre clinico di Roma e direttore dell'Istituto di medicina dello sport, sull'interessante tema: «Evoluzioni e finalità della medicina dello sport».

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Saldi Rigutti

Senza problemi di I.V.A. *Rigutti* vi ricorda i saldi tradizionali

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

DATI SULLA NOSTRA «EMIGRAZIONE INTELLETTUALE»

VISTOSAMENTE IN ATTO LA «FUGA DEI CERVELLI»

Tra coloro che in un anno si sono trasferiti in altre regioni c'è una quota del diciannove per cento di diplomati e laureati

(G.P.) Il fenomeno dell'«emigrazione intellettuate», in atto dal Friuli-Venezia Giulia verso le altre regioni italiane, può essere misurato — in termini abbastanza aderenti alla realtà — analizzando i movimenti della popolazione tra le varie regioni italiane.

Da tale analisi, si desume che in un anno dal Friuli-Venezia Giulia si sono definitivamente trasferite in altre regioni del nostro Paese 11.722 persone. Di queste, 5.248 possedevano soltanto la licenza di scuola elementare; 2.685 erano in possesso della licenza di scuola media inferiore; 1.749 detenevano un diploma; 465 erano laureati; mentre 1.577 (fra cui 69 analfabeti) erano privi di qualsiasi titolo di studio. Da queste cifre risulta, pertanto, evidente che il 19 per cento di coloro che nell'anno considerato lasciarono il Friuli-Venezia Giulia, per trasferirsi in un'altra regione italiana, era diplomato o laureato: complessivamente 2.214 persone.

Quanto alle singole regioni in cui queste ultime persone hanno stabilito la loro nuova residenza, dalla graduatoria si rileva che il primo posto è detenuto dal Veneto, con 608 unità; seguito dalla Lombardia (322 unità), dal Lazio (304), dal Piemonte (167) e dalla Campania (141).

In effetti, l'entità del fenomeno ripropone, con urgenza, il problema della creazione, nel Friuli-Venezia Giulia, di posti di lavoro ad alto livello di istruzione e preparazione; e ciò, sia mediante la creazione di industrie ad elevata caratterizzazione tecnologica, sia con la sollecita realizzazione del previsto centro di ricerche scientifiche a Sistiana.

A proposito di tale fenomeno, in una relazione presentata dalla Commissione delle Comunità europee al Consiglio, si legge: «La mobilità comporta, spesso, penose conseguenze per i lavoratori. Il cambiamento di professione o di posto di lavoro suscita sovente serie difficoltà e spese notevoli, specie quando implica un trasferimento di residenza. Per cercare di evitare tali conseguenze, gli Stati membri hanno spesso tentato di prolungare in modo artificiale l'esistenza di imprese o di settori interi, mediante sovvenzioni o misure di natura protezionistica. In avvenire, al contrario, essi dovranno scegliere sistematicamente la strada che consiste nel favorire i mutamenti strutturali necessari; e nel fare il massimo sforzo per facilitare l'adattamento della manodopera».

Tale adattamento dovrà essere attuato tenendo conto, non soltanto delle necessità globali dell'economia, ma anche di quelle di ogni settore, al fine di correggere le disparità strutturali, che possono sussistere tra l'offerta e la domanda o — ancora meglio — prevenirne la comparsa.

A questo punto, il discorso si sposta inevitabilmente sul problema della scuola, la quale — come si osserva in uno studio apparso su «Ricerche economiche» — per effetto del progresso tecnologico e del diffondersi di nuove strutture organizzative, è sempre meno in grado di rispondere alle nuove esigenze formative e tende ad assumersi i compiti di una formazione generale a livelli sempre più elevati. D'altronde, anche una formazione tecnico-professionale scolastica elevata non sempre si adatta alle specifiche mansioni di molti quadri e maestranze, i quali sono poi costretti ad apprenderle sul lavoro, secondo gli schemi organizzativi dell'azienda, e rischiano — al variare delle condizioni tecnologiche o in caso di abbandono o di chiusura dell'azienda — di rimanere emarginati e disoccupati.

British Film Club: Oggi nell'Auditorium Ancifap verrà proiettato, alle ore 18 ed alle ore 20.30, in lingua originale, il film «Our Mother's House» (tutte le sere alle nove), con Dirk Bogarde, regia di Jack Clayton. Ingresso riservato solamente ai soci.

CONSEGNA DI MEDAGLIE RICORDO AI SETTANTUNO COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA USCENTE

Incontro al Comune di tutti i consiglieri

Rievocati con viva commozione i tre scomparsi ing. Della Rossa, dott. Pincherle e prof. Romano

Un incontro dei consiglieri comunali che hanno fatto parte della civica assemblea uscente, si è svolto ieri mattina al Municipio. Nel corso della riunione, che aveva carattere straordinario e privato, il sindaco ha consegnato ad ognuno di essi (sono 71) una medaglia d'oro di conio speciale raffigurante il Palazzo municipale e con il nome di ogni singolo consigliere e l'indicazione del periodo del mandato.

Prima di consegnare le medaglie ricordo, il Sindaco ha detto che, al termine d'un ciclo di sei anni, non si può non rievocarne almeno brevemente le vicende né trascurare di far cenno «ai sentimenti di reciproca stima e di collaborazione maturati in quest'arco di tempo.

«Tutti — ha proseguito Spaccini — hanno portato, con i loro interventi, un contributo significativo, sia pure nella diversità delle visuali partitiche, alla vita cittadina. Al di sopra delle posizioni talvolta addirittura contrapposte c'era e c'è l'amore per la nostra città.

«A questo incontro — ha soggiunto — partecipano sia quelli il cui mandato è cessato, sia coloro che sono stati confermati nel corso delle recenti elezioni, ma c'è purtroppo anche chi ci ha lasciato per sempre e che qui ricordiamo con profondo dolore: l'ing. Della Rossa, il dott. Pincherle e il prof. Romano.

Dopo aver rievocato la figura degli scomparsi con commosse parole il sindaco ha invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento.

(«Giornalfoto»)

I componenti l'assemblea comunale uscente dedicano un minuto di raccoglimento alla memoria dei tre consiglieri scomparsi, durante la riunione che si è svolta ieri in Municipio

CON UNA RASSEGNA AL CENTRO INTERNAZIONALE DI MIRAMARE

IN LUCE L'ETÀ AUREA DELLA FISICA MODERNA

La mostra allestita per iniziativa dell'Istituto germanico di cultura esalterà il quarantennio inaugurato dalla scoperta della radioattività

Al «periodo aureo della fisica» s'intitola la mostra che, per iniziativa dell'Istituto germanico di cultura, sarà allestita dal 18 al 21 di questo mese nella sede Centro internazionale di fisica teorica. La mostra, che ha anche gli auspici dell'Istituto di fisica dell'Università di Trieste viene indetta in occasione dell'apertura a Miramare del seminario invernale di studi sul tema «Atomi, molecole e Laser». Curata dagli esperti Armin e Steffi Hermann, l'esposizione ha per simbolo la celebre «torre Einstein» che fu costruita a Potsdam tra il 1920 e il 1931 dall'architetto Erich Mendelssohn per provare sperimentalmente la teoria della relatività. Il «periodo aureo della fisica» al quale la mostra sarà dedicata è quello che, dopo aver preso l'avvio nel 1895-'96 con la scoperta dei raggi Röntgen e della radioattività, si protrasse per una quarantina d'anni. In quel tratto di tempo — rilevano i promotori della rassegna — «il sapere si estese più rapidamente di quanto fosse mai avvenuto prima; mentre l'uomo volgeva lo sguardo alle stelle per comprendere la struttura dell'universo, del macrocosmo, studiava anche l'atomo, il microcosmo, dove si trova nascosto "ciò che tiene insieme il mondo nella parte più interna".

«Assai frequentemente le risposte della natura alle loro domande apparvero agli scienziati non solo incomprensibili, ma addirittura contraddittorie. Per sciogliere il dilemma era necessario apportare cambiamenti a molti principi fondamentali riconosciuti, cioè operare una trasformazione della visione del mondo. Al posto della "fisica classica" si formò una scienza riformata dalla base, "un edificio nuovo più ampio e più aperto", come disse Heisenberg.

Secondo alcuni la fisica fu addirittura la conquista intellettuale più significativa di quel tempo, tanto che Planck, Eistein, Heisenberg e Pauli debbono essere ritenuti «i veri filosofi del XX secolo».

«Questa rivoluzione spirituale si svolge fra gravi lotte fra correnti di pensiero, che però non diedero quasi mai esca ad animosità personali. Il continuo scambio d'idee e i frequenti incontri personali condussero piuttosto a un profondo sentimento di solidarietà al di sopra di tutti i confini scientifici e politici. Così nacque nel "periodo aureo della fisica" la comunità internazionale dei fisici».

La mostra dedicata a questa luminosa stagione di conquiste potrà esser visitata al Centro internazionale di fisica dalle 10 alle 21 dei giorni 18, 19, 20 e 21 gennaio e sarà integrata da una serie di proiezioni cinematografiche in programma nella sede di via Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura.

Proroga di scadenze per scioperi dei bancari

In relazione alle ricorrenti astensioni dal lavoro (causa gli scioperi) verificatisi negli ultimi tempi, del personale delle filiali del Banco di Sicilia, del Banco di Napoli, del Banco di Roma, della Banca Nazionale del Lavoro, della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e della Banca Cattolica del Veneto, i cui rispettivi sportelli, pur riaperti i giorni 27 28 e 29 dicembre, non hanno potuto regolarmente funzionare a causa del notevole carico di lavoro arretrato accumulatosi, il Prefetto Abrescia ha decretato, ai sensi del D. L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali, scaduti nei giorni 27, 28 e 29 dicembre u. s., siano prorogati di 15 giorni a decorrere dal 2 gennaio, data di ritorno alla normalità degli sportelli.

Tale proroga è stata estesa anche ai termini scaduti nei cinque giorni successivi al 29 dicembre, ancorché relativi ad atti e operazioni da compiersi su altre piazze.

Analogamente sono disposte proroghe in conseguenza di altri scioperi avvenuti nelle banche.

LA PRIMA SESSIONE AVRA' INIZIO NELL'ULTIMA DECADE DI GENNAIO

Anche il delitto dell'icona in ruolo alla Corte d'Assise

Ma la celebrazione del processo è incerta per il ricovero in casa di cura dell'imputato che fu trasferito a Parma dopo i tumulti d'agosto al Coroneo

La prima sessione della Corte d'Assise per l'anno giudiziario 1973-'74 avrà inizio nella terza decade di gennaio e si protrarrà per oltre venti giorni. Tra i processi in ruolo, c'è anche quello a carico di Sifgrido Guerrini, il giovane che, secondo l'Accusa, non esitò ad uccidere una vecchia signora per impadronirsi di un'antica icona russa. Non è certo però che il processo, incentrato sul «delitto dell'icona», potrà essere celebrato: tradotto a Parma in seguito ai noti e tragici tumulti della già lontana domenica d'agosto al Coroneo, Guerrini pare sia stato ricoverato di questi giorni in un ospedale per malattie mentali. Si ignora se l'accoglimento nella casa di cura sia stato disposto per un supplemento di perizia o per altre ragioni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Condanna confermata per assegni scoperti

Due assegni privi di copertura sospingono in ispirito — è, difatti, contumace — il farmacista Angelo Carone, di 60 anni, da Casoria di Taranto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova. L'Accusa gli contesta di aver emesso, il 10 agosto e il 5 novembre del 1970, due titoli per un ammontare complessivo di oltre un milione di lire che risultarono scoperti. Il professionista aveva acquistato in quel periodo una partita di medicinali dalla locale ditta Fissan e aveva pagato la merce con quegli effetti. Lo scoperto risultò non appena i titoli furono portati all'incasso, e il resto è facilmente immaginabile.

Interrogato dal Pretore della sua città, Carone attribuì l'incidente a un disguido, cioè al mancato accreditamento sul suo conto corrente di una notevole somma della quale era creditore presso un ente. Disse ancora che, non appena venne informato dell'accaduto, si affrettò a rimborsare integralmente la ditta, il cui titolare confermò la circostanza. Al termine degli accertamenti; il Pretore emise contro il farmacista un decreto penale, condannandolo a pagare 400 mila lire di ammenda; egli ricorse, e di conseguenza l'11 febbraio scorso venne celebrato il processo. Questo si concluse con una sentenza che, con le «generiche», inflisse all'imputato duecentomila lire di ammenda con i benefici di legge.

Egli presentò appello ma diserta ora il dibattimento di secondo grado al quale, per un disguido, non presenzia nemmeno il suo difensore di fiducia. Il P. M. chiede la conferma dell'impugnata sentenza, il prof. Sergio Kostoris, che si assume la difesa dell'assente, si richiama ai motivi di doglianza, sollecitando l'assoluzione piena del professionista. Il ricorso è stato vano: il Tribunale ha confermato in ogni loro parte le impugnate deliberazioni.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 8 GENNAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	8 rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Asiai	—	—	—	—	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	2500	3000	3760	4880	—	4800
Cefali	720	1000	956	1320	880	1480
Girai	650	800	864	980	—	960
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	280	500	880	980	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	3000	—	1280	—	—
Mormori	—	2400	2980	3280	—	—
Orate	—	—	4400	4880	—	—
Passere imp.	—	700	980	1200	—	1200
Riboni (Pagelli)	1400	2500	—	—	—	—
Rospi-code	—	—	—	2480	—	—
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	500	680	780	—	880
Sgombri	—	—	—	980	—	—
Sogliole	2700	3000	4000	4860	—	3800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	5000	5000	—	—	—	—
Trote	—	800	1055	1200	—	1280
Volpine	1100	1200	1648	1980	1280	2080
Molluschi:						
Calamari freschi	800	1300	1600	1930	—	2080
Calamari congelati	—	950	1260	1440	—	1680
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	—	—	280	—	300
Seppie	750	800	840	1080	—	—
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	1200	1480	1640	—	—
Scampi-code	—	—	2980	3600	—	2000
Passere locali	880	1138	1400	1480	—	—

Una patente europea allo studio per il '74

La Commissione europea ha trasmesso al Consiglio, per la approvazione, una proposta di direttiva per la armonizzazione delle legislazioni in materia di patenti di guida. In effetti si tratta dell'istituzione di una vera e propria «patente di guida europea», che potrà essere messa in circolazione a partire dal 1974 e che sarà valida non soltanto nel Paese di rilascio, ma nell'insieme della Comunità, qualunque sia la residenza abituale del titolare della patente stessa e lo stato di immatricolazione del veicolo.

La realizzazione di tale riforma è prevista in due tempi: a partire dal 1.o gennaio 1974 gli Stati membri rilascerebbero le patenti alle condizioni uniformi fissate dalla direttiva proposta, a partire dal 1.o gennaio 1976 anche le patenti rilasciate anteriormente al '74 dovrebbero essere state sostituite da patenti conformi al modello comune.

GLI INCERTI DI UN PICCOLO COMMERCIO

RIDUZIONE DELLA PENA AL POVERO «UOMO D'ORO»

Cercava d'arrangiarsi vendendo senza licenza preziosi autentici e regolarmente acquistati

Non già volgari patacche ma oro di zecca vendeva Antonio Tranchina, di 60 anni, abitante in via Gaspara Stampa 8, il cui «infortunio sul lavoro» viene rivalutato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e composto dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova.

Nella tarda mattina del 13 luglio dello scorso anno, due vigili urbani capitarono in un bar di via Molino a Vento, e vi sorpresero il Tranchina che stava vendendo, così sostiene l'Accusa, una collanina d'oro a una sconosciuta. L'uomo, che era sprovvisto dell'apposita licenza per esercitare quel commercio, aveva seco una decina di orologi, catenine e ciondoli.

Peraltro la merce era veramente preziosa: proveniva in parte dal Monte pegni e in parte da un negozio del centro, dov'egli l'aveva regolarmente acquistata per rivenderla e guadagnare così qualche lira. Nonostante le giustificazioni addotte, Tranchina fu incriminato per esercizio ambulante di preziosi senza licenza e tutta la sua mercanzia venne posta sotto sequestro. Contro di lui, il Pretore emise successivamente decreto penale, condannandolo a pagare un'ammenda di 400 mila lire. Egli interpose opposizione, e il 20 maggio dello scorso anno, con le «generiche» il Pretore lo condannò a 200 lire di ammenda e alla confisca di tutti i gioielli, tranne un orologio e una collana che gli erano appartenuti da sempre. Ricorse nuovamente, e ai giudici di secondo grado ora dichiara: «Con questo commercio non mi sono certo arricchito... Comperavo e rivendevo qualche cosetta per tirare avanti...». Il P.M. sostiene che l'impugnata sentenza è consona ai fatti in causa e ne chiede la conferma. Il difensore, prof. Sergio Kostoris, puntualizza l'episodio e, quindi, sostiene che lo stesso «non è incentrato su un venditore ambulante ma sul protagonista di un fatto occasionale: la vendita di un oggetto antico infatti non può essere confusa con un'attività vera e propria di commercio». Perora, pertanto, l'integrale riforma delle deliberazioni del Pretore. Il Tribunale riduce la pena inflitta al Tranchina a 60 mila lire di ammenda con la condizionale e conferma nel resto il verdetto di primo grado.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO — NEBBIE — SERENO — COPERTO PIOGGIA

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali sereno. Nebbie estese e persistenti in Val Padana. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle Venezie con nevicate sull'arco alpino orientale. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori generalmente nuvoloso con precipitazioni più frequenti ed estese sui versanti meridionali della Sicilia e Sardegna, ove si avranno anche temporali.

Temperatura: in diminuzione le minime sulle regioni centro-settentrionali; stazionaria sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori.

Venti: deboli da Nord-Est con rinforzi da Est sulla Sicilia e Sardegna.

Mari: molto mossi i mari meridionali; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 9; Verona —3, 1; Trieste 6,9, 10,7; Venezia 3, 11; Milano —3, 2; Torino —3, 10; Genova 7, 16; Bologna —3, 7; Firenze 4, 15; Pisa —3, 14; Ancona 4, 7; Perugia 3, 9; Pescara —1, 10; L'Aquila 2, 5; Roma Nord —1, 11; Roma Fiumicino 1, 13; Campobasso —1, 7; Bari 6, 10; Napoli 4, 13; Potenza 1, 3; S. Maria di Oeuca 5, 13; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 6, 17; Messina 8, 15; Palermo 12, 15; Catania 12, 14; Alghero 7, 13; Cagliari 9, 13.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 14 gennaio visita alla grotta Doria per soci, simpatizzanti e genitori. Informazioni seralmente dalle ore 19.30 alle 21, presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240. Giovedì 11 gennaio ritrovo in sede alle 19.30 per l'illustrazione del programma e per la proiezione di una serie di diapositive sull'argomento.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso sci per studenti delle scuole medie ed elementari «Cinque domeniche sulla neve», che avranno svolgimento a Forni di Sopra dal 21-1 al 18-2-1973. Programma in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che avranno luogo a Tarvisio nelle seguenti domeniche: 21 e 28 gennaio, 4, 11, 18 e 25 febbraio. Le lezioni saranno tenute dai maestri di sci della Scuola nazionale di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

UN AMORE DIFFICILE

Cara odiosa bora

E ai milanesi che piangono per mesi e mesi sulla loro nebbia piena di smog, e ai romani preoccupati per gli acquazzoni che paralizzano la loro città, il triestino elogia la sua bora, l'aria limpida e frizzante, il tempo sano, i refoli che disperdono il nebbione. Ma fra la gran massa degli elogiatori, c'è pure uno sparuto manipolo di figli snaturati che odiano la bora, sinonimo di freddo, di disagio e talvolta pure di paura.

Maledetta bora! L'abbiamo odiata fin da bambini, quando, nei giorni rigidi d'inverno ci incappottavano, ci ficcavano il berretto fin sugli occhi e come salami ci avvolgevano nell'odiosa sciarpa di lana e ci sembrava di soffocare.

E tutta questa cerimonia della vestizione era seguita dalle mille, noiose, solite raccomandazioni: «Tieni la bocca chiusa! Respira con il naso! Attento alla gola!».

Tempo di bora, tempo sano. Sì, dietro i vetri della finestra. Perchè in barba a tutte le sciarpe, a tutte le lane, la bora arriva dappertutto, passa oltre ogni stoffa, risale gelida su per il braccio, là dove finisce il guanto e inizia il polsino, si cala glaciale nel millimetro libero fra collo e colletto, si infila sotto le tempie fra pelle e berretto.

Soltanto la pelliccia ferma la bora, la pelle dell'animale che sovrapposta alla nostra ci fa da scudo termico.

Il refolo odioso ti aspetta all'angolo della via e ti coglie di sorpresa, impreparato, e bisogna tener stretta la borsa, il pacco il cappello che non volino via. E poi all'improvviso cambia direzione e mentre prima ti soffiava da destra, un secondo dopo ti schiaffeggia da sinistra e il povero pedone cerca di difendersi abbassando la testa e avanzando a occhi chiusi. Perché spesso nel turbinio del vento fra mulinelli di polvere, qualcosa ti si pianta nell'occhio e ti costringe ad avanzare lacrimando.

Maledetta bora! Più odiosa ancora quando intorno ai cento fra sibili e ululati paurosi si butta rabbiosa dall'alto del ciglione sulla città. Allora il cigolare dei camini e lo sbattere degli infissi ci avvertono che sono state tese le corde nei punti pericolosi — e sono tanti — della città.

Allora la casa non si riscalda mai, anche se stufe e termosifoni scottano: spifferi maligni soffiano da ogni fessura e si ha la sensazione che dai muri addirittura si diffonda un'aria gelida. Aprire alcune imposte diventa impresa difficile e in tempo di bora certe finestre più esposte non vengono mai aperte: si vive in stato d'assedio tappati in casa.

La pelle della faccia e delle mani si secca, bisogna ungerla; i polpastrelli delle dita si possono aprire in piccole dolorose spaccature lente a guarire; e per alcuni infelici ecco apparire sulle dita, le dure e rosse gibbosità dei geloni che danno prurito e dolore.

Tutto questo con la bora chiara. Con la bora scura, le ansie si moltiplicano. Le previsioni del tempo vengono seguite con grande attenzione; si scruta l'orizzonte laggiù verso l'Istria che non appaia la nera coltre del temuto nuvolo, si controllano i barometri la cui lancetta è salita o discesa di qualche linea.

Ma è il termometro quello che ci dirà la nostra sorte; sopra o sotto zero? Pioverà o verrà il gelo? Ma esso con astuzia diabolica oscilla intorno allo zero e ci lascia nella incertezza. Poi un giorno, anzi una notte, all'improvviso la bora cala, i refoli si fanno rari, poi cessano. Subentra un silenzio irreale dopo tanto rumore e lo si sta a sentire a occhi aperti nel buio e con l'orecchio teso: non sembra vero.

Al risveglio, al mattino, ci si affaccia alla finestra e si ritrova un cielo cupo, una nebbia fitta, un'aria pesante. E' tempo malsano, apportatore di malattie, di umidore, di scirocco. Finalmente si ritorna a vivere.

Maria Lora Turre

Associazione italo-americana. Oggi alle ore 19, per la serie di film western americani «L'Europa della prateria», verrà proiettato nella Sala Maggiore dell'Associazione Italo-Americana di via Roma 15, il film «I tre del Texas» interpretato da Tom Tryon e Stephen McNally.

IL NUOVO FASCICOLO CON GLI INDICI DI TUTTI GLI ARTICOLI COMPARSI NEL 1972

Si chiude su un'annata «La porta orientale»

Valore alpino in un saggio di Guido Nobile - Un documentato studio sul pittore Umberto Veruda

(R. G.) Il fascicolo della «Porta orientale» uscito in questi giorni conclude il ciclo di pubblicazioni dell'anno scorso e contiene l'indice di tutti gli articoli comparsi lungo l'arco del 1972. Nel nuovo numero figura, dopo un ricordo del prof. Alberto Asquini dovuto a Bruno Coceani, un documentato saggio di Guido Nobile sul centenario del Corpo degli Alpini con particolare riguardo al contributo dei triestini, arruolati nelle formazioni delle «penne nere» e agli impegni dell'ANA nella nostra regione.

Sono pagine di storia, dalle quali emerge il valore dei nostri concittadini, che nelle varie guerre seppero combattere da eroi, vi trovarono spesso la morte, meritarono ricompense al valore, non escluse le medaglie d'oro. Guido Nobile ha reso altresì omaggio ai fiumani, agli istriani e ai dalmati che parteciparono al primo conflitto mondiale indossando la divisa con le fiamme verdi; essi furono 66 e combatterono al fianco dei 64 triestini, 14 dei quali non fecero ritorno. In totale gli irredenti alpini caduti sui diversi fronti furono 29; eloquente il linguaggio delle ricompense: 2 medaglie d'oro, 22 d'argento, 18 di bronzo, 116 croci di guerra. E' un bilancio di valore ma anche di sacrificio, perché giuliani furono tra gli alpini in Grecia e in Russia e l'elenco delle «penne mozze» è lungo.

Nelle pagine che seguono è riportata la conferenza tenuta da Mario Coloni alla Lega Nazionale, per commemorare nel novantesimo anniversario del suo olocausto Guglielmo Oberdan, l'ultimo martire del Risorgimento italiano.

Sulla vita e l'arte di Umberto Veruda scrive invece Licia Sambo, ed è una nota attenta ed affettuosa, un'analisi accurata dell'opera di questo figlio di Trieste, morto purtroppo in giovane età, oggi «più noto che conosciuto, mentre a livello nazionale sembra già essere caduto in un oblio irrimediabile». Molto utile la ricca bibliografia, sicura base per quanti vorranno approfondire gli studi sul pittore.

Cesare Pagnini presenta un profilo del conte Girolamo Agapito «visto da Pietro Kandler»; pagine di notevole interesse, che non mettono affatto in buona luce la vita del nobiluomo: ma Kandler aveva anche dei motivi personali per caricare le tinte, e Pagnini riesce a tirare le somme di quella che non fu certo un'esistenza esemplare. Ma Agapito è stato anche scrittore e storico e ci ha lasciato volumi che per molti decenni, nello scorso secolo, furono praticamente le sole opere cui i forestieri potevano attingere per essere guidati alla conoscenza di Trieste e dell'Istria. Scritti che proprio recentemente ristampati si sono imposti all'attenzione di un vasto pubblico.

Le ultime pagine della rivista sono dedicate al ricordo di Carlo Rapozzi, noto per i suoi studi di storia e arte: alla recensione del volume di Giusto Borri «Muggia del passato», alle schede didattiche edite dall'Associazione maestri cattolici e a una poesia di Liliana Torisier, da' titolo «Africa orientale 1936».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vera Maria Brettauer, nel II anniversario, da Aspasia Sevastopulo 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Piero Buttazzoni, nel IV anniversario, dalla mamma 50.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa di studio «P. Buttazzoni»).

In memoria di Ettore Delise, nel III anniversario, dalla moglie Sabina e figli Luciano, Ettore, Silvano 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del rag. Nicolò Gulessich, nel VI anniversario, dalla famiglia 3000 pro Fondo «Banelli», 4000 pro Centro tumori, 3000 pro Lega nazionale (Sezione Fiume), 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal nipote Francesco Stanflin 2000 pro Centro tumori; dai nipoti Nucci e Ugo Chiurco 2000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnormali; dalla cognata Lotti Stanflin 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Emilio Magliaretta, nel IX anniversario, dalla moglie Marinella e figli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Pierina Pellegrini, nel X anniversario (6/1), dalla figlia Marcella 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Pierina e Primo Pellegrini»).

In memoria del dott. Ferruccio Zoppolato, nel III anniversario, da Anita e Bruno Tremel 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Zanuttin, nel II anniversario, dalla moglie, figli, nuora e nipoti 15.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Elsa Cricchiutti, nel VII anniversario, dal marito 5000, dalla madre 5000 pro Centro tumori; dalla figlia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Romilda Salvatici, nel I anniversario, dalla figlia Lidia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; dalla sorella Irma D'Amico 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Turaccio, nel I anniversario, dal marito 10.000, dal figlio Paolo e famiglia 5000, dalla figlia Annamaria e famiglia 5000, dai nipoti Gabriella e Guido 2000, da Laura Giorgini 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da N. N. 3000 pro Banca del sangue.

In memoria del cav. del lav. Alberto Casali dall'avv. Vivian Randegger 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

In memoria di Nicolò Depangher dalla famiglia Caliterna Carlini 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Ing. Marino Caliterna»); da Luigi Vascon 30.000 pro Centro tumori; da Adelma Polencic 5000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Antonio De Giovanni dagli amici della Trattoria «alla Mostra» 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giordano Andri da Rosetta e Gianni Voltolina 5000 pro Centro tumori; da Liliana e Umberto Spanghero 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. ing. Franco Braini dalla Scuola materna di Servola e da Alessandra de Dolcetti 37.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Angelina Calza da Ede e Aldo 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppe Comisso da Carmen Balzari 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Davi dalle famiglie Vessilli e Marina 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mima Dececco dall'amica Maria Ferluga 2000 pro Parrocchia di Roiano (Sezione femminile slovena); da Tullio e Marisa Weber 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Di Rocco dalla moglie 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Franco Franceschini dalla cugina Cesira Tuzza 5000 pro «Domus Lucis»; da Ester Giadrossi 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Lucilla Giadrossi da Ester Giadrossi 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Agata Garzilli da Nino e Brigida Cuccagna 25.000, da Ruggero e Leda Ive 25.000, dal personale delle ditte Giuseppe Godina e Fantasia 70.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nino Gerloni dalla famiglia Alesh 1000, da Edmea e Tullio Gerloni 10.000, dalla famiglia Emili 2000 pro ECA; da Emilia Silla 1000, dalla famiglia Furlani 1000 pro Centro tumori; da Bruna Coffou 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Gomirato dalla Matatia S.p.A. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Grandi ved. Bressani dalla famiglia G. Peschechera 3000, dalla famiglia Bonan 3000 pro ECA.

In memoria di Arcadio Comar dal prof. Francesco Donini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Jesu da Maria Paladini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maddalena Lantieri da Stefi Catenazzo 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Enrico Marchi da Gigia e sorella 5000 pro erigenda chiesa S. Agostino.

In memoria di Maria Marussi dalle amiche Esperia ed Evelina 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Teresa Mljac da Vilma Lucchi 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Mery Baratti 2000 pro Centro tumori.

PER CONSENTIRE IMPORTANTI LAVORI AL SOTTOPASSAGGIO DI VIA AQUILEIA

Semiparalizzata per due giorni la linea ferroviaria a Gorizia

Dalle ore 8,30 alle 17 di domani e di giovedì un servizio di autocorriere da e per Mossa per il trasporto dei passeggeri diretti a Udine e a Trieste

Dalle ore 8.30 di domani mattina alle 17 di giovedì risulterà semiparalizzato il transito dei treni alla stazione centrale di Gorizia. Il provvedimento, adottato onde consentire importanti lavori al sottopassaggio di via Aquileia, creerà notevoli disagi per coloro che si recano quotidianamente a Udine, partendo sia da Trieste sia da Gorizia, nonché per coloro che dal capoluogo friulano raggiungono Trieste.

I treni provenienti da Trieste si fermeranno regolarmente a Gorizia in stazione: qui, dalle 8.30 di domani mattina funzionerà un servizio di autocorriere delle Ferrovie dello Stato che provvederanno al trasbordo a Mossa dei viaggiatori; da Mossa riprenderà il normale servizio ferroviario. Coloro che giungono a Gorizia da Udine saranno egualmente serviti con autocorriere, da Mossa

Alle 17 di domani, il traffico riprenderà sui binari, ma una nuova sosta dei treni si imporrà subito la mattina dopo, sino al completamento dei lavori. Quindi il traffico ferroviario dovrebbe riprendere normalmente e definitivamente verso la sera di giovedì.

Il sottopassaggio di via Aquileia verrà sottoposto nei prossimi due giorni una delicata operazione di «chirurgia edilizia». Sarà infatti spostato tutto l'attuale sistema di cui si compongono le strutture portanti nel vecchio e nuovo fornice. Ciò consentirà la costruzione della nuova pila centrale di sostegno.

Di conseguenza nessun autoveicolo, né alcun pedone potrà transitare sotto il ponte ferroviario. Gli automobilisti dovranno uscire ed entrare in città percorrendo altri tragitti.

Pratiche non definite per i beni abbandonati

Sono in corso i lavori della commissione interministeriale preposta alla concessione degli indennizzi per i beni abbandonati nella Zona B, lavori che si prevede saranno conclusi nel giro di 3-4 mesi. Però, presso l'archivio del Ministero del Tesoro risultano giacenti molte domande, presentate nel 1958, ma non istruite essendo stata la corrispondenza del Ministero restituita dall'ufficio postale di Trieste perché il titolare si è trasferito altrove o perché è deceduto.

Poiché gli interessati rischiano di perdere la proprietà dei beni e anche il relativo indennizzo, viene loro fatto invito a notificare allo stesso Ministero o all'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia (piazza della Pigna 6, 00186, Roma), il loro attuale indirizzo. Il patrocinio dell'Associazione, anche tramite il locale comitato provinciale, corso Italia 9 (Galleria Rossoni) è gratuito. Essa si impegna a fornire tutte le istruzioni allo scopo di ottenere una sollecita definizione delle singole pratiche.

Ecco un elenco dei «ricercati»: Artusi Ruggero, Martissa Carbonaio, Alice in Artusi, già residenti in Capodistria, titolari della posizione N. 30 Z.B. per beni iscritti alla Partita Tavolare 443 PP. cc. 1698/134-1698-135 di Capodistria, ultimo indirizzo in viale Miramare 19, Trieste.

Decolle Maria fu Pietro in Menegon ed eredi di Decolle Martino deceduto a Momiano il 7.2.1947, titolari della posizione 99 Z.B. per beni iscritti alle Partite Tavolari 93-387 di Momiano, con ultimo indirizzo rispettivamente in via Giulia 69 e in piazza Libertà 6, Trieste.

Russignan Elena fu Antonio in Vittori, deceduta il 21.1.1961, erede Vittori Ventilio, titolare della posizione 105 Z.B. per beni iscritti alla Partita Tavolare 2323 di Isola.

Riccobon Virginia fu Giuseppe ved. Angelini, titolare posizione 113 Z.B. per terreni ubicati in Capodistria, ultimo indirizzo via F. Severo 79, Trieste.

Maschio Francesca fu Pasquale in Frausin, titolare posizione 154 Z.B. per i beni della Partita Tavolare 536 di Valle S. Bortolo, ultimo indirizzo via del Monte 18, Trieste.

Millovich Antonia in Russignan, titolare posizione 183 Z.B. per beni della Partita Tavolare 673 p. ed. 868/6 di Isola, ultimo indirizzo Campo Romano, Opicino, Trieste.

Bianchi Alfredo fu Davide, titolare posizione 189 Z.B. per una casa di abitazione sita in via della Fratellanza 35, Pirano, ultimo indirizzo via G. Murat 14, Trieste.

Todero Domenica fu Antonio ved. Alessio, titolare posizione 217 Z.B. per una casa di abitazione, sita in Umago, via Roma 1, iscritta alla Partita Tavolare 273 p. ed. 124, ultimo indirizzo via Flavia 2, Trieste.

Snidarich Antonia fu Pellegrino in Alessio, titolare posizione 218 Z.B. per beni della Partita Tavolare 1129 p. ed. 439 e della Partita 295 p. ed. 1194/1 di Umago, ultimo indirizzo via Flavia 2, Trieste.

Bologna Onorato di Giovanni, Bologna Mario, Savron Antonia ved. Bologna, titolari della pos. 223 Z.B. per beni della Partita Tavolare 3424 di Isola, ultimo indirizzo a Trieste rispettivamente in via A. Boccardi 5 e via Tor Cucherna 3.

Troian Angelo fu Francesco - eredi, Troian Beatrice, titolari della pos. 231 Z.B. per una casa e un vigneto in Isola d'Istria, ultimo indirizzo viale XX Settembre 22, Trieste.

De Biasio Elena di Demetrio, titolare pos. 246 Z.B. per beni iscritti alle Partite Tavolari 378 e 1847 di Umago, ultimo indirizzo via Vecellio 20, Trieste.

Fragiacomo Bortolo fu Giovanni, titolare pos. 291 Z.B. per una casa di abitazione sita in Pirano, via del Fin 333, ultimo indirizzo via dei Giuliani 38, Trieste.

Istanze a Muggia dei repubblicani

Il direttivo del PRI della sezione di Muggia si è riunito sotto la presidenza del segretario politico Gerardo Francese per fare il consuntivo dell'attività politico-economica del '72 nell'ambito del comune di Muggia. In una nota, che pubblichiamo qui appresso, il PRI così sintetizza la situazione.

«Il PRI riconosce e dà atto alle competenti autorità ed alla iniziativa privata la positiva situazione del Cantiere Alto Adriatico (ex Felszegi) per il quale auspica il mantenimento dell'attuale carico di lavoro che significa occupazione per centinaia di famiglie.

«Esprime giudizio positivo per gli investimenti in corso per l'ampliamento della raffineria Aquila benché da essa ci si aspetti adeguati sistemi di depurazione per contenere al massimo gli inquinamenti industriali, nonché una o più attività collaterali tali da incrementare l'assorbimento di personale.

«Auspica insediamenti nella valle delle Noghere di nuove industrie *pulite* ad alto livello occupazionale e ad elevato investimento di capitale statale e privato.

«Ricorda gli impegni assunti per la continuazione dello sviluppo economico, dell'edilizia popolare, dello sviluppo turistico, della sanità, dei trasporti pubblici, del piano particolareggiato per la salvaguardia del centro storico, della scuola a tempo pieno, e la difesa e prevenzione degli inquinamenti.

«Dà mandato al proprio capogruppo consiliare, presentando alternative discusse in direttivo, al fine di risolvere la situazione creatasi in seno alla consulta rionale di Aquilinia.

Concorso per tenenti del Corpo sanitario

Il ministero della difesa ha indetto un concorso per l'arruolamento nell'aeronautica militare di 25 tenenti in servizio permanente effettivo del corpo sanitario aeronautico con promozione a capitano dopo un corso applicativo della durata di sei mesi. Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 327 del 19 dicembre 1972, potranno essere ammessi coloro che oltre a possedere i requisiti fisici e non aver superato l'8 novembre 1972 l'età dei 32 anni (aumentabile a 40 nei casi specificati dal bando) abbiano conseguito la laurea in medicina e chirurgia e siano in possesso dell'abilitazione professionale.

Le domande, redatte in carta legale, dovranno pervenire al ministero della difesa — direzione generale personale militare dell'aeronautica — II divisione concorsi — viale dell'Università 4, 00100 Roma, entro il 18 gennaio.

Copia del bando di concorso potrà essere richiesta dagli interessati allo stato maggiore aeronautica — ufficio documentazione e propaganda; ai comandi di regione aerea (Milano, Roma, Bari) ed a tutti gli enti centrali e periferici dell'aeronautica militare.

In assemblea gli amici dei «pastori» tedeschi

Si è riunita nei giorni scorsi l'assemblea dei soci della S.A.S., che riunisce tutti gli amatori dei cani pastori tedeschi, particolarmente diffusi nella nostra regione e nel Veneto. Tra i principali argomenti trattati figurava l'elezione del nuovo consiglio direttivo. L'affollata riunione si è tenuta nell'aula magna dell'Istituto professionale di Cividale.

A malicuore i presenti hanno dovuto accogliere le dimissioni dalla carica che ricopriva molto degnamente da anni del presidente dott. cav. uff. Arrigo Visintini di Trieste. Tutti hanno riconosciuto in lui il principale promotore di numerosissime iniziative che hanno contribuito all'affermazione in campo nazionale della S.A.S. del Friuli-Venezia Giulia. Tra gli applausi dei presenti il dott. Visintini ha accettato la carica di presidente onorario.

Il nuovo direttivo, dopo le elezioni, risulta così composto: Mario Driussi di Udine presidente; Gino Balzo di Gorizia vicepresidente; segretario e tesoriere Nordana Verzegnassi di Cividale; addetto al settore «lavoro» Gianfranco Driussi, anche nella sua veste di istruttore della Scuola di addestramento di Villalta di Fagagna. Il consiglio è poi composto: Guido Pedazzoli di Pordenone, Romeo Visintin di San Lorenzo Isontino, Giorgio Zaninello di Trieste, Valerio Bergamasco di Turriaco, Roberto Bonaga di Castelfranco Veneto; sono stati eletti anche tre sindaci: Mariano del Negro, Angelo Cableri e Sergio Doratti.

Cronache degli spettacoli

RIASCOLTEREMO IL FAMOSO CORO DEI FRATI



(Foto de Rota)

La famosa scena dei frati nella «Forza del destino» di Giuseppe Verdi, che oltre ad essere una delle più suggestive di tutta l'opera, trae forza e colore dal notissimo e drammatico coro che ad essa si accompagna con la sua calda melodia

IL PROVVEDIMENTO REGIONALE PER I «PENDOLARI»

Risultati della legge sui trasporti pubblici

Elevata dal 40 al 70 per cento la riduzione a favore degli abbonati - Il sostegno economico alle imprese

Il trasporto pubblico, e in particolare quello dei lavoratori «pendolari» è stato affrontato dall'amministrazione regionale con l'apposita legge entrata in vigore nello scorso mese di agosto. Dopo i primi mesi di rodaggio, durante i quali sono stati fissati i criteri applicativi, e trovate le procedure amministrative, la legge è ormai entrata nella fase di piena operatività, acquisendo un campo di applicazione che ha superato ogni previsione ha dimostrato così un alto «indice di gradimento» da parte dei destinatari.

L'assessore regionale ai trasporti, Varisco, nel fare un primo consuntivo della sua applicazione ha inteso sottolineare le caratteristiche tecniche e il suo valore sociale. La regione, dopo una prima iniziativa di interventi a sostegno svolta in analogia a quello dello Stato con sovvenzioni a bilancio, ha messo allo studio — ha ricordato Varisco — un sistema di interventi che possedessero il carattere di organicità e di semplicità e che si potessero collegare a provvidenze a favore di utenti, in particolare di quelli per i quali il trasporto rappresenta un onere giornaliero e indispensabile, come appunto i lavoratori «pendolari».

La normativa regionale persegue due obiettivi: quello di abbattere — generalmente nella misura del 50 per cento — l'onere finanziario che per il trasporto giornaliero, sostengono i «pendolari» (lavoratori e studenti), e quello di dare un sostegno economico alle imprese quale rimborso per le agevolazioni che le stesse sono tenute ad accordare per obbligo di concessione.

All'atto pratico il meccanismo della legge regionale funziona con estrema semplicità: la riduzione a favore dell'abbonato è stata elevata dal 40 al 70 per cento; tale riduzione viene assunta interamente dalla Regione, che provvede mensilmente a rimborsare le aziende.

L'importanza sociale del provvedimento e la sua stessa equità non può sfuggire a nessuno, basta solo tener conto che i destinatari delle provvidenze sono i «pendolari» e cioè quelle categorie di persone a reddito modesto, per le quali lo spostamento incide, a volte in misura pesante, sui bilanci familiari.

Il successo della normativa regionale si rileva dagli effetti prodotti dalla sua applicazione, cioè dall'ammontare dei rimborsi nei primi quattro mesi: mese di agosto 31 milioni, settembre 51 milioni, ottobre 146 milioni e novembre 162 milioni. L'elevato incremento del traffico è, inoltre, testimoniato dalle numerose domande pervenute all'amministrazione per l'acquisto di autobus extraurbani nuovi (oltre 26 unità), mentre numerose ditte hanno provveduto all'acquisto di materiale usato.

Sulla scorta degli elementi finanziari e tecnici si può quindi affermare — ha concluso Varisco — che l'indice di gradimento della legge regionale è dato dall'incremento, sia in unità che in passeggero/chilometro, dell'ordine del 50 per cento, di abbonati sulle linee extraurbane.

Temi politico-economici in una nota del PCI

Le prospettive dello sciopero generale in programma per venerdì prossimo su scala nazionale, sono state affrontate ieri dal comitato regionale del PCI. In una nota emessa al termine della riunione si fa rilevare tra l'altro che l'azione di protesta costituisce una «risposta allo atteggiamento negativo del Governo» nei confronti delle proposte avanzate dai sindacati per il Mezzogiorno, per lo sviluppo dell'occupazione nell'industria e nell'agricoltura, per il problema del caro-vita, del miglioramento del sistema pensionistico e delle riforme.

In particolare per quanto riguarda la nostra regione, il comitato si è richiamato alla piattaforma unitaria presentata dai sindacati alla Giunta regionale, contenente alcune richieste volte a «far uscire il Friuli-Venezia Giulia dalla drammatica crisi che investe i maggiori centri industriali, le campagne e la montagna».

In apertura di riunione il Comitato regionale del PCI, che era stato convocato per preparare la quinta conferenza regionale del partito, aveva rilevato «il grande successo dell'eroica resistenza vietnamita e della concorde mobilitazione dei popoli che hanno costretto gli Stati Uniti a sospendere i bombardamenti sulle città».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Insegnanti elementari e medi domani in assemblea

Le segreterie provinciali del Sinascel-Cisl e del Sism-Cisl comunicano che i sindacati confederali nazionali e alcune organizzazioni sindacali autonome della scuola hanno deciso di aderire allo sciopero generale di tutti i lavoratori proclamato per il giorno 12 gennaio dalle Federazioni Cisl - Cgil - Uil e invitano il personale della scuola di ogni ordine e grado a parteciparvi con una giornata intera di astensione.

Allo scopo di illustrare la situazione attuale si invitano tutti gli insegnanti elementari e medi all'assemblea unitaria che avrà luogo mercoledì 10 gennaio, alle ore 17.30 nel salone della Cisl, al primo piano di via San Spiridione 7.

Marito violento tratto in arresto

In stato di arresto è stato denunciato ieri dalla Mobile il bracciante Franco Speranza, di 24 anni, abitante in via Matteotti 9. Egli è indiziato dei reati di lesioni personali e ubriachezza. Sere or sono, ubriaco, egli aveva malmenato la propria moglie, Neva, di 22 anni, producendole lesioni che il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale maggiore ha giudicato guaribili in una settimana. Lo stesso medico aveva riscontrato a Franco Speranza lo stato di etilismo acuto. Da qui l'arresto e la denuncia.

UNA SERATA CHE HA RARI PRECEDENTI ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Come un sorriso dell'anima la voce di Elisabeth Schwarzkopf

Oltre che con la sua arte la cantante ha affascinato il pubblico con la sua deliziosa femminilità - Ottimo il pianismo di Parsons

Quando Elisabeth Schwarzkopf si è mostrata sul palcoscenico del «Rossetti» in un abito vaporoso dai riflessi primaverili, e con quel sorriso chiaro come la poesia che ha sempre accompagnato la sua esistenza di artista, ogni proposito di ripercorrere in retrospettiva trentacinque anni di carriera se n'è andato in fumo. Elisabeth Schwarzkopf era più che mai la bellezza viva della poesia musicale, neppure sfiorata dal tempo; era il tempo stesso dell'arte trasumanato in una straordinaria immagine di femminilità. E il pubblico ha avvertito tutto questo fin dal primo apparire dell'interprete, accolta da una manifestazione di stima e di affetto, che ha rari precedenti nelle cronache della Società dei Concerti.

E' venuta poi la coscienza di questa bellezza, nel corso della splendida antologia lirica sfogliata dalla cantante, e ne è sortita una di quelle serate memorabili, da segnare a doppio tratto, a dispetto degli assenti sfortunati.

Di fronte a questa immagine di squisita freschezza interpretativa, trentacinque anni di carriera quasi non contano più: inutile ricorrere a certi momenti magici, da Furtwängler a De Sabata, da Cantelli a Karajan; conta solo quell'offrirsi spontaneo, candido di un'intonazione lirica intensamente assaporata come la prima e più felice intuizione.

Non è la sola, la signora Schwarzkopf, a saper tradurre così suasivamente il sorriso dell'anima in quello del canto; quello che è però tutto suo, è lo scintillio inesauribile dell'espressione, l'intima ma dilagante gioia dell'interprete che vive ogni volta una nuova emozione e quest'emozione trasmette — come ieri sera — al pubblico, dall'incantato naturalismo di Gluck («Einem Bach der Fliesst») alla lirica meditazione schumanniana («Der Nussbaum»), dalla tormentata tensione di Wolf al Lied straussiano, che potrebbe rappresentare musicalmente il crepuscolo di un'epoca e di un'anima se non fosse per gli spazi purissimi che il canto della Schwarzkopf rivela.

«Morgen» e «Zueignung», le due pagine straussiane conclusive del programma, hanno trovato così un'accensione spirituale che è difficile concepire più profonda. Ma dovremmo dire, se l'ora e lo spazio ce lo consentissero, di quei particolari, umanissimi riverberi che l'interprete coglie in Lieder come «Vergebliches Ständchen» di Brahms o nella fluente ballata di Loewe, laddove alla pienezza di certe inflessioni nell'ottava inferiore (che fanno quasi pensare ai suoi primissimi approcci con il registro di contralto) sfilano quelle incontaminate mezze voci, quei fiati così tersi e così pronti alla più spericolata e sensitiva introspezione timbrica.

Bisogna però dire anche di Geoffrey Parsons, ben più di un ottimo accompagnatore; il suo pianismo è la vivida dimensione ideale del canto della Schwarzkopf, un canto che ieri sera ha toccato soavemente molte corde sensibili alla poesia, lasciando al pubblico l'eco nostalgico di un commiato che nelle due esecuzioni fuori programma si è illuminato di un ultimo, indimenticabile sorriso.

Gianni Gori

Educazione artistica e ricerca didattica

Domani, dalle ore 18,45, avrà luogo nell'aula del civico museo Revoltella, in via Diaz 27, il secondo incontro promosso dal Centro di ricerca didattica per l'educazione artistica del Comune. Il professore Edvar Zajec addurrà lavori degli alunni della scuola media al fine di chiarire la differenza fra espressione e creatività e su questo tema sarà intavolata la discussione.

Tiro con l'arco a Gorizia



Si è svolto a Gorizia il torneo internazionale «indoor» di tiro con l'arco, che è stato vinto ieri dall'arciere goriziano Luciano Dornik il quale ha totalizzato ben 283 punti su 300

MENTRE SI PROVA «DELITTO E CASTIGO»

Politeama e Auditorium ripropongono la prosa

L'attore Achille Millo

Politeama Rossetti e Auditorium hanno chiuso i battenti durante le feste. Una pausa apparente, poiché, in questo periodo Sandro Bolchi ha iniziato le prove di «Delitto e castigo», e Pagliai, Feliciani e la Angiola Baggi che assieme alla compagnia stabile sono gli interpreti della riduzione che Dante Guardamagna ha tratto dal romanzo, hanno festeggiato lo inizio dell'anno nella nostra città.

I due teatri si riapriranno tra pochi giorni. Primo l'Auditorium, dove uno spettacolo di Achille Millo precederà l'avvio della terza edizione della Rassegna «Teatro Oggi». Lo spettacolo è dedicato a Prevért: il sodalizio artistico di Millo con il poeta bretone è di lunga data. «Amatevi gli uni sugli altri» è uno spettacolo del tutto insolito, uno spettacolo di parole e di storie, recitato e cantato da Marina Pagano, Piero Sammartaro, Gabriele Gabrani e, naturalmente Achille Millo.

Al Politeama Rossetti sabato 20 gennaio Carlo Castellaneta riproporrà il consueto incontro dei «Sabati letterari» chiedendosi: «Si può cambiare il mondo? Lo scrittore e la storia che viviamo».

Sempre dal palcoscenico del Politeama verrà una risposta a questa domanda, data da uno dei più grandi personaggi ideati da Molière: Arpagone. Infatti venerdì 26 andrà in scena il capolavoro molieriano, «L'Avaro», protagonista Ernesto Calindri, terzo spettacolo in abbonamento.

Ma ancora l'intenso programma di gennaio non è terminato. La formazione del «Drama» di Lubiana martedì 23 gennaio si presenta al pubblico triestino con una mirabile edizione di «Le furberie di Scapino» e «Improvvisazione a Versailles» messa in scena dal regista polacco Peter Loschak. Uno spettacolo di grande successo, acclamato ai molti festivals internazionali dove è stato presentato, e una ghiottoneria per gli amanti di Molière: il confronto di una messa in scena italiana, «L'Avaro» con la regia di Costa e la «lettura» del regista polacco.

«Il bambino» di Oshima alla Cappella

Oggi e domani, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta in anteprima il film «Il bambino» diretto da Nagisa Oshima (1969, Technicolor Scope); il film è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia.

«Il bambino» è stato ispirato da un fatto di cronaca che fece scalpore: una famiglia che brutalizzava crudelmente il proprio bambino, sfruttandolo per creare finti incidenti d'auto e farsi rifondere dai conducenti. Oshima, il più valido regista dell'ultima generazione giapponese, ha trasfigurato questo spunto in una vicenda poetica e magica, che accentua il tono di denuncia tipico dei suoi film.

Anche spettacolarmente questo è uno dei suoi film più riusciti, concepito come un lungo viaggio da un'estremità all'altra del Giappone, attraverso tutte le sue realtà contraddittorie. Il film viene presentato in anteprima a Trieste grazie all'interessamento del regista Oshima.

CON «LA FORZA DEL DESTINO» DI VERDI

STASERA RIPRENDE LA STAGIONE LIRICA

Questa sera, alle ore 20.30, va in scena al Teatro Verdi «La forza del destino», melodramma in quattro atti di Francesco M. Piave, musica di Giuseppe Verdi. L'opera sarà diretta dal maestro Fernando Previtali; regista Carlo Maestrini, coreografa Anna Brillarelli, scene di Misha Scandella realizzate dallo stabilimento scenografico dell'Ente diretto da Mario Rossi.

Fra gli interpreti principali figurano Rita Orlandi Malaspina, Carlo Cossutta, Giampiero Mastromei, Franca Mattiucci, Raffaele Arié,

GIOVEDI' AL C.C.A.

Incontro con i cantanti

Promosso dalla Associazione triestina «Amici della lirica» e dalla Sezione musica del CCA, giovedì, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo, in via S. Carlo 2, avrà luogo un incontro con i principali interpreti de «La forza del destino», di scena al teatro Verdi. Il nostro pubblico avrà, così, l'occasione di sentire, dalla viva voce di illustri artisti, impressioni e particolari riflettenti quest'esperienza interpretativa che ha tutti i numeri per figurare fra i più brillanti allestimenti del nostro teatro.

Hanno aderito cortesemente all'invito di partecipare a questo incontro, il maestro Fernando Previtali, il soprano Rita Orlandi Malaspina, il tenore concittadino Carlo Cossutta, il basso Raffaele Arié, il soprano Franca Mattiucci, il baritono Giampiero Mastromei, il basso Alfredo Mariotti, il tenore Piero de Palma.

L'Unione istriani al comandante Cossetto

Il comandante Cossetto, che in questi giorni è stato nominato direttore generale della Finmare, è, come noto, istriano essendo originario di S. Domenica di Visinada, e fa parte del consiglio generale dell'Unione degli istriani - Libera provincia dell'Istria in Esilio.

Appena appresa la notizia del nuovo elevato incarico conferitogli, l'avv. Sardos Albertini, quale presidente dell'anzidetta associazione, gli ha inviato il seguente telegramma: «Unione istriani partecipa con gioia at sua nuova importante affermazione che onora nostra terra et nostra gente per cui le siamo profondamente grati alt Prego la considerarci tutti a lei vicini fervidamente augurandole ogni bene et fortuna. Con ogni cordialità presidente Lino Sardos Albertini».

SONO IN TESTA A PARI MERITO GLI SCACCHISTI DI SESANA E DI TRIESTE

Giocati i turni goriziani del «Torneo dell'amicizia»

Nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana si sono disputati gli incontri di scacchi valevoli per il terzo e quarto turno del primo Torneo dell'amicizia italo-jugoslava per le città di confine».

Dopo il saluto recato ai convenuti dall'assessore comunale alla pubblica istruzione, rag. Moise, gli ottanta concorrenti suddivisi in dieci squadre hanno dato vita agli incontri protrattisi fino alle 13.30. La partita tra il goriziano Portelli e Petrovic di Nova Gorica non è terminata nel limite delle tre ore consentite e la commissione, appositamente formata per aggiudicare le partite sospese, composta dal cividalese dott. Rizzo e dal giocatore Kovac di Idria, ha dato partita vinta a Portelli.

Questi i risultati del terzo turno: Monfalcone batte Isola d'Istria per 4 e mezzo a 3 e mezzo; Sesana b. Pirano 4 e mezzo a 3 e mezzo; Idria b. Trieste 5 a 0; Nova Gorica - Gorizia 4-4; Udine - Cividale 4-4.

Successivamente hanno avuto luogo gli incontri per il quarto turno, di cui ecco i risultati: Cividale b. Isola 6 e mezzo a 1 e mezzo; Idria b. Udine 5 e mezzo a 2 e mezzo; Trieste b. Gorizia 6 e mezzo a 1 e mezzo; Nova Gorica b. Pirano 6 e mezzo a 1 e mezzo; Sesana b. Monfalcone 6-2.

La squadra goriziana era formata dai seguenti giocatori: Portelli, Culot, Bellantone, Kusterle, Branco Faganel, Zorzut, Alessandro Faganel, Russo. Al mattino avevano vinto Portelli, Bellantone, Kusterle e avevano pareggiato Branco Faganel e Alessandro Faganel; nel pomeriggio aveva vinto Alessandro Faganel e pareggiato Russo.

La classifica finale dopo quattro turni è la seguente: 1) Sesana e Trieste punti 19 e mezzo; 3) Idria con p. 19; 4) Cividale con p. 18; 5) Pirano e Nova Gorica con p. 17 e mezzo; 7) Udine con p. 15 e mezzo; 8) Gorizia con p. 14; 9) Monfalcone con p. 12; 10) Isola con p. 7 e mezzo.

I prossimi turni saranno effettuati domenica 4 febbraio all'Hotel Punta di Pirano.

La manifestazione è stata ripresa alla televisione di Lubiana e Capodistria e ciò in considerazione dell'importanza in cui viene tenuto in Jugoslavia il gioco degli scacchi. Va rilevato infatti che i giocatori jugoslavi sono considerati tra i più forti del mondo. Direttori del torneo sono i due presidenti delle leghe regionali e precisamente Tullio Bregant della Lega scacchistica del Friuli Venezia Giulia e Joze Klanjscek della Lega slovena.

Nuovo provvedimento per l'edilizia rurale

E' stato approvato dalla Giunta regionale un disegno di legge d'iniziativa dell'assessore alla agricoltura, Comelli, per il rifinanziamento della legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 1968, concernente provvedimenti per il miglioramento delle abitazioni rurali.

La legge dispone la concessione di contributi in conto capitale e di sussidi in conto interesse a favore delle famiglie dei coltivatori diretti e degli affittuari, per renderne più agevoli le condizioni di vita

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani la lloydiana «Palatino» - Interesse italiano per il «Landbridge» di Suez - I programmi della Sperco

Nel Lloyd Triestino

Arriva oggi la motonave «Aquileia» della linea Africa Occ.-Zaire-Angola; allo sbarco, caffè, tronchi e merci varie; ripartirà il giorno 17 con a bordo carta, macchinario, frigoriferi e filati.

Per domani è previsto l'arrivo della motonave «Palatino» adibita alla linea India-Pakistan-Estremo Oriente; sbarcherà gomma, tessuti e carico generale; lascerà il nostro porto il giorno 18 dopo aver imbarcato fertilizzanti, carta, elettrodomestici, merci varie.

Nell'Adriatica

Arriva domani il «Corriere del Sud» con a bordo tabacco, frutta secca, automezzi vari, agrumi, cotone; ripartirà il giorno 11 per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir dopo aver imbarcato macchinario, prodotti chimici, articoli di plastica, ferro, carta e merci varie.

Per il Landbridge di Suez

Secondo il londinese Lloyd's List gli operatori marittimi ed economici italiani guardano con notevole interesse al Landbridge creato in Egitto fra Suez ed Alessandria, per iniziativa della The Canal Shipping Agencies Company. C'è già in attività un Landbridge in sostituzione del Canale: quello israeliano fra Ashdad ed Eilath. In tre anni questa via terrestre fra il Mediterraneo e il Mar Rosso ha visto transitare 16.500 t. nel '70; 41.000 nel '71 e 60.000 nel '72.

La Canal Shipping Agencies Cy. ha fatto già offerte di tariffe ad operatori liguri, veneziani e triestini. Il transito terrestre dura 3 giorni, da Alessandria a Suez. I semitrailers messi a disposizione degli utenti, nonché i tracks per containers sarebbero capaci di trasportare nei due sensi 2500 t. di merci al giorno. Agli operatori adriatici vengono offerte dunque due soluzioni sostitutive del Canale di Suez: i Landbridges israeliano (controllato dalla ZIM) ed egiziano.

Da un agente marittimo apprendiamo che la via «terrestre egiziana» non risulta ancora conveniente perché i tassi di passaggio chiesti dagli egiziani risultano troppo cari.

Soprannoli per Trieste

Apprendiamo da agenzie marittime che a partire da ieri, a causa della congestione del nostro porto, le compagnie di linea per il Levante applicano un soprannolo del 15 per cento (che vale anche per Venezia).

Programmi armatoriali 1973

Nella Navigazione Sperco

E' dal lontano 1947 che l'armatore Sperco iniziò un servizio Trieste-Levante con una nave propria e con unità via via noleggiate. Si trattò di un atto di coraggio e di fede; di coraggio per le condizioni economiche d'allora perché l'Austria era «alimentata» dai soccorsi del Piano Marshall e non era in grado di esportare che legnami e carta, perché la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Jugoslavia erano sottoposte al duro tallone del collettivismo, mentre la Germania meridionale si trovava in una crisi postbellica paurosa; di fede perché gli Sperco avevano fiducia nella funzione intermediaria triestina e nella posizione geo-politica dell'emporio.

La Sperco si conferma che manterrà — porto permettendo — i propri servizi sul Levante, ed all'occasione anche di intensificarli. Il programma '73 della navigazione triestina si basa su queste partenze mensili (che oggi sono «teoriche» per la distruzione dello scalo): quattro per Beirut, 2 per Alessandria (nel '72 le navi Sperco hanno toccato per 24 volte il massimo porto egiziano), circa 3 per Lattakia e 2 per Famagosta. La Sperco conta oggi, su due navi sociali e su 3-4 unità noleggiate.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSO IL FESTIVAL DEL CINEMA BELGA

Gli africani ci vedono così

«Palaver» è forse un film a tratti ingenuo ma intelligente e di acuto spirito di osservazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Knokke, gennaio

Gli africani come ci vedono. Così potrebbe anche intitolarsi il film di lungometraggio «Palaver» (Chiacchierata) di E. Degelin, che ha vinto il primo premio della propria categoria al 9.o Festival del cinema belga svoltosi a Knokke, cittadina fiamminga situata in faccia al mare del Nord. E' stata una decisione in qualche modo coraggiosa. I sei componenti la piccola giuria (di giurie il Festival ne ha avute quattro che si sono divise il compito di giudicare le varie categorie della produzione belga appartenente agli ultimi tre anni: tutti insieme i giurati — ventitré — hanno quindi votato per il film del gran premio assoluto della rassegna, assegnato a un originale televisivo sugli stressanti week-end anche fuori stagione, di Pierre Manuel e Jean-Jacques Peche»), i sei componenti la piccola giuria, dicevamo, sono riusciti a sottrarsi alle lusinghe di altre pellicole di maggiore suggestione formale e spettacolare.

Hanno scelto un film forse a tratti ingenuo, però di una ingenuità fresca fonte di intelligenza e di acuto spirito di osservazione. Che cosa è in sostanza «Palaver»? Racconta la visita fatta in Belgio (ma potrebbe trattarsi di qualsiasi altro paese europeo) di tre giovanotti africani, i quali scoprono il nostro modo di vivere, le nostre abitudini, i nostri riti, le consuetudini cerimoniali, con la medesima superficialità con cui i turisti sprovveduti europei guardano alla civiltà, alle tradizioni, alla vita dei popoli africani quando si recano per la prima volta a visitare un paese del continente nero.

Ma nel fondo di tale sprovvedutezza, oltre a un giudizio (per chi sa intuirne la sostanza) tutt'altro che positivo nei confronti della civiltà bianca, si può intravvedere il desiderio di rapporti reciproci su basi di uguaglianza consapevole e priva di pregiudizi. La tesi del film vien fuori da una serie ininterrotta di piccole annotazioni, tutte di sapore umoristico, qualche volta stravolto da un surrealismo che potrebbe appartenere alla miglior vena del nostro Zavattini. La sceneggiatura è stata scritta da Degelin sui suggerimenti dei tre suoi protagonisti di colore.

Alla lettura del verbale di premiazione a proposito di questo riconoscimento si sono uditi dei fischi e pochi applausi, mentre scroscianti battimani ha ricevuto il riconoscimento della critica per il lungometraggio «Camera Sutra» di Robbe De Hepth, che è un reportage dal vivo e ricostruito sulla contestazione fattasi sentire a più riprese anche in Belgio attraverso manifestazioni soprattutto studentesche. Un film emozionale, quest'ultimo, per le cose inserite in esso e «gridate» con autentica sfida e furore polemico.

I film di vario metraggio appartenenti a tutte le possibili ramificazioni della creazione cinematografica sono stati complessivamente centottanta: il frutto di tre anni di lavoro dell'intera produzione belga, premiato con molti riconoscimenti-incoraggiamento in denaro. Sono soltanto sette-otto all'anno le pellicole di lungometraggio a soggetto, talora realizzate in coproduzione con l'Italia, con l'Olanda, con la Francia. Titoli che meriterebbero spazio sugli schermi internazionali per il decoro e l'entusiasmo con cui vengono affrontati temi anche importanti. Salvo rare eccezioni, esauriscono il loro ciclo di vita all'interno dei confini nazionali, talora — anche — restando alternativamente nello ambito di una delle due maggioranze linguistiche. Il Festival nazionale di Knokke si prefigge anche questo scopo: dare al film belga nuovi incentivi per superare definitivamente i limiti geografici dentro i quali è in gran parte oggi prigioniero.

Gianni Venantino

ner. Durante il festival, il professor Karl Boehm dirigerà la opera «Idomeneo» nella versione della nuova edizione delle opere di Wolfang Amadeus Mozart. Inoltre la direzione del testival intende eseguire a Salisburgo una nuova composizione di Carl Orff, il cui titolo non è stato ancora reso noto dallo autore. Herbert von Karajan si è dichiarato disposto a dirigere l'orchestra. *(Ansa)*

Edoardo Ponti cittadino francese

Ginevra, 8

Edoardo Ponti, nato sabato scorso, è stato iscritto oggi sui registri dello stato civile di Ginevra come cittadino francese, con i nomi Edoardo, Gianmara, Leone Ponti. Il neonato sta bene ed aumenta progressivamente di peso, ha confidato oggi il padre, nel precisare che anche la mamma si va lentamente ristabilendo dopo l'operazione a cui è stata sottoposta per poter mettere alla luce il secondogenito.

Carlo Ponti ha poi confermato che l'attrice si tratterrà in clinica, e a Ginevra, ancora per una ventina di giorni. Poi tornerà a Roma con il piccolo Carlo junior e con Edoardo. Il suo rientro sul «set» è previsto per la tarda primavera. Il produttore non ha tuttavia voluto confermare che il prossimo film di Sofia Loren sarà «Madre di famiglia», per la regia di Nelo Risi, con protagonista maschile Marcello Mastroianni. *(Ansa)*

SI PENSA GIÀ ALL'EDIZIONE 1973

«Canzonissima» vuota i cinema

Forse spostato il giorno della finale - Tornerà la Carrà?

Roma, 8

«Canzonissima 72» si è conclusa. Ci sono la canzone e il cantante vincitori dell'anno appena concluso e già si guarda al futuro. Come sarà «Canzonissima» nel 1973? Ci sarà ancora lo spettacolo abbinato alla lotteria di Capodanno? Questi i primi interrogativi ai quali si cerca fin d'ora di dare una risposta.

In realtà nessuno è in grado di dire adesso con certezza che cosa riserverà il 1973 a «Canzonissima», anche se è evidente che uno spettacolo di così eccezionale indice di ascolto (ha avvicinato il record della finale dei campionati mondiali di calcio) difficilmente sarà ritoccato. La conferma dell'interesse che suscita in Italia la trasmissione si è avuta proprio in questi giorni dal telegramma inviato ai dirigenti della Rai - TV dall'associazione degli esercenti di sale cinematografiche, associazione che ha ribadito l'invito di evitare che «Canzonissima», e soprattutto la finale del programma canoro, venga trasmessa il sabato sera, per fare in modo che le sale di proiezione rimangano semideserte, come è avvenuto la sera del 6 gennaio.

«Canzonissima», sostenuta dai suoi 28 milioni di ascoltatori con alto indice di gradimento e 20 milioni e mezzo di cartoline inviate, ha quindi rilevanti possibilità di essere ripetuta; ma chi saranno i presentatori? La coppia Corrado-Carrà tenne il «cartellone» per due stagioni consecutive: la tradizione si ripeterà anche per la coppia Baudo-Goggi? Sono state fatte già a tale proposito illazioni riguardanti un possibile ritorno di Raffaella Carrà per il 1973, ma la anticipazione non ha avuto alcuna conferma da parte del direttore dell'ufficio stampa della Rai-TV, Giampaolo Cresci, il quale questa mattina ha fatto notare quanto sia prematuro — e quindi per ora destituita di qualsiasi fondamento pratico — indicare quali saranno gli annunciatori.

Quindi nessun contatto, nessuna trattativa in questo senso. «Canzonissima» per ora è in vacanza; riposa dopo tre mesi di frenetico impegno. Per «Canzonissima 73» ogni anticipazione è prematura ma non è certo fare previsioni azzardate se fin da ora si fa rilevare che una trasmissione che tiene davanti al televisore quasi la metà della popolazione italiana difficilmente potrà avere ritocchi sostanziali nella formula, anche se la direzione dei programmi di spettacolo della TV — ha precisato il dott. Cresci — sta studiando le varie possibilità di mettere in onda la trasmissione anche in collocazioni diverse. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Portarono a spasso una maschera inutile

Che cosa ha portato ai telespettatori l'anno nuovo? In primo luogo «L'età di Cosimo de' Medici» di Roberto Rossellini, poi il «Puccini» di Dante Guardamagna e Sandro Bolchi.

Poiché la biografia televisiva del musicista lucchese è appena all'inizio e pertanto sarebbe prematuro tirare un giudizio proprio dalle indicazioni di maggior effetto offerte, in questa prima puntata, dagli interpreti principali (Alberto Lionello nella parte di Puccini, Tino Carraro in quella di Giulio Ricordi, Ilaria Occhini nei panni di Elvira Bonturi), tutti ben decisi a misurarsi a chi è più bravo nei «pizzicati» e nei «trilli del diavolo» recitativi, aspettiamo di vedere e sapere qualcosa di più e passiamo ad esaminare brevemente il lavoro di Rossellini. Si tratta d'uno sceneggiato (tre episodi) inteso a ricostruire la vita di Firenze tra il 1430 e il 1450, arco di tempo in cui si svolse il braccio di ferro tra la nuova borghesia mercantile fiorentina e la classe aristocratica per la conquista del potere politico, e che segnò, con l'ascesa di Cosimo e la presenza del geniale architetto umanista Leon Battista Alberti, un periodo di grande fulgore nelle arti e nel pensiero rinascimentali.

Rossellini rimane naturalmente fedele al metodo già sperimentato, con esiti alterni, nelle ormai numerose esperienze televisive (si ricorderanno tra le più recenti «Socrate», «Pascal», «Agostino di Ippona»); di modo che quest'ultima sua fatica, dedicata a Cosimo de' Medici e al suo tempo, non costituisce certo una novità dal punto di vista dell'impostazione: rappresenta tutt'al più un'altra tessera di quel mosaico culturale-illustrativo, che il regista va componendo come uno «zibaldone» didattico sulla paternità del quale non potrebbero esservi dubbi anche se, per ipotesi, egli togliesse il proprio nome dai titoli di testa. Segno — al di là magari dei risultati — d'una coerenza senza esitazioni al suo inconfondibile vocabolario tematico ed espressivo.

Ma a parte i due programmi citati, novità di qualche risalto per ora non se ne sono avute: le stesse luci e le stesse ombre del passato prossimo si protendono nel presente. Il '73, ad esempio, eredita dal '72 il patrimonio, già abbastanza dilapidato, di Marlene Dietrich, tenendo in serbo alcuni film (l'ultimo è stato «Paura in palcoscenico» di Alfred Hitchcock), realizzati quando la «maga» appariva già discretamente matura per la malizia del celebre motto «gallina vecchia fa buon brodo».

A proposito dell'omaggio tributato dalla TV a Marlene, ci sembra che l'unico film della serie che meritasse una curiosità non banale (curiosità, se vogliamo, di riscoperta archeologica ma pur sempre motivata in termini di filologia cinematografica) sia stato il primo, quell'«Angelo azzurro» di Josef von Sternberg prodotto in Germania negli anni venti e agli inizi della carriera dell'attrice. Gli altri, trasmessi in seguito e girati quasi tutti negli Stati Uniti in ossequio alla legge dei libri contabili e dei canoni moralistici di quella cinematografia, hanno indicato semmai una diversa verità: che anche gli artisti più dotati e più vivi (non solo la Dietrich, beninteso, ma lo stesso Sternberg, che la seguì e la guidò in America, lo stesso Lubitsch e tanti altri), non appena si esiliarono dal proprio humus culturale (la vecchia Europa per intendersi) e sbarcarono nella dorata mecca hollywoodiana, impararono a portare a spasso una maschera inutile, o comunque inautentica, come i bambini tristi portano al Luna Park il palloncino rosso legato al bottone del grembiule. Che poi codesto gioco procurasse agli spettatori di allora, e procuri magari anche a quelli d'oggi, un divertimento tranquillo e continuativo di circa due orette, è un altro discorso.

Sempre in fatto di cose ereditate dal '72, ecco ancora Canzonissima e Rischiatutto. Ma queste, invero, sono eredità le cui origini si perdono nella notte dei tempi: roba da antiquariato che non si può commisurare col labile rapporto delle stagioni, dei giri di sole e di luna, bensì delle ore, delle generazioni, degli alberi genealogici. Comunque, anche per quest'anno Canzonissima ha chiuso congedandosi dagli amatissimi con la consueta luminaria di gargarismi e milioni. Il Rischiatutto invece... continua. Ad majora.

Ber.

IN «GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI»

GIULIANO GEMMA GANGSTER SBAGLIATO

Roma, 8

In un teatro di posa della De Paolis, Giuliano Gemma si è immedesimato con soddisfazione nel ruolo di un gangster degli anni Trenta. E' il co-protagonista degli «Angeli mangiano i fagioli», il film di Enzo Baroni, noto anche come E. B. Clucher, autore dei due «Trinità», «Lo chiamavano Trinità», e «Continuavano a chiamarlo Trinità», e di «Lo chiamavano il magnifico».

Perché «Gi angeli mangiano i fagioli»?. Gemma, il quale, tra l'altro, è fierissimo di assomigliare, in alcuni atteggiamenti a Rodolfo Valentino, ha spiegato che per angeli s'intendono le iscritte all'esercito della salvezza, le quali, all'epoca della crisi monetaria statunitense, offrivano ai loro assistiti ciotole contenenti fagioli. La vicenda narrata da Baroni è imperniata su due «gangster», in definitiva poco temibili: Sonny (Giuliano Gemma) e Charlie (Bud Spencer). Costretti a mestieri diversi, tra i quali quello dei buttafuori, combinano una serie di pasticci che provocano la guerra tra due importanti famiglie di «mafiosi». Il loro torto principale è di essere due paciosi, con una componente di umanità che esclude la violenza.

«Siamo due "gangster" sbagliati»: ha detto Gemma e per questo contribuiamo a sottolineare i risvolti grotteschi di una storia che, altrimenti, potrebbe essere seria. Nel suo film precedente «Un uomo da rispettare» diretto da Michele Lupo, Gemma aveva interpretato il primo ruolo drammatico della sua carriera, al fianco di Kirk Douglas e di Florinda Bolkan.

«E' stata una formidabile esperienza — ha ammesso — farmi uccidere da Douglas nel porto di Amburgo, perché avevo tentato, per esigenze ovviamente di copione, di superarlo in audacia». Dopo «Gli angeli mangiano i fagioli», Gemma si concederà una vacanza sulla neve a Pescasseroli, insieme con la moglie e le due bambine Giuliana e Vera.

«Ho bisogno di riordinare le idee: me le hanno confuse le offerte fattemi contemporaneamente per interpretare film sulla mafia, "gialli" e "western". Io ho cominciato con un western di Duccio Tessari, "Una pistola per Ringo", e finora questo mi era sembrato l'unico genere di film che potessi interpretare. Forse mi sono sbagliato. *(Ansa)*

John Huston dirige attualmente a Malta il film «The mackintosh man», del quale sono protagonisti Paul Newman, James Mason e Dominique Sanda.

CON I CONSIGLI A MARINA MALFATTI

ISA MIRANDA RIVIVE GLI ANNI DI «MALOMBRA»

Roma, 8

In occasione di un suo viaggio a Roma, Isa Miranda, che abita generalmente a Londra, ha rivissuto la straordinaria esperienza impostale da Mario Soldati quando, circa trent'anni fa, interpretò «Malombra». L'attrice, una delle più fatali del cinema italiano degli anni quaranta, è stata indotta a ricordare uno dei suoi film più importanti da Marina Malfatti, che si accinge a dare voce e volto allo stesso personaggio di Fogazzaro, nello sceneggiato televisivo diretto da un giovane regista, Raffaele Meloni.

«Comprendo — ha detto Isa Miranda a Marina Malfatti — tutta la sua trepidazione, perché Malombra è il personaggio più importante della letteratura italiana dell'Ottocento, assieme a quello di Lucia dei «Promessi sposi». L'attrice, che ha legato il proprio nome a film che fecero epoca, «Tenebre», «Passaporto rosso» e «Diario di una donna amata» ha detto di ricordare, come se fosse avvenuto ieri, il malore dal quale fu colta sul «set», stremata dallo sforzo di aderire all'angoscia di Malombra, alla sua fantasia malata, a quella che Soldati non osava chiamare nevrosi. E ha suggerito alla giovane collega di affrontare il personaggio, considerandolo vicino, anche nel tempo, il che può sembrare assurdo ma non lo è, essendo, al contrario, Malombra una donna incredibilmente moderna, la prima donna moderna della nostra letteratura.

Quanto a Marina Malfatti, molto lieta dell'incontro avuto con Isa Miranda, invitata ad esprimere un parere sulla protagonista della «Signora di tutti», ha detto: «Isa Miranda è paragonabile a Marlene Dietrich, e della Dietrich ha il fascino e la classe. Escludo che oggi nascano donne come loro, per le quali l'età ha un valore relativo, e anche la bellezza non conta molto, intesa nel senso tradizionale: sono la quientessenza della femminilità.

A Pentecoste un nuovo Orff

Salisburgo, 8

Per il ciclo di concerti che la orchestra filarmonica di Berlino eseguirà durante le feste di Pentecoste a Salisburgo, Herbert von Karajan ha annunciato quattro programmi dedicati in gran parte ad Anton Bruckner. Durante il festival, il professor Karl Boehm dirigerà la opera «Idomeneo»...

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Maestrini. Turno A (platea e palchi), B (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione: «Sigfrido» di Richard Wagner. Direttore Siegfried Koehler. Regia di Frank de Quell.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petroni 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «Janko in Metka» (Hansel und Grethel), rappresentazione teatrale per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «Il bambino», il capolavoro di Nagisa Oshima (1969, Technicolor Scope). In anteprima dalla Mostra di Venezia.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Barbablù», con Richard Burton, Raquel Welch e Virna Lisi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30-22.15: «L'uomo dai 7 capestri». L'ultimo film di John Huston, con Paul Newman.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16: «Fritz il gatto». E' finalmente arrivato anche a Trieste «Il Pornogatto». Preceduto dal clamore del trionfo americano, accompagnato da mille polemiche e valanghe di risate, conteso in società, minacciato dai moralisti. Technicolor. Naturalmente vietatissimo ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30 - 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La Calandria». Un film di P. Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Salvo Randone e Agostina Belli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del film di V. De Sica: «Lo chiameremo Andrea». Technicolor con N. Manfredi e M. Melato. II settimana.

CAPITOL. 16. Un'altra straordinaria interpretazione di J. P. Belmondo, simpatica canaglia protagonista del technicolor: «Il clan dei marsigliesi» assieme a C. Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Un grande, eccezionale avvenimento cinematografico: il film di V. Zurlini «La prima notte di quiete», interpretato da A. Delon, G. Giannini e S. Petrova. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese». Technicolor con Birte Tove. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Tanto divertente l'ultimo film di Barbra Streisand: «Ma papà ti manda sola?» con R. O'Neal («Love Story»). Technicolor. Non è vietato.

MIGNON. 16. Kim Novak nel poliziesco: «Quel fantastico assalto alla banca».

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Unico indizio: una sciarpa gialla», con Faye Dunaway e Frank Langella. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Un capolavoro con Liza Minnelli, Michael York e Helmut Griem: «Cabaret». Grande successo di pubblico e di critica.

ABBAZIA. 16: «I turbamenti di una principiante» con C. Renaud. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra». Un film di fantascienza altamente drammatico interpretato da Charlton Heston. Scopecolor. Viet. min. 14 anni.

ALDEBARAN Ore 16: «Il mucchio selvaggio». Western a colori con William Holden ed Ernest Borgnine. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Cimitero senza croci». Un drammatico western con Michèle Mercier e Robert Hossein. Technicolor.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «La tarantola dal ventre nero». Un giallo che non dimenticherete, in technicolor con: Giancarlo Giannini, Claudine Auger e Barbara Bouchet. Viet. min. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il trionfo di Maciste» con Kirk Morris, Cathia Caro, Ljuba Bodine. Spettacolare!

LUMIERE. Sabato: «Gli aristogatti».

RADIO. 16: «Lo spavaldo». Un film che farà impazzire gli appassionati di motociclismo, con Robert Redford. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Lo spavaldo» con Robert Redford e Michael Pollard. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Che?». A colori. V. m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE 15.30: «Che centriamo noi con la rivoluzione?». A colori.
ODEON. 15.30: «Joe Valachi». Colori.
CRISTALLO. 14: «Biancaneve e i sette nani». A colori.
PUCCINI. 15.30: «...Più forte ragazzi». A colori.
DIANA. 18: «Lawrence d'Arabia». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «La più bella serata della mia vita» con A. Sordi e C. Dauphin. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Lo chiameremo Andrea» con M. Melato e N. Manfredi. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Santana, il killer dal mantello nero» con C. Warner ed E. Hamilton. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «La grande rapina di Long Island» con C. George e D. Jagger. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Saffo» con M. Vlady e D. Adams. Colori. V.m. anni 18. Ultima 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15.45, 18.45, 21.45: «Il padrino» con M. Brando. A colori.
EXCELSIOR. 16: «...e dopo le uccido» con R. Hudson e A. Dickinson. A colori.
AZZURRO. 17.30: «E dopo lo chiamarono il Magnifico» con T. Hill e G. Walcott. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Le due inglesi».
CRISTALLO 17: «Cielo rosso all'alba».
SUPERCINEMA. 17: «Appuntamento con una ragazza che si sente sola». A colori.
CAPITOL. 17: «Che?».

CORDENONS

VERDI. 17: «Per salire più in basso».

SACILE

NUOVO. 17: «Dove vai tutta nuda?».

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «La notte dei diavoli».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il buio».

CORMONS

COMUNALE: «Guntar il temerario»

RONCHI

RIO: «La morte cammina coi tacchi alti».

PALMANOVA

ITALIA: «50.000 maledetti dollari».
GARIBALDI: «Le nipoti della colonnella».

GEMONA

SOCIALE: «I giochi dell'amore».

TARCENTO

MARGHERITA: «La mantide».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Mi è caduta una ragazza nel piatto».

CASARSA

ROMA: «Mille peccati nessuna virtù».

Richard Burton burbero benefico

Londra, 8

L'attore Richard Burton ha offerto 150 milioni in beneficenza a favore della «S.T. John Ambulance Brigade», una specie di «Croce Verde» inglese. Burton, che in questi giorni sta girando un film a Roma, era stato invitato dalla principessa Margaret, che della istituzione è presidentessa onoraria, a partecipare ad uno spettacolo di beneficenza, con la moglie, Elizabeth Taylor, ma aveva dovuto rifiutare, per i propri impegni di lavoro. Così ha domandato alla principessa quale incasso sperava di ottenere: «Circa centomila sterline», è stata la risposta.

La conversazione telefonica si è conclusa a questo punto, dopo circa cinque minuti. Ma un paio di giorni dopo, alla sede dell'organizzazione assistenziale è arrivato un avviso della banca di Burton: era disponibile l'equivalente di 150 milioni di lire, che l'attore non potrà neppure sottrarre dalla propria dichiarazione al fisco, non avendo devoluto la somma secondo le modalità previste dalla legge. *(Ansa)*

Una troupe italiana si trova da qualche giorno nel Senegal, per girare un film, destinato alla televisione, sulla vita quotidiana in un villaggio senegalese. Dirigono la troupe la signora Marcella Glisenti, direttrice della libreria «Paesi nuovi», e il produttore Gioacchino Sofia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cos'è il tempo? Città inquinate

«L'età di Cosimo de' Medici» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera la terza puntata di questo seneggiato diretto da Roberto Rossellini con Marcello Di Falco nel ruolo di Cosimo de' Medici e Virginio Gazzolo in quello di Leon Battista Alberti. A Firenze giungono i padri della Chiesa greca e latina, venuti da ogni parte del mondo, per celebrare l'unione dopo lo scisma d'Oriente. Cosimo, nel grande corteo che si snoda, nel 1439, è al fianco di Eugenio IV. Intanto Leon Battista Alberti continua a essere guida allo spettatore per la scoperta della Firenze umanistica all'interno della storia di Cosimo. Egli scopre, da Curiale a contatto con gli spiriti del suo tempo, la vocazione per l'architettura. Indaga sui problemi della prospettiva, scrive il «De statua» e il «De pittura», si impegna in ricerche di geometria applicate alla scoperta delle proporzioni del reale, nelle quali cerca di scoprire i moduli perenni della natura. I suoi interlocutori sono, soprattutto, Paolo Toscanelli, Niccolò Cusano e il Brunelleschi. Quando Eugenio IV, dopo il Concilio di Firenze, rientra a Roma, Leon Battista Alberti lo segue. Sono gli anni della sua maturità. Il successore di Eugenio IV, Papa Nicolò V, che era stato a Bologna suo maestro, lo incarica di redigere una relazione sullo stato urbanistico della capitale i cui antichi edifici sono ormai ridotti a ruderi. Leon Battista Alberti scrive, in questi anni, il «De architettura» che è l'opera maggiore di architettura, dopo Vitruvio. La sua logica non è quella di un costruttore di palazzi o di chiese, egli pensa in termini urbanistici, descrive una città a misura di uomo, la casa per la vita dell'uomo. Studia le funzioni della vita cittadina e della vita agricola per offrire, con mirabile intuizione, indicazioni e ipotesi di progettazione per opere innovative e rivoluzionarie. Nessuno dei principi italiani vuole rinunciare alla sua opera. Il film rievoca, in particolare, il suo incontro con Sigismondo Malatesta che gli diede l'incarico di restaurare il tempio malatestiano a Rimini. Questo episodio si conclude con il ritorno di Leon Battista Alberti a Firenze e con il suo lavoro per la costruzione della facciata di Santa Maria Novella. Cosimo de' Medici è morto. Ora le speranze dei fiorentini sono rivolte a Lorenzo de' Medici, nipote di Cosimo: è giovanissimo quando, per recare omaggio a nuovo Papa Sisto V, si reca a Roma. Leon Battista Alberti gli fa da cicerone. Tra le rovine di Roma il colloquio del vecchio testimone di un epoca e di un ragazzo che dovrà diventare il nuovo principe illuminato e lungimirante di Firenze, il Magnifico, conclude il film.

* * *

«Dimensione tempo» (TV-1, ore 22.20) — Va in onda stasera la seconda e ultima puntata di questo programma curato da Giulio Macchi che vuol rispondere alle domande: che cos'è il tempo?, quali sono i suoi molteplici aspetti? Si parla di tempo biologico, di tempo fisico e di orologi fisici per misurare l'età dei fossili. Si seguono orologi cosmici delle veloci oscillazioni dei pulsar e infine si determina il giorno secondo la rotazione della Terra attorno al suo asse. Dai primi rudimentali orologi ad acqua si passa all'orologio atomico. Ma la scienza non è ancora riuscita a definire il tempo in modo chiaro e univoco.

* * *

«Io compro, tu compri» (TV-2, ore 21.35) — Tra i servizi in onda per questa rubrica figura un'inchiesta di Franco Sartori sul fenomeno dello inquinamento nelle grandi città. Nel corso della trasmissione viene inoltre eseguito un teletest sui vari tipi di aceto in vendita in Italia, per accertare la qualità del prodotto. All'inchiesta partecipa un gruppo di esperti che esegue in studio un'analisi di alcune marche di aceto.

* * *

«Gli amici di Teatro 10» (TV-2, ore 22.20) — A Johnny Halliday e al suo complesso è dedicata l'ultima trasmissione in onda stasera di questo programma. Registrato in occasione della sua partecipazione a «Teatro 10», lo stesso spettacolo del cantante francese vede alternarsi lo stesso Haliiday con squarci dietro le quinte di interviste e prove. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Elementare.
11.00: Scuola Media.

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Viaggi in Estremo Oriente» - 5.a punt.
13.00: I corsari - «Il complotto» - Telefilm.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Le avventure di Calandrino e Buffalmacco - «Calandrino e i Visigoti» - Seconda parte.
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - «Bibì e Bibò, due monelli e il Capitano» (11).

RITORNO A CASA
18.45: La Fede oggi.
19.15: Sapere - «Il romanzo d'appendice».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'età di Cosimo de' Medici» - Terzo episodio: «Leon Battista Alberti: l'umanesimo».
22.20: «Dimensione tempo» - Seconda puntata.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.
21.35: «Io compro tu compri» (7).
22.20: «Gli amici di Teatro 10» - Presentano Alberto Lupo e Maria Giovanna Elmi.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.27: Corso di lingua spagnola; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Via col disco!; 12.44: Made in Italy; 13.15: Megavillaggio; 14: Dopo il Giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto del basso R. Amore; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.30: Lucia di Lammermoor, di G. Donizetti - direttore R. Boninge; al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mannoia, Foresi e Co. e A. Gilberto; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Il signore di Ballantrae», di R. Luis Stevenson (7); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Radioschermo presenta: Totò, Fabrizi e i giovani di oggi; 20.50: Supersonic; 22.43: «Colomba» di P. Merimée (7); 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musiche di N. Paganini e F. Chopin; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - I due crepuscoli; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Die Jahreszeiten (Le stagioni) di F.J. Haydn - direttore F. Fricsay; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.29: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: I centri storici; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: 2.a Settimana di musica barocca di Brescia 1972; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Festival internazionale di musica contemporanea di Royan 1972; Discografia; 22.50: Libri ricevuti; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16.20: «Uomini e cose» con le rubriche: Quaderno verde - Bozze in colonna; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Nel mondo della scienza; 9: Suonano le orchestre N. Paramor e The Tattoos; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra filarmonica Boema; 11.45: Cantano Peter Pan Pop Singers; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Angolo superiore; 15.20: Discorama; 16.30: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri; 21.15: Il gruppo Quintessence; 21.30: Appuntamento con le orchestre P. Thomas e Al Hirt; 22: Musiche di M. Kozina; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: I viaggi di Tibor Sekelj: La Nuova Zelanda; 21: «Voglio mio figlio», telefilm; 21.0: Il complesso Doleski Fantje; 22.25: Da Londra - Sfilata di moda.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.40, 20 e 22.05; 17.45: Trasmissione per i ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Feuilleton; 19.45: Cartoni animati; 19.57: Stasera...; 20.30: «Stop», settimanale di attualità; 21.15: «La Saga dei Forsyte», telefilm; 22.25: Musica alla TV di Lubiana.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 8

Chiusura cedente con scambi non molto attivi. Nella prima seduta dell'ottava, il mercato non ha mutato fisionomia: ad una prevalenza di offerte, soprattutto in vista delle liquidazioni di fine mese borsistico — che questo mese, per il rinvio a causa dello sciopero dei bancari della liquidazione di dicembre, denuncia un brevissimo intervallo dalla liquidazione del mese successivo — si è contrapposta una debole presenza della domanda.

La quota, già calma in apertura, andava man mano perdendo terreno, tanto da terminare attraverso ridotti scambi sui minimi. Anche quei pochi valori, che nella precedente ottava avevano in qualche modo accentrato un po' di interesse, sono rientrati nei ranghi, allineandosi alla tendenza debole.

Confrontando le odierne chiusure con quelle di venerdì, denunciano cedenze di rilievo gli Assicurativi, le due Burgo, Certosa, Cucirini, Ifil, Intrebanca, Ercole Marelli, Miralanza, Motta, Pozzi, Scotti e diversi altri valori a scarso flottante e sviluppo. Tra i titoli guida, più deboli Montedison e Viscosa, mentre Fiat e Generali hanno perso un po' più dell'uno per cento.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Franco Tosi, Nord Milano, Milano centrale, Lepetit priv., Gavardo e Broggi Izar.

Scambi poco attivi con prezzi intorno alle chiusure di venerdì per il riddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 55.29, con una diminuzione dell'1.13 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; Buoni del Tesoro 40 milioni; obbligaz. 2.499.000.000; azioni 2.049.100.*

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano inattivo. (Rilevazioni effettuate a cura dela Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 586.50; dollaro canadese 587.70; yen 1.942; corona danese 85.167; corona norvegese 88.705; corona svedese 123.63; fiorino olandese 181.525; franco belga 13.268; franco francese 115.16; franco svizzero 156.727; sterlina 1379; marco tedesco 182.872; scellino austriaco 25.321; escupo portoghese 21.88; peseta spagnola 9.24.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 596, t.p. 573; sterlina 1380; franco svizzero 157; franco francese 115; franco belga 13.26; marco tedesco 182.90; scellino austriaco 25.33; peseta spagnola 9.16; escudo portoghese 21.85; dollaro canadese 580.50; fiorino olandese 181.60; corona danese 85.35; corona svedese 123.10; corona norvegese 88.95; dinaro jugoslavo t.g. 32.10, t.p. 32; dracma greca t.g. 18.30, t.p. 18; yen 1.98.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 12000-13000; sterlina oro n. c. 10300-11300; marengo svizzero 10700-11700; oro fino (più Iva) 1230-1260; platino (più Iva) 2700-3000; argento (più Iva) 34750-39750.

TRIESTE

Apertura calma e chiusura cedente verso i minimi della giornata. Fra i valori che più hanno subito ribassi, da notare il gruppo assicurativo, Beni, Sme, Pirelli, Bastogi, Fiat, Dalmine, Finsider, ecc. Fra i locali, i tre marittimi, Gerolimich, Premuda e Tripcovich aumentano ancora la quota rispettivamente di 4000, 2000 e 4300 punti. Poco variato il reddito fisso.

Ass. Italiana 125000; Ass. Generali 64810; Ras 80800; Anic 669; Liquigas 356; Montedison 480; Rinascente 260; Rinascente Priv. 193; Gerolimich 44050; Premuda 55000; Sip 2275; Tripcovich 47500; Bastogi 1533; Finmare 208; Finsider 304; Pirelli SpA 1020; Sme 1700; Stet 2460; Beni Stabili 5200; Immobiliare 825; Cantieri n. p.; Fiat Ord. 2270; Fiat Priv. 1690; Dalmine 320; Italsider 408; Terni 160; Marzotto Priv. 1300; Viscosa Ord. 1200; Viscosa Priv. 900.

NEW YORK

Chiusura moderatamente in rialzo. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali si è collocato a quota 1047,86, con un aumento di 0,37 punti. Secondo gli osservatori, gli investitori sono in fase di attesa, in vista degli sviluppi delle trattative per la pace nel Vietnam.

LONDRA

Chiusura in ribasso con perdite per i «Blue Chips». Buoni i titoli di Stato, debole il settore petrolifero, migliori i metalmeccanici.

A ZURIGO — Pochi scambi e prezzi in declino. Tutti i maggiori titoli, bancari, chimici, assicurativi, industriali e alimentari hanno lievemente perduto terreno; fermi i valori in dollari.

A FRANCOFORTE — Prezzi in cedenza con affari molto limitati. Cedenti i titoli bancari, dell'auto, chimici e meccanici; fermo il reddito fisso.

A PARIGI — Prezzi migliori con scambi limitati. Molto fermi gli elettrotecnici, buoni i metallurgici e i meccanici, incerti i grandi magazzini, migliori gli auriferi.

A BRUXELLES — Prezzi in rialzo ma con siderurgici incerti e valori tedeschi in ribasso. Buoni i chimici, gli elettrotecnici, i bancari e molti minerari.

AD AMSTERDAM — Prezzi fermi, con particolare domanda sui titoli multinazionali. Cedenze negli armatoriali per realizzi di beneficio; stabili i titoli industriali locali e il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	11,36	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr.	frsv	124,01	—
First Fund	doll	12,61	13,76
Fonditalia	»	12,25	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,35	—
Interfund	»	11,85	12,56
Interitalia	lire	8151	8908
Intern S F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,26	13,33
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,83	—
Italunion	»	11,90	12,97
Mediolanum S.	»	11,75	12,77
Rominvest	»	12,45	13,45
3-R-Management	lire	6242,42	—

Titoli azionari

TITOLI	5-1	8-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2655	2605
Eridana	2055	2041
Es. Molini	469	450
Molini Certosa	9510	9200
Motta	2299	2205
Rom. Zucchero	417	400
Rom. Zucchero pr.	358	366
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	36590	36000
Assicuratrice Ital.	127900	125000
Ass. Milano ord.	21480	21100
Ass. Milano pr.	15150	15000
Generali	65800	64790
L'Abeille Italiana	15680	15250
Fondiaria Incen.	15300	15150
Fondiaria Vita	32150	31350
R.A.S.	82210	80790
S.A.I	23790	23300
Toro Assicuras.	17870	17700
Toro Assic. priv	12710	12680
Bancarie		
Comm Italiana	18800	18700
Banco di Roma	18920	18720
Credito Italiano	1932	1916
Interbanca priv	36190	35200
Mediobanca	81100	79750
Cartarie - Editoriali		
Binda	40900	40900
Burgo	10550	10110
Burgo priv.	6165	5930
Donzelli	362	345
Mondadori priv	3701	3650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1252	1252
Cer Pozzi	213	188
Cer Pozzi priv.	280	280
Eternit	2401	2420
Italcementi	25400	25000
Richard Ginori	402.25	388
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	672	670
Brioschi	36510	36000
Caffaro	410	407
Carlo Erba	12950	12780
Carlo Erba priv	7750	7660
Italgas	868	851
Lepetit	18890	18800
Lepetit priv	15640	15720
Liquigas	360.25	356
Mira Lanza	60980	59800
Montedison	485	478
Napoletana Gas	765	756
Petrolifera Ital.	5199	5199
Pierrel	7000	7010
Rumianca	839	840
Saffa	7900	7850
Sarom	1270	1260
Siossigeno	4800	4725
Commercio		
La Rinascente	—	260
La Rinascente priv	195	193
Silos di Genova	2510	2440
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6740	6700
Ausiliare	4720	4750
Autostr. Torino-Mil	31900	31200
Italcable	4255	4256
Mittel	1840	1838
Nord Milano	3230	3290
S.I.P.	2275	2275
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1254	1252
Marelli E.	918	885
Tecnomasio	980	951

TITOLI	5-1	8-1
Finanziarie		
Agricola	1399	1402
Bastogi	1552	1533
Centrale	8950	8850
Finanz. E. Breda	5400	5350
Finmare	211	208
Finsider	315	304
Generalfin	3550	3550.50
Gim	3181	3118
I.F.I. priv.	6551	6485
I.F.I.L.	24650	24100
Invest	4351	4280
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1950	1945
Pirelli s.p.a.	1037	1020
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1724	1700
Stet	2455	2459
Sviluppo	2300	2270
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4301	4302
Beni Stabili	5230	5190
Coge	—	1751
Condotte d'acqua	767	762.50
De Angeli Frua	7900	7800
Edilcentro Milano	1280	1265
Generale Immob	833.50	825
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	6980	6850
La Milano Centrale	29500	29880
Risanamento	10190	9955
S A C I E priv	1020	1005
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2280	2258
Fiat priv	1705	1693
Franco Tosi	4850	4950
Nebiolo	210	212
Olivetti ord.	1495	1460
Olivetti priv.	1531	1520
Westinghouse	3895	3750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	950	977
Dalmine	333	320
Falck	5375	5375
Falck priv.	4820	4810
Ilssa Viola	3810	3810
Italsider	420	408.25
Magona	2950	2940
Metalli	2560	2510
Monte Amiata	1603	1618
Pertusola	2670	2600
Siele	2229	2225
Terni	160	160
Trafilerie	816	814
Tessili		
Centenari e Zinelli	290	284
Chatillon	167	169
Cotonificio Cantoni	15000	14750
Cucirini	7400	7280
Filat Cascami Seta	4570	4552
Fisac	763	765
Lanerossi	3372	3372
Lanif di Gavardo	2180	2251
Linif. e Canap. Naz.	367	355
Marzotto priv.	1300	1300
Olcese Veneziano	290	282
Rossari	232	232
Rotondi	35500	35500
Scotti	292	250
Snia Viscosa	1211	1190
Snia Viscosa priv.	906	895
Tilane	399	375
Tosi Manifattura	600	601
Unione Manifatture	14020	14100
Diverse		
De Ferrari	1580	1580
Acque Potabili	1051	1045
Acqui Terme	1440	1440
C.I.G.A.	7395	7400
Pacchetti	1104	1099.50
Reina	2398	2398
Smeriglio	238	229

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-1
Rendita	5%	98.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	8870
»	5%	93.25
Redim. Trieste	5%	94.60
Rif. Fondiaria	5%	95.75
Redimibile 54	5%	91.80
Edil. Scol 67	5,50%	94.—
» » 68	5,50%	93.85
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.40
» 1975 I	5%	97.75
» 1975 II	5%	97.20
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.85
» 1979	5,50%	99.95
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	93.—
» » 68/88	6%	92.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.20
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	99.75
» XX	6%	99.10
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	92.90
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	92.50
» XXVI	6%	90.70
» XXVII	6%	90.70
» XXVIII	7%	99.45
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.75
» XXXI opt.	7%	99.65
» XXXIII	7%	98.—
» XXXIII opt	7%	99.30
» 64	6,25%	97.—
» Autostrade	6%	91.—
» Finan 66	6%	93.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.80
» » »	5,50%	84.40
» » »	6%	88.80
» » »	7%	96.95
C.O.P ss. I	6%	92.80
» » II	6%	93.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.—
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.55
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.30
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.90
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	94.40
» (60)	5%	90.10
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	93.—
» (65) II	6%	92.60
» (66) I	6%	92.50
» (66) II	6%	92.25
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.25
» 72	7%	99.60
» 72 II serie	7%	98.25
Pian.Ver (61) I	5%	89.25
» » (62) II	5%	89.—
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.40
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	99.—
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.70
» » ord.	6%	95.30
» » vent.	6%	90.70
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	90.10
» » » (56)	6%	99.60
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind ss B	7%	97.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.45
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.10
Isveim (61) III	5,50%	96.40

TITOLI		8-1
Isveim. (62) IV	5,50%	94.45
» (62) V	5,50%	93.10
» (62) VI	5,50%	92.80
» (63) VII	5,50%	93.40
» (63) VIII	5,50%	91.80
» (64) IX	6%	94.30
» (64) X	6%	93.90
» (65) XI	6%	93.20
» (66) XII	6%	91.90
» (67) XII	6%	90.40
» (67) XIV	6%	91.10
» (68) XV	6%	91.70
» (69) XVI	6%	93.—
» (70) XVII	7%	98.40
» (71) XVIII	7%	92.80
» (71) XIX	7%	97.20
» (72) XX	7%	97.90
C.I Sardo 62	5,50%	96.—
» » 63	5,50%	93.60
» » 64	6%	94.50
» » 65 I	6%	94.50
» » 65 II	6%	93.60
» » 66	6%	93.10
» » 68	6%	90.30
» » 69	6%	90.—
» » 70	7%	97.35
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.—
B.M Cred C. 67	6%	94.85
» C. 68	6%	99.—
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.40
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	98.55
» 72/82	7%	98.50
Enel 65 I	6%	92.40
» 65 II	6%	92.60
» 66 I	6%	91.90
» 66 II	6%	91.70
» 67	5%	91.50
» 68 I	6%	91.—
» 68 II	6%	91.—
» 69 I	6%	91.—
» 69 II	6%	91.40
» 70	7%	100.05
» 71	7%	98.90
» 72	7%	98.95
» 72 II	7%	98.50
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	5%	99.90
» 58 vent.	6%	97.45
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.25
» 66	6%	93.90
» Gela	6,50%	93.85
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	95.20
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	92.70
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	92.10
» VII	5,50%	94.25
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	95.20
I.R.I 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.65
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	6%	99.40
» 58/78	6%	98.50
» 59/79	5,50%	92.70
» 68/80	5,50%	91.50
» 61/86	5,50%	90.10
» 63/83	5,50%	90.80
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	92.95
» Alfa R	7%	106.95
» Elett. opt.	5,50%	98.75
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.—
» 65	6%	92.70
» 66	6%	91.70
» 67	6%	92.—
» 68	6%	93.60
» 71	7%	99.70
» 72	7%	98.50
CECA 63	5,50%	91.80
» 66	6%	92.20
» 68	6%	91.80
» 68 II	6%	91.90
» 72	7%	99.40
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.C 63	5,50%	86.20
» » 65	6%	93.30
» » 67	6%	89.90
» » 68 I	6%	90.05
» » 68 II	6%	89.80
» » 69	6%	85.70
» » 71	7%	99.10
» » 72	7%	99.—
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.—
» Fond conv.	5%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	5%	92.—
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.40
» » 1991	6%	91.40
» » 1992	6%	91.10
» » 1995	5%	91.50
» » 1996	6%	91.—
» » 1997	6%	91.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	102.70	B.E.I 66/86	6,50%	99.50
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.—
» 66/81	6,50%	98.25	» 67/82 II	6,50%	99.50
» 67/82	6,50%	98.40	» 68/80	6,75%	100.50
» 67/87	6,50%	98.—	» 69/84	7,50%	104.—
» 68/88 I	6,75%	100.—	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	99.50
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dic.	6,50%	99.50
» 69/81	7%	101.—	» 67/87	6,50%	99.50
I.M.I 70/81	7,25%	102.40	» 67	6,50/8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 4[illegible]90
Trieste Borsa	» 24609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'ANALISI DEL «DOPO IVA» DEL CENTRO STATISTICO AZIENDALE

La svalutazione della lira come «strategia di riserva»

Il primo obiettivo individuato nello stimolo della domanda interna — Opportuno l'intervento pubblico contro ingiustificati rialzi dei prezzi

Firenze, 8

«L'introduzione dell'IVA e le polemiche sulla possibile svalutazione della lira — scrive in un comunicato il Centro per la statistica aziendale di Firenze — hanno dominato il mondo economico alla fine dell'anno».

«Non v'è dubbio che la nuova imposta sul valore aggiunto rappresenti un elemento di razionalizzazione, di chiarezza e quindi di efficienza, di cui non potrà non avvantaggiarsi il nostro Paese dopo i primi scossoni di assestamento. Ciò che preoccupa sono, naturalmente, gli aumenti dei prezzi come conseguenza dell'IVA.

«Pur convinti — prosegue il comunicato — che l'intervento pubblico poco possa per frenare l'aumento dei prezzi quando essi siano dettati da cause diffuse e profonde, riteniamo questa una delle poche occasioni in cui la mano pubblica debba e possa essere pronta nel combattere i numerosi ingiustificati rialzi».

«Quanto alla polemica sulla eventuale svalutazione della lira, occorre non dimenticare che essa può rappresentare il perno di una strategia possibile, anche se non desiderabile e — a nostro parere — non opportuna. La saldezza dei nostri conti con l'estero e un tasso d'inflazione nella media europea — dice ancora la nota — sono le due ragioni che rendono teoricamente ingiustificata la svalutazione.

«Tuttavia la nostra economia, specie nel comparto industriale, ha bisogno di un forte e immediato rilancio. La domanda interna è ancora fiacca, e la tenuta dell'apparato produttivo negli ultimi due anni deve ringraziare la forte espansione della domanda estera. La svalutazione potrebbe imprimere una ulteriore forte spinta all'esportazione concentrare la domanda interna sui beni nazionali e provvedere a quegli impulsi — anche se transitori — necessari a rimettere in moto il meccanismo di espansione. Ma pericolosi ne sarebbero gli effetti interni sui prezzi, che riceverebbero un'ulteriore spinta, nonostante gli eventuali sgravi di imposta che dovrebbero accompagnare l'operazione».

«Riteniamo perciò — prosegue il Centro per la statistica aziendale — la strategia della svalutazione non opportuna, anche se si tratta di un'ipotesi da tenersi di riserva nel caso di fallimento di altre strategie. E' certo che la nostra economia ha bisogno di una coraggiosa politica e di una forte spinta alla domanda interna. E' opinione concorde che tale spinta non possa essere conseguita con il solo aumento dei redditi da lavoro indotto dai rinnovi contrattuali, che minaccia di essere rapidamente eroso dall'inflazione. L'equilibrio delle imprese sarà ricostruito solo col rilancio produttivo accompagnato da aumenti di produttività.

La nota così conclude: «Se il governo deve assumersi degli oneri, è preferibile che lo faccia stimolando fortemente la ripresa dei consumi pubblici e soprattutto privati, piuttosto che attraverso l'assunzione di parte degli oneri del lavoro. Ciò potrà avvenire tramite anche una riduzione delle aliquote dell'IVA, sia pure in via temporanea, con l'effetto di calmierare i prezzi e favorire i consumi. Gli ultimi sintomi non sono sfavorevoli. L'andamento produttivo è discreto, le importazioni e le esportazioni si espandono, la edilizia ha toccato il fondo della crisi e sembra lentamente uscirne, così come l'occupazione. Il 1973 offre l'occasione di uscire decisamente dalla crisi». (Italia)

DOPO I MOVIMENTI NELLA «FINMARE»

NUOVO DIRETTORE ALLA «TIRRENIA»

E' il dottor Giuseppe Drago, che per molti anni ha prestato servizio presso il «Lloyd Triestino»

Napoli, 8

Il consiglio di amministrazione della «Tirrenia» di navigazione (Gruppo IRI-«Finmare») nella riunione odierna ha nominato per cooptazione consigliere il dott. Giuseppe Drago in sostituzione del dott. Umberto Nordio, chiamato recentemente alla direzione generale dell'«Alitalia». Il consiglio, inoltre, ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal com.te Emanuele Cossetto da amministratore delegato e direttore generale della Società in conseguenza della sua nomina a consigliere direttore generale della «Finmare», avvenuta il 4 gennaio scorso.

Conseguentemente, il consiglio ha chiamato il dott. Drago a ricoprire la carica di amministratore delegato della Società a partire dal prossimo 15 febbraio per consentirgli di espletare gli impegni in corso presso la consorella Società «Italia», di cui il dott. Drago è direttore generale. Il consiglio ha quindi pregato il com.te Cossetto — che conserva la carica di consigliere — di rimanere al suo posto sino a quella data.

Dopo aver rivolto un vivo ringraziamento al dott. Nordio e al com.te Cossetto per l'intelligente opera svolta, il consiglio ha formulato un cordiale augurio di buon lavoro al dott. Drago.

Nato a Genova il 2 luglio 1914, laureato in giurisprudenza, ammogliato, il dott. Giuseppe Drago ha svolto sino a oggi tutta la sua vita di lavoro in seno al Gruppo «Finmare». Ufficiale di fanteria, ha preso parte a diverse campagne durante la seconda guerra mondiale, ottenendo due decorazioni al valor militare, una delle quali per un episodio della sua partecipazione alla Resistenza.

Salvo la parentesi bellica, egli prestò servizio presso il «Lloyd Triestino» dal 1937 al 1962, occupandosi prevalentemente dei traffici passeggeri e merci. Nominato dirigente nel 1962, venne trasferito a Roma presso la capogruppo «Finmare». Nel nuovo incarico gli venne affidata la trattazione dei problemi internazionali di politica marittima: è stato rappresentante del Gruppo presso il comitato armatori della CEE e presso il CENSA (Committee of European National Shipowders Association).

Nominato direttore centrale della «Finmare», a capo della direzione pianificazione e coordinamento commerciale (a cui era demandata la sovrintendenza agli studi per la ristrutturazione dei servizi marittimi del Gruppo), il dott. Drago venne chiamato nel settembre del 1970 alla direzione generale della Società «Italia». In questa carica egli ha impegnato la sua esperienza, affrontando i problemi del riasseto dei servizi e, particolarmente, dello sviluppo delle linee mercantili e del rinnovo del naviglio.

Riordinati gli uffici doganali

Roma, 8

Il ministero delle finanze informa che, con il nuovo anno, anche l'amministrazione doganale si presenta in una veste più moderna e più adeguata alle esigenze dei traffici e scambi internazionali, essendo stato provveduto, sulla base di quanto disposto dal D.P.R. 12 giugno 1972, in vigore appunto dal 1.o gennaio, al riordinamento delle dogane della Repubblica.

In particolare, il ministro delle finanze Athos Valsecchi, con proprio decreto del 18 dicembre 1972, pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. n. 333 del 27 dicembre, ha impartito le norme di dettaglio per la ristrutturazione generale di tutti gli uffici doganali. Con tale decreto risulta precisata la competenza territoriale o per materia di tali uffici e vengono determinate le dogane principali e le secondarie, le loro categorie, nonché le sezioni, i posti doganali e di osservazione dipendenti da ciascuna dogana.

Il ministro delle finanze con proprio decreto in data 18 dicembre 1972, pubblicato sulla G.U. n. 333 del 27 dicembre, ha inoltre istituito, secondo il disposto del D.P.R. 18 febbraio 1971 n. 18, l'ispettorato centrale dei servizi aerei doganali, che dal 1.o gennaio 1973 ha il compito precipuo di coordinare la parte operativa dei servizi doganali presso gli aeroporti. (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-9/16	5-3/4	6-1/16
Sterl. br.	8-1/2	9-1/8	9-3/8
Franco sv.	5-1/8	5-1/4	5-1/4
Marco ger.	2-3/4	3-5/16	4

SOLLECITATA DAL PARLAMENTO LA NUOVA DISCIPLINA

Gli autotrasporti merci di fronte alla sfida estera

Impegno delle categorie alla soluzione dei vari problemi

Roma, 8

Un albo professionale; l'istituzione di tariffe interne; la riforma della disciplina nel rilascio delle licenze e delle autorizzazioni per il trasporto di merci: questi sono i provvedimenti relativi al settore dell'autotrasporto che si trovano all'esame del Parlamento e che dovrebbero essere approvati all'inizio del 1973.

Le organizzazioni del settore — si apprende negli ambiente dell'ANITA e della FAI — si sono impegnate presso i loro associati a ottenere l'approvazione dei provvedimenti di cui sopra e ad appoggiare l'azione che il governo compie da parte sua per dare un assetto organico e moderno all'autotrasporto di merci, affinché esso possa raccogliere la sfida della concorrenza estera, sempre più aggressiva, e possa coordinarsi con l'attività degli altri mezzi di trasporto.

Poiché tuttavia l'aggressività dei vettori esteri dipende in massima parte dalle maggiori capacità tecniche dei loro mezzi di trasporto e dalla «mancata repressione delle numerose violazioni che essi commettono in Italia delle leggi nazionali e dei regolamenti comunitari» e non già dalla loro maggiore capacità imprenditoriale, gli autotrasportatori italiani — si sottolinea negli ambienti della FAI e dell'ANITA — hanno chiesto e ottenuto l'impegno ad assicurare perfetta parità di trattamento per tutti i vettori esteri che esercitano i trasporti internazionali.

Si attende ora a breve termine l'esecuzione di un piano di prevenzione e di repressione degli abusi commessi dai vettori esteri, così come è sempre avvenuto all'estero nei confronti dei vettori italiani.

Quanto ai pesi e dimensioni dei veicoli industriali, gli autotrasportatori hanno preso atto che tutte le speranze di un accordo comunitario non sono perdute, giacché il Consiglio dei ministri dei trasporti della CEE si riunirà il mese di marzo prossimo per superare le residue difficoltà, che soltanto i nuovi stati membri della Comunità (Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca) ancora frappongono.

In ogni caso, gli autotrasportatori italiani si impegnano a sostenere un d.d.l. per modificare gli articoli 32 e 33 del codice della strada nei termini previsti dalla proposta della commissione delle comunità europee, che forma oggetto di esame da parte del Consiglio dei ministri della CEE.

Costituzione della commissione interministeriale per l'autotrasporto; adattamento delle norme sull'IVA alla specifica attività del trasporto merci; riforma del codice della strada in materia di sanzioni per la repressione del sovraccarico dei veicoli e in materia di trasporti eccezionali: queste sono le altre questioni che le associazioni di categoria ANITA - FAI sono impegnate a risolvere agli inizi del 1973. (Italia)

Utilitaria «sicura» della «Fiat» a Detroit

Detroit, 8

Con la partecipazione di numerosi tecnici e specialisti in rappresentanza delle principali Case automobilistiche e dei più qualificati istituti di ricerca di tutto il mondo, si è aperto a Detroit, sotto l'egida della «Society of Automotive Engineers» (SAE), l'«International Automotive Angineering Congresso and Exposition», il convegno più importante dell'anno sulla tecnica dell'automobile.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono oltre 65, tra cui in primo piano figurano la sicurezza e la protezione dell'ambiente, in relazione anche alla scelta del tema centrale: «Automotive engineering, a one-world responsibility».

Nell'ambito del congresso SAE, la Fiat espone una piccola vettura sperimentale sicura, il cui primo prototipo era stato presentato alla «Transpo '72» di Washington nella primavera scorsa. Una memoria sullo sviluppo di questo prototipo verrà presentata dall'ing. G. Puleo della direzione ricerca applicata «Fiat».

Oltre a presentare questa piccola «ESV», la prima realizzazione al mondo nella categoria delle vetture utilitarie, la «Fiat» illustra nel proprio stand alcuni aspetti della crescente importanza assunta dalle attività di ricerca, specie nel campo della sicurezza. (Italia)

L'attività del Registro aeronautico

Roma, 8

Centoventitré nuove immatricolazioni di aeromobili civili, 111 trascrizioni di passaggi di proprietà, 54 cancellazioni dal Registro: queste alcune delle cifre sull'attività svolta dal Registro aeronautico nazionale nel periodo che va dal primo gennaio al 19 dicembre 1972.

Nello stesso periodo sono state, tra l'altro, effettuate 17 denunce di costruzione per un totale di 91 aeromobili, oltre a 455 «giornali di rotta», 8730 annotazioni sui certificati di navigabilità per avvenute modifiche tecniche degli aeromobili, 900 annotazioni di dichiarazioni di esercizio degli aeromobili, 73 emissioni di autorizzazioni per voli di trasferimento di aeromobili, 150 annotazioni di cambi di base aeroportuale, 475 dichiarazioni o certificazioni.

A parte l'attività del Registro, intenso lavoro è stato svolto anche in materia di sicurezza degli aeroporti per la prevenzione degli atti criminosi contro il traffico aereo civile. (Italia)

1972: anno nero per l'agricoltura

New York, 8

L'anno appena terminato è stato deleterio per l'agricoltura in numerose zone del mondo e si è assistito a un notevole decremento di produttività, che colpirà con maggior vigore le popolazioni più povere.

Queste, in sintesi, le prime conclusioni sui risultati dell'annata agricola 1972 nei vari Paesi del mondo, che l'ufficio studi del ministero dell'agricoltura USA rende note con largo anticipo e con l'approssimazione che è ovvia in casi del genere. Il 1972 non ha quindi recato danni solo all'agricoltura italiana anche se è da notare che i risultati agricoli complessivi dei Paesi più ricchi del mondo (USA, Giappone, Germania, Regno Unito, ecc.) sono stati — pur se in misura limitata — positivi.

I peggiori raccolti sono segnalati in URSS, in India e in Australia, ma anche in Cina e nel Sud-Est Asiatico le cose sono andate piuttosto male. Le cause prossime di tanti danni (quelle remote e strutturali sono implicite nelle condizioni sfavorevoli in cui vengono a operare agricolture povere e male organizzate) sono individuate dalla fonte ufficiale del ministero dell'agricoltura statunitense con le calamità naturali che hanno colpito queste immense regioni del mondo: la siccità o al contrario i cicloni, le piogge eccessive e poi gli sbalzi di temperatura, gli squilibri monsonici e altro ancora.

Nel rapporto si fa anche un breve accenno ai danni causati dalle guerre e si conclude (dopo velati scongiuri contro il 1972, anno bisestile) con l'augurio che il 1973 porti fortuna non soltanto alle agricolture dei Paesi ricchi e bene organizzati ma anche a quelle dei Paesi meno fortunati.

I raccolti di grano e di riso di tutti i Paesi asiatici sono stati inferiori a quelli degli ultimi tre anni (1969, 1970 e 1971) e hanno costretto o costringeranno quelle nazioni a incrementare le già notevoli importazioni dagli USA e dal Canadà. E' questo il caso dell'URSS (tormentata dalla siccità), dell'India e — per quanto se ne sa — della Cina. (Italia)

Moduli IVA a domicilio ai contribuenti disciplinati

Roma, 8

I contribuenti «disciplinati» riceveranno il modulo per la dichiarazione IVA a domicilio. L'invio sarà reso possibile dalla collaborazione che gli interessati hanno dato all'amministrazione finanziaria con il «foglio notizie» trasmesso a suo tempo agli operatori e alle imprese.

La disposizione di inviare i moduli ai contribuenti in tutti i casi in cui ciò sia reso possibile dalle informazioni note all'amministrazione finanziaria è stata presa dal ministro delle finanze, sen. Athos Valsecchi, per agevolare i contribuenti nell'assolvimento degli obblighi tributari nella prima fase di applicazione della nuova imposta. «Alcuni esemplari del modello di dichiarazione — si afferma in un comunicato del ministero delle finanze — saranno inviati entro gennaio agli interessati a mezzo posta».

I contribuenti che non riceveranno entro questo mese i modelli per le dichiarazioni dovranno richiederli ai competenti uffici IVA a partire dal 1.o febbraio 1973. (Italia)

INIZIATA LA MESSA A PUNTO DELL'ORARIO FERROVIARIO PER IL 1973

Non molti treni nuovi per carenza di locomotive

Anche per gli acceleramenti degli attuali tempi di percorrenza bisognerà andare cauti a causa dei necessari lavori sulle linee

Roma, 8

Il rispetto degli accordi intervenuti in sede di conferenza europea; l'andamento del traffico viaggiatori della decorsa stagione estiva; gli esiti delle riunioni con le camere di commercio e con gli altri enti qualificati; l'esigenza di un miglioramento dei servizi per i pendolari, sia attraverso l'istituzione di nuovi treni sia migliorando i servizi esistenti (per garantire la regolarità di marcia dei treni in questione è stato compiuto il massimo sforzo per allontanare, dove possibile, alla loro fascia di impostazione le tracce di orario di treni celeri a lungo percorso, in modo da ridurre le attuali soggezioni di esercizio): queste son le premesse da cui hanno preso avvio i lavori per la messa a punto del nuovo orario ferroviario 1973, che inizia il giorno 3 giugno.

Secondo quanto ha dichiarato il direttore generale delle ferrovie dello Stato, ing. Filippo Bondoni, l'istituzione di nuovi treni sia in campo internazionale che interno sarà limitata ai casi di assoluta indispensabilità: e ciò in quanto che vi sarà ancora nel 1973 una certa carenza di mezzi di trazione, nonostante le previste ulteriori consegne da parte dell'industria privata di nuovo materiale da tempo commissionato.

«In vista poi della possibilità e necessità di esecuzione di lavori, che andranno a interessare le linee principali, non è stato ritenuto opportuno in linea di massima — ha dichiarato l'ing. Bordoni — introdurre acceleramenti negli attuali tempi di percorrenza dei treni; la direttiva principale è stata quella di regolarizzare l'andamento di alcuni treni viaggiatori a lungo percorso attraverso un adeguamento dei loro orari, in modo da tenere anche conto dei perditempi per i rallentamenti dovuti alla esecuzione di lavori».

Comunque, degli acceleramenti — considerando l'orario estivo e quello invernale — si avranno per i treni «Palatino», «Rome Express», «Holland-Italien Express», «Alpen Express», «384» e «385», mentre per quanto attiene le innovazioni in fatto di collegamenti e servizi, le principali risulteranno: nuovo servizio cuccette tra Liegi e Genova con prolungamento estivo fino Livorno; nuovo gruppo di carrozze dirette e cuccette di seconda classe tra Zurigo e Bari d'estate, e fra Stoccarda - Schaffhausen e Lecce di inverno; limitazione di percorso di alcuni treni autocuccette tra la Germania e l'Italia; nuovo servizio «WL» tra Bari e Venezia; prolungamento fino Lamezia di una coppia di treni in atto circolante fra Torino e Napoli; nuovo servizio diretto con i treni «55» e «54» fra Milano e Roccella Jonica, via Lamezia - Catanzaro; nuova coppia di treni in partenza al mattino da Napoli, per Roma e ritorno, con partenza da Roma intorno alle ore 13.

«Con l'attivazione dell'orario invernale 1973, sono previsti — ha reso noto il direttore generale dell'azienda F. S. — ulteriori miglioramenti da e per il Sud, mediante una nuova relazione Calabria - Milano, realizzabile con l'unificazione dei treni «880/28» e «29/883», dei quali verrà all'incirca utilizzata l'attuale impostazione oraria; istituzione di una nuova coppia di treni rapidi fra Roma e Reggio Calabria e trasformazione in direttissimi degli attuali rapidi «R 560» e «R 561».

Altri provvedimenti migliorativi potranno essere introdotti con l'affinamento degli studi relativi alla realizzazione dettagliata del nuovo orario.

Per quanto concerne i rotabili da aggiungere, in un prossimo futuro, al «parco» F. S., l'ing. Bordoni ha dichiarato: «La consegna dei nuovi rotabili da acquistare con i fondi del piano - ponte dei 400 miliardi dipende ovviamente dalla data di ordinazione. Se non intervengono complicazioni, gli ordini potrebbero essere dati tra il marzo e l'aprile del prossimo anno.

«Per quanto si riferisce alle quantità di rotabili da acquistare, non è possibile fare precisazioni, in quanto dipendono ovviamente dalle ripartizioni dei finanziamenti, dalla formazione dei costi, per i quali sono in atto le relative contrattazioni con l'industria privata».

«Sarà possibile — ha concluso l'ing. Bordoni — migliorare ancora l'attuale comfort dell'ambiente di viaggio, soprattutto per quanto concerne lo isolamento acustico e la climatizzazione, quest'ultima sempre più soddisfacente e adeguata alle esigenze dei viaggiatori, in virtù della sofisticazione delle apparecchiature di controllo e regolazione. Il miglioramento delle prestazioni dei carrelli consentirà inoltre una marcia più tranquilla e silenziosa fino alle velocità di 200 km orari». (Italia)

SECONDO IL PARERE DEGLI AMBIENTI MEDICI

In febbraio o marzo l'influenza all'apice

Ribadito comunque il carattere benigno del male anche in caso epidemico - Il vaccino miglior arma

Roma, 8

Il momento di maggiore diffusione dell'influenza, cha ha colpito in modo massiccio l'Europa ed è giunta anche in Italia, dovrebbe aversi, secondo le previsioni dei medici, nei mesi di febbraio o di marzo, comunque prima dell'inizio della primavera.

«In questi ultimi giorni — ha dichiarato il dott. Cocchini, che per incarico dell'assessore regionale alla sanità Cutrufo, controlla l'andamento della malattia nel Lazio — si è avuto un repentino aumento dei casi, anche se non possiamo ancora affermare che si tratti di una vera e propria epidemia. Sul tipo di influenza che ha già colpito un numero imprecisato e comunque abbastanza alto, di persone, attendiamo ancora una risposta definitiva: al centro virologico del San Camillo, è stato appurato che si tratta di un virus di tipo «A», lo stesso della «A 2 Hongkong», ma è necessario procedere ancora ad una ulteriore tipizzazione. A giorni, dovremo avere un responso anche dall'istituto superiore di sanità.

Cosa si può dunque dire ai malati e a coloro che, fortunatamente, ancora sono riusciti a scampare dall'influenza? «Se si tratterà di un virus analogo a quello del '68 — ha detto il dott. Cocchini — la situazione dovrebbe mantenersi entro limiti abbastanza bassi, sia perché buona parte della popolazione è immune, sia perché già vaccinata. Se dovesse essere, invece, l'„A 42-72", noto come l'„inglese", la cosa cambierà un po' aspetto. Comunque, si è ancora in tempo per vaccinarsi.

«Il vaccino, di cui l'assessorato dispone un ampio numero di dosi, come del resto gli altri assessorati d'Italia, ha rilevato, infatti, un'alta percentuale di protezione, superiore al 50 per cento, ed è di natura polivalente. Del resto, l'„A 42-72", non si differenzia molto dall'influenza del '68, se le previsioni troveranno una conferma, l'influenza che si va diffondendo dovrebbe mantenere il suo carattere benigno; difficilmente dovrebbe verificarsi un aumento di mortalità».

L'influenza, affermano ancora i medici, va considerata in ogni caso come un campanello d'allarme, specie per tutti coloro che già accusano altri disturbi, anche cronici; particolare attenzione dovrà, pertanto, essere riposta nel curarsi da tutti coloro che già soffrono di malattie broncopolmonari, di circolazione e cardiache. Nella stagione invernale il nostro fisico è sottoposto ad un massiccio attacco di microbi. Più esposti sono coloro che freqeuntano spesso luoghi affollati, tram, cinema, teatri, uffici. Nel caso in cui la influenza si presenti con febbre alta (questa pare essere una caratteristica della «inglese»), sarà opportuno, con il consiglio del medico curante, fare ricorso ad antipiretici e, se occorre, antibiotici, che di solito posseggono un ampio spettro di azione.

Quanto al vaccino per la «A 42-72», né in Italia, né all'estero è stato fino ad ora possibile mettere a punto un nuovo prodotto immunizzante; negli stabilimenti di produzione, all'opera già da diverso tempo, si è riscontrato, infatti, un difficile attecchimento del virus. «Nelle uova fecondate — ha affermato ancora il dott. Cocchini — di cui di solito ci si serve per far sviluppare le colonie di virus, non si è ancora riprodotto la «A 42-72», per questo io credo che perché le ricerche abbiano successo, dovrà trascorrere ancora qualche mese; per ora, non resta altro da fare che procedere nelle coltivazioni».

«Non appena sarà disponibile il nuovo vaccino — ha dichiarato l'assessore Cutrufo — mi adoprerò per ottenere al più presto una buona scorta. Starà poi alla popolazione rispondere, nella prossima stagione invernale, nel modo più sollecito ai nostri inviti, e vaccinarsi prima ancora che si sia diffusa l'influenza».

(Italia)

MACCHIE SOLARI segnalate da Bendandi

Faenza, 8

Le macchie solari preannunciate alcuni mesi fa dall'osservatorio comunale Raffaele Bendandi, di Faenza, per il mese di gennaio sono puntualmente comparse. Ne dà notizia lo stesso osservatorio, aggiungendo, in un comunicato, che «due importanti gruppi maculari sono ora visibili sul Sole e chiunque può osservarli senza strumenti mediante un vetro fortemente affumicato. La zona perturbata si trova nell'emisfero Nord.

«Si tratta di una dozzina di macchie di varia grandezza particolarmente attive sul magnetismo terrestre. Il gruppo maggiore, che va soggetto alle più impensate variazioni, scomparirà giovedì 11 gennaio al lembo Ovest del Sole. *(Ansa)*

ANCHE I MODELLINI dirottati in Inghilterra

Cannock, 8

Un gruppo di aeromodellisti dell'Inghilterra centrale è molto preoccupato per la ondata di dirottamenti che si è abbattuta sui loro aeroplani in miniatura: molti di essi sono scomparsi mentre erano in volo sulle brughiere della regione.

I piccoli aeroplani, il cui costo può arrivare fino a una cifra equivalente a 200 mila lire circa, sono telecomandati ed i loro proprietari temono che il dirottatore» sia provvisto di un'apparecchiatura che gli consente di inserirsi sulle loro frequenze radio e di modificare, in tal modo, la rotta degli aeromodelli.

(Ansa)

RIPRENDE CON UNA BURRASCOSA SEDUTA IL PROCESSO AL «GRUPPO» DI GENOVA

Scatenano il caos in aula gli imputati del «22 Ottobre»

Urla e insulti rivolti al pubblico ministero che aveva chiesto il rito direttissimo contro Mario Rossi per oltraggio a un teste - Battibecco anche fra gli avvocati

Genova, 8

Burrascosa ripresa, questa mattina, alla Corte d'assise di Genova, del processo contro la banda del «22 Ottobre». Mario Rossi, il principale imputato, l'uomo che, il 26 marzo del 1971, uccise, durante la rapina allo Istituto case popolari di Genova, il fattorino Alessandro Floris, sarà giudicato domani mattina per direttissima, per un nuovo reato: oltraggio. Stamane. mentre era in corso l'interrogatorio di un testimone, lo imputato numero uno è scattato offendendo i giurati.

L'incidente si è avuto poco dopo l'inizio della sfilata dei testimoni, chiamati a deporre sulle fasi immediatamente successive la tragica rapina all'Iacp. Depone per primo il vigile urbano Bruno Collaretta, il quale si trovava in servizio in piazza Matteotti, il mattino del 26 marzo del 1971. Scorse il Rossi che scappava, minacciando con la rivoltella i suoi inseguitori. Collaretta partecipò all'inseguimento che si concluse con la cattura del bandito in via Raggio.

Presidente: «Ci fu colluttazione?».

Teste: «Molto breve. Il Rossi si divincolò, ma aveva già deposto la rivoltella sul davanzale di una finestra».

Il secondo a deporre è un maresciallo di polizia, Domenico Pugliesi.

Teste: «Ho visto Rossi saltare sopra le auto in sosta. L'ho inseguito, l'ho afferrato per le spalle e siamo caduti assieme.

Rossi (insorgendo): «Ma che... tu racconti delle frottole. Nessuno mi ha buttato a terra...».

P.M. Sossi: «Chiedo che l'udienza venga subito sospesa e la corte proceda per direttissima contro l'imputato Rossi per oltraggio al teste».

Presidente: «Vorrei andare avanti con il processo...».

P.M.: «A verbale la mia richiesta...».

Presidente (allargando le braccia, sconsolatamente): «A verbale. La corte si ritira per decidere anche sui processi dentro al processo...».

Appena usciti giudici e giurati, scoppia il caos: scattano in piedi e urlano tutti gli imputati. Si sente gridare, in direzione del pubblico ministero Sossi, «Fascista», «Vogliamo tornare in carcere», «Sono finiti i tempi del duce». Sossi, pallidissimo, con voce stentorea, comanda ai carabinieri di ammanettare in aula gli imputati. Uno di costoro, Cesare Maino, si lancia dal banco, in plastico volo, e finisce nelle braccia dei carabinieri. Il pandemonio, intanto, aumenta: i difensori protestano contro il pubblico ministero. Urlano tutti dentro l'aula, finché — rientrando la corte — si ristabilisce il silenzio. A questo punto il presidente rinvia a domani mattina il processo per direttissima a Rossi.

In precedenza vi era stato battibecco fra gli avvocati, in apertura di udienza, infatti, lo avv. Barnaba, uno dei due difensori di Gianfranco Astara, aveva presentato una eccezione contraria alla costituzione di parte civile della «Garrone» con due legali (gli avvocati Ernesto Monteverde e Campanile); inoltre aveva sostenuto che l'avvocato Monteverde non poteva svolgere l'incarico affidatogli dalla «Garrone», perché era stato difensore per qualche tempo di Giuseppe Battaglia, uno dei principali imputati anche per l'attentato alla raffineria «Garrone» di Arquata Scrivia, ciò anche in base all'etica professionale.

La richiesta ha provocato le rimostranze dello stesso avvocato Monteverde: «Ho cinquanta anni di esperienza — ha urlato — e non accetto lezioni di etica da un procuratore legale. Prima lei impari a fare l'avvocato e poi venga a parlare. Qui, infatti, lei è tollerato perché non potrebbe difendere in assise». Poi, con calma, l'avvocato Monteverde, invitato dal presidente, ha spiegato che essendo egli già da tempo legale della società «Garrone» aveva abbandonato l'incarico di difensore di Battaglia quando si presentò la lontana opportunità che ai componenti del gruppo fosse contestato anche l'attentato alla «Garrone».

A questo punto l'avvocato Cesidio De Vincentiis (difensore di parte civile per l'Istituto case popolari) ha chiesto alla corte che chiarisca se i procuratori possono o non possono difendere in corte d'assise. Dopo una mezz'ora di camera di consiglio la corte ha accettato la prima parte dell'eccezione (due avvocati per la stessa parte civile) chiedendo che ne rimanga soltanto uno, ma ha respinto la seconda (incompatibilità per il precedente patrocinio a Battaglia). *(Ansa-Italia)*

CONDANNA A SESANA

JUGOSLAVO TRAFFICAVA in preziosi: due anni

Fiume, 8

Il tribunale comunale jugoslavo di Sesana, ha condannato Njegoslav Rado Slavljevic, ex allenatore di una squadra di calcio belgradese, a due anni di carcere duro e a una muita di 17 mila dinari (al cambio 550 mila lire italiane) per contrabbando di preziosi.

Il quattro novembre scorso, infatti, i doganieri del valico di frontiera di Sesana, nel controllare uno scompartimento dello espresso Parigi - Atene. Proveniente da Trieste, scoprirono una borsa contenente lingotti e gioielli vari. *(Ansa)*

Raggi X anti-pirata

Telefoto Upi

New York — Nell'aeroporto della metropoli americana è stato installato un apparato, funzionante a raggi X, che serve a controllare il contenuto di tutti i bagagli dei passeggeri

MOSCA RIPRENDE LE MISSIONI VERSO IL NOSTRO SATELLITE

In viaggio per la Luna una sonda spaziale russa

Laconico annuncio della «Tass»: non si rivela se il veicolo che è senza equipaggio, effettuerà un «atterraggio morbido»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 8

L'Unione Sovietica ha lanciato, oggi, la sonda automatica «Luna 21», con la quale riprende, dopo circa un anno, l'esplorazione della Luna. L'agenzia «Tass», con un breve annuncio diramato circa sei ore dopo il lancio, avvenuto alle 7.55 italiane, ha comunicato che il «Luna 21» funziona regolarmente ed effettuerà «ulteriori studi scientifici della Luna e dello spazio circumlunare». Come al solito, scarse informazioni sono state fornite sulle fasi iniziali della impresa. Un comunicato della «Tass» non dice se «Luna 21» cercherà di atterrare sulla Luna, come fece nel febbraio 1970 il «Luna 20».

Questa sonda, dopo cinque giorni di viaggio verso la Luna, atterrò nei pressi del Mare della fertilità e per 27 ore e mezza effettuò trivellazioni e raccolta di campioni del suolo lunare. Tornò sulla Terra il 25 febbraio. Come le sonde di questo tipo che l'hanno preceduta, «Luna 21» è stata lanciata verso la Luna, dopo essere stata in orbita di parcheggio attorno alla Terra.

Questa impresa spaziale sovietica avviene meno di un mese dopo che gli Stati Uniti hanno completato il loro programma di esplorazione umana della Luna con l'«Apollo 17». Dopo questa missione gli Stati Uniti non hanno in programma di tornare sulla Luna in futuro. I piani sovietici non sono noti, ma da quando gli Stati Uniti inviarono il primo uomo sulla Luna, nel 1969, i sovietici hanno chiaramente indicato le loro preferenze per l'esplorazione della Luna. mediante sonde automatiche, giudicandole meno costose e più sicure. Non è escluso, tuttavia, che stante la attuale, crescente collaborazione spaziale russo-americana, le future imprese sovietiche costituiranno un'integrazione dei dati raccolti con le imprese «Apollo».

Il programma di collaborazione sovietico-americana prevede, per il 1975, il congiungimento in orbita di una navicella «Apollo» con una «Sojuz», entrambe adattate secondo un modulo di attracco unico, in preparazione di future missioni di esplorazione congiunta dello spazio circumterrestre e di salvataggio di astronauti in difficoltà. In una recente intervista un funzionario americano aveva detto che se gli astronauti statunitensi torneranno sulla Luna in questo secolo, sarà nel quadro di una spedizione comune con l'Unione Sovietica. Per la missione sperimentale del '75 è prevista la scelta, proprio in questo periodo, di tre cosmonauti russi e di due astronauti americani. Essi inizieranno lo addestramento entro l'anno in corso.

I precedenti esperimenti della serie «Luna» che ebbero inizio il 2 genaio 1959 con il «Luna 1», sono giunti in prossimità della Luna, vi hanno orbitato attorno per periodi più o meno lunghi, hanno scattato fotografie della superficie e tre sonde hanno effettuato un atterraggio morbido, mentre un'altra precipitò su una catena montuosa. Nel novembre del '70 il «Luna 17» si posò nel Mare delle piogge e sganciò un veicolo semovente ad otto ruote denominato «Lunokhod 1» Per oltre 10 mesi questa «Rover» lunare sovietica percorse in lungo e in largo il Mare delle piogge. effettuando rilevamenti scientifici in un'area di mezzo milione di metri quadrati.

Il «Luna 18» precipitò nel '71, quando cercò di atterrare nel Mare della fertilità e il «Luna 19» effettuò una missione di ricognizione fotografica, presumibilmente per individuare punti di atterraggio per altre sonde. Le sonde sovietiche hanno riportato a terra piccole quantità di campioni lunari, mentre gli astronauti americani ne hanno prelevato centinaia di chili. Le imprese spaziali sovietiche subirono un grave colpo nel giugno del '71 quando tre cosmonauti sovietici perirono durante il ritorno a terra dalla missione orbitale «Sojuz 11». La precedente missione «Sojuz 10» non raggiunse i propri obiettivi poco dopo che era stato tentato un congiungimento con una stazione orbitale.

A. P.

TROVATI I SACCHI per il riscatto Carello

Torino, 8

I sacchi di politene, nei quali la famiglia Carello avrebbe messo i 100 milioni per il riscatto del figlio, sono stati trovati stamane dagli agenti della squadra mobile. Verso le 9, il vice questore Montesano — che ha preso la direzione delle indagini — alcuni dei suoi più stretti collaboratori e Antonio Carello, sono ripartiti per un sopralluogo nel punto in cui il giovane è stato rapito e in quello in cui è stato rilasciato.

Poi si sono recati sulla «Panoramica del pino», all'altezza della grande curva, presso la quale Paola Carello ha depositato i due sacchi — simili a quelli usati per la spazzatura — con il denaro. Già giovedì scorso, la polizia aveva potuto accertare che la somma era stata prelevata nel giro di due minuti. Un commissario e un maresciallo, infatti, a bordo di una auto privata, erano passati pochi secondi dopo che Paola Carello aveva posato il denaro. Per motivi precauzionali, però, non avevano ritenuto opportuno fermarsi o rallentare o simulare un incidente a poca distanza, e avevano così proseguito.

Due minuti dopo i due funzionari erano di ritorno, ma dei 100 milioni non c'era più traccia. Gli investigatori hanno cercato di ricostruire la strada percorsa dal malvivente: sono così scesi lungo una ripida scarpata e hanno perlustrato la zona. In uno slargo, dove gli abitanti del posto buttano i rifiuti, sono stati trovati i sacchi. *(Ansa)*

La sciagura di Cortina

Telefoto Ansa

Cortina — La salma del maestro di sci francese morto sotto una slavina, viene portata a valle. La sciagura è avvenuta mentre il giovane, Francis Albert Pierrel, di 29 anni, stava effettuando una discesa su una pista battuta del monte Faloria cadendo ha provocato la slavina

UN'ALTALENA DI CONFERME E SMENTITE SULLA PRINCIPESCA VICENDA

Il dragone può amare Anna ma non deve dirlo ad alcuno

L'etichetta reale permette a Mark Phillips di frequentare il palazzo ma gli vieta di esprimere apertamente i propri sentimenti - Si preparano giorni di separazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Continua l'alternarsi di voci, di indiscrezioni, e di annunci ufficiali sulla vicenda sentimentale fra la principessa Anna di Inghilterra e il giovane tenente dell'esercito britannico. Il popolare quotidiano londinese «Sun» dedica oggi alla storia di amore ampio spazio in prima pagina. Il giornale cita un amico del tenente, il ventiquattrenne Mark Phillips. Senza riferire il nome dell'amico, il «Sun» dice che Phillips, il quale ha trascorso il week-end con Anna e con la famiglia reale, non ha ancora potuto dichiarare apertamente i propri sentimenti nei confronti della principessa, a causa del protocollo reale.

Questa la frase citata: «Sarebbe stato formalmente assai sconveniente parlare del suo amore per la principessa. Non può mai tradire, nemmeno con un singolo gesto, né in privato, né in pubblico, quelli che sono i suoi sentimenti per lei. Ogni e qualsiasi iniziativa deve partire dalla famiglia reale e dalla diretta interessata». La figlia ventunenne della Regina Elisabetta, nota per la sua passione per i cavalli, e per la sua abilità di amazzone, ha recentemente dato vigore a un'antica controversia britannica, prendendo parte, insieme con il tenente Phillips, a una partita di caccia alla volpe.

Mark ha fatto parte della squadra ippica che ha partecipato, per la Gran Bretagna, ai giochi olimpici di Monaco. Oggi il tenente Phillips torna nella Germania occidentale, dove comincerà, con il reggimento a cui appartiene, la guardia dei dragoni della Regina, due anni di esercitazioni. La frequenza delle visite che Anna compirà oltre Manica potrà suggerire la dimostrazione definitiva della esistenza del vincolo sentimentale fra lei e il figlio di facoltosi proprietari terrieri.

La prima notizia ufficiale si era avuta martedì due gennaio, allorché Buckingham Palace rese noto che il giovane era stato ospite della famiglia reale, durante il fine-settimana di Capodanno al castello di Sandringham, presso Norfolk. A sua volta Anna ha trascorso numerosi week-end, ospite della famiglia Phillips, nella residenza che questa possiede, nelle campagne di Great Somerset, nello Wiltshire. Il tenente era stato invitato anche al ricevimento che celebrava le nozze d'argento della Regina con il principe Filippo.

Durante la permanenza di tre giorni a Sandringham, Mark era andato a caccia di fagiani con il fratello e con il padre di Anna, rispettivamente principi Carlo e Filippo. Carlo è erede al trono, e la notizia dell'attività venatoria in comune era stata sempre data direttamente da Buckingham Palace. La presenza di Phillips alle feste di Capodanno non era stata rilevata dagli osservatori, poiché, diversamente dalla maggior parte degli altri ospiti, Mark non aveva preso parte alla funzione religiosa del primo gennaio, con la famiglia reale.

U. P. I.

RIPRESA A ROMA

ANCORA I «NASTRI» al processo Scirè

Roma, 8

Davanti alla Corte di assise di Roma è ripreso stamattina il processo per il circolo di via Flaminia Vecchia, dietro il quale si nascondeva la bisca clandestina in cui sono coinvolti il vicequestore Nicola Scirè, la signora Maria Pia Naccarato, alcuni sottufficiali di polizia e dei carabinieri, e un gruppo di biscazzieri e presunti taglieggiatori. Le imputazioni sono diverse: corruzione per Scirè, la Naccarato, i sottufficiali e i biscazzieri; peculato per Scirè; millantato credito per la Naccarato; estorsione, intimidazione di testimoni, e violenza privata per i taglieggiatori; rivelazione di segreti d'ufficio e gioco d'azzardo per molti altri.

L'ascolto delle registrazioni delle telefonate intercettate dalla guardia di finanza, attraverso i telefoni degli imputati, ha aperto il dibattimento odierno. Prima di iniziare l'ascolto il difensore di Scirè, avv. Armando Costa, ha chiesto che vengano sentite tutte le conversazioni intercettate e soprattutto quelle che la guardia di finanza ha definito «prive di particolare interesse per l'inchiesta». Il P.M. ha aggiunto che, in caso di accoglimento della richiesta, siano ascoltate con le garanzie previste dalla legge, cioè a porte chiuse, quelle a carattere privato.

A questo punto è nuovamente intervenuto l'avv. De Cataldo il quale, associandosi all'istanza del collega, ha sottolineato la necessità di convocare i funzionari della guardia di finanza che effettuarono le registrazioni. Essi dovrebbero infatti spiegare, sotto giuramento, in base a quale criterio ritennero alcune di queste conversazioni di scarsa o di nessuna importanza ai fini del dibattimento. Il P.M., dott. Mario Pianura, si è opposto all'istanza sulla quale la Corte si è riservata di decidere.

Iniziato l'ascolto delle conversazioni vi sono state spesso delle interruzioni per chiedere chiarimenti a Maria Pia Naccarato. Si è saputo così che Scirè era conosciuto negli ambienti della bisca come il «padre putativo» della Naccarato. «Fu Borsotti a definirlo tale — ha spiegato — io per non rivelare il suo nome e per impedire che venisse riconosciuto, dissi che era una persona anziana che per me era come un padre. Un padre putativo, aggiunse Borsotti».

Nell'ultima parte dell'udienza è stato interrogato il maresciallo Alfonso Dionisi. E' accusato d'aver accettato dalla Naccarato denaro per coprire l'attività della bisca. Dionisi ha però respinto l'accusa, ricordando di aver conosciuto la Naccarato circa sei anni fa e di aver continuato a frequentarla in qualche occasione.

Presidente: «Ha mai ricevuto denaro?».

Dionisi: «No. mai. Io frequentai Dino Borsotti, titolare della bisca, poiché, comandando una squadra di polizia giudiziaria, dovevo tener conto di ogni informazione. Borsotti aveva fatto in modo d'avvicinarmi, poiché si lamentava di minacce e aveva paura di rapine. Perciò io mi interessai a lui. Attorno alla sua bisca c'era un notevole movimento di polizia; ero in borghese, ma io, in base alla mia esperienza, li ho identificati come agenti, anche se non sono in grado di dire a quali corpi appartenessero. Il processo continuerà domani.

(Italia)

TRAGEDIA IN UNA «RISERVA» NEL MANITOBA

Madre e sei figlioletti uccisi dal fuoco in Canada

Altri 8 bimbi hanno perso la vita in due incendi: quattro in Gran Bretagna e altrettanti in Belgio

Pujkatawang, 8

Una vera strage di giovani vite è stata provocata da tre incendi accaduti nel Canada, in Gran Bretagna e in Belgio: le vittime sono quindici. Nel Canada una madre di 35 anni ed i suoi sei figli, di età compresa tra i due mesi ed i dodici anni, sono morti nell'incendio della loro casa, a Pujkatawang, nella riserva indiana situata a circa mille chilometri a Nord-Ovest di Winnipeg, nel Manitoba. L'incendio — secondo quanto si è appreso solo oggi — è avvenuto sabato scorso ed è stato causato dal cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Le fiamme si sono propagate con grande rapidità in quanto la costruzione era completamente in legno.

Quattro bambini, di età compresa tra i quattro ed i dieci anni, sono morti per asfissia in un incendio che ha distrutto questa mattina la loro casa di Bradford, nello Yorkshire. I bambini erano rimasti bloccati dalle fiamme al primo piano dell'edificio. Il fumo e le fiamme hanno impedito l'intervento delle persone accorse sul posto. Quando sono giunti i vigili del fuoco i bambini erano già morti.

Infine ad Ans, sobborgo di Liegi, quattro bambini francesi, di età compresa fra i tre e i dieci anni, sono morti nell'incendio della loro casa, la notte scorsa. L'incendio è probabilmente avvenuto a causa della esplosione di un deposito di carburante per l'impianto di riscaldamento. All'arrivo dei vigili del fuoco due dei bambini erano già morti, semicarbonizzati nei loro letti al primo piano dell'abitazione. Gli altri due, semiasfissiati dal fumo dell'incendio sono stati ricoverati all'ospedale ma sono deceduti, poco dopo, nonostante gli sforzi dei medici. I bambini, originari della Francia, stavano guardando la televisione in una saletta nel retro dell'edificio.

(Ansa - Afp)

Distrutta dal maremoto una città in Colombia

Bogotà, 8

Un violento maremoto ha devastato, durante la notte, la piccola località di Bahia Solano, di tremila abitanti, a circa 800 chilometri a Nord-Ovest di Bogotà, sulla costa colombiana del Pacifico. La notizia del disastro si è appresa dal drammatico appello di un radioamatore, Helmer Gonzalez, che, prima di fuggire, ha fatto in tempo a dare la notizia, attraverso i suoi microfoni, del sinistro. «Bahia Solano sta scomparendo. L'acqua ha invaso il continente e la popolazione cerca rifugio nelle zone alte. Non posso più continuare a trasmettere», ha detto Gonzalez.

Aeroplani delle forze aeree colombiane stanno sorvolando la zona del disastro e dalla vicina città di Calì la Croce Rossa e il comitato di difesa civile preparano le spedizioni di soccorso per Bahia Solano.

(Ansa)

SPESSO FATALE la paura dei vampiri

Stoke - On - Trent, 8

Demetrius Myiciura, un oriundo polacco di 56 anni, è morto soffocato perché si è addormentato con uno spicchio d'aglio in bocca. Se lo era messo in bocca perché credeva di tener così lontani i vampiri, sua ossessione. Il suo cadavere è stato trovato dall'agente John Pye che ha forzato la porta della sua camera da letto. Demetrius credeva davvero nei vampiri, dei quali aveva una paura tremenda.

A testimonianza di questa sua credenza, importata dalla Polonia nel 1947, anno in cui Myiciura raggiunse la Inghilterra, il coroner, che ha stabilito la causa della sua morte, ha riferito che la casa era cosparsa di sale, altro forte «antidoto» contro i vampiri, questi mostri morti-vivi dai denti sanguinanti, avidi di linfa umana, eroi di una letteratura orrida e anche protagonisti della vita di persone del mondo moderno.

(Ansa - Reuter)

Al termine l'inchiesta sul caso «Number One»

Roma, 8

In un comunicato diffuso oggi, la Procura della Repubblica rende noto che la requisitoria del procedimento per la vicenda del «Number One» è stata completata dal dott. Domenico Sica e trasmessa al giudice istruttore Antonio Stipo che conduce le indagini.

A proposito di alcune notizie diffuse in seguito al tentativo di suicidio compiuto da uno degli imputati, Giuseppe Ercole, notizie secondo le quali, a detta del difensore, il detenuto era stato sottoposto ad un interrogatorio inquisitorio senza la presenza dell'avvocato, nel comunicato si precisa che l'informazione è «del tutto priva di fondamento». «Invero — si aggiunge — il sostituto Paolino Dell'Anno, in servizio di turno esterno, intervenne per accertare le modalità del tentato suicidio recandosi all'ospedale S. Camillo, dove l'Ercole era stato ricoverato d'urgenza, e il sostituto Domenico Sica intervenne, quale P.M., nel processo a carico del predetto, per acquisire una lettera scritta dall'Ercole stesso ed indirizzata al procuratore generale. Il loro intervento è collegato pertanto allo adempimento di precisi doveri di ufficio».

La Procura, conclude il comunicato, ha chiesto al giudice istruttore Stipo copia dell'istanza di libertà provvisoria inoltrata dal difensore di Ercole, nella quale sarebbero state attinte le notizie apparse sulla stampa, «onde valutare il contenuto dell'istanza stessa ed eventualmente promuovere l'azione penale».

(Ansa)

CRUDELE DELITTO A SEGUITO DI UNA VIOLENTA LITE IN UN QUARTIERE ROMANO

Abbandona esanime il padre dopo averlo percosso a sangue

Il cadavere del genitore è stato trovato sul pianerottolo di fronte alla sua abitazione

Roma, 8

Un uomo, Umberto Fioravanti, di 37 anni, è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale, per aver provocato la morte del padre, Luigi Domenicantonio Fioravanti, di 62 anni, il cui corpo è stato trovato stamane sulle scale davanti alla porta della abitazione. Umberto Fioravanti, che era stato fermato per essere sottoposto a interrogatorio, ha ripetuto di essere estraneo alla morte del padre e di averlo visto, ieri sera, per l'ultima volta, nell'appartamento in buono stato di salute. Il magistrato che dirige l'inchiesta, tuttavia, in base alle testimonianze raccolte e soprattutto ai primi rilievi compiuti sulla salma dal medico legale Giorda, ha ritenuto che contro l'uomo vi fossero sufficienti elementi di colpevolezza per ordinare l'arresto.

Sul corpo della vittima, oltre a una ferita alla testa, che, secondo i primi accertamenti, potrebbe essere stata provocata da una caduta, sono state rilevate, la frattura delle ossa nasali e varie altre ferite che potrebbero aver provocato anche alcune lesioni interne. Gli investigatori, sulla base delle dichiarazioni dei testimoni, ritengono che tra la vittima e il figlio Umberto sia avvenuta una violenta lite, dopo che Umberto, come si è detto è tornato nell'appartamento seguito poco dopo, dal padre.

La posizione in cui è stato trovato il corpo di Luigi Domenicantonio, e cioè con le mani protese in avanti, secondo gli investigatori indicherebbe chiaramente che la vittima cercava di difendersi dalle percosse. Umberto Fioravanti, secondo la polizia, nel corso della lite, udita da alcuni inquilini dello stabile, avrebbe colpito a calci e pugni il genitore, lasciandolo poi esanime, sul pianerottolo. Per stabilire le esatte cause della morte, comunque, bisognerà attendere l'esito dell'autopsia, che sarà eseguita domani nell'istituto di medicina legale dell'università. *(Ansa - Afp)*

NEL BASSO MOLISE

DONNA CON UN CALCIO uccide il convivente

Campobasso, 8

Un uomo di 84 anni — Pasquale Iasenza — è stato ucciso con un calcio al basso ventre sferratogli da Grazia Pagliarone, una donna di 53 anni con la quale conviveva da tempo. Il delitto, avvenuto nella casa dell'uomo, a Casacalenda, un paese del Basso Molise, secondo gli investigatori sarebbe stato originato da motivi di rancore.

Iasenza dopo aver saputo infatti che la donna aveva una relazione con un altro uomo aveva deciso di cacciarla di casa. La donna si è però opposta e nel corso di una violenta lite ha colpito ripetutamente con calci e pugni Iasenza e si è poi allontanata.

L'uomo, che è stato soccorso da alcuni vicini, è morto dopo un intervento chirurgico nell'ospedale di Larino. Alcune ore dopo i militi dell'arma hanno rintracciato la donna che nel frattempo si era rifugiata a Miranello Sannitico (Campobasso), presso alcuni parenti, e l'hanno tratta in arresto. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

CONVOCATI GLI AZZURRI PER LA PARTITA DI COPPA DEL MONDO A NAPOLI

MAZZOLA ASSENTE CON LA TURCHIA ANASTASI O CAUSIO ALL'ALA DESTRA

Facchetti e Boninsegna ancora esclusi - Rivera sta bene e giocherà - Sei bianconeri nella «rosa»

Roma, 8

In vista della gara internazionale Italia-Turchia, che si disputerà a Napoli sabato 13 gennaio, valevole per il turno eliminatorio della Coppa del mondo di calcio, sono stati convocati a disposizione di Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori.

CAGLIARI: Albertosi, Gori e Riva;
INTER: Bellugi e Burgnich;
JUVENTUS: Anastasi, Capello, Causio, Marchetti, Spinosi e Zoff;
LAZIO: Chinaglia;
MILAN: Benetti, Prati, Rivera e Rosato;
ROMA: Bet;
TORINO: Agroppi.
Allenatore federale: Azelio Vicini.
Medici: dott. Fino Fini e prof. Leonardo Vecchiet.
Massaggiatori: Tresoldi (Milan) e Della Casa (Inter).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 13 di domani allo Hotel Vesuvio di Napoli.

Firenze, 8

Subito dopo aver diffuso la lista dei convocati per la Nazionale «A», poco dopo le 15.30, e dopo aver detto che quella per la «Under 23» sarà molto elaborata soprattutto perché con alcune società che devono fornire i giocatori non è stato possibile mettersi direttamente in contatto per diverse ore, Ferruccio Valcareggi ha risposto alle domande dei giornalisti, precisando anzitutto le condizioni di Rivera e di Mazzola. Rivera infatti è nella lista, mentre Mazzola non parteciperà alla partita di Napoli. Rispetto alla precedente convocazione, le novità sono quindi la presenza del cagliaritano Gori al posto di Mazzola e quella di Prati in luogo di Bettega, per il quale, sentito anche il parere di Boniperti, si è preferito optare per un periodo di riposo.

In particolare, Valcareggi ha detto che Rivera ha avuto, dopo l'infortunio di ieri, tre punti di sutura al ginocchio sinistro, ma le sue condizioni, avendo egli stesso parlato col giocatore e con l'allenatore Rocco, sembrano in netto miglioramento e pertanto il capitano rossonero dovrebbe poter essere utilizzato. Di contro, per quanto riguarda Mazzola, l'attaccante interista che ha riportato uno stiramento, è stato messo a riposo dal medico dott. Quarenghi fino a giovedì; non essendo pertanto possibile vederlo a Napoli, è stato deciso di rinunziare alla sua convocazione.

In merito alla mancata chiamata di Boninsegna, da taluni avanzata nel corso della settimana, Valcareggi ha detto che la posizione del giocatore dell'Inter praticamente è identica a quella di Facchetti. «Per il momento — ha precisato il C.T. — sia Boninsegna sia Facchetti non ci sono, ma non è detto che non debbano rientrare al momento opportuno nel club azzurro. E' chiaro che per rinnovare bisogna attingere ai giovani. Questa è una problematica che nello sport si ripete e specialmente nel calcio, tutti i giorni».

«La Nazionale "A" si troverà domani all'Hotel Vesuvio di Napoli — ha detto poi Valcareggi — quindi la comitiva si sposterà, dopo un primo allenamento al San Paolo, a Castelvolturno. I successivi allenamenti, conto, se il campo sarà in ottime condizioni ed in grado di ospitare la Nazionale, di dirigerli sul terreno del San Paolo».

Il C.T. ha poi annunciato che la Nazionale «A» sosterrà una partita a due porte mercoledì. La formazione, come di consueto, l'annuncerà venerdì 12, poco dopo mezzogiorno, a conclusione dell'allenamento.

Per quanto riguarda il probabile schieramento, ne è stato proposto uno a Valcareggi, il quale si è limitato a rimandare tutto a venerdì. La formazione probabile potrebbe comunque essere la seguente: Zoff; Spinosi, Marchetti; Agroppi, Rosato (Bellugi), Burgnich; Causio (Anastasi), Capello, Chinaglia, Rivera, Riva.

Prima di partire frettolosamente per Roma, dove era atteso per la riunione a livello di dirigenti, allenatori e capitani di squadre di Serie A, presieduta dallo stesso presidente della Federazione dott. Artemio Franchi, Valcareggi ha dato anche qualche giudizio sulla Turchia che, com'è noto, ha visto in più occasioni.

Due «fuori quota» con la «Under 23»

Roma, 8

Per la partita di calcio Turchia-Italia «Under 23», valevole per il torneo dell'UEFA, che si disputerà ad Ankara domenica prossima 14 gennaio, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori azzurri, che dovranno trovarsi nel centro tecnico di Coverciano entro le 18 di domani.

BOLOGNA: Ghetti;
INTER: Bordon e Oriali;
JUVENTUS: Cuccureddu;
LAZIO: Garlaschelli e Re Cecconi;
NAPOLI: Bruscolotti e Vavassori;
ROMA: Cordova, Orazi e Spadoni;
SAMPDORIA: Cacciatori, Negrisolo e Villa;
TORINO: Lombardo, Mozzini e Pulici;
VERONA: Bergamaschi.
Allenatori federali: Bearzot e Trevisan.
Medico: prof. Branzi.
Massaggiatore: Selvi.

Nella tarda serata Bearzot e il dott. Fini hanno sciolto dubbi e perplessità sulla convocazione della «Under 23», indicando i nomi dei diciotto convocati, fra i quali due soltanto fuori quota e tutti e due titolari della formazione. Bearzot ha subito precisato che i diciotto si ritroveranno a Coverciano domani pomeriggio entro le ore 18.

I due fuori quota sono Cordova (Roma) e Re Cecconi (Lazio), mentre le altre novità sono costituite dal napoletano Bruscolotti, dal portiere Cacciatori della Sampdoria e dal bolognese Ghetti.

Bearzot ha poi tenuto a precisare che il ritardo della convocazione della «Under 23» è stato appunto conseguente alla necessità di trovare un numero sufficiente di giocatori per l'indisponibilità di diversi altri atleti, come ad esempio gli infortunati Franzot e Merlo e ancora Speggiorin, Mastropasqua e Bettega, quest'ultimo a riposo come già aveva anticipato Valcareggi.

Mercoledì 10 la formazione «Under 23» sosterrà un allenamento a Coverciano e il giorno successivo, giovedì, disputerà una partitella.

IMPEGNO DEL PRESIDENTE FRANCHI NELLA RIUNIONE CON CAPITANI E ALLENATORI

«DOBBIAMO DIFENDERE LA CREDIBILITÀ DEL CALCIO»

Nuova interpretazione dei regolamenti da parte degli organi disciplinari per infliggere sanzioni

Roma, 8

«La presidenza federale darà determinate istruzioni agli organi disciplinari per interpretare diversamente da ora i regolamenti esistenti». Questo il più concreto annuncio fatto dal presidente della Federazione italiana gioco calcio, dott. Artemio Franchi, nella conferenza stampa da lui tenuta al termine delle riunioni con i capitani e con gli allenatori delle squadre del settore professionistico.

Franchi, in sostanza, pur non precisando quando la presidenza della FIGC darà tali istruzioni, ha lasciato intendere che gli organi disciplinari dell'organizzazione calcistica nazionale (giudice sportivo, commissione disciplinare e commissione di appello federale) riceveranno direttive per un adeguamento nel metro da applicare per infliggere determinate sanzioni a tesserati.

«Sono state riunioni lunghe — ha esordito il presidente della FIGC — ma hanno raggiunto lo scopo di aprire un dialogo. La riunione non aveva e non ha avuto lo scopo di avanzare imposizioni o minacce, in quanto i regolamenti ci sono e chi non li rispetta deve sottostare all'iter disciplinare. Le riunioni hanno avuto la funzione di aprire un certo tipo di dialogo senza mettere sotto accusa nessuno. Si è parlato di tutto e il denominatore comune che ha caratterizzato le due sedute è stato quello che, da parte di tutti, esiste la richiesta di accentuare, approfondire e umanizzare il rapporto con la categoria arbitrale. Sia giocatori che allenatori hanno chiesto di avere riunioni comuni con gli arbitri e noi dirigenti federali ci siamo dovuti impegnare per promuovere tali riunioni oltre a rinnovare questi incontri tra di noi. La prima richiesta, quindi, da parte dei calciatori e tecnici, è stata quella di potersi trovare con gli arbitri, però, almeno speriamo, senza.... bastoni».

Dopo questa battuta, Franchi ha così continuato: «Si è parlato anche di modalità per le designazioni arbitrali e tra le varie idee sono emerse quelle del sorteggio e del computer. Noi approfondiremo questi suggerimenti dopo avere ascoltato anche arbitri e dirigenti di società. Eventuali modifiche, comunque, potranno essere apportate soltanto all'inizio della stagione e non a campionato inoltrato. Gli allenatori hanno chiesto di essere più vicini all'attività federale e tra loro c'è stata anche una certa autocritica. Io ho voluto comunque impostare il discorso sul rispetto della professione di allenatore. Ci sono state troppo spesso polemiche tra tecnici che hanno danneggiato la categoria».

«Un doppio ordine di idee — ha preseguito Franchi — ci ha indirizzato nelle due riunioni: l'invito rivolto a tutti di parlare francamente e l'opportunità che queste riunioni avvengano in un calcio vivo, in un calcio di ascesa com'è quello italiano. Con Helenio Herrera, che sappiamo segue attentamente il calcio estero, si è convenuto che, in quasi tutti i paesi europei, il calcio è in crisi: in Francia, in Spagna, in Inghilterra e persino in Germania. Ne abbiamo cercato i motivi e ci si è trovati d'accordo che lo studio di iniziative nuove debba farsi quando si è in salita, quando cioè il calcio è in salute, come lo è in Italia, visto che ad ogni domenica si battono record del Totocalcio, di incassi, di affluenza del pubblico. Dobbiamo in sostanza difendere la credibilità del calcio».

«Alcuni allenatori — ha proseguito Franchi — hanno proposto un mutamento nella forma di giudizio disciplinare a loro carico, avanzando il suggerimento di essere giudicati in prima istanza dalla "disciplinare", abolendo quindi per loro il giudizio del giudice sportivo. Si è fatto loro presente che così facendo avrebbero perduto una fase di appello. D'altra parte è stato ribadito che punire è cosa antipatica, ma non abbiamo altre armi. Se siamo messi in determinate condizioni, che i regolamenti prevedono, bisogna rispettare queste norme. Sono tutte cose su cui pensare e discutere ancora».

In merito all'assenza dei due capitani delle squadre milanesi, Rivera e Mazzola (unici invitati che non si sono presentati nè hanno delegato un loro sostituto), Franchi ha commentato: «Entrambi sono infortunati. Per la verità in rappresentanza dell'Inter era atteso Facchetti e non so per quale motivo non si sia presentato. L'adesione dei giocatori e degli allenatori, comunque, e lo ripeto, è stata più soddisfacente di quanto mi attendessi».

Prima della riunione, peraltro, Invernizzi aveva lasciato intendere che Facchetti non aveva risposto all'appello per questioni personali. C'è stato chi ha sostenuto che il terzino nerazzurro non è intervenuto perché ancora in polemica con i dirigenti federali per la sua esclusione dalla Nazionale. Degli allenatori di serie «A», l'unico assente è stato Cadé (Verona), che è ammalato.

Si è così concluso il primo atto della serie di riunioni tra i protagonisti del campionato di calcio e i dirigenti della federazione. Un raduno, quello di oggi, che sembra avere gettato le basi per il raggiungimento di una reale distensione. Il più, è evidente, è ancora da fare ed il cammino non è breve né facile. Il prossimo appuntamento è fissato per sabato mattina a Napoli dove, in occasione della partita Italia-Turchia, si riuniranno gli arbitri a disposizione del CAN e i presidenti della FIGC e della Lega.

LA CLASSIFICA NON E' VERITIERA MA INTANTO BISOGNA PRENDERNE ATTO...

ETICHETTA BIANCONERA SUL TRONO DEL CAMPIONATO

Il «colpo» a San Siro ha rilanciato la Juve - Mazzola: tutto gli è andato male - La botta del Milan

Era un incontro che la Juve non doveva perdere, a rischio di venir estromessa dalla lotta per lo scudetto ancor prima del giro di boa. Tornando ad onorare lo scudetto che portano sulle maglie, i bianconeri hanno inopinatamente rovesciato le posizioni dell'alta classifica, portandosi da soli al comando.

E' una situazione ancora bugiarda, quella che registra la Juve a quota 20, l'Inter ad un punto in compagnia della Lazio, e il Milan a due: una classifica che i recuperi Milan-Lazio del 17 gennaio e Inter-Vicenza, potrebbero rovesciare nuovamente a favore delle milanesi, senza peraltro scalfire l'importanza del successo juventino sull'Inter proprio nella tana di San Siro. La vittoria ottenuta dalla squadra di Vycpalek può costituire una pietra miliare sul cammino stagionale dei colori bianconeri. Ci sono anche, a volerlo, i ricorsi storici: l'anno scorso la Juventus esibì il suo biglietto per visita proprio a S. Siro, a spese quel giorno non dell'Inter ma del Milan, in una partita che esaltò l'impeto agonistico di Bettega. Quest'anno il biglietto per visita è stato firmato da Josè Altafini, tornato ancora una volta da mattatore nello stadio che aveva assistito al suo debutto in Italia e ai suoi trionfi con la maglia del Milan. Ormai trentacinquenne, campione del mondo con la maglia del Brasile nel 1958, da quello stesso anno in Italia e sono ormai tre lustri, nel corso dei quali ha indossato anche la maglia azzurra della nostra Nazionale ai mondiali in Cile, Altafini continua a farsi notare per l'astuzia delle sue zampate feline.

E' stata proprio una sua zampata, su passaggio di Capello, a perforare quella difesa dell'Inter annunciata come impenetrabile e scivolata invece sulla classica buccia di banana: lungo cross di Causio, sul quale Vieri non è uscito a tempo, forse dimenticandosi che i cross di tal fatta fanno parte degli schemi più classici del gioco bianconero; Capello è stato pronto nel rimettere la palla al centro prima che questa si avviasse oltre il fondo campo; e il «segugio» Altafini, che fiuta palloni in area come la più ambita delle prede, ha bruciato sul tempo Facchetti, apparso spaesato in questa occasione ma tradito soprattutto dalla infelice mossa tattica di Invernizzi nel porlo su Altafini.

* * *

Chi è uscito più malconcio dalla «waterloo» nerazzurra è senza dubbio il povero Mazzola, sceso in campo non si sa se per volontà sua o dell'allenatore, nonostante una settimana trascorsa per gran parte fra le mura domestiche a curarsi l'influenza. Mazzola, che aveva le gambe molli e le idee annebbiate, non dimenticherà per un po' di tempo il carbone portatogli dalla Befana. Non bastava l'influenza; ci si è messo di mezzo anche l'onorevole Lo Bello con quel «testa a testa» che lo ha duramente toccato. La giornata nera del capitano interista si è malinconicamente conclusa con uno stiramento, che gli è costato la rinuncia alla convocazione azzurra.

La Juve, con il suo modulo a tre punte ma soprattutto con la sua geometria, ha sbaragliato l'anarchia interista, determinata dall'assenza di Corso, di cui si vitupera il «tango» quando gioca, ma di cui l'Inter sente tremendamente la mancanza ogni qualvolta il mancino non c'è.

* * *

Il Milan ha accusato a Bologna una preoccupante battuta d'arresto: Anquilletti si è reso colpevole di uno scappellotto inverosimile in area di rigore, e questa alzata di mano ha assunto il significato di una resa. Il Milan, in trasferta, denuncia vuoti difensivi paurosi, e per Rocco è tempo di correre ai ripari. Quando la squadra rossonera si è decisa a giocare, il Bologna stava vincendo per 3-0, grazie a un Bulgarelli che ha rispolverato il ricordo di Andreolo come centromediano metodista.

* * *

Chinaglia è tornato a segnare e la Lazio ha superato indenne anche lo scoglio di Verona. La compagine di Maestrelli continua a vivere il magico momento di un'avventura in illustre compagnia. Per i laziali si avvicina intanto un terribile collaudo: Milan e Inter nella seconda quindicina di gennaio da affrontarsi a San Siro. «O Lazio, qui si parrà davvero la tua nobilitade».

E. L.

COPPA EUROPA

Simmenthal - Real a Madrid stasera

Madrid, 8

Proveniente da Milano è giunta a Madrid la squadra del Simmenthal che domani sera giocherà contro il Real Madrid l'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni di pallacanestro.

Fanno parte della comitiva quindici persone: il dirigente Brambilla, l'allenatore Rubini, il vice allenatore Gamba, un massaggiatore ed undici giocatori; Iellini, Brumatti, Masini, Bariviera, Cerioni, Vecchiato, Borlenghi, Bianchi, Giomo, Crisafulli e Kenney.

Il Simmenthal, che nelle ultime ore del pomeriggio ha compiuto un primo allenamento, tornerà ad allenarsi al padiglione del Real Madrid — dove giocherà domani sera — domani a mezzogiorno.

D'Andrea - Perruquet tricolori di bob

Cervinia, 8

Oscar D'Andrea e Franco Perruquet, del Bob Club Cristallo, hanno conquistato questa mattina sulla pista del lago blu a Cervinia il titolo italiano di bob a due.

Dietro ai vincitori, altri due equipaggi del bob Cristallo: Alverà - Armano e Compagnoni - Magni.

LA COPPA GOITAN INTEGRA LA «DUCA D'AOSTA»

Niente «gigante» speciale sul Lussari

A Tarvisio già arrivati gli azzurri con Thoeni e C.

Tarvisio, 8

A Tarvisio oggi c'è nebbia, a tratti così densa da far invidia al San Siro dei giorni migliori. Neve invece neanche parlarne, tanto che ormai è ufficiale che la manifestazione valida per la Coppa Europa verrà trasportata dal monte Priesnig al monte Lussari, dove esiste un manto bianco sufficiente per ospitare una gara a livello internazionale.

Ma veniamo alle notizie dell'ultima ora. Il programma è stato completamente cambiato. Le due coppe previste nella «2 giorni» verranno assegnate entrambe nella giornata di mercoledì. La «Duca d'Aaosta» andrà alla prima squadra classificata (primi due atleti con miglior tempo), mentre la coppa «Anita Goitan» sarà destinata al primo classificato al termine delle due «manche» dello slalom. Questa gara si disputerà mercoledì.

Per quanto riguarda giovedì, invece, tutto è ancora in sospeso. Gli organizzatori dello Sci Cai Trieste hanno spedito oggi alla FIS un telegramma per chiedere l'autorizzazione di disputare un'altra gara di slalom speciale, valida ai fini del punteggio FIS. Sarebbe in pratica un'agevolazione fatta ai concorrenti, interessati come sono a racimolare altri punti per risalire la graduatoria della classifica mondiale.

E' certo che la manifestazione si disputerà nel miglior modo che le condizioni attuali consentono. Gli sforzi per poter concludere qualcosa di positivo finora sono tanti e gli organizzatori hanno veramente meritato l'afflusso di concorrenti che da ieri sera è pressoché continuo a Tarvisio. Dal lato qualitativo, infatti, la gara non poteva pretendere di più; c'è l'Italia praticamente al completo con tutti i suoi migliori slalomisti. C'è Gustavo Thoeni, ansioso di riportarsi in testa alla classifica di Coppa Europa e con lui ci sono Piero Gros, che è leggermente indisposto, i fratelli Schmalzl, la rivelazione Radici e tutti gli altri.

Anche i francesi sono attesi in forze (i transalpini si sono fermati in Austria per svolgere gli allenamenti), capitanati dal più classico degli sciatori, quel Jean Noel Augert, che cerca a tutti i costi di risalire le posizioni perdute e di riportarsi tra i «big», in un posto cioè che gli compete di diritto. Con Augert ci sarà anche il vincitore dello scorso anno, Brechu e quindi Rossat Mignod e tutti gli altri non discesisti. Detto di Italia e Francia non bisogna dimenticare austriaci e tedeschi, che pur non essendo all'apice della forma sono sempre dei grossissimi sciatori.

La manifestazione, come abbiamo detto, ha subito una frattura. Così lo slalom gigante, la gara principe della «Duca d'Aosta», non si farà. Si farà lo speciale e verrà tracciato sul monte Lussari. Il via carà posto all'arrivo della tunivia e la gara si snoderà per circa 500 metri, fino cioè alla pista «Di Prampero». Su questo percorso verranno disegnate entrambe le «manche», che si svolgeranno mercoledì mattina.

Gianfranco Bernes

La squadra austriaca

Vienna, 8

La federazione austriaca ha scelto i seguenti sciatori per lo slalom che si svolgerà mercoledì prossimo a Tarvisio, nello ambito della Coppa Europa: Hinterseer, Spiess, Rofner, Kniewasser, Matt, Pechtl, Berchtold, Fiegl, Gruber, Wallinger.

Per lo slalom dell'11 gennaio, pure a Tarvisio, si uniranno ai 10 già designati: Schwaiger, Milanovich, Pletzer, Kirchmaier e Hauser.

FONDO

Lo svedese Magnusson primo all'Alpe di Siusi

Alpe di Siusi, 8

Lo svedese Thomas Magnusson ha vinto stamane sulle nevi dell'Alpe di Siusi la 15 chilometri di fondo valida per la «Settimana internazionale del fondo» col tempo di 41'27"50. Al secondo pos[illegible] è classificato lo svedese Gunn[illegible] [illegible]rsson in 42'12"27 e al terzo [illegible] Limby, pure svedese, in 42'12"43. Primo degli italiani Carlo Favre, 14.o, davanti a Renzo Ciocchetti.

SERIE C: RIUNIONE

■ Si sono riunite a Milano le società del girone «A» della Serie C di calcio per dibattere i problemi riguardanti la categoria. Sono stati discussi, fra gli altri, i seguenti argomenti: limiti di età, attività complementare e giovanile assistenza e previdenza.

LA TRIESTINA SI È GIÀ TRASFERITA NELLA CITTÀ DEI GRIGI PER IL RECUPERO

Malavasi da Alessandria non esclude qualche novità

La Triestina è ad Alessandria, dove è giunta ieri sera verso le 19 dopo un viaggio in treno di circa dieci ore. La comitiva alabardata, che ha lasciato ieri mattina Trieste, comprendeva oltre all'allenatore Malavasi, al «vice» Frigeri e al massaggiatore Emili, sedici giocatori. Gli uomini a disposizione del tecnico per la doppia trasferta di Alessandria (domani) e di Parma (domenica), sono i portieri Cantagallo e D'Ambrogio; i difensori De Gasperi, Tugliach, Macchia, De Luca; i centrocampisti Scichilone, Brusadelli, D'Alessi, Zamparo, Truant; gli attacanti Rakar, Bertoli, Oggian, Ludwig e Jacovone.

Malavasi, poco prima di iniziare la trasferta, ha così commentato il pareggio di domenica: «Non nascondo che la tabella di marcia approntata per risalire la china della classifica prevedeva due e non un solo punto contro la Cossatese. Un po' di amaro in bocca quindi l'abbiamo tutti. D'altra parte se una squadra non conclude a rete, arrivare ai due punti è sempre molto difficile. Se la dea bendata ci fosse stata un po' più vicina, il discorso oggi sarebbe stato diverso. Con ciò non voglio dire che sono insoddisfatto. Rispetto alla gara con il Padova ho registrato dei progressi sul piano del gioco ma soprattutto sotto il profilo della grinta e dell'impegno. I ragazzi hanno lottato, si sono dati da fare, e per questo meritavano qualche cosa di più».

— I problemi in prima linea però rimangono...

«In effetti la squadra fa molta fatica per arrivare al gol. Creiamo diverse occasioni ma non riusciamo a concluderle. Mancandoci lo stoccatore, l'uomo cioè che sappia farsi largo nelle difese avversarie, dobbiamo trovare qualche altra soluzione. Qualche cosa ho già in mente: inserirò in prima linea un giocatore che in area sappia muoversi con molta destrezza, un opportunista cioè che stazioni costantemente a ridosso dell'ultimo difensore, pronto a chiudere ogni corridoio. Vedrò fra Ludwig, Jacovone e Oggian di trovare la soluzione più idonea al problema».

E' possibile qualche novità già ad Alessandria o domenica a Parma? Malavasi non intende anticipare nulla. «Martedì ci ha detto ieri sera per telefono il tecnico triestino— ci alleneremo su un campo messoci a disposizione dall'Alessandria e quindi vedremo. Zamparo e Scichilone sono usciti un po' malconci dalla gara con la Cossatese, per cui prima di prendere qualsiasi decisione voglio conoscere esattamente le condizioni fisiche di questi due giocatori».

C. N.

Vastini promette un pronto recupero

Marco Vastini, l'alabardato che l'allenatore Malavasi ha escluso per una ventina di giorni dalla «rosa» della prima squadra, non è partito assieme ai compagni per la doppia trasferta di Alessandria e Parma. L'attaccante è rimasto in sede, dove proseguirà, agli ordini di Cergoli, il lavoro particolareggiato ordinatogli da Malavasi per riacquistare nel minor tempo possibile la condizione e la forma migliore.

«E' meglio — ha detto Vastini — che sia rimasto in sede, dove potrò lavorare tranquillamente, evitando così i disagi dei viaggi. Rispetto a una decina di giorni fa mi sento molto meglio. L'allenamento cui sono stato sottoposto mi ha già consentito di ritrovare quello scatto e quella rapidità di movimenti che caratterizzano il mio gioco. Mi sento veramente bene e con una gran voglia di ritornare a giocare. Penso che potrò essere pronto per rientrare in squadra in occasione della partita interna con il Piacenza».

«La squadra — ha proseguito — e quanto sto per dire non vorr i fosse interpretato male, ha bisogno anche di me e forse se oggi si trova nella posizione in classifica che occupa, è in parte anche colpa mia. Voglio rimediare però a questa situazione ed è per questo che mi alleno senza soste. I tifosi non mi dimentichino e io farò di tutto per non deluderli. I miei gol verranno, e quanto prima, non appena Vastini sarà ritornato il vero Vastini, quello cioè dello scorso anno che ha vinto la classifica dei cannonieri».

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

SCI

Trofeo Amici della neve

Un'idea nuova e originale quella lanciata dal G. Sportivo Trieste, affiliato al Carnaval Club. Nelle domeniche 14 gennaio, 4 febbraio, 4 marzo e 8 aprile verranno organizzate quattro gare di slalom gigante per atlete e atleti non classificati e amatori.

Il «Trofeo amici della neve» verrà assegnato a chi avrà totalizzato il maggior punteggio complessivo nelle quattro domeniche. La prima gara si svolgerà domenica prossima a Moso (Val Pusteria). Per informazioni telefonare al 411786 (14-15) oppure al 220394 (13-14); sono a disposizione, diversi pullman per i partecipanti e per gli amici della neve.

EDERA: CORSI

■ Dopo la rinuncia di Vecchiet, l'Edera militante in Prima categoria è stata affidata alla guida di Corsi.

CHELLERI: FIRENZE

■ Il centravanti della Muggesana Chelleri è stato visionato dalla Fiorentina in un provino per giovani calciatori allestito dalla società viola.

D'Alessi tenta la conclusione di testa, ma il portiere della Cossatese ha la meglio, bloccando il pallone in presa alta. (Foto de Rota)

OSSERVATORIO INDISCRETO

Facchetti, uno dei migliori terzini del campionato, non ha trovato posto nella Nazionale anti Turchia. «Tornerà ancora utile» è stato detto. E si sa che Facchetti è stato messo da parte per «svecchiare» la Nazionale. Ma allora diciamogli chiaramente: «Caro Facchetti, ormai in Nazionale non ci torni più». Dirgli che tornerà ancora utile, vuol dire aspettare che invecchi, per impiegarlo. Facchetti non è un vino: è un calciatore, più giovane di tre anni di Burgnich, che il suo posto in Nazionale se lo tiene e forse arriverà fino a Monaco, trentacinquenne.

* * *

Va bene l'accoppiata Rocco-Fellini (se Nereo potrà mettere d'accordo set e pallone) ma l'accoppiata spettegolata dai settimanali per collaboratrici domestiche Rivera-Fürstenberg piace meno. Con tante brave ragazze che ci sono in giro, perché Gianni va sempre ad appiccicarsi alle signore?

* * *

Questo povero calcio, turbato dai troppi miliardi che vi ruotano attorno, ha fatto perdere la bussola un po' a tutti. Ormai si è smarrito il senso delle proporzioni, ogni domenica lievitano le polemiche, con bersagli diversi, spesso unidirezionali. Gli arbitri sono diventati i capri espiatori di tanto malcostume, e pochi sono quelli che ne prendono le difese, salvo farlo per ragioni di campanile. Nell'Italia calcistica si è scatenata una nuova guerra del Nord contro il Sud. Milano inoltre si scaglia contro Torino, o viceversa.

Diciamo la verità: quello che si è letto su certi giornali nei giorni scorsi, dopo le sparate del fumoso Giagnoni (quanto mi sta antipatico signore!) è roba disgustosa. Pur di sostenere fino in fondo la causa sposata all'inizio, un giornale sportivo della capitale è uscito con un titolo paradossale: «Giagnoni punito invece di essere premiato». Nel testo, che ci siamo rifiutati di leggere, forse il paradosso viene spiegato. Ma valli a spiegare gli argomenti «difficili» a certi lettori. Questa è una campagna di aizzamento bella e buona. E allora, c'è veramente da arrossire, pensando che professionalmente siamo colleghi di simili aizzatori.

* * *

Vien rabbia a fare il raffronto fra Trieste e Cossato e trasferirlo sul campo di calcio. Davide contro Golia, e si sa chi la spunta. Il pareggio in casa per gli alabardati, contro quella squadra che li sovrasta in classifica ma che è fatta di niente, è proprio come una pietra in fronte. Diceva il segretario dei piemontesi, dopo la partita: «Prendiamo più soldi per la quota che ci spetta a Trieste in questa partita di quanti non ne incassiamo a Cossato. E adesso ci capita anche la.... sventura di dover pagare ai ragazzi il premio partita. Oh, poca roba, ma è una spesa in più».

Definirli pellegrini, quelli della Cossatese, non è una offesa, nè vuole esserlo. Sabato erano stati in visita al Sacrario di Redipuglia, proprio in premio. Per questo erano partiti al mattino, anziché alla sera. Tanta modestia ha avuto un premio. A dimostrazione che i grossi bilanci e i grossi passivi delle squadre dipendono spesso dalla megalomania. Troppi ritiri e troppe gambe ritirate, nel calcio....

* * *

L'arbitro ha sempre ragione. Difendiamolo nel suo operato, quando è in buona fede, ma critichiamo i regolamenti assurdi, quando sono tali. Salvo smentita, ecco un fatto che ribadisce l'assurdità di certe norme. Una partita dilettanti II categoria termina in parità 3-3. Le cronache (compresa quella del nostro giornale) ne sottolineano l'inconsueto punteggio, descrivendo le sei segnature. Un punto per ciascuno. Gli incartamenti della partita passano alla Federazione, attraverso il referto arbitrale; di lì a qualche giorno esce il comunicato ufficiale, quello che sancisce le risultanze del campo, dando ai risultati un carattere ufficiale, appunto. E si legge che non già in parità, era finita quella partita, bensì con la vittoria di una squadra sull'altra, per 3-2. Dove è sparito un gol? E perché se l'arbitro in campo li aveva convalidati tutti? La risposta è semplice: l'arbitro nel referto aveva scritto 3-2, dimenticando materialmente una rete. Così il tavolino è stato più importante del campo e quest'ultimo risultato è stato cancellato dal verdetto della Federazione, causa la dimenticanza dell'arbitro. Fa testo il referto, e basta.

Poiché non ci piacciono le cose anonime, ecco i nomi: arbitro Clinec, di Cormons: Portuale - Libertas 3-3 sul campo, 3-2 sul referto, 3-2 sul comunicato. Come mai queste faccende non succedono in Serie A?

* * *

Il «vero amico della Triestina» ci ha scritto ancora. Poteva risparmiarsi la fatica. Siamo andati a cercare la firma. Non c'era. L'anonimato bis non lo ammettiamo. Così la lettera, nemmeno letta, è finita nel cestino.

* * *

«Se non modificano la sentenza, ritiro la squadra dal campionato». Così ha sentenziato il presidente del Lignano, Luvisutti, dopo le punizioni per i fattacci della partita con il San Giovanni. Il presidente della Roma, Anzalone, ha fatto dunque scuola. Ma quelli sono esempi da non imitare. La risposta più bella l'ha data invece il Lignano squadra, che sabato è tornato subito a vincere, benché in formazione incompleta. E poi, a chi crede di fare un dispetto, Luvisutti, ritirando la squadra? Alla Lega dilettanti no di certo: una squadra in meno, per questo campionato e basta, e nemmeno al S. Giovanni o al Ponziana, che si vedrebbero tolto di mezzo senza fatica un pericoloso concorrente nella corsa alla promozione. Bene, passato il momento di comprensibile rabbia, torni il sereno negli animi a Lignano. Luvisutti non deve commettere un altro «fallo di reazione» dopo i tanti che se ne sono visti sul campo quel giorno.

dir.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA GIRONE «E» - SEMPRE PIU' SERRATA LA LOTTA PER IL COMANDO

L'Inter San Sabba campione d'inverno

Il punto

Nonostante la sconfitta in quel di Fogliano, l'Inter San Sabba è campione d'inverno. L'Isonzo Turriaco era stato infatti costretto alla resa nell'anticipo di sabato dalla Libertas Trieste, mentre la Muggesana non è riuscita a guadagnare più di un punto, in quanto costretta al pareggio sul proprio campo dal Vesna. Un pari in trasferta per il Sagrado, che ha diviso la posta con il Portuale.

Delle squadre appartenenti ai piani superiori della classifica hanno vinto soltanto il Fogliano (a spese della capolista, appunto) e il Primorie, che si è aggiudicato il derby delle matricole con il Campanelle. E' stata una giornata decisamente favorevole alle squadre che sinora non avevano raccolto molto. L'Aurisina si è ripresa bene e domenica ha superato di misura il San Canzian. Prosegue la serie favorevole della Libertas che al precedente successo sul Primorie ha aggiunto una probante vittoria sull'Isonzo Turriaco, dimostrando di valere più di quanto dica la sua classifica.

Anche il Flaminio si è ridestato e a farne le spese è stato lo Zaria. Staccata la Libertas Prosecco che peraltro con i recuperi a disposizione potrebbe rifarsi sotto, la lotta in coda presenta sei squadre racchiuse in un solo punto. Fra queste il Breg, abbonato ai pareggi, che ha visto una sola volta, e lo Zaria, la cui stella sta nuovamente declinando. E' un campionato incertissimo anche in testa: mentre la Libertas piange per avere sprecato tutto nella disastrosa fase d'avvio, tre provinciali (Inter San Sabba, Muggesana e Primorie — quest'ultima perché con il recupero a disposizione può portarsi a un punto dalla vetta) e tre isontine si batteranno nelle rivincite del girone di ritorno per arrivare prime al traguardo finale.

Aurisina - San Canzian 1-0

Con un gol del centravanti Zessar, realizzato al 22' della ripresa, l'Aurisina ha conseguito un'importante vittoria nel confronto casalingo con il San Canzian. I nabresini, con il ritorno di Bortolotti e Zaccaria, hanno trovato un migliore assetto di gioco a centrocampo e in difesa si avvalgono dei rientri altrettanto utili di Sterle e Morgera.

L'incontro è stato diretto dal signor Figliola. L'Aurisina ha schierato la seguente formazione: Germani; Perissutti, Morgera; Braico, Sterle, Tomizza; Zessar, Bortolotti, Doglia, Zaccaria, Segulin.

Muggesana - Vesna 0-0

MUGGESANA: Persico; Cafueri, Pribaz; Maurich, Dudine, Borroni; Minca, De Rossi, Chelleri, Degrassi, Dilich. VESNA: Tenze; Verzier, Toffoli; Carmeli, Skrem, Zudini; Purini, Kelemenich, Verginella, Germani, Cicconetti.

Dopo lo scacco subito domenica scorsa a opera dell'Inter San Sabba, la Muggesana non è riuscita a ritornare alla vittoria contro un Vesna deciso a contrastare il passo ai più quotati avversari. L'assenza di Pugliese e Stradi si è fatta notevolmente sentire nel reparto attaccante arancione.

Libertas - Turriaco 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 28' Purinani. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Mottica, Melon, Bertoli; Russo (Kauzki), Coslovich, Purinani, Cadelli, Auber, Brandmayr. ISONZO TURRIACO: Baiutti; Spanghero, Cragnolin; Clama, Moimas, De Fabris; Pastrello, Porcari, Braida, Sell, Sebenico. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

La Libertas ha battuto l'Isonzo Turriaco in una gara combattuta, che l'ha vista costantemente all'attacco, grazie a una rete di Purinani, che non ha avuto difficoltà a insaccare di testa su un lungo traversone di Vidoni.

Nonostante l'incontro sia stato disturbato continuamente dalla bora, i biancoscudati di Ulcigrai hanno creato numerose occasioni favorevoli e il portiere Badutti ha dovuto esibirsi alcune volte in ottimi interventi. Di contro il Turriaco non si è fatto mai pericoloso durante tutto l'arco della partita, soprattutto per la stretta marcatura cui sono stati sottoposti i suoi attaccanti.

Lib. Prosecco - Breg 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Zonta, al 18' Morgan, al 38' Cuk; nella ripresa al 37' De Michele. LIBERTAS PROSECCO: Ghersinich; Smolizza, Menardi; Della Valle, Lizzi, Di Stasio; Zudini, Bolcich, Milani, Morgan, Cacovich (De Michele). BREG: Favento; Prandi, Rodella; Cermeli, Vatta, Race; Zonta, Cuk, Gasperutti, Grahonja; Visintin. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo, il Breg si è fatto raggiungere a otto minuti dal termine da De Michele, la cui entrata in campo al posto di Cacovich ha portato fortuna alla Libertas Prosecco.

La cenerentola cercava un risultato pieno, ma una volta vistasi in svantaggio dopo pochi minuti di gioco si è trovata davanti una strada in salita, perché dopo il pareggio di Morgan, era stato ancora il Breg a riportarsi in vantaggio con Cuk.

Primorie - Campanelle 1-0

MARCATORE: Barbiani al 19' del primo tempo. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Strekeli (Versa); Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Drioli, Rustia, Husu, Fornasaris. CAMPANELLE: Puzzer; Ceglar, Ribarich; Messi, Olivo, Zudich; Brandolin, Castellano, Riosa, Bellanova, Ghersettich. ARBITRO: Marcolin di Trieste.

Una punizione dal limite, trasformata in gol dal «tuttofare» del Primorie Barbiani, ha deciso la partita, disputatasi sul campo di Basovizza e disturbata dalle raffiche del vento, a favore dei giallorossi di Prosecco. Il Primorie si è aggiudicato il derby delle matricole difendendosi poi dagli attacchi avversari con un certo affanno per l'assenza di Hervatich e Prasselli, che l'allenatore aveva escluso a favore dei giovanissimi Strekeli e Husu. Ma Barbiani ha avuto ragione con quel suo pallonetto vincente.

Portuale - Sagrado 0-0

PORTUALE: Croci; Butti, Covelli; Bassanese, Rozza, Cuccari; Monica, Fonda, Urciolli, Pacopino, Petronio. SAGRADO: Bon; Furlan, Gismano; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Trevisan, Gerebizza, Ceglia, Pizzutti, Devetti. ARBITRO: Monassi di Ronchi.

Pari a reti inviolate fra Portuale e Sagrado nell'incontro disputatosi sul campo di Santa Croce. I portualini hanno cercato invano di scardinare lo sbarramento difensivo avversario, senza però ottenere alcun risultato pratico. Fra i padroni di casa mancava qualche titolare, come De Carlo, e le assenze si sono fatte sentire. Gli ospiti hanno ottenuto il pari che volevano e possono dirsi soddisfatti.

Fogliano - Inter S. S. 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 44' Lorenzon. FOGLIANO: Gallina; Rossi, Ceccoli; Maier, Visintin I, Zorzenon; Krpan, Del Bianco, Cauzer, Visintin II, Celante. INTER SAN SABBA: Verginella; Casson, Renier; Marzari, Olemir, Angileri; Cicala, Riosa, Magris, Braulin, Marino. ARBITRO: Zuliani di Udine.

Fogliano, 8

La vittoria più che meritata per il Fogliano è venuta quando nessuno ormai ci sperava più. A un minuto dal termine, su traversone da destra di Celante, Zorzenon è riuscito a infilare alle spalle di Verginella, sanzionando così l'evidente supremazia dei foglianini sugli avversari. I padroni di casa hanno in pratica attaccato per tutto l'incontro e hanno fallito un calcio di rigore con Del Bianco. I triestini hanno raramente impensierito la retroguardia del Fogliano, tanto è vero che il portiere Gallina non è stato quasi mai impegnato.

L. A.

Flaminio - Zaria 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Gallinotti P.; nel s.t. al 5' Zagar, al 35' Gallinotti M. FLAMINIO: Parovel; Zacchigna, Gregoratti; De Bosichi, Di Pasquale, Gallinotti M.; Del Monaco, Gallinotti P., Russian, Orto, Guerrato. ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Faganel; Primosi, Metliha, Krizmancic V.; Marc, Bon, Zagar, Poropat, Grgic. ARBITRO: Macorini di Cormons.

Una rete di Mario Gallinotti a dieci minuti dal termine ha dato la vittoria al Flaminio, dopo una gara combattuta, soprattutto a centro campo, e fino a quel momento sostanzialmente equilibrata. Lo Zaria, non troppo attento in difesa, ha malamente perso l'occasione di portare a casa un prezioso pareggio, ma la squadra di Orto non era in vena di regali e ha approfittato della disattenzione degli avversari per tornare alla vittoria.

Guerrino Bernardis

RECUPERI E SOSTA

Si assestano le classifiche dei dilettanti

Primo stop della stagione per l'attività dilettantistica di calcio della regione relativa ai campionati di Promozione e Prima categoria. La sosta è stata decisa dal Comitato regionale per consentire l'aggiornamento delle classifiche a cavallo fra il girone di andata e quello di ritorno.

In promozione verranno disputati due recuperi e un anticipo. Si incontreranno Cremcaffè-Tarcentina, Sangiorgina-Gradese e Cervignano-Mossa. Quest'ultima partita è stata anticipata per consentire al Cervignano di giocare domenica 21 gennaio in Coppa Italia. Il campionato si rimetterà in marcia domenica 21 gennaio con la prima giornata di ritorno.

Il Prima categoria è in calendario un solo recupero che vedrà opposte a Gradisca la Torriana e l'Itala. Le altre squadre rimarranno a riposo.

SCUDERIA CRIVIZZA

■ La Scuderia Crivizza di Giorgio Genel ha acquistato dalla Scuderia Bacchiglione il 4 anni Genio (Florlis e Genie Hanover) che passa ora in allevamento a Francesco Mescalchin.

Coppa Pacco Breg sul Giarizzole

Il Breg si è aggiudicato la Coppa Pacco, torneo precampionato per squadre della categoria allievi, superando nella finalissima il Giarizzole per 2-1, dopo i tempi supplementari. Il Giarizzole era andato per primo in vantaggio ed ha dominato per gran parte dell'incontro, ma i volonterosi ragazzi di San Dorligo non hanno desistito, ottenendo il pareggio a due minuti dal termine e poi imponendosi nei supplementari di fronte ai galletti, ormai sfiduciati. Per il terzo posto la Muggesana ha superato nei rigori la Triestina.

GIRONE A

I RISULTATI

*Prata - Aurora M.	1-1
Valvasone - *Bagnarola	2-0
*Basiliano - Zoppola	1-1
*S. Leonardo Vigonovo	1-1
*Doria - Maniagolibero	0-0
*Richinvelda - Montereale	3-3
*Fiume Veneto - Azzanese	2-1
Vis Virtus - *Valeriano	2-0

LA CLASSIFICA

Zoppola	15	9	5	1	25	9	23
Basiliano	15	8	4	3	25	15	20
Doria	15	5	10	0	16	10	20
Valeriano	15	6	6	3	21	15	18
Vigonovo	15	7	4	4	17	13	18
Fiume Veneto	15	6	6	3	21	12	18
Vis Virtus	14	7	3	4	20	15	17
Valvasone	15	4	7	4	17	15	15
Maniagolib.	15	5	4	6	15	18	14
Prata	15	4	6	5	14	18	14
Aurora M.	15	4	6	5	16	20	14
Montereale	15	3	6	6	19	26	12
Azzanese	13	3	4	6	12	16	10
Bagnarola	15	3	4	8	11	22	10
Richinvelda	15	1	6	8	12	21	8
San Leonardo	14	1	5	8	11	23	7

LE PARTITE DEL 14-1-1973

Basiliano - Aurora M.
Vigonovo - Prata
Valvasone - Doria
Fiume Veneto-Richinvelda
Azzanese - Maniagolibero
Bagnarola - Valeriano
S. Leonardo - Vis Virtus
Zoppola - Montereale

GIRONE B

I RISULTATI

*Fagagna - Sedegliano	3-1
*Maianese - Caporiacco	2-1
*Treppo Gr. - Julia	2-1
Pasianese - *Savorgnanese	2-0
Icci Tolmezzo - *Osoppo	2-1
*Sandanielese - Nimis	3-2
*Gemonese - Union	0-0
Lib. Variano - *Flaibano	2-0

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	15	11	3	1	35	13	25
Gemonese	15	6	7	2	17	13	19
Sedegliano	15	7	4	4	25	22	18
Treppo Gr.	15	6	6	3	21	18	18
Julia	15	6	5	3	21	15	17
Lib. Variano	15	6	5	4	20	16	17
Union	15	7	2	6	23	17	16
Sandanielese	15	6	3	6	23	23	15
Fagagna	15	5	5	5	12	16	15
Osoppo	15	4	6	5	17	17	14
Savorgnanese	15	5	3	7	26	25	13
Caporiacco	15	4	3	8	14	20	13
Maianese	15	5	3	7	19	23	13
Pasianese	15	3	5	7	10	19	11
Flaibano	15	3	5	7	12	21	11
Nimis	15	1	5	9	10	28	7

LE PARTITE DEL 14-1-1973

Treppo Gr. - Sedegliano
Pasianese - Fagagna
Caporiacco - Osoppo
Gemonese - Sandanielese
Union - Icci Tolmezzo
Maianese - Flaibano
Savorgnanese - Lib. Variano
Julia - Nimis

GIRONE C

I RISULTATI

*Terzo - Rivignano	1-1
*Pocenia - Brian	2-0
*S. M. Longa - Zuglianese	1-0
*Flambro - Fiumicello	3-1
*Mortegliano - Pozzuolo	(rinviata)
*Maranese - Flumignano	1-0
*Castionese - Aiello	0-0
*Ruda - Gonars	0-0

LA CLASSIFICA

Ruda	15	7	5	3	19	12	19
Flumignano	15	7	5	3	16	13	19
Maranese	14	7	4	3	18	12	18
Gonars	15	4	9	2	11	9	17
Castionese	15	7	3	5	16	15	17
Aiello	15	6	4	5	15	10	16
Terzo	15	5	6	4	16	14	16
Pocenia	15	6	4	5	22	16	16
S. M. Longa	15	6	4	5	13	13	16
Fiumicello	15	5	5	5	20	17	15
Rivignano	15	5	4	6	18	20	14
Pozzuolo	14	4	5	5	20	17	13
Brian	15	3	6	6	14	22	12
Flambro	14	4	3	7	12	18	11
Mortegliano	14	1	7	6	6	16	9
Zuglianese	15	3	2	10	11	23	8

LE PARTITE DEL 14-1-1973

S. M. Longa - Rivignano
Fiumicello - Terzo
Brian - Mortegliano
Castionese - Maranese
Aiello - Pozzuolo
Pocenia - Ruda
Flambro - Gonars
Zuglianese - Flumignano

GIRONE D

I RISULTATI

*Lucinico - Juventina	2-1
*Torreanese - Estudine	1-0
*Pro Farra - Vetroresina	2-0
*Natisone - San Rocco	0-0
San Marco - *Ziracco	1-0
Cividalese - *Valnatisone	1-0
Audax - *Aurora	2-0
*Piedimonte - Natisone	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Farra	15	10	3	2	24	7	23
San Marco	15	10	3	2	22	11	23
Torreanese	14	9	3	2	30	20	21
Cividalese	15	10	1	4	20	11	21
Lucinico	15	8	3	4	21	17	19
San Rocco	15	5	6	4	19	14	16
Piedimonte	15	3	9	3	10	11	15
Natisone	15	5	5	5	18	20	15
Ziracco	15	6	2	7	21	23	14
Audax	15	6	1	8	23	22	13
Estudine	15	5	3	7	10	16	13
Juventina	15	3	6	6	9	16	12
Valnatisone	14	4	3	7	17	23	11
Aurora	15	2	5	8	22	29	9
Villanova	15	2	4	9	15	24	8
Vetroresina	15	1	3	11	9	26	5

LE PARTITE DEL 14-1-1973

Pro Farra - Juventina
San Rocco - Lucinico
Estudine - Piedimonte
Valnatisone - Ziracco
Cividalese - Villanova
Torreanese - Aurora
Natisone - Audax
Vetroresina - San Marco

GIRONE E

I RISULTATI

*Libertas - Isonzo	1-0
*Muggesana - Vesna	0-0
*Libertas Prosecco - Breg	2-2
*Fogliano - Inter S. Sabba	1-0
*Aurisina San Canzian	1-0
*Portuale - Sagrado	0-0
*Flaminio - Zaria	2-1
Primorie - *Campanelle	1-0

LA CLASSIFICA

Inter S. Sabba	15	6	7	2	18	8	19
Isonzo	15	7	4	4	22	13	18
Muggesana	15	8	2	5	24	17	18
Sagrado	15	6	6	3	16	11	18
Fogliano	14	7	3	4	17	13	17
San Canzian	15	4	8	3	13	12	16
Primorie	14	6	4	4	15	16	16
Campanelle	15	6	3	6	13	13	15
Vesna	15	3	9	3	13	13	15
Breg	13	1	10	2	13	14	12
Flaminio	13	4	4	5	10	11	12
Zaria	14	3	6	5	9	15	12
Portuale	15	2	8	5	14	17	12
Libertas	14	4	3	7	12	16	11
Aurisina	15	3	5	7	16	21	11
Lib. Prosecco	13	1	6	6	10	25	8

LE PARTITE DEL 14-1-1973

Lib. Prosecco - Isonzo
Inter S. Sabba - Libertas
Vesna - Aurisina
Flaminio - Portuale
Zaria San Canzian
Muggesana - Campanelle
Fogliano - Primorie
Breg - Sagrado

Una fase della partita C.M.M. Darwil - Robur, vinta dalle brave cestiste triestine per 57-53. In maglia scura sono in azione le «marinarette» Cragnolin e Riccardi. (Foto de Rota)

PALLAVOLO: A FIRENZE MALANNI IN SERIE FRA I TRIESTINI

Non era proprio evitabile la sconfitta dell'Arc Linea

Di tanto in tanto, anche il massimo torneo maschile di pallavolo abbandona il binario della normalità e sforna il risultato a sorpresa. Nella maggioranza dei casi, poi, artefice della prodezza impensabile è una squadra che non fa parte dell'«élite». Così è successo infatti nella prima giornata del girone di ritorno, giocata sabato sera, protagonista il Gargano di Fegino che ha espugnato il terreno del Casadio di Ravenna, da oltre dieci giornate stabilmente al quarto posto in classifica. Per i romagnoli, la formazione genovese è un po' la bestia nera, dato che già nell'andata hanno dovuto sottostare all'estro e alla baldanza del Gargano, ora a metà classifica.

Normale amministrazione invece nelle altre partite, ove si sono registrati i successi delle favorite. Fra queste va incluso anche il sestetto del Ruini che è prevalso sull'Arc Linea dopo tre set durati però oltre novanta minuti. Annotazione questa che depone a tutto favore della squadra triestina, per l'occasione priva dell'infortunato Walter Veliak e con Bosic Grillanc a mezza forza, per una ustione al dorso della mano destra. Pertanto, di fronte al ricaricato Ruini che sembra voler puntare alla conquista dello scudetto, l'Arc Linea ha dovuto riaffidarsi al «4 - 2», uno schieramento quindi adatto per la difesa piuttosto che per l'offesa.

«Non avevamo altra scelta — ha detto il direttore tecnico Ferruccio Gortan —: non potendo rimpiazzare Walter con Tippi, in quanto ancora a corto con la preparazione, abbiamo ripresentato Franco Sgomba, che tutto sommato si è comportato abbastanza bene. Col suo rientro, il sestetto s'è mosso con la solita disinvoltura, tanto è vero che i fiorentini sono stati impegnati a fondo».

— Quali i momenti più felici della sua squadra?

«La mia squadra s'è mossa sempre bene, con puntiglio e determinazione collaborando in tal modo con gli avversari per offrire un gioco spettacolare e avvincente. Prima di giungere alla realizzazione di un punto in moltissime occasioni si sono registrati numerosi cambi-palla. Segno che la lotta non è mancata».

— Soddisfatto dunque del risultato?

«L'esito negativo di certo non mi soddisfa. Mi conforta no più la vitalità e l'aggressività messe in mostra dai miei, nonostante l'assenza di Walter Weliak e il ridotto rendimento di Grilanc. Evidentemente, lo stato di forma di tutti è più che soddisfacente».

— Appunti positivi per qualcuno in particolare?

«Elogi per Claudio Weliak, sempre in ascesa, per Manzin, per Andrea Pellarini ma anche per gli altri. Penso che sabato sera, contro il Casadio, dovrebbero essere in grado di disputare un ottimo incontro e di ritornare al successo».

V. F.

«A tutto sci» di Pietroni-Sabelli Fioretti

Flash sui più grossi personaggi dello sci agonistico. Pietroni e Sabelli Fioretti hanno curato un'elegante pubblicazione, in cui vi appaiono i «big» della neve ripresi nei momenti migliori della loro carriera. Sono immagini che sintetizzano le tappe più importanti di questo sport, poiché agli atleti raffigurati sono legate le più belle ed esaltanti imprese degli ultimi anni.

Le fotografie, scelte con cura e cognizione, rappresentano un vero archivio dello sci. Vi compaiono nelle 125 pagine 12 atleti, tra uomini e donne, ripresi in più pose: ora sul podio del più alto trionfo come per Thoeni alle Olimpiadi, ora nei più difficili «passaggi» di uno slalom (e qui la classe e l'eleganza di Augert si fanno notare su tutti), oppure nelle più plastiche e spericolate figure di una discesa libera.

I dodici immortalati dagli autori sono tutti atleti che appartengono al presente e che altri allori, e quindi altre immagini, aggiungeranno a queste; ma sono anche sciatori che hanno già un posto nel libro d'oro, quello riservato ai grandi del passato, come lo si può notare dalle note che accompagnano ogni atleta. Un vasto curriculum e tante foto quindi: in definitiva un libro da biblioteca.

«A tutto sci». Ed. Sperling e Kupfer. Lire 8000.

Renosto visiona trenta dilettanti

Trenta giocatori verranno visionati domani pomeriggio sul campo di Cormons dal commissario tecnico regionale Mario Renosto che prepara la rappresentativa dilettanti in vista del «Torneo delle Regioni». La selezione avrà inizio alle ore 14 e interesserà i seguenti 30 giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Aquileia: Tarlao, Zorzin; C.M.M.: Cirello; Cormonese: Bertoni, Di Tommaso, Olivier; Corno Rosazzo: Zilio; Cremcaffè: Punis; Fortitudo: Montanari; Itala: Del Pin; Manzanese: Beltrame, Braida, Meneguzzi; Mossa: Comelli; Percoto: Pertoldi; Ponziana: Bembo, Corsi; Pro-Cervignano: Tibald, Michelutti, Valussi; Sangiorgina: Borgobello, Nali Dario; San Giovanni: Chittaro, Superina; Torriana: Frandolic, Valente; Trivignano: Capello.

BASKET PROMOZIONE

SERVOLANA - CERVIGNANO 77-58.

SERVOLANA: De Pase, Fiedrich 8, Dazzara 8, Crisma 14, Sancin 17, Mantovan 10, Grassi 10, Zonta, Comici, Ritossa 10. CERVIGNANO: Pierdomenico 6, Dovier 2, Trombin 2, Tomat 9, Fulizio 6, Zanfabero, Novelli 8, D'Agostinis 14, Montagner II.

PALLAMANO SERIE «A»: DUE ROMANE IN TESTA

L'ACLI INCOMPLETO CEDE ALL'ESERCITO

Rientrano le ambizioni dei triestini con la sconfitta

Esercito Roma - Acli 16-12

Roma, 8

Battuta di arresto dell'Acli Trieste, che nello scontro al vertice è stata superata dai «militari» con quattro punti di scarto. La sconfitta pregiudica le ambizioni dei biancoverdi, ridimensionando le loro illusioni di classifica.

La sosta natalizia e alcune assenze importanti hanno tolto lo smalto degli ultimi incontri alla compagine triestina. La partita con l'Esercito è stata comunque molto equilibrata, ma verso il 20' della ripresa i triestini hanno cominciato ad accusare un notevole calo fisico e di conseguenza psicologico, che ha dato via libera ai militari.

Dal grigiore generale si sono salvati in campo triestino il solito forte e generoso Savian, il portiere Callegaris e l'esordiente Zippo. La prova di quest'ultimo conferma che il prof. Lo Duca farebbe bene a insistere sulle giovani promesse.

ACLI TRIESTE: Calligaris, Radin 1, Pellegrini 3, Bonazza, Zippo 1, Savian 5, Tremul 2, Tessarolo, Lo Duca, Manzin.

Esercito - Acli Trieste	16-12
Cus Roma - La Gen. Modena	20-11
H. C. Roma - Cus Verona	17-8
Montesacro - Lib. San Saba	9-8
Rosmini Rovereto - Florentia	17-15
Gaeta - Teramo	7-7

La classifica: Esercito e Cus Roma punti 12; Teramo e Rosmini Rovereto 11; Acli Trieste e La Generale Modena 10; Montesacro Roma 9; H. C. Roma 8; Florentia Firenze 6; Gaeta 3; Cus Verona 2; Libertas San Saba 0.

Galletti dominatori nella Coppa Mekovec

La Coppa Mekovec, torneo a sette organizzato dal Centro Sportivo Italiano e riservato a giocatori in erba, ha nella squadretta del Giarizzole la dominatrice incontrastata del torneo, destinato a mettere in mostra le speranze del calcio triestino di domani.

Il «settebello» dei galletti scoperti nel rione di Giarizzole dall'appassionato Notaristefano, ha collezionato sinora 10 vittorie su altrettanti incontri disputati, realizzando 52 reti e subendone soltanto 5. Cannonieri della squadra sono Andrioli e Persi con 13 reti.

La classifica prima del riposo invernale era la seguente: Giarizzole p. 20, Santa Croce 18, Montuzza 15, Triestina 14, San Giovanni 13, Libertas Rozzol 13, S. Andrea 13, Soncini 9, Histria 9, CGS 8, Zaule 8, Santa Maria 6, Fulgor 5, Esperia Pio XII 5, Tergeste 4, Campanelle 0.

GIORNATA MOLTO POSITIVA PER LA PALLACANESTRO TRIESTINA MINORE

Italsider e Brescia sempre appaiate Motori Plet e Hannibal con le prime

Le ragazze del CMM Darwil e della Julia hanno superato positivamente il turno

Italcantieri - Tigers Gor. 70-67 (37-35)

ITALCANTIERI: Soranzo 17, Gnesutta 34, Rozbowski 4, Ursic 3, Cei 10, Michelutti 2, Zamolo, Schergat, Trost. TIGERS: Kristiancic 12, Visintin 23, Miani 24, Mian 6, Hualic 2, Coco, Bertolini, Silvestri, Marussi, Rosso. ARBITRI: Zavarise (Trento) e Maddalosso (Padova).

Gorizia, 8

Continua la serie nera dei Tigers, sconfitti, dopo un finale acceso e confuso, dai rivali di Monfalcone. Cei, Gnesutta e Soranzo, in ottima vena nel tiro, hanno spento le possibilità dei goriziani di prendere il largo nel corso del secondo tempo, allorquando, sotto la spinta di Miani, avevano incamerato un certo vantaggio (5 punti). Nel finale un paio di errori determinanti ed un paio di falli in attacco dei goriziani hanno permesso ai monfalconesi di operare il break definitivo ed aggiudicarsi la vittoria.

G. L.

Italsider - Marchi Pord. 81-79 d.t.s. (33-32, 71-71)

ITALSIDER: Hrovatin 15, Visintin, Quarantotto 2, Pellizzaro 2, Palombita 21, Dalla Costa 6, Tonelli 2, Furlan 9, Masè 16, Porcelli 8. MARCHI PORDENONE: Dario 8, Turco, Moro, Maset 6, Bomben 6, Corai 2, Sambin 8, Zanardo, Rossi 24. ARBITRI: Boccardo e Filanino di Padova. NOTE: Usciti per 5 falli: Dalla Costa, Quarantotto e nel «supplementare» Maset. Tiri liberi: Italsider 11 su 22; Pordenone 19 su 32.

Una partita dai mille colpi di scena risoltasi alla fine con una rocambolesca vittoria dei padroni di casa che ormai non sono nuovi a questi exploit sul filo d'arrivo. La squadra triestina è stata in svantaggio sia nel primo tempo (svantaggio poi colmato) sia nella ripresa e si può dire che i pordenonesi si sono lasciati sfuggire la vittoria proprio negli ultimi secondi della partita (otto per la esattezza) per un miracoloso cesto di Porcelli che rimetteva in parità le sorti rinviando ogni decisione al supplementare.

In questa nuova breve frazione di gioco dopo un continuo equilibrio era ancora Porcelli, vero animatore della gara, a risolverla a due secondi dalla conclusione. Tra i migliori in senso assoluto il bravissimo Hrovatin, Porcelli e Masè tra i vincitori e Sambin e Rossi tra gli sconfitti, questi ultimi due dei grandi tiratori dalla media distanza.

P. B.

Die N'Ai - Cosatto 82-71 (40-28)

DIE N'AI: Casaccio 16, Cossaro, Pajer, Crovato 3, Sfriso 16, Battistel 14, Brotto 17, ZeZnnaro 10, Rosa 6, Manariti. COSATTO UDINE: Colosetti 9, Calanda 2, Raza 12, Savino 8, Tomada 21, Cecconi 1, Rocchetto 6, Canova 6, Callegaris 6, Mazzali. ARBITRI: Ciocca e Cipollato di Milano. NOTE: La Die N'Ai ha realizzato 24 tiri liberi su 36, la cosatto 11 su 18. Usciti per 5 falli nel s.t.: Calanda (dopo un tecnico), Tomada, Battistel, Raza, Rosa, Savino e Crovato nell'ordine. Primo tempo 40-28 per la Die N'Ai.

Venezia, 8

La Die N'Ai ha vinto con discreta tranquillità, contro una Cosatto che soltanto nella prima metà tempo ha saputo mantenere in equilibrio il punteggio (16-16 al 10'). I veneziani, pur mancanti degli infortunati Orlandi e Zanoni, hanno preso progressivamente il largo, conquistando un vantaggio di 10-12 punti con il quale sono riusciti a concludere la gara.

I migliori nelle file della Die N'Ai: Casaccio, Sfriso, Brotto e Gennaro; nella Cosatto, in luce Tomada e a tratti Savino.

SERIE D MASCHILE

Motori Plet - Bor 75-61 (37-26)

MOTORI PLET: Konradter 11, Sandrin 3, Olivo 10, Pistrin 9, Colli 1, Umer, Isler, Schillani 20, Krecic 13, Miccoli 8. BOR: Zavadlal A. 17, Koren, Fabjan 18, Rudes 6, Skerlj 2, Pertot 4, Zavadlal D. 4, Sare 2, Carli 2, Corbatti 6. ARBITRI: Boschin e Perini di Redipuglia. NOTE: Tiri liberi: Plet 17 su 28; Bor 5 su 12.

I salesiani hanno guadagnato nei primi dieci minuti un vantaggio oscillante sui 10-12 punti e su tale scarto hanno vissuto fino alla fine. Da segnalare che nelle file salesiane mancavano gli ammalati Goitan e Goina e che ambedue le squadre hanno difeso a zona per tutta la partita.

Cianocolori - Cus Padova 75-65 (35-32)

CIANOCOLORI: Giacca, D'Angeri 6, Rigo 9, Clemente 3, Cuccari 3, Apostoli 7, Gerebizza 19, Mocenigo 10, Fortunati 15, Bernardini 3. CUS PADOVA: Zippo 7, Pavan 14, Pavinato, Manzan 16, Giacon 7, Gambato, Cogg, Dalla Rizzi 4, Bracci 17. NOTE: usciti per 5 falli: Clemente, Cuccari, Zippo, Pavan. Tiri liberi: Cianocolori 13 su 20, Cus Padova 17 su 32.

Partenza bruciante degli ospiti, che al 3' conducono per 10 a 4 con la Cianocolori in difesa individuale. I triestini rimontano ma a metà tempo sono ancora gli ospiti a condurre per sei punti. La Cianocolori passa allora alla «zona» e il cambio difensivo dà i suoi frutti, tanto che nella ripresa i triestini consolidano il vantaggio conquistato al finire del primo tempo. Tra i migliori Gerebizza, che sembra abbia ritrovato la vena migliore e gli anziani Mocenigo, Apostoli e capitan Fortunati.

Hannibal - Treviso 74-58 (38-41)

HANNIBAL: Gregori 8, Del Fari 20, De Corte, Polatti, Meneghel 14, Milotti 4, Furioso 3, Nicoli, Marcuzzi 8, Silvestri 17. TREVISO: Motta 19, Mariconti, Pindalpos 7, Luise 6, Tosi 2, Riello 4, Nicoletti 8, Zago 12, Zanatta. ARBITRI: Cappelletti di Tolmezzo e Battistella. NOTE: Tiri liberi: Hannibal 16 su 24, Treviso 6 su 12; usciti per cinque falli Luise, Pindalpos e Meneghel, Milotti e Nicoletti.

Monfalcone, 8

Anche se il risultato finale parla a chiaro favore dei padroni di casa dell'Hannibal, va detto che il successo non è stato conquistato sul velluto. Gli ospiti trevigiani infatti hanno chiuso il primo tempo in vantaggio di tre punti, grazie a un basket più efficace soprattutto per quanto riguarda il gioco d'assieme. A metà della ripresa il Treviso è inspiegabilmente franato, e i monfalconesi hanno preso la iniziativa e mantenuto in mano le redini del match che hanno concluso con un netto margine di vantaggio.

G. G.

COMPETIZIONI DIFFICILI SULLE PISTE... QUASI VERDI

Claudio Tach e la Piazzi nello speciale di Sappada

Sappada ha ospitato domenica la prima prova di qualificazione zonale per le categorie aspiranti e juniores del «Trofeo Libertas». La manifestazione, organizzata dallo Sci Club 70 di Trieste, si è svolta sulla pista del monte Siera a seguito dello scarso innevamento.

Quello della neve è un problema che affligge attualmente quasi tutte le località delle Dolomiti e diverse manifestazioni hanno dovuto essere rimandate o annullate. A Sappada invece, il Club organizzatore è riuscito nel migliore dei modi a presentare ai concorrenti un percorso adeguato. La partecipazione è stata massiccia — oltre 170 concorrenti — in rappresentanza di quasi tutte le maggiori società della regione. Tutti gli atleti, reduci da più o meno intensi allenamenti natalizi, si sono dati battaglia sulle 42 porte del percorso di slalom speciale che presentava 135 metri di dislivello.

In campo femminile e in quello maschile si sono imposti rispettivamente Maria Luisa Piazzi dello Sci Club 70 di Trieste e Claudio Tach dello S. C. XXX Ottobre. Due affermazioni scaturite da una seconda manche che ha consentito alla Piazzi di recuperare il tempo perduto nei confronti della forte Tiziana Candoni (C. S. Cimenti di Tolmezzo) mentre Tach, superato nella prima prova da Roseano (S. C. 70 Trieste), che ha fatto registrare il migliore tempo, ha approffittato dell'infortunio occorso a quest'ultimo (ha saltato una porta senza accorgersene) piazzandosi meritatamente al primo posto.

Risultati slalom speciale femminile: 1) Piazzi Maria Luisa (S. C. 70) tempo complessivo 80"91; 2) Naccari Cristina (S. C. XXX Ottobre) 81"12; 3) Salice Anna (S. C. Pordenone) 81"19; 4) Beltrame Chiara (S. C. XXX Ottobre) 82"38; 5) Rosso Isabella (S.C. M. Lussari3 83"30; 6) Albanese Roberta (S. C. 70) 86"88.

Slalom speciale maschile: 1) Tach Claudio (S. C. XXX Ottobre) tempo complessivo 67"85; 2) Cattarini Gilberto (S. C. 70) 69"37; 3) Coen Leopoldo (S.C. XXX Ottobre) 72"99; 4) Beltrame Alessandro (S. C. XXX Ottobre) 73"78; 5) Lichtestein Michele (S. C. XXX Ottobre) 75"21; 6) Rizzian Lucio (S. C. 70) 75"55.

Con questo brillante piazzamento di squadra, lo Sci Cai XXX Ottobre ha posto una seria ipoteca sul Trofeo. Sarà decisiva comunque la prova di slalom gigante che vedrà nuovamente domenica prossima gli atleti di tutte le società darsi battaglia.

La gara di slalom speciale era valida anche quale eliminatoria per la finale dello «Slalomissimo 1973», che verrà disputata a Bardonecchia il 7 e 8 aprile. Hanno conquistato l'ammissione a questa importante prova nazionale questi atleti:

Categoria juniores femminile: Salice Anna (S. C. Pordenone), Beltrame Chiara (XXX Ottobre), Albanese Roberta (S. C. 70).

Juniores maschile: Tach Claudio, Coen Leopoldo, Beltrame Alessandro tutti dello S. C. XXX Ottobre.

Per la categoria aspiranti (nati negli anni 1957 e 1958) sono stati ammessi: Piazzi M. L. (S. C. 70), Naccari C. (XXX Ottobre), Tabogi S. (C. S. Cimenti), Rosso I. (S. C. M. Lussari), Cattarini G. (S. C. 70), Lichtestein M. (XXX Ottobre), Rizzian . (S. C. 70), Barzan M. (S. C. 70), Sima E. (S. C. M. Lussari).

(Foto de Rota)

Arbitro, guardalinee e capitani al centro del campo prima della partita Triestina-Cossatese. Borgato e Brusadelli sono i due capitani: in mezzo al gruppo l'arbitro Baciucchi di Roma

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO RISULTATO CONCRETO DELLA VISITA DI MEDICI A PECHINO

ITALIA E CINA FIRMANO UN ACCORDO AERONAUTICO

Le due aviazioni civili hanno concordato anche scambi di servizi - Medio Oriente e rapporti asiatici nel terzo incontro politico fra il ministro italiano e Ci Peng-fei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 8

Il generale Felice Santini, capo della delegazione aeronautica italiana, e Kuang Jen-nung, direttore generale dell'amministrazione dell'aviazione civile cinese, hanno firmato oggi il previsto accordo aereo. Alla cerimonia della firma assistevano i ministri degli esteri Chi Peng-fei e Giuseppe Medici, e l'ambasciatore d'Italia a Pechino, Folco Trabalza.

Poiché la Cina non fa parte dell'Icao (organizzazione internazionale per l'aviazione civile), l'accordo comporta anche un protocollo relativo a tutte le procedure relative alle assistenze radioelettriche, al servizio meteorologico e agli scambi di messaggi. Fra le due aviazioni civili è stato concordato anche un accordo sullo scambio di servizi.

Circa i colloqui politici, oggi pomeriggio c'è stato un altro incontro fra il ministro Medici ed il collega cinese Ci Peng-fei che si sono prima riuniti insieme con le rispettive delegazioni e più tardi, in conformità al programma degli incontri, hanno avuto un colloquio a due. Durante questa terza seduta, si è parlato del Medio Oriente ed è stato concluso lo scambio di punti di vista sui problemi asiatici, scambio centrato oggi sulla normalizzazione dei rapporti cino-giapponesi e sulla situazione nel subcontinente indiano.

In precedenza, nella sede dell'ambasciata d'Italia, il senatore Medici aveva offerto una colazione agli ambasciatori di altri sei paesi della Comunità europea accreditati a Pechino e cioè Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Olanda e Germania federale. In un'atmosfera estremamente cordiale — come si apprende — sono stati discussi i problemi comunitari specie in riferimento alla posizione della Cina; si apprende anche che il ministro Medici ha rilevato che forse mai, come a Pechino, è stata manifestata, nei rapporti comunitari, altrettanta concordanza di giudizi e di posizioni.

Sulla crisi medio-orientale i due ministri degli esteri hanno esposto le rispettive posizioni. Da parte cinese, la crisi viene inquadrata nell'ambito della politica delle «due superpotenze», come risultato di tale politica; tale punto di vista dà luogo ad un netto scetticismo quanto alle possibilità di successo di misure intermedie. Da parte italiana, pur senza ignorare che, almeno in parte, la crisi nel Medio Oriente è anche il risultato di più vaste tensioni internazionali, si manifesta, al pari di altri paesi della Comunità europea, l'aspirazione a portare avanti sforzi capaci di favorire soluzioni graduali.

Da parte cinese non si manca di sottolineare il fatto che la Cina popolare non ha interessi diretti nella zona, per essa lontana, del Medio Oriente. Lo stesso atteggiamento nei confronti di Israele (oggi di recisa condanna nel quadro del conflitto con i popoli arabi) potrà essere modificato in futuro, quando si fosse giunti ad una soluzione soddisfacente per i paesi arabi.

Da parte italiana è stato espresso il più vivo compiacimento per la normalizzazione dei rapporti tra due grandi paesi asiatici come la Cina ed il Giappone, normalizzazione la quale costituisce senza dubbio un altro fattore di equilibrio in Asia. Al tempo stesso, si fa presente che, sia pure a lunga scadenza, più intense relazioni tra questi due paesi anche in campo commerciale potranno contribuire a risolvere talune difficoltà che la particolare fisionomia dell'economia giapponese pone attualmente per l'Europa.

A proposito del sub-continente indiano, la Cina mantiene per intero il proprio giudizio sulle vicende che hanno portato alla costituzione del Bangladesh, ma tiene a fare presente che essa non nutre alcuna ostilità nei confronti del nuovo stato in quanto tale.

Ada Princigalli
dell'«Ansa»



Telefoto Upi
Pechino — Brindisi fra il ministro Medici e il ministro Ci Peng-fei al pranzo offerto in onore della delegazione italiana

I CHIARIMENTI DIPLOMATICI

PREOCCUPANO I RUSSI i rapporti Bonn - Berlino

Bonn, 8

E' stato chiarito il mistero dell'inattesa attività diplomatica sovietica per Berlino. Come si ricorderà i rapporti tra Berlino Ovest e la Repubblica federale tedesca erano stati oggetto di un passo ufficiale dell'Unione Sovietica presso le tre potenze occidentali firmatarie dell'accordo quadripartito sulla ex capitale: gli ambasciatori sovietici a Londra, Parigi e Washington avevano espresso preoccupazione e perplessità del governo di Mosca per un eventuale allargamento delle competenze dei deputati di Berlino Ovest al Bundestag di Bonn.

Finora i deputati di Berlino Ovest possono votare solo su questioni procedurali, ma la nuova presidentessa del Bundestag — signora Renger — aveva auspicato, nel suo discorso di insediamento, una loro maggiore partecipazione al processo deliberatorio: un'eventualità ritenuta dai sovietici contraria all'accordo quadripartito, che sancisce i legami economici - culturali, ma non politici, tra Berlino Ovest e la Repubblica federale.

In tal senso si sono espressi i diplomatici sovietici nelle tre capitali occidentali. Si è trattato in realtà — sottolineano ambienti sovietici — di un passo «preventivo» e non di una nota di protesta per cercare di evitare che il governo federale cerchi di attuare un maggiore inserimento dei deputati berlinesi nel Bundestag. I deputati socialdemocratici di Berlino Ovest sono dodici e quelli cristiano democratici otto. La questione ha detto il ministro federale Bahr è stata ora «chiarita».

(Ansa)

SCONCERTO NELLA REPUBBLICA D'OLTRALPE PER LA RIFORMA FISCALE

ANCHE IN AUSTRIA CON L'IVA NEGOZIANTI E CLIENTI PERPLESSI

Mobilitati seicento poliziotti per la vigilanza ai prezzi - Drastiche multe a chi fa aumenti ingiustificati - Negozi chiusi: si redigono i nuovi listini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 8

Seicento poliziotti austriaci ricoprono questo mese un ruolo solitamente riservato alle massaie. Si tratta di tenere d'occhio continuamente i prezzi dei generi di consumo. Gli agenti hanno avuto l'incarico di salvaguardare i consumatori da aumenti ingiustificati dei prezzi, che potrebbero verificarsi in seguito all'introduzione dell'IVA, o, come la chiamano austriaci e francesi, della «TVA».

L'imposta del 16 per cento è entrata ufficialmente in vigore il primo gennaio, sostituendo tutta una serie di altre tasse, e comportando la prima riforma fiscale di notevole importanza che questo paese abbia affrontato dal 1918. Il governo socialista del Cancelliere Bruno Kreisky si è preoccupato in modo particolare della possibilità che la tassa crei pressioni inflazionistiche. Nel 1972 il costo della vita in Austria è salito del 6,3 per cento, l'aumento più drastico subito dal tempo dell'inflazione verificatasi al termine del secondo conflitto mondiale.

Per rallentare questa tendenza, l'industria, i sindacati e il governo hanno accettato, lo scorso mese di novembre, un «patto di stabilizzazione», che impedisce in pratica gli aumenti di prezzo, salvo che questi siano approvati da un organismo misto. Drastici i provvedimenti contro chi aumenti ingiustificatamente i prezzi. sono previste multe fino a cinquecentomila scellini (1 milione e 350 mila lire). Inoltre i profitti introitati illecitamente possono essere espropriati dallo stato.

Il governo e il giornale del partito socialista, l'«Arbeiter Zeitung», si sono presi cura, quasi ogni giorno, durante la scorsa settimana, di convincere il pubblico che i prezzi, in generale, non saliranno in conseguenza della nuova disciplina fiscale, che rimpiazza e semplifica il metodo di tassazione precedentemente esistente. La carne, gli insaccati, la frutta, dovrebbero calare di prezzo, mentre i prodotti caseari e le merci vendute dai fornai, non dovrebbero subire cambiamenti. Si prevede, invece, un certo rincaro degli elettrodomestici, dei mobili, e dei pezzi di ricambio delle auto.

Tuttavia, a Vienna, qualunque consumatore abbia tentato di scandagliare gli effetti della nuova tassa, è probabilmente rimasto frustrato, durante la prima settimana, in quanto quasi metà dei negozi ha abbassato la saracinesca, e proprietari e commessi si sono dedicati all'inventario, e alla redazione dei nuovi listini-prezzi. I negozianti hanno una guida dei prezzi massimi da seguire: è stata compilata l'anno scorso dalla polizia Elenca i prezzi consentiti per circa cinquecentomila merci diverse. Ma il lavoro si è dimostrato quanto mai arduo e irto di ostacoli, sia nello scrivere, sia nel far di conto. Un farmacista ha espresso il suo sarcasmo, rilevando: «Posso dire di essere certo di un solo prezzo, per il momento. Si tratta della stricnina».

Pochi i reclami finora presentati e soprattutto contro i padroni di casa che hanno aggiunto la tassa ai canoni d'affitto. L'iniziativa è stata dichiarata illegale, e gli affittuari sono stati invitati a intentare causa. Se gli austriaci hanno ora l'opportunità di sviluppare un nuovo passatempo, il tener d'occhio i prezzi, alcuni settori economici non prendono alla leggera la questione della tasse Si tratta dei ristoratori, degli albergatori, dei baristi, dei tassisti e dei benzinai, i quali debbono assorbire l'imposta nei loro prezzi Non avranno il permesso di aumentare i prezzi, almeno fino al mese di aprile.

Ma è stato il prezzo della pinta di birra che ha prodotto le prime crepe nel «patto di stabilizzazione», ancora prima che questo entrasse in vigore. Allo inizio del mese scorso il governo ha fatto appello al pubblico, affinché esercitasse un controllo di stampo poliziesco, sui menù dei cinquantamila fra ristoranti e taverne. E' questa la carta vincente del governo, nel garantirsi contro la minaccia, da parte dei birrai, di aumentare i prezzi della celebrata bevanda.

La «guerra della birra», come la stampa austriaca l'ha definita, ha avuto termine solamente quando i contendenti hanno accettato di cedere parzialmente, su una serie di aumenti, che cominceranno in aprile, e che, complessivamente, faranno aumentare i prezzi del 25 per cento. Ma ristoratori e albergatori si dicono presi in una morsa dei prezzi, e alcuni se la prendono con il governo. Sono stati esposti cartelli e distribuiti cartoncini sotto-bicchieri, in cui si rende edotto il cliente di quanto le tasse gravino sulla birra, sul vino, sul caffè. Non manca infine chi se la prende con la tassa sui divertimenti che ha nuociuto alla tradizione della musica nei ristoranti viennesi.

U. P. I.

RELAZIONE DI LAIRD AL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI

NUOVO RICHIAMO ALL'EUROPA A MIGLIORARE LA SUA DIFESA

In caso contrario saranno ridotte le truppe americane La vietnamizzazione è ormai completata - I missili russi

Washington, 8

Il ministro americano della difesa Melvin Laird ha dichiarato oggi al Congresso che sarà «quasi impossibile» evitare riduzioni delle truppe americane in Europa se, negli anni a venire, alcuni alleati europei degli Stati Uniti «diminuiranno l'efficacia delle loro forze, sia mediante riduzioni di bilancio, sia mediante una diminuzione dei loro contingenti, sia mediante un'abbreviazione del periodo di leva».

Laird, che sta per lasciare il Pentagono per essere sostituito da Elliot Richardson, ha fatto queste dichiarazioni durante una deposizione alla commissione forze armate della Camera dei rappresentanti. Egli ha inoltre ammonito a non coltivare premature speranze nella distensione muovendo dall'ottimismo generato dagli accordi su Berlino e per la limitazione degli armamenti strategici, nonché dall'avvio dei contatti per la convocazione di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

«La distensione senza un adeguato sistema di difesa conduce a delusioni», ha detto il capo del Pentagono. Laird ha poi affermato che le forze armate sudvietnamite sono «pienamente capaci» di difendere il loro paese. Laird ha riabadito in proposito il noto atteggiamento del Presidente Nixon che non ci sarà un ritiro totale da Vietnam fino a quando i prigionieri americani non saranno rilasciati e Hanoi darà conto dei dispersi.

Laird ha ancora ricordato che i russi per la prima volta hanno collaudato un potente e perfezionato missile balistico intercontinetale. Il ministro non ha fornito particolari ma secondo fonti del servizio segreto il nuovo missile intercontinentale è grande quanto il gigantesco «SS-9» e probabilmente più perfezionato. Il nuovo missile, collaudato il 29 dicembre, si ritiene che possa essere lanciato da postazioni sotterranee la cui costruzione fu rilevata per la prima volta circa due anni fa.

Secondo Laird i sovietici sono inoltre pronti per iniziare la fase operativa con i missili balistici intercontinentali lanciati da sottomarini, i «Sawfly» (in codice Nato) con un raggio di azione di circa 8 mila chilometri, ossia circa il doppio del «Poseidon» americano. Il «Sawfly» sarà installato a bordo di una versione modificata del sommergibile sovietico della classe «Yankee» (in codice Nato) che secondo Laird sta attualmente effettuando le prove in mare e sarà quanto prima operativo. Il segretario dice che la flotta sottomarina sovietica dotata di missili balistici assomma attualmente a circa 45 unità, quattro in più della flotta Polaris - Poseidon americana.

(Ansa - Ap)

UGANDESI IN LIBIA per addestramento

Kampala, 8

Trecento militari ugandesi sono partiti oggi per Tripoli, per corsi di addestramento militare Lo riferiscono fonti diplomatiche di Kampala.

(Ap)

AVVERSARI E FAUTORI DI SIHANOUK SI DANNO BATTAGLIA

SPARI E RANDELLATE A PARIGI FRA STUDENTI DELLA CAMBOGIA

Un morto e una ventina di feriti - La vittima nascosta in una cassa

Parigi, 8

Studenti cambogiani sostenitori e avversari del principe Sihanouk, attualmente in esilio a Pechino, si sono dati battaglia nella cittadella universitaria provocando un morto e una ventina di feriti, di cui alcuni in gravi condizioni. Il corpo della vittima, il ventiquattrenne Sukkim Hout, è stato trovato stamane dalla polizia che ha fatto sgomberare la «Maison du Cambodge» dove risiedono gli studenti universitari, su richiesta del rettorato. Il cadavere era nascosto in una cassa che si trovava in una stanza del primo piano dell'edificio. La perizia necroscopica ha accertato che il giovane è stato ucciso da un proiettile.

Una dichiarazione emanata dal gruppo fautore di Sihanauk dice che tutto è cominciato perché il direttore della casa ha rifiutato a uno degli studenti del gruppo di tornare nella sua stanza. Il direttore, Sisowath Essaro, è fratello del generale Matak, consigliere speciale del maresciallo Lon Nol. Secondo i testimoni oculari, i giovani favorevoli a Sihanouk hanno dato l'assalto all'edificio brandendo sciabole e sbarre di ferro. Analoghe armi erano in mano ai fautori di Lon Nol è si è impegnata furibonda la battaglia. Può darsi che fra gli assalitori ci fossero anche elementi estranei all'università. C'erano, come risulta dalla morte di Sikkim Huot, anche armi da fuoco. Della ventina di studenti ricoverati all'ospedale sette o otto sono in gravi condizioni.

(Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il 7 gennaio è mancata ai suoi cari

Anna Novach v. Loredan

Ne danno il triste annuncio i figli ONESIMO MARIO, ANITA e NORI, i fratelli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 10 gennaio alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 7 gennaio è mancato il nostro caro

Tommaso Ferri

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO, il fratello MARIO, LICIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 9 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† L'addolorata moglie DINA FERRI annuncia la scomparsa del suo caro

Tommaso

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Antonio Trevisan

suo apprezzato collaboratore.

Nel primo anniversario della scomparsa della indimenticabile mamma

Angela Cespa

i figli e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di via del Ronco.

Il giorno 7 gennaio si è spento serenamente lo

AVV.
Henri Monneray

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LAURA PORGES, i figli JEAN PIERRE e JEAN JACQUES, i suoceri OLGA e CARLO PORGES, la zia VIRGINIA HOWARD.

Trieste - Parigi
8 gennaio 1973

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Porges le congiunte famiglie ARA, SITTA, KOSTORIS.

Famiglie FERRO costernatissime sono affettuosamente vicine a Laura e Famiglia.

Sinceramente addolorati partecipano al grave lutto:
— JOLANDA ANASTASSACHI
— TITTI e CORRADO DAVIDE

Partecipano al lutto le famiglie MOELLER e COLLAMARINI BISOGNI.

Si associano al lutto PINO e MARISA KLUGMANN e figli RICCO e KITTY KLUGMANN, ELENA KLUGMANN, DIEGO e DORA FRANZONI.

---

†

Il 3 gennaio 1973 si è ricongiunto alla Sua Gea

Emilio Prendini
Volontario di Guerra
Cavaliere di Vittorio Veneto
Terziario Francescano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie MARIAGRAZIA col marito dott. TULLIO de CALO', PAOLA con il marito prof. JEAN FALLOT, MAGDA, ELENA e la sorella MARIA LUISA, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

E' immaturamente scomparsa la nostra cara

Salvina Vouk in Grazzini

Ne danno il doloroso annuncio il marito SERGIO, la sorella CARMELA, la nipote EDDA col marito e il figlio DARIO, la cognata ANITA col marito GINO e i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ha concluso serenamente la sua vita terrena la nostra cara mamma

Caterina Trani v. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio il figlio GUERRINO con la moglie ANELLA, i nipoti GIOVANNI e [illegible]

I funerali seguiranno oggi martedì 9 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 4 gennaio si è spento

Matteo Nadi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Carlo Paoletti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 7 gennaio è mancato ai suoi cari

Giovanni Sincovich

Ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA, il figlio DUILIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Ienny Rossi

la famiglia ANTONIETTA e il prof. RODOLFO FUMAGALLI di Varese.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lina v. Fragiacomo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste - Mestre

NINO, TULLIO e MARIA PERIZZI sono vicini al caro Nino per la perdita della mamma

Bianca Iesu

e si associano al lutto della famiglia.

La Ditta G. PERIZZI partecipa al lutto che ha colpito il suo direttore Nino Iesu per la perdita della cara mamma.

La Ditta ZINELLI & PERIZZI partecipa al lutto del suo collaboratore Nino Iesu.

Sono vicini a Nino per il grave lutto i COLLABORATORI della G. Perizzi.

Prendono parte al lutto di Nino i DIPENDENTI della Zinelli & Perizzi.

Si associa al lutto il prof. NINO PERIZZI.

Il TITOLARE ed i COLLABORATORI della ditta Aries s.r.l. prendono parte al grave lutto dell'amico Nino Iesu.

Gli UFFICIALI del Battaglione Isonzo partecipano al lutto del collega Sottotenente Gianfranco Iesu per la perdita della madre

Bianca Iesu

---

†

Serenamente ci ha lasciati il

CAV.
Pietro Raimondo Casu
Maresciallo Maggiore a r.

Lo piangono e Lo ricordano la moglie SILVANA ISIANI, il figlio RAIMONDO con la moglie FULVIA IERCO e i nipotini MAURIZIO e ANTONELLA.

Gallarate, 8 gennaio 1973
via delle Rose, n. 2

Si associano al lutto le famiglie IERCO, LORIA e BISIANI.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, i DIRIGENTI, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE tutte dell'Italcantieri partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

SENATORE AVV.
Umberto Tupini

padre del Consigliere di Amministrazione on. avv. Giorgio Tupini.

---

† Ieri 8 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pascolini

Ne danno il triste annuncio le figlie GINA e GIULIA, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 9 gennaio 1973

La Scuola Media «GASPARI PELOSO» partecipa al dolore della prof.ssa POZZI per la morte prematura del figlio

Valerio

Partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Valerio Pozzi

GIORGIO ROSINI e famiglia.

---

† Ieri 8 gennaio è mancato ai suoi cari

Francesco Bevilacqua

Con grande dolore lo annunciano la moglie ANTONIA i figli GIULIO e CARLO (assente), la nuora IRENE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 10 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Attilio

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio grande dolore.

Un grazie particolare alle infermiere Giacca, Grego e Robida che Lo hanno amorevolmente assistito.

La moglie PINA HILTY

Per onorare degnamente la memoria di mamma

Bianca Dose v. Mazzon

verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella cripta della parrocchia di via Rossetti domani mercoledì 10 alle ore 19.30.

Il coro della parrocchia darà particolare risalto e solennità alla funzione religiosa.

I FAMILIARI

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Puhali

Ne danno il doloroso annuncio il figlio NEVIO con la moglie ANNAMARIA, gli adorati nipoti ALESSANDRO, PIERPAOLO e CATERINA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore del genero per la perdita dell'adorato papà, LUIGI ed ADA TRACANZAN.

Partecipano al lutto le famiglie MARIO, BRUNO e WALTER MARCHI.

I MEDICI ed il PERSONALE della Guardia Chirurgica si associano al grave lutto del loro collega dott. Nevio Puhali.

Partecipano affettuosamente al lutto:
— la zia MARIA
— i cugini ATTILIO e SILVANO MOCCHI con le famiglie

---

† Il giorno 7 gennaio si è spento il caro

Umberto Beacco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EDINA, i figli LILIANA e GIULIANO, il genero, la nuora, la nipotina CINZIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della I Chirurgica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi martedì 9 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto per la perdita del loro consigliere

Umberto Beacco

i FEDELISSIMI I. Triestina Club.

---

† Ieri 8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Fortunata Carleo v. Truglia

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELIO e WANDA con il marito MARIO BUTTOLO unitamente ai fratelli MARIO, FRANCO ed EDOARDO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 7 gennaio è mancato il nostro caro

Stanco Ferletich

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, la cognata, i nipoti, i pronipoti, gli amici e i conoscenti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 10 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 7 gennaio ha cessato di vivere

Carlo Zeugna

Con immutato dolore ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, il figlio GIORGIO, la figlia ONDINA, la nuora GIANNA, il genero BERTO PAROVEL e e nipoti MIRIAM, SANDRA e MARINA.

I funerali avranno luogo oggi martedì 9 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Piccoli

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per il tributo di compianto recato alla nostra cara

Mamma

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie:
PITTER e VERSON

Monfalcone, 9 gennaio 1973

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Nicolò Depangher

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Nel XXX anniversario della morte del

DOTT. ING.
Ugo Loser

la moglie e i figli desiderano accomunare nel ricordo e nei suffragi quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 20 gennaio alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

---

†

E' deceduta ieri

Maria Concetta Elleri n. Gandolfo

Ne danno l'annuncio il marito FEDERICO, i figli GIORGIO e LETIZIA BONICIOLLI unitamente alle famiglie e all'affezionata BERTA.

Trieste, 9 gennaio 1973

Si associano al lutto ARRIGO e CRISTINA GREGORAT.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE degli OO. RR. di Trieste partecipa al lutto del Consigliere Giorgio Elleri per la perdita della madre.

Si associano al lutto UMBERTO SPANGHERO e famiglia.

Partecipa al lutto MENOTTI BONICIOLLI e famiglia.

---

† Ieri 8 gennaio si è spenta dopo lunga malattia la nostra cara

Maria Blocar

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli BRUNO, GIORDANO e LILIANA, unitamente alle nuore e al genero, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e diretti al Cimitero di Servola.

Si associa al lutto la famiglia de INCONTRERA LORENZO.

Si associa al lutto IDA RISERVATO.

Si associano al lutto le famiglie FEDEL e SALVI.

Si associano al lutto le famiglie GUSTINI e ORLANDO.

---

†

E' mancata il giorno 7 gennaio all'affetto dei suoi cari

Angela Gallina in Calza

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, il figlio VINICIO con la moglie LIDIA e la nipotina TIZIANA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 9 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 7 gennaio si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Diomira v. Kapitan

Ne danno il triste annuncio il f[illegible], le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguirenno oggi martedì 9 gennaio, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Maria v. Lisot**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno la triste partecipazione la sorella JOLANDA, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 10 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 8 gennaio è mancata

Antonia Budica

Ne danno il triste annuncio la sorella EVA, la cognata MARIA e le nipoti tutte.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 gennaio alle ore 10.1[illegible] partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

PIERA e ALDO VERDURA partecipano al lutto dell'amica Liliana per la perdita della mamma

Elvira Filippon v. Stransiani

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Augusta Valussi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I figli:
GIORGIO e MIRELLA

Il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE, il PRESIDE, gli INSEGNANTI, il PERSONALE dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» partecipano al lutto del prof. Giorgio Valussi, Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, per la scomparsa della madre signora

Augusta Valussi

Oggi ricorre il II anniversario della morte della nostra cara

Ernesta Vouch n. Ellero

Il marito ROMANO assieme a tutti i familiari la ricordano a chi la conobbe e stimò.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna due volte settimana, mattino, telef. 767716. 70190 B

CERCASI prestaservizi stabile anche per la notte, telefonare 762408. 70196 B

CERCASI domestica referenziata 8-17 casa moderna, trattamento familiare, buon stipendio, telefonare 723232. 70170 B

DOMESTICA stabile piccola famiglia tutti elettrodomestici L. 120.000 mensili cercasi telefonare 60563 ore 9-10 13.30-15.30 dopo le 19. 20209 B

STABILE cercasi referenziata, casa signorile, due persone, ottimo stipendio, telef. 723232. 70172 B

STABILE con dormire referenziata, piccola famiglia casa moderna cercasi. Telef. 722362. 20223 B

STABILE con dormire bella presenza casa signorile cerca telefonare 725249 ore pasti. 40232 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO università americana esperto corrispondente interprete pubbliche relazioni inglese esamina offerte telefono 771169. 40224 C

PERITO referenziato esperto disegno meccanico edile impiantistico lucidatura anche a ore offresi tel. 742116. 40109 C

RAGIONIERE offresi adeguamento nuove disposizioni fiscali. Cassetta 31147 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 40250 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciatura, cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 40246 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 20120 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 40264 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 40274 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe trucciolatura raschiatura lucido permanente, telefonare 38265. 40081 CC

TRASLOCHI trasporti sconti immediati 15% sulla tariffa. Telefono 773528. 40134 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. FRANCO cerca apprendista e mezza lavorante parrucchiera Canal Piccolo 2/o tel. 36706. 40117 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5158 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio casalinghi, porcellane Stilcasa, via Mazzini 40. 20231 D

APPRENDISTE volonterose cerca per subito Modabella, trattamento extra particolare, presentarsi in via Ponchielli 1, orario negozio. 40170 D

BANCONIERE serio et capace cercasi per fiaschetteria presentarsi via Ghega 11. 40242 D

BARBIERE paga da convenirsi cerca Mario nuova gestione, tel. 60956, Coroneo 4. 70194 D

CERCASI aiuto banconiera festività libere orario 13-20 telefono 35459. 8019 D

CERCASI aiuto cameriera per buffet tel. 31643. 8019 D

CERCASI impiegato giovanile, capace, esperto ragioneria contabile dattilografo. Cassetta 40256 D, SPI.

CERCASI esperto dirigente azienda industriale età 28-45. Trattamento economico accordarsi. Cassetta 40256 D, SPI.

CERCASI fattorino patente A. Rivolgersi Arbiter, Corso Italia 29. 40252 D

CERCASI internista birreria Spatenbrau, via Ghega 7, tel. 29206. 20233 D

CERCASI segretaria apprendista 16-18enne tel. 790901 dalle 16 alle 19. 40220 D

CERCASI ragazza servizio referenziata 100.000 mensili telefonare 413522. 40228 D

CERCASI impiegata perfetta conoscenza inglese per ditta Export-Import. Cassetta 70192 D, SPI. 70192 D

CERCASI apprendista negozio abbigliamento, conoscenza sloveno - croato. Rivolgersi via Cellini 3, tel. 30256. 70182 D

COMMESSA per negozio di tintoria e pulitura. Cerca tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 274 D

INSTALLATORI cercansi S. Giusto 16 tel. 793609 - 762130.

MOTOCARRISTA per Lambro patente B 18-20 anni volonteroso assumiamo. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 40248 D

PULITRICI pratiche case nuove cerca pulicasa presentarsi viale Terza Armata 12 al mattino. 40031 D

SI ricercano 6 elementi ambosesso da inserire in organizzazione a carattere internazionale. Richiedesi cultura media, serietà. Possibilità carriera Assicurazioni sociali. Presentarsi per colloquio ore ufficio, via Franca 12 sig. Feruglio. 20235 D

STENODATTILOGRAFA abile cerca importante organizzazione. Cassetta 20217 D, SPI.

SUPERMERCATO cerca fattorino patente B. Presentarsi via Donatello 14. 70180 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, bagno presso signora o famiglia, preferibilmente ingresso libero, telef. 773707 ore 8-9 - 13-14. 40262 E

STUDENTESSA cerca stanza centrale. Tel. 69154. 150 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata persona anziana, tutti i comfort, telefonare 70038. 70168 F

AFFITTO stanza, tel. 774175. 20219 F

AFFITTO camera anche cameretta centrale persona seria occupata tel. 39473. 40244 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, impartisce accuratamente insegnante laureando ingegneria, telefono 726962. 40272 G

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

GINNASTICA estetica e yoga per tutte le età: inizio corsi 22 gennaio Enenkel Battisti 22 tel. 761989. 40152 G

MASSAGGIATORI visagiste mani-pedicure: inizio corsi 22 gennaio Enenkel Battisti 22, tel. 761989. 40152 G

VIAGGIATORE offresi ripetizioni lingue moderne indirizzo SPI. 20229 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PAPPAGALLO brasiliano verde fuggito domenica mattina paraggi piazza Dalmazia lauta mancia rinvenitore tel. 60544.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI primo ingresso tre stanze cucina servizi zona Cattinara 65.000 mensili Imprendil San Francesco 11, tel. 790582. 70188 I

APPARTAMENTO SCORCOLA — 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 60.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40268/3 I

APPARTAMENTO STADIO — primingresso, saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, posto macchina, centralnafta, affitta 75.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40268/4 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento 57.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 40260 I

ATTICO panoramico bistanze doppi servizi cucina tutti i comforts affittasi. Telefonare 822247 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. 70164 I

CENTRALISSIMO signorile 6 stanze comforts adatto circolo ufficio abitazione affittasi 170.000. Immobiliare Oriani 2.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercano in affitto coniugi. Telefonare 35773.

BANCARIO cerca affitto appartamentino due stanzette più servizi. Telefonare 37941. 40254 L

GIOVANE coppia cerca affitto cucina stanza stanzetta bagno telefonare pomeriggio telefono 759604. 40118 L

SIGNORA sola massima serietà cerca affitto stanza cucina servizi tel. 414003. 40230 L

STATALE sola cerca affitto stanza soggiorno cucinino accessori riscaldamento telefono 415524 14-15.30. 20108/1 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. LA PELLICCERIA ZILIOTTO, Trieste-Milano 16 informa la spettabile clientela che nonostante il continuo rincaro delle pelli ha bloccato i prezzi a quota 1972 mantenendo le stesse quotazioni per una eccezionale vendita di fine stagione. Questa unica occasione cesserà inderogabilmente con l'esaurimento delle pellicce esistenti. 20225 M

CUCINA componibile moderna vendesi. Rivolgersi via San Francesco 10, Monfalcone. 745 M

CUCCIOLO pastore tedesco vendesi Pizzi via Flavia n. 80 dopo le ore 20. 20212 M

VENDESI centrifuga per pali cemento, squadratrice per pali legno, blocchiera con sei stampi blocchi cemento. Zanardo Umberto - Mareno di Piave (Treviso). 20156 M

VENDO stufe kerosene cucine formica stufe carbone dipinto Cavana 13/III, tel. 69073.

VENDONSI occasionissima stufa a kerosene; altra a bombola. Telefonare 792081. 70174 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20215 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 40102 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 31103 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti concessionari profumerie dentifrici smalti, confezioni regalo. Provvigione 40%. Laboratori Contea, Livorno. 5168 P

CERCASI agente senza deposito zona Trieste, settore cartoleria, retribuzione con conveniente provvigione. Cassetta 55 C SPI UDINE. 5148 P

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

DISTILLERIA Andrea Da Ponte, Conegliano cerca per la provincia di Gorizia e Trieste agenti introdotti. Scrivere casella postale 11 - 31015 Conegliano. 5167 P

SILF Concessionaria Regionale della Wriglejs, il famoso Chewing-gum e delle Rowntree, produttrice dei prodotti inglesi Smarties, After Eight ecc. cerca esperto rappresentante per Trieste e provincia telefonare al 71553 prefisso 0432 oppure presentarsi giovedì 11 gennaio dalle ore 9 alle 12 presso l'Hotel Jolly Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. 30 MESI, 30 MESI SENZA ANTICIPI OFFRIAMO Fiat 500 L 68 69 70 71; 850 Spider 67 68; 124 Berlina 67; 124 Coupé Sport 68 69 71; 128 69 70; Mini Minor 68 69; Mini Cooper MK2 68 69; Dino Coupé 68; FULVIA HF 1600 69; Ford XL 940 69; 1750 Berlina 69; A 112 70; GT Junior 70; Moto Suzuki 750 72; Ducati 250 450 71 72. Aperto festivi, via ROMAGNA 6, AUTOCCASIONI, TEL. 61126.

A. PRIVATI vendonsi 850 Special, 1100 R, BP Campo Marzio 2. 70200 Q

AUTOBIANCHINA 500 1961 panoramica Fiat 600 1959 revisionate ottimo stato vendesi Cologna 2. 40234 Q

AUTOCARRO Tigrotto vendesi. Telefonare 768632 - 768948. 70166 Q

COMPERO moto intorno ai 500 c.c., tel. 820125 ora pranzo. 40276 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI. Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; FIAT 500 65, 66, 69; 600 67; 850 66, 67; 1300 65; 1500 64; AMI8 70; FORD 15M 66; CORTINA 67; VAUXHALL VIVA 71; RENAULT R10 66, 68; KADETT 68; AUSTIN 66; SIMCA 1000 65, 66, 70; 1100 GLS 70; 1301 S 70; 1500 66; RENAULT R4 69; ALFA 1300 Junior 67. 40208 Q

FIAT 500 F 1968 perfetta 180.000. Telefonare 412677 ore 13-15. 70184 Q

S. CONCESSIONARIO SIMCA - CHRYSLER-SUMBEAM - DUPLICA Viale Ippodromo 2: FIAT 128, 125, 124, 1100 R, 850 coupé, 124 familiare, 850 special, 850 '67 '66, 600 D, 500 '70 '71 '69; ALFA 1300 Super, Giulia 1600; SIMCA 1000 '59, '60, '71, 1300 '65, 1301 '68, 1301 Special '70 '71, Chrysler 160; OPEL Kadett, Rekord; FORD Escort '70 '71; Taunus 15 M, Anglia Torino, 12 M; RENAULT R 16, R 10, Dauphine; INNOCENTI Mini, J 4, NSU 1100, 600 '68 '69 '70; AUTOBIANCHI 112, A 40, Primula 2 porte e 4 porte; SUMBEAM '70; FIAT 1100 R familiare, 1300, 1500. 60 Q

SIMCA 1300 occasione vende privato 764551 13-15. 40238 Q

124 Berlina normale semestrale vendesi prezzo ante IVA. Telefonare 731536. 20221 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza, telefonare 29258 studio Negrini. 70108 R

CERCO socio finanziatore 10-20 milioni import-export. Ottimi guadagni. SPI Cassetta 92 - 35100 Padova. 5147 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori anche occupato per investimento capitale cercasi in condominio. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 40268/1 S

APPARTAMENTO FRANCA vista mare salone stanza 2 stanzette cucina bagno terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40270 S

LOCALE Fabio Severo 250 mq; altro magazzino 650 mq vendo. Telef. 37915. 40266 S

OCCASIONI seminuovi liberi 1-2-3 stanze centralnafta ascensore vendonsi prezzi convenienti. Immobiliare Oriani 2. 40258 S

PRIVATAMENTE comprerei qualsiasi posizione, appartamento una, due, tre stanze possibilmente libero, pagamento per contanti. Tel. 37609. 70198 S

TERRENO ALTIPIANO costruibile 800 mq acqua luce telefono, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 40268/5 S

TERRENO con progetto approvato vista bellissima zona Grignano vendo. Telef. 37915. 40266 S

TERRENO 800 mq mare, vendo 8.000.000, 15 ml fronte mare vendo. Telef. 37915. 40266 S

VENDESI fabbricato rustico zona pedemontana Tarcento-Gemona. Telefonare: geom. Ciro Castenetto 97264 Artegna. 5155 S

VENDIAMO, affittiamo, esaminiamo anche proposte utilizzazione per capannoni ed uffici area circa 1100 mq e coperta circa 4000 mq nella provincia di Gorizia. Rispondere C.P. 101 - 34074 Monfalcone (Gorizia). 299 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma . Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia . Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre . Bologna Roma (WL e cuccette Trieste . Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia . Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino . Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc- Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd). WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano . Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine . Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone . Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio . Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna . Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana . Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino . Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado . Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana . Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje . Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene e Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria . Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica